Anno 98 Numero 294

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 27 Dicembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 886-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 395-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lotto L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc 3,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 10 *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *[illegible] Ag. 70; Iugoslavia dinari 55; *Libano p. s 60; *Libia pias 4; *Malta d 9; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl 4,30; *Portogallo esc. 5, *Somalia sm. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand [illegible] *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. [illegible]

Dopo undici giorni risultati ancora negativi

Dc e psdi si accordano per Saragat ma comunisti e socialisti votano Nenni

Nell'ultimo scrutinio di ieri sera tra i democristiani si sono avute circa cento schede bianche, mentre dei socialdemocratici 13 hanno dato il voto a Paolo Rossi - Invece comunisti, socialisti e psiup hanno votato compatti per Nenni - La competizione tra i capi dei due partiti socialisti rende molto confusa la situazione politica - I comunisti si dicono pronti a convergere su Saragat, se richiesti ufficialmente dalla dc - Il rifiuto di Rumor - La direzione dc deplora l'indisciplina nel partito e sospende Donat-Cattin e De Mita - Il parlamentare torinese si dimette da sottosegretario

Rottura del fronte laico e di quello democristiano

Roma, 26 dicembre.

La dc ha dato a Saragat circa 260 voti nel diciottesimo scrutinio per l'elezione del presidente della Repubblica. L'avvenimento avrebbe dovuto bastare, secondo le previsioni generali a determinare anche da altre parti politiche una larghissima convergenza di voti sul candidato socialdemocratico, del quale per qualche ora la vittoria è stata oggi creduta certa.

Invece la vittoria non c'è stata, poiché per Saragat si sono raccolti soltanto i voti della maggioranza democristiana, i voti socialdemocratici (forse neppure tutti) e i pochi voti di spettanza dei gruppi minori, altoatesini e valdostani. E' mancato all'appello il partito socialista che ha continuato a votare Nenni, e dietro la copertura di Nenni i comunisti hanno evitato la riconversione che da loro si attendeva, convogliando anzi a favore del candidato «delle sinistre», quale ormai Nenni si è qualificato da qualche giorno, anche i voti dei socialproletari.

Il diciottesimo scrutinio ha così visto una forse poco edificante concorrenza fra i *leaders* dei due maggiori partiti socialisti italiani, ed al traguardo Nenni ha battuto Saragat di una settantina di voti. Di questa serrata competizione fra i due partiti — dei quali è pure consuetudine auspicare l'unificazione — le cause non appaiono del tutto chiare, e in ogni modo sono molteplici. Le meno degne sarebbero da cercare in antagonismi e gelosie, se non fra i due *leaders* personalmente, fra i gruppi e le correnti in cui restano divisi i rispettivi partiti: si sa che Lombardi ha combattuto fino all'ultimo la soluzione Saragat, insospettito dall'appoggio che questa stava per avere da parte del gruppo dirigente democristiano, e d'altro canto si è delineata nel psdi una certa resistenza a far blocco su Saragat: ci sono infatti 11 voti a favore di Paolo Rossi, che potrebbero avere una funzione di avvertimento e di richiamo per democristiani e liberali.

Altri motivi che si possono elencare, lasciano interpretare in diversa maniera la frattura del fronte laico. I socialisti, che avevano votato Saragat nel corso dei primi scrutini, avevano poi sostenuto la candidatura Nenni, e in favore di questa avevano successivamente ricevuto l'appoggio dei voti comunisti, e si sentivano obbligati a disimpegnarsene in modo elegante, o almeno corretto, prima di ritornare, eventualmente, a votare per Saragat. Sarebbe cioè stato necessario far invitare anche i comunisti a dare i loro voti, ma la dc si è rifiutata a tale invito pubblico, e i socialisti non si sono disimpegnati, rimproverando fra l'altro a Saragat di non avere, neppure in uno dei tanti scrutini puramente dimostrativi svoltisi finora, mai ricambiato a favore di Nenni i voti ricevuti più e più volte dal psi.

Le colpe quindi possono essere di molti e i rimproveri vanno largamente distribuiti, con la sola attenuante generica, anch'essa valida per tutti, che il protrarsi dell'estenuante votazione presidenziale ha determinato un clima di esasperata tensione nervosa al quale non riesce a sottrarsi, a quanto sembra, nessuno, non i partiti nel loro insieme, né gli uomini singoli.

Le prospettive, in questa situazione, restano oscure. L'ipotesi più favorevole — non la più facile — è che torni l'intesa fra i partiti socialisti, con il ritiro della candidatura di sinistra (Nenni) per favorire l'affermazione della candidatura di centro-sinistra Saragat alla quale è già andato il sostegno di una larga parte della dc, e a cui non mancherebbe l'ulteriore appoggio di altre forze, di centro e di sinistra, sino a raggiungere il non lontano *quorum*.

Ipotesi meno favorevole — nel senso che il governo di centro-sinistra ne uscirebbe spaccato — è che la dc dopo la vana prova odierna a favore di un laico, si riconverta a sostenere un proprio candidato, o Piccioni che avrebbe forse l'aiuto delle destre in nome di una distensione al di sopra delle parti, o anche Fanfani che potrebbe venire rilanciato da una nuova intesa di sinistra.

Vittorio Gorresio

Tanassi del psdi tenta questa mattina un'intesa tra i partiti per l'on. Saragat

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 dicembre.

La storia di come si sia giunti stamane al diciottesimo scrutinio, alla contrapposizione fra Nenni e Saragat, cioè fra i due leaders della sinistra democratica che era impegnata ad agire unita, è lunga e confusa. Le debolezze umane, gli elementi psicologici hanno avuto una parte non meno importante dei fattori politici. Non è ancora conclusa poi la storia di come la democrazia cristiana si sia indotta a rinunciare a un candidato proprio e ad offrire ai partiti laici la candidatura Saragat senza riuscire a superare la propria difficoltà: chiusa la vicenda presidenziale, il partito dovrà far fronte ad una crisi profonda.

Oggi come oggi, la collaborazione tra i partiti della maggioranza appare gravemente minacciata: minacciata per le divergenze tra socialdemocratici e socialisti, minacciata per le difficoltà sorte nei rapporti tra democristiani e laici e, infine, minacciata dal proposito manifestato dai ministri e sottosegretari della corrente sindacalista della dc di dimettersi dal governo, fra qualche giorno, per solidarietà con l'on. Donat Cattin e l'on. De Mita, sospesi il primo per un anno e il secondo per sei mesi dal partito per essersi rifiutati di rinunciare a votare scheda bianca.

Nella notte tra il 25 e il 26 i direttivi dei gruppi parlamentari democristiani venivano posti dal segretario Rumor — reduce da una serie di incontri con gli esponenti socialisti, socialdemocratici e repubblicani — di fronte alla necessità di rinunciare alla candidatura Leone. La dissidenza nel partito non era rientrata, si manifestava ora attraverso le schede bianche. Occorreva preparare il terreno per una nuova candidatura. E veniva reso pubblico il testo di due lettere dell'on. Leone: la prima, del 22 dicembre, sollecitava il partito a consentirgli di ritirarsi (e non aveva avuto alcuna risposta), la seconda, del 24 sera, si riferiva alla prima e reclamava, accennando a responsabilità di cui rimane da parlare, «l'immediato ritiro» della candidatura.

La dc doveva prendere atto: e si trovava senza un proprio candidato e senza intese con gli altri gruppi. Ma i dirigenti avevano già maturato l'adesione alla candidatura Saragat: si trattava di portare lentamente la maggioranza dei deputati sulla nuova posizione. Si riuniva ieri mattina la direzione, che decideva i provvedimenti di sospensione a carico degli on Donat Cattin e De Mita (sinistra) il primo, della corrente di «Base» il secondo) considerandoli i soli sicuramente individuati come votanti schede bianca e ritenendo inaccettabile la loro obiezione per cui votare Leone avrebbe significato accettare la prospettiva di far eleggere il parlamentare napoletano coi soli voti dei liberali e dei neofascisti. «E' per fedeltà alla linea del partito che abbiamo votato Leone», dicevano Donat Cattin e De Mita.

Avrebbe mandato dalla direzione. Rumor prendeva contatto nella tarda mattinata di ieri con i rappresentanti socialisti, socialdemocratici e repubblicani: chiedeva loro di proporre il nome di un laico e manifestava nettamente la propria preferenza per Saragat) al fine di potersi presentare al proprio partito con un accordo di maggioranza già assicurato.

Socialisti, socialdemocratici e repubblicani riunivano i propri direttivi. Le decisioni dei tre non erano concordi: i socialdemocratici accettavano la sola candidatura di Saragat, i repubblicani erano egualmente favorevoli a Nenni e a Saragat, i socialisti insistevano fermamente su Nenni. Mancando l'intesa dei tre su un nome, veniva meno l'accordo di cui Rumor aveva bisogno per far accettare al proprio partito una candidatura laica. Si avevano incontri, riunioni, tentativi di riappacificazione promossi da La Malfa fra Nenni e Saragat: inutile.

A tarda sera si riunivano i deputati e i senatori democristiani. Rumor, sostenuto da Colombo e sorretto dall'autorità di Moro, poneva il problema della accettazione ufficiale della candidatura Saragat. Il dibattito che è seguito ha avuto punte drammatiche. Fanfaniani e scelbiani si sono opposti. Una richiesta di Scelba perché il partito si impegnasse a insistere su un candidato democristiano in caso di non immediato accordo per Saragat veniva respinta. La direzione, alla fine, aveva pieno mandato per trattare e decidere. Ma non più di duecento democristiani erano sicuramente disposti a votare Saragat.

Rumor, stanco, reduce da una battaglia durissima contro i suoi stessi amici ai quali non aveva nascosto il proposito di dimettersi dalla carica di segretario del partito, ha comunicato stamane ai socialisti le decisioni cui la dc era pervenuta. A De Martino egli ha spiegato il senso dell'ordine del giorno approvato dalla direzione dc e che, parlando di un candidato dalla «sicura fede democratica» e dall'«alto senso dello Stato» si riferiva all'on. Saragat. Saragat, però, doveva essere eletto con i voti dei partiti democratici e senza che vi fossero trattative coi comunisti. I voti comunisti, cioè, potevano essere accettati ma non formalmente richiesti e non contrattati. In pratica, era come rendere difficile l'appoggio comunista.

A conti fatti, però, risultava che i voti comunisti erano determinanti: mancando la compattezza democristiana (e dubitando della disciplina lombardiana nel psi) Saragat non poteva esser sicuro della maggioranza. Era questo l'argomento usato dai socialisti per giustificare, nel primo pomeriggio, il loro rifiuto di aderire alla proposta di una convergenza su Saragat e la loro intransigenza su Nenni. In seno al psi, Lombardi che è intervenuto contro Saragat sostenendo che la nuova candidatura del leader socialdemocratico aveva un significato politico diverso da quello dei primi scrutini e che bisognava comunque opporsi ai dorotei, non ha trovato, in realtà, grandi difficoltà a convincere Nenni e i suoi amici.

Per quanto riguardava la sua persona, Nenni faceva una obiezione di fondo alla dc: io, diceva in sostanza, non ho meriti o titoli di altri né per fedeltà alla democrazia né per senso dello Stato; non riconoscerlo significa mettermi in una condizione difficile. Per quanto riguardava la linea generale del partito, il psi non intendeva denunciare il collegamento coi comunisti sul nome di Nenni senza essere sicuro della riuscita di Saragat.

Di nuovo, così, il bandolo della matassa tornava ai comunisti. Il segretario del psdi, Tanassi, aveva già visto l'on. Longo in mattinata e gli aveva proposto una formula per la quale i comunisti dovevano dare i voti a Saragat senza che fossero trattati formalmente. Longo aveva opposto in pratica un rifiuto: un comunicato comunista aveva già informato che il pci non fa questione di nomi (tra Fanfani, Pastore, Saragat e Nenni) e non fa questione di linea politica: chiede soltanto che, per i voti richiesti, vi sia una dichiarazione con la quale il psi accetti ufficialmente. Tanassi ha informato Rumor della cosa, aggiungendo che i socialisti non accettavano di abbandonare la candidatura Nenni finché non si fosse saputo dei voti comunisti per Saragat.

Rumor ha reagito rifiutando: nessuna trattativa coi comunisti, nessuna dichiarazione, nessuna ammissione. A questo punto la candidatura Saragat è apparsa «bruciata».

Per alcune ore, nel pomeriggio, ci si è trovati nel vuoto. Poi, Rumor suggeriva ai socialdemocratici di mantenere egualmente la candidatura Saragat, sulla quale dovevano convergere i democristiani e i socialdemocratici, in attesa di una conversione socialista e di possibili cedimenti comunisti. Non rimaneva, infatti, altro da fare. Ma i socialdemocratici erano tutti d'accordo, e ancor meno d'accordo erano i democristiani.

All'inizio del diciottesimo scrutinio la situazione era tale che si poteva prevedere qualsiasi colpo di scena: il psiup aveva deciso di votare Nenni, in linea di ipotesi non poteva essere escluso che una parte della sinistra democristiana votasse Nenni e che lo stesso facessero i socialdemocratici non d'accordo con Saragat. In teoria, Nenni poteva anche riuscire. I risultati hanno mostrato, invece, che mancano all'uno e all'altro i voti necessari per raggiungere il quorum, e che la democrazia cristiana conserva la dissidenza delle schede bianche (probabilmente sarebbero state anche più numerose se Saragat avesse avuto possibilità di riuscita).

E il fossato tra Nenni e Saragat (tra i due leaders ancor più che i due partiti) rimane. La giornata si è chiusa con una vittoria psicologica del tutto insperata per la dc: divisa, essa ha tuttavia mostrato che la rinuncia a un proprio candidato non risolve il problema perché i laici non sono meno divisi.

Dopo l'ultima votazione l'on. Nenni ha dichiarato che stasera, cinque minuti prima dell'inizio del voto, considerava tutto risolto e ne era felice: «Il resto — ha aggiunto — non mi appartiene». E' come dire che aveva creduto in una compatta adesione della dc alla candidatura Saragat e che per quel che è accaduto non si sente responsabile: a suo avviso è responsabile la dc con le sue divisioni e il suo rifiuto di consentire più larghe convergenze su Saragat.

Michele Tito

Nenni 380 voti, Saragat 311

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

Anche i giorni di Natale sono passati invano: domattina alle 11 deputati, senatori e delegati regionali torneranno a Montecitorio per la diciannovesima votazione, ancora una volta senza la convinzione di essere giunti al momento decisivo.

In questi giorni (24, 25, 26) ci sono stati notevoli cambiamenti negli atteggiamenti al voto dei vari gruppi. La vigilia di Natale si è votato alle 10,30. Per la democrazia cristiana era ancora in piedi la candidatura dell'on. Leone, anche se si avvertiva affannosamente la ricerca di un'intesa che permettesse di superare il punto morto Leone, per il quale stavano votando anche missini e liberali, era stato a 393 voti nel tredicesimo scrutinio ma era risalito a quota 406 nel quattordicesimo. L'ex presidente della Camera ed ex presidente del Consiglio aveva già manifestato lo scopo di ritirarsi ma i suoi sostenitori intendevano procedere ad una estrema verifica. Era quella che si aveva del quindicesimo scrutinio. Esso registrava subito un più basso numero di votanti e questo era già un danno per il candidato.

Per il resto, la lettura delle schede mantenevа polarizzata l'attenzione sulla gara, ormai però priva di rilievo pratico, tra Leone e Nenni, per il quale votavano i socialisti e i comunisti. Nello stesso tempo salivano vertiginosamente le schede bianche toccando il record di quota 152. Ecco il dettaglio del XV scrutinio:

Presenti e votanti	835
Maggioranza	482
Hanno ottenuto voti:	
Leone	346
Nenni	351
Malagugini	37
Voti dispersi	10
Schede bianche	132
Schede nulle	1

Tuttavia, la sera stessa della vigilia e per tutta la giornata di Natale il «Transatlantico» è stato tanto affollato da far ritenere che almeno due terzi dei deputati e dei senatori erano rimasti a Roma. Molti di loro hanno preferito farsi raggiungere dalla moglie nella capitale e questo spiega perché ieri sera, giorno di Natale, le tribune erano affollatissime.

I fatti nuovi maturati nel lungo intervallo erano il definitivo ritiro dell'on. Leone e la decisione democristiana di astensione. Di questa decisione soprattutto si parlava nel «Transatlantico» e i gruppi di opposizione si mostravano molto severi verso il partito di maggioranza relativa che dimostrava, attraverso l'astensione, di non essere in grado di offrire una indicazione al Parlamento.

L'animosità delle opposizioni trovava una immediata espressione nell'aula appena cominciava l'appello. Al primo democristiano che è passato davanti all'insalatiera verde dicendo «*astenuto*», l'on. Albarello (psiup) ha gridato: «*Che figura, dopo dieci giorni si astengono!*». I democristiani hanno protestato dai loro banchi, il comunista Palermo ha lanciato il grido di «*Viva la Repubblica*» provocando l'applauso dei suoi compagni. Alle 20,15 passa Gronchi che vota e allora i comunisti applaudono.

Commenti discreti si levano quando [illegible], astenendosi, il sottosegretario Donat Cattin e l'on. De Mita, il primo della corrente sindacalista e il secondo della corrente basista, che sono stati sospesi dalle attività di partito rispettivamente per un anno e per sei mesi per aver pubblicamente rifiutato di allinearsi agli ordini di disciplina nel voto della direzione democristiana (l'on. Donat Cattin ha poi presentato le dimissioni dal governo).

Alle 20,08 scoppia un più serio incidente. Passa Moro, i missini accompagnano il passaggio con un lungo mormorio, al quale il presidente del Consiglio risponde con un paziente gesto delle mani come ringraziando. Allora monarchici e missini (Covelli Romualdi, Ferretti Gray) gridano «*vergogna, vergogna*». I democristiani reagiscono. C'è molta confusione tra il secondo e terzo settore che segna il confine tra i banchi della dc e quelli dell'estrema destra. I commessi devono accorrere a formare una barriera che parte dall'emiciclo e sale lungo i settori. Covelli (pdium) e Pezzino (dc) si scambiano vivaci apostrofi ad altissima voce.

Il sedicesimo scrutinio è senza storia: uno spoglio rapidissimo, (per gli astenuti) e il gran numero di assenti: (51) e una serie monotona di schede per Nenni. Ecco i risultati:

Presenti	912
Votanti	544
Astenuti	368
Maggioranza	482
Hanno ottenuto voti:	
Nenni	345
De Marsanich	39
Malagugini	36
Voti dispersi	19
Schede bianche	100
Schede nulle	1

Socialdemocratici e liberali avevano votato scheda bianca, i repubblicani avevano mantenuto i loro cinque voti a Nenni.

Per la diciassettesima votazione, indetta per le ore 11 di stamane, non maturavano le condizioni per cambiamenti di rilievo. La ricerca di una convergenza su Saragat era il motivo dominante dei colloqui, ma a parte i problemi che con l'andare dei giorni si erano ormai creati nei rapporti tra socialisti e socialdemocratici, nella dc si acuivano le contrapposizioni di corrente fino a manifestazioni di irriducibile reciproca mancanza di sopportazione che si esprimevano anche nel «Transatlantico» in vivaci scambi di battute tra gli uomini dello stesso partito.

Allo scrutinio risultava in seguente situazione:

Presenti	921
Votanti	549
Astenuti	372
Maggioranza	482
Hanno ottenuto voti:	
Nenni	346
De Marsanich	40
Malagugini	39
Paolo Rossi	10
Saragat	7
Voti dispersi	9
Schede bianche	103
Schede nulle	1

Nell'intervallo avveniva un cambiamento di scena. I democristiani, rompendo gli indugi, decidevano di votare per Saragat insieme ai socialdemocratici, mentre a questo punto i socialproletari che dopo il ritiro di Fanfani erano tornati a votare «per bandiera» il nome dell'on. Malagugini, annunciavano che sarebbero confluiti su Nenni. I repubblicani annunciavano l'astensione. I liberali tornavano al loro presidente Gaetano Martino. Si profilava così la gara tra Saragat e Nenni, che si faceva subito emozionante poiché dallo scrutinio cominciavano a venir fuori, numerose, le schede bianche, segno evidente che la sinistra dc non aveva seguito la maggioranza nel voto per Saragat.

Ed ecco il risultato complessivo della diciottesima votazione:

Presenti e votanti	939
Maggioranza	482
Hanno ottenuto voti:	
Nenni	380
Saragat	311
Martino	60
De Marsanich	40
Fanfani	13
Rossi	13
Leone	7
Voti dispersi	4
Schede bianche	105
Schede nulle	5

La diciannovesima votazione è stata fissata per domani 27, dodicesimo giorno dall'inizio, alle ore 11.

Fausto De Luca

Nenni e Saragat, i due «leaders» che ieri hanno raccolto i maggiori suffragi

I risultati delle ultime otto votazioni

	MARTEDI' 11ª votazione	12ª votazione	MERCOLEDI' 13ª votazione	14ª votazione	GIOVEDI' 15ª votazione	VENERDI' 16ª votazione	SABATO 17ª votazione	18ª votazione
Presenti	944	945	944	942	935	912	921	939
Votanti	904	945	944	942	935	544	549	939
Astenuti	40	—	—	—	—	368	372	—
Maggioranza	482	482	482	482	482	482	482	482
LEONE G.	382	401	393	406	386	—	—	7
TERRACINI	252	250	2	—	—	—	—	—
FANFANI	17	4	2	2	—	—	—	13
NENNI	98	104	351	353	351	349	346	380
SARAGAT	—	6	3	8	—	—	7	311
MARTINO G.	—	—	—	—	—	—	—	60
DE MARSANICH	—	—	—	—	—	39	40	40
MALAGUGINI	36	35	42	40	37	36	33	—
ROSSI P.	14	4	3	2	—	—	10	13
Voti dispersi	4	17	13	10	10	19	9	4
Schede bianche	100	120	129	120	152	100	103	106
Schede nulle	1	4	6	1	1	1	1	5

La tabella riporta i risultati a partire dall'11ª votazione di martedì, dopo che Fanfani aveva ritirato la candidatura

Il psdi intende escludere soltanto il msi dall'intesa

Un comunicato dei socialisti

Roma, 26 dicembre.

Poco prima di mezzanotte si profilava un ultimo tentativo, in favore di Saragat: il segretario del psdi, dopo un incontro con i segretari della dc e del psi, ha annunciato che domani si incontrerà con i segretari di tutti i partiti ad eccezione del msi: questa potrebbe essere la via per far convergere i voti del psi, del psdi, dei pri e quelli del pci e del pli sull'on. Saragat.

A tarda notte le sole cose nuove erano queste: un comunicato della direzione del psi che giudica impossibile raggiungere una maggioranza senza i comunisti e una riunione della direzione dc in corso da molte ore con la partecipazione di Moro, e destinata a protrarsi, dopo avere preso atto delle decisioni socialiste, fino all'alba.

CRONACA CITTADINA

Da stamane esposti nella palestra di via Avogadro 21

I ruoli dell'imposta di famiglia

I contribuenti sono 91.492 per un gettito di 4 miliardi 763 milioni - In corso l'accertamento per altri seimila cittadini - In totale l'imposta renderà, con i ruoli suppletivi, 6 miliardi e mezzo Pubblichiamo qui e in VI pagina i 390 nomi con imponibili superiori ai 10 milioni - Elenco dei grossi redditi in contestazione e dei cittadini che hanno chiesto il trasferimento in altro Comune

Da oggi fino al 31 dicembre nella palestra di via Avogadro 21 sono esposti al pubblico, come ogni anno, i ruoli delle imposte erariali e comunali. Possono venire consultati dalle 9 alle 12 nei giorni festivi e dalle 9 alle 15 in quelli feriali. Nei registri dell'imposta di famiglia figurano le somme che i contribuenti dovranno corrispondere al Municipio (ruoli principali). Le revisioni e gli accertamenti sui redditi del '64 e anni precedenti saranno pubblicati nei ruoli suppletivi del giugno '65.

Per l'imposta di famiglia risultano già iscritti a ruolo principale 91.492 contribuenti, con un gettito totale di 4 miliardi e 763 milioni. Per altri 6 mila contribuenti circa gli accertamenti sono ancora in corso; l'assessore ai tributi, dott. Lucci ha dichiarato che con particolare intensità vengono condotti anche stavolta i sopralluoghi sulle proprietà immobiliari nelle zone climatiche montane e della riviera ligure. Si prevede che il gettito raggiungerà i 6 miliardi e mezzo, con i ruoli suppletivi.

Lo scorso anno gli iscritti iniziali erano 84.739, con un gettito di 4 miliardi e 344 milioni che secondo le previsioni dovevano diventare 6 miliardi e 300 milioni, ma che in sede di consuntivo toccarono soltanto i 5 miliardi e 350 milioni. Dice il dott. Lucci: *«Sebbene conto della congiuntura sfavorevole e delle sue ripercussioni sull'economia dei lavoratori dipendenti 803 milioni e 194 mila (15,56);*

professionisti 762 milioni e 596 mila (13,88);

proprietari di immobili 479 milioni e 526 mila (pari all'8,64 per cento);

artigiani 591 milioni e 577 mila (10,66);

ambulanti 30 milioni e 176 mila (0,51).

Ruoli principali imposta di famiglia 1964-'65

Classi di reddito (divise per imponibile)			Anno 1965		Anno 1964	
			Numero contribuenti	Gettito dell'imposta	Numero contribuenti	Gettito dell'imposta
1	a	100.000	6.329	11.101.136	5.955	16.720.890
100.001	»	200.000	10.148	40.433.324	9.749	39.600.915
200.001	»	350.000	13.410	101.541.913	15.571	136.240.243
350.001	»	500.000	13.944	178.050.622	13.091	178.480.190
500.001	»	750.000	15.318	302.218.494	13.996	309.120.114
750.001	»	1.000.000	10.259	321.480.155	7.409	246.760.870
1.000.001	»	1.500.000	9.229	493.653.041	7.212	414.478.235
1.500.001	»	2.000.000	4.707	356.981.571	3.586	326.960.825
2.000.001	»	3.000.000	3.999	555.631.575	2.897	445.280.505
3.000.001	»	4.000.000	1.686	394.336.495	1.244	333.880.187
4.000.001	»	5.000.000	893	310.516.513	702	258.319.190
5.000.001	»	7.500.000	914	526.134.326	654	471.160.475
7.500.001	»	10.000.000	344	352.515.562	288	308.880.140
10.000.001	»	15.000.000	189	349.823.618	140	271.920.180
15.000.001	»	25.000.000	73	208.481.382	82	267.520.810
25.000.001	»	50.000.000	45	203.222.800	36	194.480.175
oltre		50.000.000	4	56.109.129	8	113.320.800
			91.492	4.763.231.856	84.739	4.344.124.544

la città, è evidente lo sforzo compiuto».

Nella nostra città risiedono 374.580 famiglie, 3236 in più dell'anno scorso: solo 97.583 (cioè il 26 per cento) pagano la relativa imposta. Nel '61 le famiglie residenti erano 355.018 quelle tassate 123.795: l'anno seguente venne aumentata la quota esente dall'imposta e le famiglie tassate furono solo 92.743 su 359.713 residenti. Nel '63 i nuclei familiari erano 371.241 e quelli tassati 95.759.

Il nuovo aumento di nuclei tassati è dovuto non soltanto all'incremento della popolazione, ma anche all'intensificarsi degli accertamenti sui redditi reali. Quest'anno però alcuni contribuenti (esattamente 67) che avevano negli anni scorsi imponibili superiori ai 10 milioni, hanno sollecitato una rettifica per riduzione di redditi: sostengono di avere diminuito sensibilmente i propri introiti a causa della difficile congiuntura economica, e chiedono di essere tassati per somme notevolmente inferiori. Fra questi figura ad esempio un contribuente, che pare voglia ritirarsi dall'attività commerciale e da 17 milioni di imponibile sarebbe sceso secondo la sua denuncia a 2 milioni e 550 mila lire.

Un altro che aveva un imponibile di 25 milioni chiede per l'anno scorso la riduzione a 6 e mezzo. Pubblichiamo l'elenco in VI pagina. Tra quelli che denunciano più forti contrazioni di reddito: Gertrud Kiefer Olivetti, da 30 milioni di imponibile nel '64 a 5 milioni quest'anno; l'industriale Guglielmo Rivoira, da 24 milioni a 6 milioni e mezzo. Per ora sono stati iscritti tutti a ruolo con l'imponibile denunciato, ma verranno sottoposti a singoli accertamenti prima della definizione della pratica.

In VI pagina pubblichiamo pure l'elenco di 28 torinesi con imponibile da 10 milioni in su, il cui nome non è stato iscritto a ruolo perché hanno chiesto di modificare il proprio reddito o addirittura di trasferirsi nei ruoli di un altro Comune. Le loro domande sono in contestazione. Chiedono la rettifica 12 contribuenti, il principale di essi è Giovanni Agnelli per il quale l'accertamento del Comune ha raggiunto un miliardo 200 milioni. Altri quindici grossi contribuenti intendono cambiare residenza.

(L'elenco continua in sesta pagina).

I nomi dei primi 20 contribuenti

Elenco dei primi grossi contribuenti che risultano iscritti nei ruoli dell'imposta di famiglia:

Tedeschi Virginio, 130 milioni, 24.480.000;

Valletta Vittorio, 87 milioni, 13.968.000;

Agnelli Umberto, 67 milioni 646.730, 9.741.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 230 milioni);

Paracchi Alfredo, 55 milioni, 7.920.000 (in contestazione);

Actis Franco, 48 milioni, 6.912.000;

Rol Franco, 40 milioni, 5 milioni 760.000;

Turati Silvio, 40 milioni, 5.760.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 100 milioni);

Levi Corrado, 38.500.000, 5.172.000 (in contestazione);

Rossi Lando di Montelera, 37 milioni, 5.328.000;

Salvatelli Vasco, 37 milioni, 5.328.000;

Bertone Giuseppe, 36 milioni, 5.184.000;

Rosso Giacomo, 36 milioni, 5.184.000;

Gracco Delni Tiberio, 35 milioni, 5.184.000;

Cavallo Bianca Maria, 35 milioni, 5.040.000 (imponibile accertato dal Comune 50 milioni);

Cavallo Giorgio, 35 milioni, 5.040.000 (imponibile accertato dal Comune 50 milioni);

Frattini Giuseppina, 35 milioni, 5.040.000 (imponibile accertato dal Comune 50 milioni);

Bruni Tedeschi Alberto, 34 milioni, 4.896.000;

De Quarti Paola, 34 milioni, 4.896.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 130 milioni);

Venesio Camillo, 34 milioni, 4.896.000;

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 2,6
MINIMA + 1,6

Il **Bollettino** meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,4; pressione 729,3; umidità 91%; cielo coperto con pioggia e neve. Previsioni: cielo nuvoloso. Nevicate. **Temperat. a Castelle**: max. +3,4; min. —2,4; media +0,2

Le trattative per la nuova Giunta

La dc chiede al psi di chiarire la posizione di una consigliera

Si tratta della dott. Di Pietrantonio che ha assunto un atteggiamento polemico verso il suo partito - Il prof. Grosso: «Esigo la massima chiarezza nell'interesse della cittadinanza che non può attendere più a lungo un'amministrazione»

La giunta che dc, psi e psdi tentano di formare, dispone di 41 o di 40 voti su 80? Le indiscrezioni che abbiamo pubblicato l'altro giorno su una lettera della consigliera socialista Di Pietrantonio alla segreteria del psi sono confermate. La dott. Di Pietrantonio ha dichiarato: *«E' vera l'esistenza di una lettera alla federazione del psi. Tale scritto parla di questioni che si riferiscono alla vita di partito ed alle trattative per la giunta e non parla della mia posizione nei confronti di una formula che si chiama centro-sinistra. Se mi troverassi alle formule farei puramente della astrazione politica: in un terreno soltanto sulla correttezza del contenuto, sul modo di impiantare una correttezza, sulla storia di questo momento amministrativo. Il resto direi nell'interno del partito».*

Come debbono essere interpretate queste affermazioni? Abbiamo posto alla consigliera Di Pietrantonio una domanda: *«Lei, in ogni caso, si atterrà alla disciplina di partito?»*. Ci ha risposto: *«Una domanda sulla dichiarazione di attenermi alla disciplina di partito è impropponibile fin tanto che dura la mia iscrizione al partito, perché la disciplina è implicita per un iscritto. Qualora il partito prendesse decisioni che contrastassero con la mia coscienza resiliirei la tessera per correttezza»*. La consigliera Di Pietrantonio ha concluso: *«E' stato detto che la mia posizione sia condizionata dalla volontà di passare ad altri partiti. Lo smentisco nel modo più categorico. E' una battaglia che conduco per l'affermazione dell'ideale socialista»*.

E' difficile, a questo punto, prevedere come reagiranno i dirigenti del psi. Il comitato direttivo si riunirà martedì alle 21.

Il prof. Grosso, che è assente da Torino per un breve periodo di riposo, informato circa la posizione della consigliera Di Pietrantonio, ci ha dichiarato: *«Sono abituato a parlare sempre con estrema chiarezza e penso di poter chiedere agli altri altrettanta chiarezza. La dichiarazione rilasciata a "La Stampa" dal consigliere comunale Di Pietrantonio potrà essere considerata un elegante esempio di sibillina ambiguità di espressione, ma non può certo soddisfare chi sente di dovere rispondere all'attesa della popolazione torinese che chiede posizioni chiare ed esige che i problemi siano affrontati. Il tempo che è troppo per discutere un programma su cui poter lavorare, non è perduto, perché permette di operare con sicurezza in seguito. Si perde invece tempo se non si eliminano in partenza pericolose ed ambiguità che potrebbero rendere poi inutile il raggiungimento di un accordo con il solo risultato di prolungare la vacanza amministrativa di Torino»*.

Il segretario provinciale della dc dott. Calleri ha detto: *«E' evidente che a Torino il dialogo tra i partiti per dare vita ad una giunta di centro-sinistra si è aperto con il presupposto che il risultato numerico delle forze dei tre partiti interessati, ammontante a 41 voti, corrisponda per ogni partito alla sicura disponibilità politica dei consiglieri delle rispettive liste. Le dichiarazioni della Di Pietrantonio, rientra per il psi, sono preoccupanti. Esse pongono risolvere di far fallire preliminarmente gli sforzi che i tre partiti stanno compiendo da alcuni settimane per trovare una intesa programmatica, intesa che rimarrebbe lettera morta se venisse meno anche un solo voto delle forze politiche di centro-sinistra chiamate a sostenerla. Non ho dubbi che sarà lo stesso psi a darci le necessarie assicurazioni che scongiurano a questo punto indispensabili per proseguire nella reciproca chiarezza le trattative»*.

Nelle vicende politiche per la nuova giunta si è inserita anche la posizione dell'on. Castagno. Il parlamentare torinese ha accettato di sopeggiare la lista del psiup come indipendente ed è stato l'unico consigliere uscito in questa lista. Secondo alcune voci la sua posizione di indipendente gli avrebbe consentito un appoggio esterno alla nuova giunta. L'on. Castagno ha smentito questa possibilità. Egli ha dichiarato: *«Io, indipendente, sono stato capo di lista di una formazione politica che si chiama psiup. Scelto il dovere di rappresentare in Consiglio comunale le idee, le aspirazioni, la politica della stessa»*.

L'ultimo incontro tra le delegazioni dei tre partiti dc, psdi, psi per il programma della nuova giunta è avvenuto giovedì. Altre sono previste per domani e martedì, ora però questo calendario di lavori appare subordinato alla chiarificazione della posizione politica della consigliera del psi Di Pietrantonio.

Sulla situazione di Torino documento dc al Prefetto

Chiesto un intervento governativo a sostegno della produzione

La direzione cittadina della dc, riunita dal segretario Elio Borgogno, ha esaminato la situazione economica di Torino. *«Nell'ultima settimana* — è detto nel documento ufficiale — *le voci pessimistiche sul settore automobilistico e che interessa tutte le aziende ad esso collegate, ha fatto seguito una riduzione di orari che colpisce ormai decine di migliaia di lavoratori».*

Il documento prosegue: *«A ciò si devono aggiungere l'accentuarsi della crisi edilizia e le difficoltà in cui versano altri settori quali i tessili ed i trasporti. Pur considerando — affermano i dirigenti dc — che probabilmente si troviamo nella fase più acuta di un fenomeno congiunturale che interessa tutto il Paese e di cui si avvertono, per altro verso, notevoli sintomi di positiva ripresa, non si può fare a meno di rilevare come Torino sia senza dubbio in città in cui la situazione economica presenta i aspetti più gravi e preoccupanti».*

I dirigenti della dc sottolineano l'esigenza di *«un deciso e particolare intervento del governo e dei pubblici poteri a sostegno della produzione nella nostra città e nella nostra provincia»*. Auspicano *«una politica di agevolazioni del credito ed un più ampio sostegno dell'esportazione»*. E concludono con la richiesta al Prefetto di *«farsi promotore di un incontro fra i parlamentari torinesi, gli amministratori locali, i rappresentanti delle organizzazioni del lavoro e dei diversi settori economici della città»*.

Alle 22 di ieri, in corso Francia presso piazza Massaua

Un'auto uccide due donne e fugge con i fari spenti

La sciagura sotto il nevischio, al semaforo che funzionava - Una delle vittime, trascinata per venti metri, è uccisa sul colpo; l'altra, la nuora, è spirata all'ospedale - Entrambe erano a braccetto dei rispettivi mariti, rimasti illesi - Sette disgrazie mortali in tre giorni

Le due vittime: Adele Valentino e la nuora Maria. I loro mariti, Francesco e Oreste, sono rimasti incolumi

Un automobilista ha travolto due donne, e le ha uccise, poi è fuggito a fari spenti. La sciagura è accaduta alle 22,15 di ieri, sotto il nevischio, in corso Francia angolo piazza Massaua, dove la strada si divide in due corsie. Da destra per chi va verso Rivoli stavano attraversando il corso quattro persone: i coniugi Adele, 69 anni, e Francesco Valentino, di 75 anni, abitanti in via Scarsellini 12, e il loro figlio Oreste di 51 anni con la moglie Maria di 50, abitanti in corso Francia 460. I genitori avevano trascorso i giorni della festa presso il figlio e la nuora e venivano accompagnati alla fermata del pullman per il ritorno a casa.

L'incidente è accaduto mentre il gruppo si trovava sul passaggio pedonale con il semaforo in funzione. Una «1100» a sopraggiunta da Torino a velocità elevata. Ha investito in pieno Adele Valentino e di striscio la nuora, lasciando illesi i due coniugi. Adele Valentino è stata trascinata per 20 metri ed è morta sul colpo. La nuora è stata proiettata di lato. La macchina investitrice è avanzata un centinaio di metri abbandonando, poi ha spento i fari ed è fuggita.

Maria Valentino è stata portata al Maria Vittoria. Mentre il marito la accompagnava all'ospedale, suo padre rimaneva accanto al cadavere della moglie. Due ore dopo è spirata anche la nuora.

Sul posto sono giunti i carabinieri del nucleo di Pronto Intervento per gli accertamenti. Non ci sono testimoni diretti. I Valentino affermano che hanno imboccato l'attraversamento con il semaforo verde e quindi l'auto è passata con il rosso.

— Un'anziana signora è stata investita ieri alle 14 da un'auto in via Nizza quasi angolo via Berthollet. Portata alle Molinette, è morta un'ora dopo. Non aveva documenti; nella borsetta è stata trovata una cartolina spedita a Matilde Martino, via Ormea 32. I carabinieri sono andati a quell'indirizzo, ma non hanno potuto accertare se la vittima, che dimostra una settantina d'anni, sia effettivamente la Martino. L'investitore, Umberto Ruggiero, 30 anni, di Genova, ha detto di non avere potuto evitare la donna, che aveva attraversato la strada all'improvviso a un palo di metri dalle strisce pedonali.

— Due persone sono morte il giorno di Natale per investimenti automobilistici. La prima disgrazia è accaduta verso l'una a Volpiano, la vittima è Domenica Borge, 82 anni, residente nella cascina Gossetta di Volpiano. Era stata alla Messa di mezzanotte e rincasava sulla sua bicicletta che — sembra — era priva di luci. C'era anche nebbia, e l'automobilista Giuseppe Morando, 25 anni, abitante in strada Galileo Ferraris 103 di Chivasso, che tornava con la sua «600» dalla casa della fidanzata, non ha visto la donna e l'ha travolta. Lui stesso l'ha caricata sulla macchina e trasportata alla cascina, ma la trentatreenne Carlo Michele Fusco, manovale, abitante a Trofarello in via Vittorio Emanuele 177, è stato investito e ucciso da un'auto. Dalla stazione del pullman era diretto verso casa, a piedi. Una lunga colonna di automobili procedeva in direzione di Torino. Sembra che il Fusco, a un tratto, abbia compiuto un balzo verso il centro della strada per evitare una pozzanghera. L'ha investito, alle spalle, una «600» guidata da Massimo Sandri, di 30 anni, abitante in piazza Brennero 6 a Moncalieri. Con un taxi di passaggio, il ferito è stato portato all'Ospedale S. Croce di Moncalieri. Le sue condizioni erano gravissime per la frattura della colonna cervicale e della base cranica. Alle 20 il Fusco ha cessato di vivere. Lascia la moglie e quattro figli.

— Gaetana Selvaggio, 24 anni, via Pragelato 1, è morta giovedì mattina mentre, alla guida della sua «1100», rientrava a Torino da una breve vacanza. Ha voluto superare una Bia di auto in un punto in cui — tra Nona e Stupinigi — la strada fa una curva. Verso di lei veniva un camion «682» guidato da Tullio Tommasini, 33 anni, residente a Michelino: l'auto si è schiantata contro la parte anteriore dell'autocarro.

— Il torinese Lino Orlando, 32 anni, via Monginevro 127, è morto per un incidente sull'autostrada Bergamo - Brescia, nel pressi di Capitaletto Bresciano. Giovedì sera viaggiava verso Brescia insieme con la moglie Leonilde Nadalin, 27 anni, e il figlio Claudio di 5 anni. Tamponati da una vettura svizzera i coniugi sono scesi per constatare i danni e concordare le pratiche per il risarcimento. Nel frattempo è sopraggiunta a forte velocità una vettura targata Padova che ha investito in pieno i coniugi. All'Ospedale di Brescia l'Orlando è deceduto un'ora e mezzo dopo il ricovero;

Vedere in 14ª pagina altre notizie della cronaca

Specchio dei tempi

Del «mettersi in mutua» - E si fanno anche richiamare all'ordine - L'italiano sovente è costretto ad «arrangiarsi» - Cercheremo di aiutarli - Mandiamo subito i due vocabolari - Un augurio tra cento

Un lettore ci scrive:

«Sono un datore di lavoro. Altre volte il ho scritto, senza esito, circa la piaga della "mutua" che, così com'è, non va.

«Ancora stamattina, pur con la congiuntura difficile, un dipendente che così fare il "ponte" fra Natale e Capo d'Anno, mi ha dichiarato francamente che se non gli concedo il permesso, si mette in "mutua".

«I medici della mutua sono così assaliti nella loro professione da aderire anche a richiesta di chi sta bene e concedimi loro giorni di riposo?

«Sarebbe meglio non fare pagare la specialità a chi ne ha bisogno ed essere severi per chi non ha febbre o ha piccoli mali privi d'importanza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Spero vorrai scusare questo piccolo sfogo. Ti pare giusto e degno che all'elezione del presidente ci tocchi sentire ripetutamente richiamare all'ordine e al silenzio non dei ragazzini svegliati, ma degli uomini maturi nell'adempienza del loro alto dovere?

«Povero Buccierelli Ducci, doversi sfiatare inutilmente a dire: "Onorevoli colleghi!... sgombrate l'emiciclo... disponetevi a sedere... ecc. ecc.!". Facciamo pena!

«Non stiamo a parlare di quelle virili "schede bianche" che, chissà perché, continuano a glorificare, con la loro presenza, gli scrutini... Speriamo in giorni migliori!

«Chiedo nuovamente scusa.

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Allego assegno circolare per l'importo di lire 50.000 che vorrete destinare alla famiglia Bottero di Villastellone, indicando il versamento con la sigla N N.

«Il signor Bottero ha deciso "arrangiarsi" per difendere il suo lavoro, diciamo pure la sua proprietà (si può ancora?), che già una volta erano stati manomessi. Ed è caduto.

«Troppe persone nel nostro Paese debbono "arrangiarsi" per difetto di iniziativa governativa in alcuni campi, e per eccesso in altri. Vorremmo lavorare, viaggiare in treno, in auto, in aereo e non dover morire per incidenti dovuti a tre giorni di pioggia o alla fatalità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Chiedo venia se mi permetto di segnalarti quanto segue. Sono un assiduo lettore de "*La Stampa*"; so, per cognizione di causa, che tu, caro "*Specchio*", sei sempre presente, ovunque ci sia da tergere una lacrima, da lenire un dolore, da portare un aiuto dove impera sovrana la miseria latente.

«Pertanto mi permetto di segnalarti lo stato di strettezza economica in cui vivono due vecchiette, sorelle e nubili, con 7500 lire al mese in due; il marito è morto di ulcera duodenale, ex perseguitato politico del passato regime, di triste memoria, dal quale dovette subire una dose di 10 anni di galera che gli regalò una gastrite cronica, e al presente ne soffrirà le tristi conseguenze fisiologiche; la di lui consorte, sottoposta a continue vessazioni, minacce, pressioni, onde strapparle una confessione che potesse peggiorare la situazione del marito in carcere, acquisì, a sua volta, una cardiopatia, attualmente cronica, che l'obbliga a lasciare ogni attività.

«Non so se il caso pietoso mi permetto di segnalarti è compreso o meno nel cerchio della tua azione benefica. Comunque, lascio a te, caro "*Specchio*", e te solamente, il giudizio. I coniugi in oggetto sono Achille Marinoni e convivono e abitano a Rosario (in quel di Milano), via Zuagli 3, fram 6 e 33.

«Intanto ti accludo un assegno di 5000 lire, che devolverai a scopo benefico e solidale che crederai opportuno.

«Con tanti ringraziamenti, saluti e auguri».

Segue la firma

Una scolara ci scrive da Sarre (Aosta):

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono un bambino di nove anni e frequento la quarta classe elementare a Sarre (Aosta). Ogni giorno leggo attentamente "*Specchio dei tempi*" su "*La Stampa*" e vedo che delle volte accontenti dei bambini che chiedono delle cose.

«Io penso che tu non potrai accontentarmi ma voglio ugualmente dirti che mi piacerebbe tanto possedere un bel vocabolario "Melzi" e uno "italiano-francese". Ti ringrazio tanto e ti faccio tanti auguri di buon Natale e buon Anno Nuovo».

Claudio Gegi

Una lettrice ci scrive:

«Come tua lettrice e sincera ammiratrice, mi permetto di inviarti tanti auguri per le prossime feste.

«Chiunque tu sia nella tua entità fisica, ti ammiro per il tuo buon cuore e per la saggezza, discernimento e giustizia che usi nel compiere le opere buone.

«Prego il Bambino Gesù che ti mantenga tanti anni in vita, assieme ai tuoi collaboratori, per il bene dei poveri e dei tuoi assistiti.

«Buon anno a tutti».

Stella Alpina

P.S. - Allego lire 5.000 per le opere buone di «*Specchio dei tempi*».

L'orologiaio di Villastellone

A.G.V., L. 10.000; L.F., 2000; 1-3-1215 - N.N., 10.000; Piermo, 5000; N.N. orologiaio da 40 anni, 5000; Tamis - via Chiesa della Salute 67 - Torino, 10.000; Orologeria Bard - Carignano, 10.000; Ditta G.F. /04, 3000; Orologeria-oreficeria Lepori Armando - corso Belgio 26 - Torino, 10.000; Orologeria Penone Mario - via San Martino 3 - Moncalieri, 10.000; Bocchino Ernesto - piazza Carlo Felice, 25.000; N.N. un orefice, 10.000; Ditta Serra Fratelli - G. Cesare 20 - Torino, ; Ditta Mario Pons - Pinerolo, 25.000.

Totale L. 140.000. Totale precedente L. 1.800.583. Totale generale L. 1.940.583.

Nota - Nel precedente elenco leggere: Bertana Jolanda, via Giolitti 10, 50.000.

FARMACIE APERTE OGGI

P. Vitt. Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 87; via Roma 24; p. Repubblica 2; p. Statuto 4; via della Rocca, via del Mille; c. Giulio Cesare 18; c. Belgio 41; via Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Casale 110; c. Vittorio Emanuele 121; c. Giulio Cesare 156; viale dei Mughetti 11 (Valletta); via G. Vigliani 160; via Strada 36; via Cernaia, via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via P. Braccini 101; c. Sommeiller 31; via C. Capelli 67; via Po 11; via Nizza 108; via S. Donato 55.

Autosoccorso — Off.: v. San Massimo 21 (80-000); v. A. di Bernezzo 119 (793-261). **Elettr.**: c. Peschiera 271/A (721-138); c. Matteotti 59 (521-736); v. San Domenico 15 (511-855); v. F.lli Calandra 23 (670-425).

Lotto — Le estrazioni sono state rinviate a domani pomeriggio. Le giocate si accettano sino a mezzogiorno.

Arriva in tempo per scongiurare il quinto furto nel suo negozio

Il proprietario, che in due mesi è stato derubato quattro volte, la sera di Natale ha compiuto un giro d'ispezione

Per la quinta volta nello spazio di due mesi i ladri hanno preso d'assalto un laboratorio di confezioni. Appartiene al sarto Antonio Di Fazio, 43 anni, venuto a Torino molti anni fa dal Meridione. Prima aveva un negozio in via Cottolengo 1 bis, recentemente si è trasferito in un nuovo fabbricato al numero 247 di corso Vercelli. Nell'interrato ha sistemato laboratorio, al piano terra un grande e moderno negozio. Ha acquistato anche un alloggio al terzo piano. Vive abito con la moglie Ida, 41 anni, e i figli Nicola di 21.

L'edificio è in una zona di sviluppo edilizio, al margine della campagna, in posizione isolata. Per questo i ladri l'hanno preso di mira. Il 1° novembre sono entrati nel magazzino, rompendo il lucernario a livello del marciapiede ed hanno rubato abiti confezionati e stoffe per 5 milioni e mezzo. Sono tornati il giorno dopo, sfondando la porta sul retro del negozio: bottino 2 milioni. Il 18 dicembre sono stati portati via 600 mila lire e si è fermata davanti al cancello e un giovane l'ha atterrata con il «cric», arrivando una ginocca di rensa. Il 23 Fazio, richiamato dal rumore, è affacciato alla finestra e ha lanciato sul tetto della vettura un vaso di fiori.

Pochi giorni dopo, la «Mobile» ha arrestato cinque giovani, responsabili di uno dei furti precedenti, come già è stato pubblicato. Mario Didedda, Mario Vitti, Antonino Gallo, Pasquale Abbate e Renato Croce. Ma, il 25 dicembre, un'altra banda è tornata all'assalto, introducendosi per la prima volta al lucernario. Il bottino? E' stata rubata merce per 1 milione e mezzo. Ieri mattina Di Fazio stava completando l'inventario per la denuncia, quando, alle 11 un giro di controllo alla porta che gli scaffali del negozio erano stati spogliati, vestiti e stoffe per 5 milioni erano accuratamente pressati nell'uscita. Ma i ladri erano stati messi in fuga dal suo arrivo: un garagista che abita di fronte li ha visti allontanarsi su una veloce «1100».

— Sempre il giorno di Natale, i ladri sono penetrati nell'alloggio del commerciante di mobili Mario Trombetta, 36 anni, al quarto piano di via Borgomanero 21. Si sono calati dal tetto sul balcone della cucina con una scala: hanno rubato 800 mila lire in contanti, un cassetto del comò, un orologio e una coperta.

Quattrocentomila lire sono state rubate nel negozio di vernici di Ernesto Mauucco, via Lanzo 79. I ladri hanno segato la sbarra di una finestra.

L'ex comandante della regione militare Nord-Ovest, gen. Giovanni Re, è morto all'età di 77 anni nella sua abitazione di corso Galileo Ferraris 18. La notizia ufficiale, nativo di Mongrando, è stata tumulata in forma privata. Ex ufficiali superiori, nella cerimonia a Mongrando, hanno reso gli onori militari, nella Basea l'avere.

Preside di scuola media muore d'infarto sciando con la figlia

A Sauze d'Oulx - Lo vedono cadere sulla pista d'arrivo; accorrono, è già morto - Aveva 48 anni - Altro episodio: professore stroncato da malore durante la Messa di Natale

Prof. Vittorio Gabetti

Il preside della scuola media «Ippolito Nievo», di via Saluzzo, professor Vittorio Gabetti, è morto la vigilia di Natale, ucciso da infarto, mentre sciava a Sauze d'Oulx. Aveva 48 anni, abitava con la moglie Silvia di 45 anni e la figlia Giulia di 17 in via Buozzi 5. Dopo la Liberazione era stato sindaco di Castelnuovo. Appassionato di montagna, era maestro della scuola di sci di Sauze d'Oulx e partecipava agli allenamenti della squadra agonistica dello «Sci Club Sportiva», del quale faceva parte la figlia. Giovedì, verso le 16, scendeva a Sauze sulla «pista 29» quando, ad una curva distante poche centinaia di metri dall'arrivo, è sbandato, è caduto, è rimasto immobile. Sono accorsi alcuni sciatori e il direttore della scuola di sci. Gabetti, credendo si trattasse di un infortunio sportivo. Ma il prof. Gabetti era ormai cadavere: il decesso ha dichiarato che la morte era dovuta ad infarto. Non risulta che il professore fosse sofferente di cuore. Comunque, giovedì, era apparso in buone condizioni.

La notizia ha suscitato un profondo cordoglio tra le molte persone che, nell'ambiente della scuola e dello sci, lo conoscevano. Gli allievi lo ricordano come uomo di profonda cultura.

Recentemente due gravi lutti l'avevano colpito: in poco più di un mese aveva perso la madre e il fratello, stroncati in breve tempo da malattia.

— Un altro insegnante è morto la mattina di Natale. Era il prof. Vincenzo Peluso, 77 anni, abitava in via Bligny con la figlia e il genero. E' stato colto da malore mentre assisteva alla Messa nella chiesa della Madonna del Carmine. Caricato su un'ambulanza, è morto durante il trasporto. Era laureato in lettere ed era stato, fino al 1950, preside dell'istituto magistrale Berti: il primo ottobre era stato posto a riposo con una medaglia d'oro per il lungo e meritorio servizio prestato nella scuola.

Fogazzaro ed altri "minori„ dell'Ottocento

La critica non ha reso giustizia agli scrittori dell'Italia del Nord

Vorrei riallacciarmi a un mio articolo pubblicato recentemente sulle *Note azzurre* del Dossi, di cui si è avuta finalmente, a più di mezzo secolo dalla morte del loro autore, l'edizione integrale. Osservavo che quel diario rappresenta, tra l'altro, registrata negli sconforti e nella solitudine crescente del protagonista, la sconfitta e la dissoluzione della corrente letteraria milanese di fronte alle tendenze d'altra origine che prendono il sopravvento e, se la parola è adatta in queste faccende, il potere, in Italia con l'unità.

Il Dossi ha cominciato a scrivere sull'ipotesi che la sua «linea» milanese rimanga quella prevalente nella letteratura italiana del Regno: prima il Manzoni, poi il Rovani (per uno strano errore d'ottica, visti quasi sullo stesso piano), terza tappa forse lui stesso. Ma la nostra letteratura non si orientò così: altre «linee» prevalsero, rappresentate da altri ingegni dominatori, di cui nessuno ignora i nomi: il Carducci, il D'Annunzio, il Pascoli (con la corte dei minori), mentre in profondità si affermava il Verga come il più grande romanziere italiano dall'unità in poi. Le voci che coprirono tutte le altre, e anche i motivi che portarono a galla, vennero quasi tutte dal Centro e dal Sud; il Nord, con i motivi ch'esso ora chiamato ad esprimere, fu messo in quarantena, il che fu causa più che effetto di una certa sterilità.

La stessa critica, formatasi in questa situazione, ne derivò i suoi orientamenti, i suoi gusti, i suoi strumenti di misura e i suoi limiti, e anche le storie letterarie apparse negli ultimi anni, a mio parere, ne risentono. Di molti scrittori del Nord, magari realizzati in modo imperfetto, sfuggono anche le intenzioni, il retroscena culturale; è proprio questo retroscena culturale che si respinge. La letteratura del Nord, nel suo complesso, è posta in margine, e i suoi scrittori quasi fuori del quadro nazionale, come voci attardate, o eccentriche, o addirittura estranee, poco italiane, perciò anche spaesate, larvali, separate dal soffio vivificatore delle grandi realtà del paese. Il Dossi fu un'illustrazione patetica di questa situazione. A poco a poco, in ambiente contrario, si disanima, si ritira, si isola nell'orgoglio della rinuncia, stampa opere aristocratiche in pochi esemplari, ritrova la sua piena facoltà di comunicare in un diario dove parla solo a se stesso.

Milano fu chiamata capitale morale, ma, per quanto riguarda la letteratura, si intendeva indicare un grande centro produttivo in cui gli ingegni affluivano da ogni parte per trovarvi un impiego e sprovincializzarsi. Ma della situazione di cui ho parlato, risentiva con la tendenza a fare parte per se stessa e ad opporre il suo gusto a quello dominante nel resto del paese. Fino all'ultima guerra non un suo vezzo fabbricare e acclamare scrittori che fuori di Milano contavano poco o nulla; farne i nomi sarebbe facile, ma sgarbato. E, rifacendosi un po' indietro, nemmeno un romanziere come il De Marchi acquistò vera risonanza. La corrente di cui il Dossi si sentiva parte finiva di esaurirsi negli estremi rigagnoli.

Da giovane ero amico, come un giovane può essere amico di un anziano, di quello che probabilmente fu l'ultimo epigono serio della «scapigliatura», Carlo Linati. Era tra l'altro, sulla scia del Lucini, ammiratore e studioso del Dossi. Non aveva del Dossi la finezza intellettuale né la cultura umanistica; ma una naturale vocazione europea, il gusto delle prove stilistiche e lessicali e, in fondo, un attaccamento maggiore alla letteratura inglese che a quella italiana. La piega presa dalla nostra letteratura aveva ridotto anche lui, come il Dossi, alla parte di «Signore che scrive» di *outsider* per pochi lettori. Alla fine tentò di uscire da questo giro limitato e scrisse romanzi mediocri. Ma alcuni suoi poemetti in prosa, e altri lavori, rimangono ancora pregevoli, e la sua scarsa risonanza tra i critici, in confronto ad altri minori meno genuini di lui, soprattutto meno civili, può essere una riprova di quello che ho scritto.

E quello che ho scritto, del resto, non vale solo per Milano. Salvo eccezioni, vale per tutto il Nord. Un'eccezione è la letteratura triestina, che però ebbe caratteri peculiari adatti a renderla più accetta. Nel caso di un romanziere come Italo Svevo, fu trascurato in Italia e quasi ignorato fino alla sua tarda maturità. Alla fama in Italia giunse poi, con l'aiuto di qualche critico italiano più attento, dopo un giro piuttosto lungo, rilanciato in Italia da critici stranieri; giunse cioè come un valore, ancora prima che italiano, internazionale, non molto diversamente da Joyce. Il riconoscimento, ormai diffuso, che si trattava del più grande romanziere italiano da Verga in giù, e insieme la sua riduzione-adattamento a certi canoni d'obbligo per la nostra critica, avvennero solo dopo.

Un caso tipico, anteriore, resta quello del Fogazzaro, che ebbe una fama enorme, ma la critica relegò sempre in un posto di seconda fila. Non credo, e non ho mai creduto, che il Fogazzaro sia proprio un grande scrittore, ma ritengo che la nostra critica non l'abbia posto al livello che gli compete in confronto con altri. E soprattutto che, con gli strumenti di misura di cui dispone, riveli parlando di lui un curioso imbarazzo, una difficoltà di classificarlo, che si risolve spesso in una mezza stroncatura o almeno in un giudizio diminutivo.

Un amico recentemente mi raccontò questo episodio; non conosceva Fogazzaro; Vincenzo Cardarelli l'invitò a leggerlo, dicendo: «*E' un ottimo scrittore, per quanto un po' antitriadico*». Queste parole di poeta che stava agli antipodi del Fogazzaro, dimostrano ancora una volta la finezza delle sue intuizioni critiche. Il Fogazzaro rientra male nella cornice della letteratura italiana vincente. Non è nemmeno, a mio parere, nella vera tradizione veneta. Sta piuttosto a metà tra la «scapigliatura» lombarda e la letteratura che oggi si è cominciato di definire danubiana, nella quale si trasfondeva, sostituendo alla realtà il sogno di se stesso, il morente impero austro-ungarico.

Soltanto in questa prospettiva, o in questa inquadratura, si può classificarlo e intenderlo in modo giusto. Così si spiega l'imbarazzo della nostra critica, la cui prospettiva è diversa, quasi sempre condizionata da due criteri prettamente italiani, quello dell'oggettività e quello d'un realismo con fondo verista.

Con quel tanto di approssimativo consentito in un breve articolo di giornale, possiamo accennare ai caratteri di un'ipotetica letteratura italiana del Nord che non maturò mai, sollecitata da scrittori che, per la maggior parte, rimasero congelati o in bozzolo e non riuscirono ad espandersi. Era internazionale, europea, policentrica, ed infatti guardava con distacco e fastidio il nazionalismo retorico che, in forma più o meno larvata, si mescolò a lungo anche coi talenti maggiori. Si sentiva europea, voleva essere europea, avventura da noi difficile. Era, per vocazione, analitico-psicologica, intellettuale, sperimentale, con vene di umorismo (sentimentali nei momenti di debolezza) e di lucido soggettivismo. Trovava parentele un po' dappertutto. Prometteva una primavera che, subito dopo Manzoni, fu disseccata in boccio dai venti caldi.

Non è detto però che le sue linfe non continuino ad agire sotterraneamente ed ogni tanto non continuino ad affiorare. Non vorrei avventurarmi nelle previsioni, che sono per lo più deluse. La tematica consueta della nostra letteratura si va però esaurendo, malgrado i tentativi di galvanizzarla con tentativi clamorosi e pubblicitari. Si ha l'impressione che l'ago della bilancia punti nuovamente, non tanto sul Nord, ma su quelle che erano le ragioni di una letteratura nordica.

Il Nord è teatro della rivoluzione industriale, difficilmente oggetto di rappresentazione artistica, se guardata in se stessa; ma che provoca appunto, in Italia come negli altri paesi dove avviene, nei suoi riflessi sulla vita interiore, un rimestio di valori morali, di sentimenti, di concetti, di vocabolario, un rimestio di fatti, d'astrazioni e d'ombre, un travaglio tanto nei temi come nei mezzi per esprimerli, che costituiscono l'unica condizione possibile d'una letteratura veramente attuale. E le ragioni e le premesse d'una letteratura «nordica», indipendentemente dal luogo di nascita degli scrittori, rimangono, a mio parere, le stesse a cui ho accennato, le stesse della sua ipotesi soffocata.

Perciò concludevo l'articolo sulle *Note azzurre* del Dossi dicendo che la loro pubblicazione arrivava al momento giusto. Sempre tenendo conto del vecchio detto inglese, che il desiderio è padre della previsione.

Guido Piovene

L'Urss dedica grandi cure all'infanzia, ma esige molto dagli adolescenti

Finisce a 14 anni per gli scolari sovietici il periodo della vita facile e dei privilegi

Affetto, giochi, priorità nei rifornimenti circondano i bambini; anche nei sette anni della scuola dell'obbligo l'assistenza è bene organizzata - Subito dopo i ragazzi si impone una scelta: o entrano in officina, e possono migliorare solo con gli studi serali; oppure proseguono nell'istruzione superiore, ma affrontando programmi pesanti e alternando alla scuola il lavoro manuale - Per entrare all'Università occorre il parere favorevole del partito o dei sindacati

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, dicembre.

Tra le foreste di Kratovo, non lontano da Mosca, corre una linea ferroviaria in miniatura, costruita appositamente per i bambini. I minuscoli convogli a trazione elettrica sono guidati da bambini e altri bambini guardano i passaggi a livello, manovrano i segnali, vendono i biglietti nelle stazioncine circondate da aiuole. A Mosca vi sono teatri per soli bambini, con compagnie di scolari e di scolarette che danno deliziosi spettacoli. Ai ragazzi i cinematografi e la televisione dedicano programmi di balletto e di arte varia che sono occasione di infantili virtuosismi.

E' facile accorgersi, girando per Mosca, che i bambini sono meglio vestiti dei grandi; e in nessun altro paese, forse, capita di vedere adulti che cedono il posto ai bambini sugli autobus e sui treni della metropolitana nelle ore di punta. Le cure e il rispetto che circondano l'infanzia sono fra i dati più confortanti della vita sovietica ed insieme un dato di costume. Nel culto dell'infanzia si esalta il desiderio di felicità della cupa umanità russa, che è davvero carica di affanni e povera di gioie.

Il primo giorno di scuola è una festa in tutta l'Unione Sovietica. E le sue cronache liete occupano le prime pagine dei quotidiani, come eventi di importanza nazionale. I maestri aspettano i loro ragazzi all'ingresso degli istituti per distribuire doni e ricevere in cambio mazzi di fiori. L'assistenza agli scolari è generosa: dai sette ai quattordici anni i ragazzi sovietici trovano nella scuola una tutela ammirevole, che oltre tutto libera i genitori da molti crucci. L'educazione è gratuita e lo Stato provvede a tutto, dai libri agli indumenti, dalle cure mediche ai pasti caldi.

Ma gli anni dorati dell'infanzia e dell'adolescenza trascorrono veloci. E cominciano subito i doveri verso la vita. Il socialismo, impegnato a riscattare in un breve arco di tempo secoli di arretratezza, ha bisogno di camminare in fretta. E così anche i ragazzi vengono presto chiamati a saldare il loro debito verso la società, a portare la loro pietra all'edificio del comunismo. All'età di quattordici anni finisce il privilegio dello studio e comincia per tutti il lavoro nella fabbrica, nel laboratorio e nel kolkos.

E' l'età delle decisioni. Chi vuole continuare gli studi, sempre a spese dello Stato, può iscriversi ai corsi superiori e completare in tre anni la sua preparazione. Ma ai libri dovrà alternare la guida dei trattori, al banco di scuola la tavola del tornio: per due giorni la settimana, così prescrivono le leggi, anche se poi il ragazzo vuole dedicarsi agli studi di filologia o di medicina. Chi invece preferisce assicurarsi subito un mestiere, si iscriverà a una scuola di addestramento professionale o al technikum, cioè a un istituto di qualificazione tecnica. Ma in ogni caso, prima di arrivare al diploma e alla laurea di ingegneria dovrà conoscere le fatiche dell'operaio. Studio più lavoro è il criterio guida dell'intero sistema educativo sovietico. Si può dire però che col tempo l'accento vada spostandosi sul secondo termine del binomio. E che lo studio, per conseguenza, vada assumendo in misura sempre maggiore una funzione subordinata.

E' un fatto che la massa dei ragazzi, finiti i sette anni di istruzione base — la cosiddetta «scuola media incompleta» —, abbandonano la scuola per l'officina e l'azienda agricola. E che una buona parte di loro cerca poi di completare l'istruzione nelle scuole serali e nei corsi per corrispondenza.

Nel 1962 gli allievi delle scuole serali e per corrispondenza superarono per numero quelli degli altri istituti. Ai volenterosi le scuole serali offrono serie possibilità. Sono bene attrezzate, dispongono di insegnanti valorosi e ben pagati, di mezzi didattici copiosi: laboratori, sale di proiezione per film scientifici, piccoli musei e biblioteche.

Programmi di studi razionali, dispense accurate e speciali programmi televisivi sono alla portata degli allievi delle scuole per corrispondenza. Nelle regioni lontane, dell'Asia centrale e della Siberia, meno dotate di scuole, il sistema è molto diffuso. I risultati appaiono incoraggianti. Un numero crescente di tecnici e di specialisti di ogni ramo, dagli agronomi agli studiosi di elettronica, compie la sua istruzione nelle scuole serali e per corrispondenza.

Ma anche qui, le mete ambiziose di questo paese impegnato in una sempre più ardua competizione con l'Occidente, esigono un prezzo altissimo e immensi sacrifici individuali. La gioventù operaia e contadina che al termine della giornata di lavoro affronta la fatica dei libri, trascurando svaghi e riposo, paga all'edificazione del comunismo un tributo quasi eroico, che può apparire disumano. E' il destino di una generazione chiamata a compiere in pochi anni un balzo di secoli, dalla civiltà dell'isba all'èra dei Voskhod: corsa affannosa a mete di progresso e di vita migliore non sempre certe anzi sempre più remote.

Il disagio si nutre di altri motivi. Al di là dei sacrifici individuali, è indubbio che nel campo dell'educazione i progressi sono stati davvero notevoli. Prima della Rivoluzione, per esempio, il 76 % della popolazione russa era costituito da illetterati. Oggi, per contro, l'analfabetismo è stato debellato e non c'è russo sovietico cui sia precluso un minimo di istruzione, oltre alla possibilità di completare, sia pure con grandi sacrifici, gli studi superiori fino alla laurea. Eppure, anche qui il sistema socialista si è imbattuto in ostacoli imprevisti, che sono, come in altri settori, a cominciare dall'economia, conseguenza diretta dell'evoluzione della società e, in una, del suo stesso progresso.

Ci si è accorti, cioè, che si stava formando col tempo una classe di intellettuali sempre più aliena dalla massa lavoratrice, già pronta a isolarsi nei suoi privilegi e a lottare per i propri interessi. «Dobbiamo rafforzare i legami fra la scuola e la vita», fu lo slogan lanciato dal Comitato Centrale nel 1958, al tempo della riforma scolastica. Ma poi non si è riusciti a trovare gli strumenti per affrontare senza squilibri i problemi nuovi. Anzi, la drastica correzione imposta alle vecchie tendenze ha determinato un capovolgimento che è all'origine di nuovi disagi.

Se la formula «studio più lavoro» è degenerata nella antitesi fra borghesia intellettuale e proletariato, la riforma ha fatto dell'intellettuale una categoria del proletariato. I rapporti di interdipendenza fra scuola e industria hanno trasformato molti istituti in un organismo aziendale. Negli istituti superiori, gli operai-studenti compiono studi e ricerche a scopo industriale. E vi sono già istituti scuole aggregate alle fabbriche. Negli stessi istituti medi, le scienze, il lavoro manuale e la preparazione al lavoro assorbono più della metà degli orari settimanali di lezione.

Lo studio della chimica è in funzione delle applicazioni pratiche, sul sapone ai fertilizzanti. I vantaggi dell'empirismo tecnico sono certamente notevoli per l'industria; ma la scienza fa le spese della tecnica, e la cultura, in definitiva, ci scapita. Aumenta di anno in anno il numero degli aspiranti all'università e alla laurea; però l'accesso agli atenei resta precluso a chi non abbia dedicato un paio di anni al solo «lavoro produttivo», nelle fabbriche, nei kolkos o nelle fattorie statali delle «terre vergini»; o a chi non abbia acquisito meriti speciali nel partito, nei sindacati, nel komsomol, l'organizzazione dei giovani comunisti.

I meriti ottenuti negli studi non sono di per se stessi un lasciapassare per l'università. Ci si chiede se questo sia un razionale metodo di selezione, e fino a qual punto il giudizio del komsomol sia più valido dell'esame scolastico.

Ancora una volta gli schemi precostituiti hanno rivelato la loro fondamentale incapacità di adattarsi al dinamismo delle cose. In Italia si lamentano i difetti della cultura umanistica, arida, si dice, dalle esperienze della vita moderna e del progresso. Nell'Unione Sovietica la situazione appare capovolta. La tecnica minaccia di schiacciare la cultura. Resta a testimoniare le risorse nella nostra civiltà l'esempio di quei paesi occidentali, a cominciare dagli Stati scandinavi, che hanno saputo adattare la scuola alla vita conciliando la cultura col progresso.

Massimo Conti

Jacqueline ed i figli vanno a sciare

La signora Kennedy con i piccoli Caroline e John in partenza da New York. Sono diretti nel Colorado per un periodo di vacanze sulla neve (Tel. «Associated Press»)

L'autorevole riconoscimento della Società ingegneri e architetti

Carlo Ferrari, Giuseppe Grosso, Vittorio Viale ricevono i «Premi Torino» per la loro attività

In campi diversi hanno «onorato il Piemonte», come prescrive lo statuto del Premio - Il prof. Ferrari con la lunga opera di studio nella meccanica e nell'aeronautica; il prof. Grosso con l'impulso dato ai trafori e alle autostrade; il prof. Viale quale organizzatore di grandi mostre d'arte e per il contributo allo sviluppo dei musei torinesi

Per la seconda volta in quasi centenaria «Società degli Ingegneri e Architetti in Torino», fondata nel 1846 da Quintino Sella, ha attribuito i «Premi Torino», istituiti biennali nel 1962 per «*segnalare persone, società od enti che abbiano onorato con la loro attività il Piemonte*». Questi premi, distinti in tre classi concernenti contributi di studio, ricerca e progetto, iniziative e realizzazioni nei vari campi dell'ingegneria e dell'architettura, e opere di interesse e utilità pubblica, non consistono in denaro ma nella riproduzione in argento del celebre «Toro di Industria», del Museo di Antichità di Torino; e due anni fa vennero assegnati all'ing. Gabrielli, a Pininfarina ed alla Fiat.

Quest'anno la ristretta commissione di autorevoli esperti scelti dalla Società al di fuori della sua cerchia di soci, e presieduta dal prof. Colonnetti, ha deciso ad unanimità — dopo un approfondito esame che ha posto in luce una felice abbondanza di candidati tutti degnissimi; ciò che è molto lusinghiero per Torino — di conferire i premi ai professori Carlo Ferrari e Giuseppe Grosso, ed al dottor Vittorio Viale. Quantunque i nomi di questi uomini insigni siano noti sia agli specialisti in determinati studi, sia al pubblico di media cultura, è opportuno chiarire al lettore i loro meriti, in quanto il significato del «Premi Torino» supera di gran lunga i confini di un riconoscimento regionale.

Il prof. Carlo Ferrari, ordinario di meccanica applicata alle macchine nel Politecnico torinese, vice-presidente della nostra Accademia delle Scienze, socio dei Lincei e di varie accademie straniere, ha dedicato tutta la sua attività svolta da un quarantennio a Torino allo studio dei problemi più attuali e meno facili della fluidodinamica applicata all'arte del volo, contribuendo validamente ai progressi di essa; e i suoi lavori gli hanno meritato una posizione di primo piano nel campo internazionale. Infatti l'Università americana di Providence lo volle per un anno suo docente nei corsi di dottorato, e la sua partecipazione è sempre sollecitata nei convegni internazionali al più alto livello scientifico di meccanica applicata, di aeronautica e di astronautica; sì che Torino può essere orgogliosa di annoverare fra i suoi cittadini uno scienziato che ogni scelta sede universitaria le invidia.

Così vasta è la popolarità del prof. Giuseppe Grosso, ordinario di diritto costruttivo nell'Ateneo torinese dal 1935 e preside della Facoltà dal '45, che parrebbe superfluo ricordare la sua opera di consigliere comunale dal '46 al '60, di presidente della Provincia dal '51 e di presidente dell'unione regionale delle provincie piemontesi, di presidente dal '62 dell'unione delle Provincie italiane.

Ma la giustificazione del premio va specificata. Egli è l'ideatore e promotore delle maggiori iniziative piemontesi autostradali e di trafori nel quadro delle vie internazionali di grande comunicazione; e non occorre citare ancora una volta le autostrade Ceva-Savona, Torino-Val d'Aosta, Torino-Piacenza, i trafori del Gran San Bernardo, del Fréjus, del Ciriegia, il raddoppio della Torino-Milano, della Ceva-Fossano: imprese tutte, o compiute, o in via di compimento, o progettate, cui ha dato il suo competente ed efficace appoggio con ferrea volontà ed eccezionale dinamismo, sempre sostenendo la funzione «europea» di Torino, che senza dubbio continuerà ad affermare quale prossimo reggitore delle sorti della metropoli piemontese.

Quanto al dottore Vittorio Viale, direttore dei Musei civici torinesi dal 1930, qualcuno — pur riconoscendo la sua ammirevole attività a favore della cultura artistica in Piemonte, nella quale è salutato maestro di quanti, nell'ultimo trentennio si dedicarono a studi sull'arte piemontese (e basterebbe pensare alle grandi mostre da lui promosse ed impeccabilmente organizzate, del «Gotico e Rinascimento in Piemonte» e del «Barocco Piemontese») potrà sorprendersi che gli sia stato assegnato il premio per «iniziative e realizzazioni nei vari campi dell'ingegneria e dell'architettura».

Il fatto è che le grandiose mostre che dal 1832 (mostra Fontanesi) egli allestì, non sarebbero state possibili senza un adeguato organismo museologico, che prima del 1930 non esisteva a Torino. A lui si deve, fra il '31 e il '34, la trasformazione del Palazzo Madama nell'attuale Museo civico d'arte antica, un lavoro di estrema difficoltà che implicò una perfetta conoscenza dei problemi museografici e al tempo stesso una singolare attitudine alle soluzioni architettoniche di preesistenti ambienti.

Ma cotesta attitudine a unificare in una precisa visione le esigenze strumentali di un museo e i caratteri funzionali di un edificio rifulse poi quando, dopo la guerra, si trattò di ricostruire la Galleria civica d'arte moderna distrutta dalle bombe. In quell'occasione il Viale impegnò tutte le sue energie nella complicata elaborazione del bando di concorso; ed allorché nel 1952 i due giovani progettisti Bassi e Boschetti vinsero la gara, per sette anni egli fu prodigo della sua esperienza verso gli architetti, con essi collaborando instancabilmente a suggerendo importanti modificazioni per la realizzazione dell'opera, che venne inaugurata dal presidente della Repubblica il 31 ottobre 1959, e le cui fittissime iniziative culturali da allora, come quelle a Palazzo Madama, hanno, sempre per merito del Viale, risonanza internazionale.

La cerimonia ufficiale per la assegnazione del «Premi Torino» si svolgerà prossimamente con particolare solennità.

mar. bar.

Nuovo processo al poeta spagnolo che difese il comunista Grimau

E' Alvarez Cruz, trentenne, già condannato a 3 anni nello scorso ottobre - Il P.M. chiede altri 3 anni per «attività illegali»

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 26 dicembre.

Il poeta spagnolo Carlos Alvarez Cruz, di 30 anni, condannato lo scorso ottobre a 3 anni di reclusione per aver scritto una poesia in difesa del *leader* comunista Julian Grimau Garcia giustiziato dal regime franchista, è ricomparso oggi in Tribunale.

Alvarez Cruz è stato chiamato a rispondere, dinanzi ad una Corte militare provinciale, di attività illegali, che secondo le autorità derivano dalla testimonianza da lui data nel processo di ottobre dinanzi ad una «Corte nazionale civile per l'ordine pubblico».

L'accusatore militare ha chiesto per il poeta la condanna ad altri tre anni di reclusione per aver egli asserito durante il processo di ottobre che Julian Grimau Garcia venne giustiziato nonostante fosse innocente e il tribunale militare lo sapesse.

Alvarez ha negato questa accusa, dichiarando di essersi limitato a dire al tribunale civile che la Corte marziale che giudicò Grimau era costituita in modo illegale poiché uno dei suoi membri non era laureato in legge.

Durante l'ora e mezzo dell'udienza, quattro testimoni a difesa hanno dichiarato di non aver sentito dire dall'imputato nulla di offensivo per la Corte durante il processo di ottobre. I testimoni erano tre avvocati ed il corrispondente a Madrid del giornale parigino *Le Monde*. Quest'ultimo ha dichiarato: «*Se avessi sentito dire cose del genere dall'imputato, non avrei mancato di darne il resoconto al mio giornale*».

Lo stesso imputato, un giovane con un gran paio di baffi, ha testimoniato in sua difesa dichiarando che non poteva avere nulla da dire contro il tribunale militare perché anche suo padre era un militare, «*morto* — ha aggiunto — *per la difesa dei diritti democratici della Spagna*». (Il padre del poeta fu fucilato dopo la guerra civile) «*E' mio solo interesse — ha aggiunto Alvarez — che le ferite causate dalla guerra civile siano definitivamente dimenticate*».

a. p.

automobilisti torinesi

per tutto il 1965 potrete usufruire di:

- SOCCORSO STRADALE GRATUITO IN TUTTA ITALIA
- SCONTO SUI CARBURANTI (L. 5 al litro)
- NOLEGGIO FIAT 500 A L. 1000 AL GIORNO
- CUSTODIA AUTOVEICOLI NEI 2000 POSTEGGI A.C.I.
- POLIZZA DI ASSICURAZIONE «FURTO» O «INFORTUNI»
- LAVAGGIO RAPIDO VETTURE (tariffe da L. 310 a L. 400)
- INGRASSAGGIO E GRAFITAGGIO VETTURE a particolari tariffe
- DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI
- PERIZIE AUTOMOBILISTICHE GRATUITE
- PARCHEGGIO SOTTERRANEO VIA ROMA a particolari tariffe
- SORTEGGIO 10 FIAT 850
- CONSULENZA GRATUITA LEGALE, CONTRAVVENZIONALE, TECNICA E ASSICURATIVA
- ABBONAMENTI AL SETTIMANALE «L'AUTOMOBILE» E AL NOTIZIARIO «AUTOMOBILE CLUB TORINO»
- ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni
- ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA
- SCONTO SU ACQUISTI MATERIALE CARTOGRAFICO E PUBBLICAZIONI AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA PER PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
- ASSISTENZA LEGALE AUTOMOBILISTICA (stipulando la polizza A.L.A.)
- RIMBORSO DANNI A SEGUITO TRASPORTO INFORTUNATI DELLA STRADA
- SCONTI PRESSO 300 DITTE TORINESI

associandovi all'AUTOMOBILE CLUB TORINO

QUOTA DI ASSOCIAZIONE: L. 6500 (non comprensiva del servizio posteggi)

OMAGGI A SCELTA:

- GUIDA MICHELIN 1965
- GUIDA TURISTICA DE AGOSTINI
- ATLANTE STRADALE D'ITALIA E CARTA PIEMONTE - LIGURIA

SPETTACOLI

TRIONFA al REPOSI

NON E' UN FILM A EPISODI, MA LA PIU' COMPLETA, ORIGINALE, ALLEGRA, DIVERTENTE, INCREDIBILE STORIA MAI RACCONTATA SULLO SCHERMO!

MONICA VITTI ELEONORA ROSSI DRAGO SILVANA MANGANO
Regia di TINTO BRASS | Soggetto e Sceneggiatura di RODOLFO SONEGO

IL FILM NON E' VIETATO

IL PIÙ GRANDE DI TUTTI, IL PIÙ GRANDE DI SEMPRE È IL TRIONFO DECRETATO

al CORSO

DA 30.000 SPETTATORI IN 9 GIORNI!

La DEAR FILM - UNITED ARTISTS
E' lieta di presentare 2 eccezionali produzioni

ALL'ASTOR

DOPO ..... a QUALCUNO PIACE CALDO ..... L'APPARTAMENTO
IRMA LA DOLCE
ECCO BACIAMI STUPIDO

UN ALTRO SUCCESSO di Billy Wilder

DEAN MARTIN | KIM NOVAK
RAY WALSTON

PANAVISION

VIETATO MINORI ANNI 14
Orario spettacoli: 14.30 - 17 - 19.30 - 22

AL NAZIONALE

3 ORE DI RISATE GARANTITE

una indiavolata caccia al tesoro, una sarabanda di colpi a sorpresa, gags, corse folli di auto, trabocchetti ed imprevisti che mente umana abbia mai concepito!

STANLEY KRAMER presenta
Un altro trionfo in Cinerama a Roma e a Milano

QUESTO PAZZO, PAZZO, PAZZO, PAZZO MONDO

UNITED ARTISTS — TECHNICOLOR® in ULTRA-PANAVISION®

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE

OGGI

L'epopea del West in tutta la sua grandezza

GORDON SCOTT

BUFFALO BILL L'eroe del Far West

TECHNISCOPE TECHNICOLOR

Un nuovo colossale western sulla vita avventurosa ed esaltante del personaggio più affascinante degli ultimi 100 anni

al TORINO: sbalorditivo successo!

2 ORE DI SANA ALLEGRIA

LA SPADA PIZZICA... IL TORO MORZICA... COMPARE, MI ZZICA... COSA SI FA?!... LA CORRIDA!!!

COMUNICATO

DOPO 85 GIORNI DI ESAURITI
LA DIREZIONE DEL

Cinema AUGUSTUS

HA DECISO DI PROSEGUIRE LE REPLICHE DEL FILM CHE FARA' EPOCA NELLA STORIA DELLA CINEMATOGRAFIA

Guardate bene il viso di questo uomo:

E' L'ARTEFICE CHE HA TRASCINATO ALL'APPLAUSO GLI SPETTATORI DI TUTTA ITALIA E CHE HA FATTO CROLLARE TUTTI I PRIMATI DI PRESENZE E DI INCASSI

UNIDIS PRESENTA PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE TECHNICOLOR

IMPORTANTE: NON E' VIETATO
E' un film UNIDIS distribuito dalla MONDIAL

DOPO IL GRANDIOSO SUCCESSO DI « SCIARADA »
CARY GRANT VI ATTENDE CON LESLIE CARON
AI CINEMA

★ IDEAL e CRISTALLO ★

NELLA PIU' IMPREVISTA E DIVERTENTE AVVENTURA MAI CAPITATA AD UNO SCAPOLO!

Cary Grant
Leslie Caron

IL GRAN LUPO CHIAMA

...Trevor Howard

Technicolor

COLOSSEO

IL FUORILEGGE DEL TEXAS
GREGORY PECK - J. PARKER

LA PERLA

IN TECHNICOLOR

SCUSA ME LO PRESTI TUO MARITO?
JACK LEMMON - ROMY SCHNEIDER

CONTINENTAL

A COLORI

CAPITAN NEWMAN
GREGORY PECK - T. CURTIS - A. DICKINSON

PIEMONTE

IN TECHNICOLOR CINEMASCOPE

LETTI SEPARATI
LEE REMICK - JAMES GARNER

Al Cinema ARLECCHINO

2ª SETTIMANA D'INCONTRASTATO SUCCESSO
DEGLI ATTORI PIU' POPOLARI DEL MONDO
ROCK HUDSON - DORIS DAY - TONY RANDALL
nella più divertente e spassosa commedia dell'anno

NON MANDARMI FIORI

E' un film UNIVERSAL in Technicolor

CARLO PONTI presenta
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
in un film di VITTORIO DE SICA

MATRIMONIO ALL'ITALIANA

con ALDO PUGLISI
VIRNA LISI - MARIO DEL

TECHNICOLOR

IMMINENTE

Technicolor | Super Panavision 70mm
il sistema più moderno e grandioso di proiezione

IL PIU' GRANDE JOHN FORD
PER LA PIU' GRANDE PAGINA DI STORIA
DEL PIU' GRANDE WEST

IL GRANDE SENTIERO

(Cheyenne Autumn)

RICHARD WIDMARK · CARROLL BAKER · KARL MALDEN
SAL MINEO · RICARDO MONTALBAN · DOLORES DEL RIO
• GILBERT ROLAND · ARTHUR KENNEDY •
JAMES STEWART e EDWARD G. ROBINSON

al DORIA

UN FILM MERAVIGLIOSO! INCANTEVOLE! MAGICO!

WALT DISNEY
La Spada nella Roccia
TECHNICOLOR

...IL MAGO MERLINO e RE ARTÙ
LA MAGA MAGÒ e IL GIOVANOTTO
AL FILM D'ARGENTO IL DOMANI TRIO
"LA VOLPE D'ARGENTO"

APOLLO

OGGI

UNA SPETTACOLARE REALIZZAZIONE CINEMATOGRAFICA

IL TRIONFO DEI DIECI GLADIATORI

con
DAN VADIS (Roccia)
HELGA LINE'

Technicolor - Technicolor

★ al VITTORIA ★

UN FILM UNICO - UN CAST COLOSSALE

SAMUEL BRONSTON
presenta

SOPHIA LOREN
STEPHEN BOYD · ALEC GUINNESS
JAMES MASON · CHRISTOPHER PLUMMER
in

LA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO

Regia di ANTHONY MANN

IL PIU' GRANDE ED EMOZIONANTE SPETTACOLO CHE IL CINEMA ABBIA MAI OFFERTO

THE RANK ORGANISATION

MASSIMO e STATUTO

IL FILM CHE GIGANTEGGIA FRA I COLOSSI DELLO SCHERMO

IL CIRCO

E LA SUA GRANDE AVVENTURA

SAMUEL BRONSTON

IN SUPERTECHNIRAMA - A COLORI
J. WAYNE - C. CARDINALE - R. HAYWORTH

Cinema LUX

Formidabile successo

FRANK SINATRA · DEAN MARTIN · SAMMY DAVIS Jr.

i 4 DI CHICAGO

TECHNICOLOR | PANAVISION

OGGI AI CINEMA

ALEXANDRA e FARO

SI RIDE CON LA PIU' AUDACE E SPASSOSA GALLERIA DI... AMORI FACILI

ASTRA

OGGI

I vostri beniamini della comicità
FRANCO FRANCHI
CICCIO INGRASSIA
nel film più pazzo

UN FILM SCRITTO E DIRETTO DA
CASTELLANO e PIPOLO

i MARZIANI hanno 12 MANI

UN IMPENITENTE DON GIOVANNI
SOTTO LE SPOGLIE DI UNA GRAZIOSA BIONDINA...

la migliore trovata dell'anno per la più deliziosa e divertente commedia americana

Un grande successo al Nuovo Romano

CinemaScope Colore De Luxe

un film della Venice Productions con Joanna Barnes, con Laura Devon, walter matthau nella parte di SANTORI
diretto da David Weisbart tratto da Vincente Minnelli
sceneggiato da Harry Kurnitz tratto dal romanzo di George Axelrod messo in scena da Leland Hayward

ELISEO

OGGI

Dall'immortale romanzo di SALGARI un meraviglioso film

I PIRATI della MALESIA

con
STEVE REEVES

in
TECHNISCOPE - TECHNICOLOR

ARISTON

OGGI

Una esilarante avventura comica con l'attore che detiene il primato delle risate!

NORMAN WISDOM

Si Spogli... INFERMIERA

EDWARD CHAPMAN
JEANNETTE SELTENE
JERRY DESMONDE

AMBROSIO GRANDE SUCCESSO

Fu un atto d'amore o di violenza?

L'OLTRAGGIO

PAUL NEWMAN · LAURENCE HARVEY
CLAIRE BLOOM
EDWARD G. ROBINSON

E' necessario vedere questo film dall'inizio!

2 ore di spensieratezza al CAPITOL

IL MAGNIFICO CORNUTO

Il film che ha superato ogni precedente successo comico
con UGO TOGNAZZI - CLAUDIA CARDINALE

OGGI al Supercinema FIAMMA C. TRAPANI 87 Tel. 372.057

METRO GOLDWYN MAYER presenta
ELVIS PRESLEY - ANN-MARGRET

VIVA LAS VEGAS

con CESARE DANOVA
WILLIAM DEMAREST

Sullo schermo

«Il disco volante»: satira sull'arrivo dei marziani

«Baciami, stupido»: maliziosa commedia di Billy Wilder, con Kim Novak piccante cameriera

(*Reposi*) — In fondo alla bisaccia natalizia c'era anche *Il disco volante*, diretto da quel Tinto Brass che coi pungenti sperimentalismo di *Chi lavora è perduto* (ovvero *In capo al mondo*) aveva attaccato così bene la carriera del regista. Consideriamo il nuovo film, che appartiene al genere difficile degli apologhi, una battuta d'aspetto, una conferma, anziché dei pregi, dei difetti del giovane cineasta, che a occhio e croce si possono compendiare in una pericolosa tendenza al disordine, in una sorta di impenitenza goliardica.

Ma non sarebbe giusto tacere dell'altro responsabile, anche lui in non buona giornata, il soggettista e sceneggiatore Rodolfo Sonego, giunto, a nostro credere, un po' tardi al motivo dei marziani, che veramente, come facevamo, hanno già più volte circuito la terra o spremuto le meningi a legioni di satirici.

Poco importa che qui i termini siano rovesciati. I dischi volanti non sono una favola, ci sono veramente; e uno di essi atterra in una campagna del Vicentino mettendola a rumore e richiamandovi l'ottimo Mazzarella, spiccato d'urgenza dalla tv. I marziani si spargono; e quanti si avvengono in essi e ne parlano — e sono: una svitata moglie d'industriale, un impiegato del telegrafo che fa l'amore con la moglie del sindaco, una povera contadina madre di sette figli, il degenere figlio d'una contessa, un prete scagnozzo e buono, e finalmente lo zelante brigadiere ch'era stato incaricato delle indagini — uno l'uno dopo l'altro puntualmente rastrellati come pazzi: a dimostrazione che i manicomi ospitano molti martiri del vero, risultati incomodi alla pigra maggioranza.

Dopo uno spiritoso inizio di cinegiornale, il film sbaglia il tono, mette giù grumose spatolate. Si sente che Brass, padrone del suo Veneto, ha lavorato di osservazioni e memorie dal vero; ma ciò non è a vantaggio del lavoro che stride in campi diversi. *Il disco volante* è occasione a Sordi di cimentarsi in un trasformismo alla maniera di Guinness o di Sellers; egli occupa i quattro personaggi del brigadiere, del prete, dell'impiegato e dell'aristocratico, e tirando via gli ultimi due, rende da par suo, cioè egregiamente, il primo soprattutto e il secondo. Su tutte le interpreti femminili Silvana Mangano, bello scorcio tagliente della contadina. Le altre sono Monica Vitti e Eleonora Rossi Drago; e nel *cast* troviamo ancora Guido Celano, Alberto Fogliani, Liana Del Balzo e altri. Accurati gli «effetti speciali» che molto importano, e le truccature di Amato Garbini. La fotografia è di Bruno Barcaroli, la musica di Piero Piccioni.

l. p.

* *

(*Astor*) - Tratto dall'*Ora della fantasia* di Anna Bonacci, una fortunata commedia italiana che ha fatto il giro del mondo e che Camerini ha già portato sullo schermo nel 1952 (*Moglie per una notte*, con Gina Lollobrigida), *Baciami, stupido* («Kiss me, stupid») trasferisce ai nostri giorni, nell'America del Nord, una vicenda che si svolgeva nell'Ottocento, in un'Inghilterra di maniera.

Costretto a fermarsi in una sperduta cittadina del Nevada, il celebre cantante Dino è accolto da un maestro di musica che, nella speranza di vendere qualche sua canzonetta all'ospite, ha ingaggiato la compiacente Polly, cameriera sciallo al caffè dell'Ombelico, per presentarla come propria moglie. Ma già gelosissimo di quella vera, che ha allontanato con una lite, il compositore diventa geloso anche di questa posticcia e scaccia Dino di casa. Con il risultato che il famelico cantante finisce nella «roulotte» di Polly dove nel frattempo, in preda all'alcool e alla disperazione per il tradimento del marito, ha trovato rifugio Zelda, legittima moglie del musicista.

A farla breve, quella notte movimentata si conclude con uno scambio di dame, del quale tuttavia soltanto le due donne conosceranno i termini. Dino ripartirà credendo di avere trascorso la notte con una professionista (ma Zelda avrà trovato ugualmente il modo di convertirlo alle canzoni del marito) e il musicista non capirà mai le ragioni del successo che, pochi giorni dopo, gli capiterà addosso all'improvviso.

Prodotto e diretto da Billy Wilder, il film non ha né l'estro né la levità delle precedenti commedie di *A qualcuno piace caldo*. Ma pure essendo ancora a una grossolana, «pochade» o, riesce ugualmente a divertire con la comicità di alcuni «gags», con la malizia degli equivoci, con alcune belle canzoni di Gershwin e con l'abilità degli interpreti (oltre che, va da sé, con il consumato mestiere del regista): Kim Novak, meno gelida di altre volte, è un'appetitosa Polly; Dean Martin rifà il verso a se stesso (Dino è infatti in America il suo nome come cantante); Felicia Farr è una piccante mogliettina e Ray Walston si prodiga per non far rimpiangere Peter Sellers, al quale era in origine destinata la parte del musicista geloso.

vice

Il film «Controsesso» sequestrato anche a Roma

Roma, 26 dicembre.

Controsesso, il film ad episodi interpretato da Nino Manfredi, Anna Maria Ferrero e Ugo Tognazzi, sarà sequestrato in tutte le sale dove si sta proiettando in questi giorni perché ritenuto offensivo del comune sentimento del pudore. Una disposizione in tal senso è stata data dalla Procura della Repubblica su segnalazione della questura di Roma, a una settimana di distanza dal primo sequestro del film, avvenuto venerdì scorso a Torino.

Le scene che hanno provocato il provvedimento sono le stesse per le quali si era mossa la Procura della Repubblica torinese, ed appaiono nel terzo episodio del film, intitolato «Donna d'affari». In esso «numerose sequenze appaiono, per le situazioni rappresentate, per gli atteggiamenti assunti dai protagonisti e per le nudità femminili messe in evidenza, offensive del sentimento del pudore».

Molière visto da Eduardo al Piccolo Teatro di Milano

La prima de "Il signor di Pourceaugnac" con Tino Buazzelli - Il regista ha trasferito nel testo tutto il colore napoletano

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 26 dicembre.

E' andato in scena questa sera nella sala di via Rovello *Il signor di Pourceaugnac* di Molière, terzo spettacolo del Piccolo Teatro di Milano nell'attuale stagione. La commedia si presentava in una traduzione abbastanza libera di Ruggero Jacobbi, con la regia di Eduardo De Filippo.

Il signor di Pourceaugnac rappresentato per la prima volta nel castello di Chambord sulla Loira nel 1669, appartiene all'ultimo periodo della produzione di Molière. La trama è quella di una classica commedia d'intrigo. Oronte vuole fare sposare la figlia Giulia al signore di Pourceaugnac, che arriva da Limoges a Parigi per vederla e concludere le nozze. Ma Giulia è innamorata di Eraste, e il signor di Pourceaugnac, oltre ad avere una certa età, è anche un semplicione. Bisogna architettare una manovra per mandare a monte le nozze. Ci si mette di mezzo un intrigante emigrato napoletano, che vive a Parigi di espedienti. Con una serie di raggiri riesce prima a far sembrare Pourceaugnac un pazzo, e poi a mandarlo davanti alla giustizia. Giulia potrà così sposare il suo innamorato, col consenso del padre.

Lo spettacolo aggiunge, agli interessi della commedia di Molière, quelli della regia di Eduardo De Filippo e dell'interpretazione di Tino Buazzelli, tornato per la prima volta in via Rovello, dopo *Vita di Galileo* di Brecht. Accanto al popolare attore, che si è ripresentato con tutta la sua esuberanza, erano Franco Sportelli nelle vesti di Sbrigani, napoletano millemestieri, ed altri interpreti ormai familiari agli spettatori del Piccolo: Gabriella Giacobbe, Armando Alzelmo, Manuela Andrei, Umberto Cerioni, Narcisa Bonati, Ivan Cecchini, Sandro Merli.

Le scene e i costumi sono stati disegnati da Mino Maccari, un artista col quale Eduardo ha recentemente lavorato con esiti sorprendenti (*Il sogno*, l'opera tanto discussa di Scionakovic, data l'anno scorso al Maggio Fiorentino).

Calorosi gli applausi a tutti gli interpreti e al regista, che ha profuso nel testo di Molière tutto il colore della tradizione napoletana.

g. m.

Sposa a 58 anni Janet Gaynor la prima vincitrice dell'Oscar

Janet Gaynor riparte col marito Paul Gregory dopo il matrimonio (Telef. A. P.)

Las Vegas, 26 dicembre.

Janet Gaynor, l'attrice che vinse il primo premio Oscar nel 1928, si è sposata a 58 anni, la sera della vigilia di Natale, col produttore Paul Gregory, che ha quindici anni meno di lei. La cerimonia è durata pochi minuti. I due sono giunti da Los Angeles a Las Vegas nel tardo pomeriggio, hanno ottenuto a tempo di record la licenza matrimoniale, e sono ripartiti, sposati, un'ora dopo.

L'attrice aveva vinto l'Oscar con un film muto, *Settimo cielo*, nel quale recitava accanto a Charles Farrel. Si adattò poi rapidamente anche al sonoro e rimase fra le interpreti più popolari per una decina di anni, fino al ritiro dal cinema, avvenuto nel 1935. L'anno dopo sposò Gilbert Adrian, il sarto della Metro Goldwyn Mayer, che morì nel 1958.

Paul Gregory, già associato come produttore teatrale al defunto Charles Laughton, realizzò in teatro *Il processo per l'ammutinamento del Caine*, e, in cinema, *La notte del cacciatore*. E' al suo primo matrimonio.

CRONACA TELEVISIVA

Gino Cervi commissario Maigret

Da stasera le avventure del celebre detective di Simenon - Le monotone birichinate di Gian Burrasca - Domani primo film di Errol Flynn

Stasera prenderà l'avvio una trasmissione veramente attesa da tutto il pubblico: «Le inchieste del commissario Maigret», protagonista Gino Cervi. Faremmo torto ai nostri lettori se ci mettessimo a spiegare chi è Maigret e chi è Georges Simenon che l'ha felicemente inventato: basterà dire che fra gli eroi del genere poliziesco Maigret è il più famoso, il più classico e anche — aggiungiamo — letterariamente tra i più illustri, certo alla pari con il sommo Sherlock Holmes.

Lo tv ha realizzato nei mesi scorsi alcune riduzioni dei migliori romanzi e racconti di Simenon nei quali domina, in tutta la sua corposa evidenza, la figura del commissario. Il lavoro di adattamento è stato compiuto da Diego Fabbri e Romildo Craveri; la regia è di Mario Landi. Gli esterni sono stati girati interamente a Parigi per dare maggiore verità e credibilità alle vicende. Ma quel che forse interessa di più agli spettatori è la scelta dell'interprete: sarà un popolare attore come Gino Cervi a impersonare Maigret; almeno fisicamente la scelta è stata ottima e comunque il può stare certi che il Maigret di Cervi, in ogni caso, sarà solido, sanguigno, comunicativo. Al suo fianco Andreina Pagnani sarà la moglie del celebre poliziotto.

Si comincia con un episodio che s'intitola «Un'ombra su Maigret»; sarà in tre puntate: la prima va in onda stasera, la seconda venerdì prossimo, sempre alle 21 e sempre sul canale nazionale.

* *

Ieri sera i programmi del canale nazionale sono stati sensibilmente ritardati per la ripresa diretta delle votazioni a Montecitorio. Oggi, il collegamento con Montecitorio è previsto per le 14 e 15.

La seconda puntata di «Gian Burrasca» ci ha lasciati fortemente perplessi. Le monellerie del discolo Giannino si dipanavano con monotonia. Avevano uno scarsissimo interesse, non facevano ridere. E tutto lo spettacolo, nonostante l'impegno della Pavone e dei suoi compagni, nonostante l'impeccabile ambientazione accurata e gli amabili costumi e le gaie musichette, era oppressivo da un certo senso di noia e di inutilità. Il fatto è che ricavare una commedia musicale spiritosa dal romanzo di Vamba era un'impresa molto difficile, per non dire addirittura disperata: il romanzo ha avuto senza dubbio una sua voce e un suo valore cinquant'anni fa, oggi il suo umorismo è terribilmente invecchiato e cercare di farlo accettare dal pubblico del 1964 ci sembra impossibile. Le cose più centrate della puntata sono state un paio di rapide annotazioni parodistiche con cui la regista Wertmüller ha rievocato il mondo borghese, affettato e ipocrita di principio secolo; aiutata in questo da quel bravo e duttile attore che è Paolo Ferrari. In fine di serata abbiamo visto la penultima trasmissione di «Specchio segreto» di Nanni Loy.

Sul secondo canale, sintesi de «L'elisir d'amore» di Donizetti; sono riduzioni che mandano in sollucchero, pare, le platee straniere per le quali appunto vengono confezionate; riteniamo che il successo in Italia debba essere nettamente inferiore. In effetti i risultati sono discutibili: che resta di un'opera quando le si frantumano scatinatità e unità?

* *

Domani, lunedì, alle 21 e 15 sul secondo canale avrà inizio un ciclo di Capitan Blood di Curtiz con il Capitan Blood di Errol Flynn, un breve ciclo di film dedicati a «Errol Flynn, un eroe di cappa e spada». Il ciclo proseguirà sabato 2 gennaio con La leggenda di Robin Hood.

Martedì (secondo canale, ore 21,15) assisteremo al programma Un giorno dopo l'altro che vuol essere il riassunto dei più importanti avvenimenti di politica (interna ed estera), di scienza, di cronaca e di costume registrati nel corso del 1964. I vari capitoli del programma saranno «raccontati» da cinque giornalisti, Willy De Luca de Il giorno, Giancarlo Fusco, Raniero La Valle de L'avvenire d'Italia, Alberto Ronchey de «La Stampa» e Armando Silvestri del Corriere della sera.

u. bz.

Nei tre giorni natalizi

Diciottomila visitatori alla Mostra Ori del Perù

Gradita sorpresa hanno trovato gli ospiti di questo Natale torinese nella mostra degli Ori del Perù. Chiusi, come di consueto nei giorni festivi, sia i musei civici sia quelli statali nonché il museo dell'Automobile, l'esposizione degli Ori del Perù ha accolto un pubblico enorme: circa 18 mila persone nelle giornate della vigilia, il Natale e di Santo Stefano. Ieri, poi, intorno alle 10, l'afflusso era talmente elevato che il personale è stato costretto più volte a chiudere temporaneamente l'accesso per evitare una resa eccessiva. Il pubblico era molto vario, naturalmente si contavano soprattutto le signore in cui fantasia e curiosità erano colpite da questi gioielli favolosi.

I torinesi (e non solo i torinesi perché numerosissimi erano i forestieri) fanno bene ad accorrere così numerosi ad ammirare questa mostra. E' un'occasione che non si ripeterà. Proprio recentemente il Perù ha votato una legge che vieterà d'ora innanzi il trasporto all'estero di tesori storici e archeologici come questi. La mostra si chiuderà il 10 gennaio prossimo.

CINEMA E RITROVI

TORINO

Prem. biglietti edizione La Stampa *c. Roma ang. v. Bertola, t. 53.113*

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Comp. Riviste E. Macario in «Febbre azzurra '65».
Carignano - Teatro Stabile: ore 15,30 e 21,10 «Troilo e Cressida» di Shakespeare. Ediz. del Teatro Stabile di Genova, regia di L. Squarzina. Turno 2ª domenica. Domani riposo. Martedì ore 21,10 turno 2° martedì.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16 «Castello incantato».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 15,30 Paolo Poli - Maria Monti in «Il sandalo» di Giordano Bruno. Regia P. Poli. Rid. spec. per abbon. 1300-900. Vist. min. 18. Domani riposo.

Alcione: Compagnia Riviste Memmo Carotenuto 15 - 18 - 21,15.
Fortino: Comp. Riviste Miniggia - Gracy - Los Marcellos Ferial; orario 15 - 18 - 21,15.
Mallei: «Buon Natale a Torino» Riv. Maria Ferraro - Laura da Vinci; orario 15 - 18 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: orario 9 - 12; 15 - 18; 21 - 23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 16,30 e 21-1 Comp. Boccaccio e d'Andrì; c. Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 16 - 21 Borgione-Galassi.
Apollo Dance: ore 16-21 I Calibi.
Arlecchino: 16,30-21 Nicolo di Bari.
Augustea: ore 16 - 21 orch. Loris.
Castellino: ore 16,30-21 I Casavels.
Cicala Dance: 16-21 orch. Tomuccio.
Fard Dance: ore 16-21 Lele Paverani.
Fortino: 16-21 «T. Zero 6» Wilma.
Gay Sale: ore 16,30-21 I 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss Quartett.
Giardino Belle Arti: 16-21 R. Sida.
Hollywood: 16 - 21 compl. Bevione.
La Perla: ore 16-21 Luciano Polito.
La Serenella: ore 16-21 I Faraoni.
Le Roi Dancing: 16-21 The Stepping.
Mossaua Dance: 16 - 21 Chi-co-cha.
Miroglio (Un. Sav. 353): 16 e 21.
Principe: ore 16 - 21 «I... Diversi».
Trocadero: 16,30-21 Lallo Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270; orch. Cordara - Trio Vignoli.
San Giorgio - Valentino - Ristorante - Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla Taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, 41.025: 16-21.
Acapulco (corso 145, 683.666: 16-21
Anaconda Gogo, telefono 259.457.
Bagatella, Cavor. 2, 678.978: 16-21.
Caprice, Sacchi 16, 521.528: 16-21.
Circolo Club Whisky (piazza Castello ang. via Garibaldi): ore 16 e 21.
Cin-Cin Miralpa (Avigliana 91.301).
Club 84, M. d'Az. 9, 60.560: 16-21.
Holiday (Vint. 3, 511.735): 16-21.
Lido (Monc. 422, 697.016): 16-21.
Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): 16 - 21.
Salari (Novara 3, 892.827): 16-21.
Scotch Whisky (v. Volta 6): 16-21.
Villa Gay (Mancalieri 52): 16-21.
West End a Gogo - Hotel Ristorante Str. Traforo Pino. Prenot. Veglione Capodanno telef. 690.220 - 893.755.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 16-21 Giovedì Veglione Capodanno.

danze ARLECCHINO
Ore 16,30-21 trattenimenti con
NICOLA DI BARI
e il suo Trio
e LES COPAINS
GIOVEDI'
VEGLIONISSIMO

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 16,30-21 L. TARTARINO
VEGLIONE FINE ANNO
Prenotarsi

S. GIORGIO
Ristorante al Valentino
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
CENONE - COTILLONS - PREMI
2 ORCHESTRE
Eccezionale spettac. pirotecnico
Presenta Gianni LIBONI
Prenotazioni telefono 651.912

Villa Sassi
Residence Hotel - Rist. Tea Room
Strada al Traforo di Pino, 47
CENONE DI SAN SILVESTRO
nella sala del complesso
1 PIRATI
Eccezionale spettacolo pirotecnico con lo scenario del superbo Parco della Villa Settecentesca
RICCHI PREMI E COTILLONS
Pren. tav. 899.536-890.537-890.093

PAM-PAM TURIN
LA DIREZIONE avverte che i locali soprastanti sono stati completati da:
RESTAURANT GRILL - ROOM AMERICAN BAR
Alla sua CLIENTELA augura
LIETE FESTE

LE ROI DANCING
Ore 16 e 21
LUCIANO TOMEI
FINALISTA DI CASTROCARO

CLUB 84
C. M. d'Azeglio 3 - t. 60.360
Ore 16,30-21 TRATTENIMENTI
Giovedì VEGLIONISSIMO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30-21 TRATTENIMENTI
I CARAVELS
Prenotazione tavoli
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO

LA PERLA DANZE
Ore 16-21 grandioso successo di
LUCIANO POLITO
e la sua orchestra

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16-21 TRATTENIMENTI con
"I... DIVERSI"
di ALDO SALVATORI
Il complesso che piace sempre

DANZE HOLLYWOOD
Ore 16 - 21 successo orchestra
BEVIONE
canta BOB SILVA
IL CANTANTE CHE PIACE

CLUB FARO DANZE
Ore 16-21 grande successo di
PAT BENOYE
LA FAMOSA CANTANTE NERA

LA SERENELLA
Ore 16 - 21 TRATTENIMENTI
Giovedì 21,30 - 5
VEGLIONISSIMO
COMPL. I FARAONI

TAVERNETTA NIGHT - CLUB
GRANDE SUCCESSO
HONG-KONG FANTASY
MALESI E FILIPPINE
Per la prima volta in Italia

FORTINO DANZE
Ore 16 TRATTENIMENTO
Ore 21
GARA DI BALLO

ROUGE ET BLEU
L'accogliente di Villa Gay
C. MONCALIERI, 52
TUTTE LE SERE ore 21
FESTIVI ore 16 e ore 21

FONTANA LUMINOSA
RISTORANTE - di G. VARESIO
Corso Massimo d'Azeglio, 3
31 dicembre
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Prenotaz. tavoli tel. 682.552

TAVERNA DANTESCA
Ristorante - Via San Pio V
GRAN CENONE DI CAPODANNO
ORCHESTRA HIGH SOCIETY
Prenotazioni telefono 654.176

RISTORANTE CAMBIO
P. Carignano 2 - tel. 546.690
La Direzione augura BUONE FESTE
Per Capodanno CENONE
con l'orchestra WALDEMAR
Prenotazioni tavoli

VILLA MONFORT'S
GRAN CENONE DI CAPODANNO
Prenotaz. tel. 770.361-881.214

GIARDINO D'INVERNO
Piazza Don Bosco 3 - Chieri
GRAN CENONE
e VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
Orchestra - cotillons - premi
Prenotateci al 948.362

RISTORANTE «LA BECCACCIA»
Augura BUONE FESTE a tutta la sua affezionata CLIENTELA
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Prenotazioni telefono 692.006

RISTORANTE PIEMONTE
(già ALTINA) Pairone
CENONE con
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
DANZE e COTILLONS
Prenotazioni telefono 943.280

ALBERGO RIST. CIOCCA
Castelnuovo Don Bosco
Augura BUONE FESTE alla sua affezionata Clientela
CENONE DI CAPODANNO
Cotillons - Orch. «La Serenissima»
Prenotazioni telefono 987.383

Ristorante LUCULLIANO
Via Assietta 4 - tel. 545.616
CENONE DI CAPODANNO
ORCHESTRA - COTILLONS
Prenotazione tavoli

HOTEL ROSA DELLE ALPI MONTOSO
VEGLIONISSIMO di CAPODANNO
EUGENIA FOLIGATTI
Veglione, premi, cotillons L. 5000
Buffet all'americana L. 2000
Prenotazioni telefono 657.124

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Circolo Artisti (Bogino 9): 104ª esposizione annuale; or. 17 - 19,30.
Galatea: Dipinti di Giacomo Manzù.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, tel. 524.473): opere recenti di G. Ajmone, G. Cazzaniga, E. Treccani.
La Bussola (via Po 9): Giorgio De Chirico e Alberto Savinio. Or. 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «La avventura di Don Chisciotte» di G. Korintzev (U.R.S.S. 1957, col., min. 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'attraggio» Paul Newman, L. Harvey, C. Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vist. min. 14. Or. 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Astor: «Baciami, stupido!», con Dean Martin, Kim Novak, panavision. Vist. min. 14. Or. 14,30; 17; 19,30; 22.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Il gran lupo chiama» con Cary Grant, Leslie Caron, Trevor Howard, technicolor.
Doria: «La spada nella roccia» di Walt Disney, technicolor.
Ideal: «Il gran lupo chiama» Cary Grant, L. Caron, T. Howard, tech.
Lux: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis Junior, technicolor, panavision.
Nazionale: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo» tech. Todd-ao, con Spencer Tracy. Inizio film 13,30: 16,10; 19,10. 22,15.
Reposi: «Il disco volante», con Alberto Sordi, Monica Vitti, E. Rossi Drago, Silvana Mangano.
Romano: «Ciao Charlie» con Tony Curtis, Debbie Reynolds, Pat Boone, technicolor, cinemascope. Orario: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
Vittoria: «La caduta dell'impero romano» Sophia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason, Anthony Quayle, panavision, technicolor. Orario: 14,45; 18,15; 21,45.

Ariston: «Si spogli infermiera» Norman Wisdom, Jeanette Sterke.
Arlecchino: «Non mandarmi fiori» con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall, technicolor.
Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.
Capitol: «Il magnifico cornuto» C. Cardinale, U. Tognazzi. Vist. min. 14.
Metropoli: «Voglio essere amato in un letto d'ottone» Debbie Reynolds, H. Presnell, technicolor, panavision.
Torino: «I 2 forzati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, tecn. Assert. 14.

Alexandra: «Amore facile» R. Vianello, Franchi e Ingrassia. B. Steele.
Faro: «Amore facile» R. Vianello, Franchi e Ingrassia, B. Steele.
Fiamma: «Viva Las Vegas» tech. scope. Elvis Presley, Ann Margret.
Hollywood: «Buffalo Bill, l'eroe del Far West» G. Scott, J. Schoener, technicolor.

Mallè: «Buon Natale a Torino» Riv. Maria Ferraro-Laura da Vinci. 15-18-21,15. Film: «Policarpo, ufficiale di scrittura» R. Rascel.
Massimo: «Il circo e la sua grande avventura» tech. scope, J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth.
Orfeo: «Buffalo Bill» technic. Gordon Scott, J. Schoener.
Principe: «Buffalo Bill, l'eroe del West» Gordon Scott, J. Schoener.
Statuto: «Il circo e la sua grande avventura» techn. scope, J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth.

Adriano: «I magnifici 7» Yul Brynner, Steve Mc Queen, technicolor.
Alcione: «Rosmunda e Alboino» tech. Rivista Memmo Carotenuto. Orario 15-18-21,15.
Alpi: «Nick Carter non perdona» Eddie Constantine, J. Monlaur.
Reginae: «Canzoni, balli e pupe» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Astì: «Il trionfo di Ercole» Dan Vadis, Marilu Tolo, tech. Ap. 14.
Crocetta: «Tre contro tutti» tec. F. Sinatra, D. Martin, S. Davis.
Milano: «La vendetta del Tonga» e «La nave matta di Mr. Roberts».
Olimpia: «Una pallottola per un fuorilegge» A. Murphy, techn.
Po: «Il principe dei vichinghi» technicolor, Edmund Purdom.
P. Nuova: «Gli ammutinati di Samar» e «Appuntamento a Ischia».
S. Felice: «Pinocchio» technicolor, di Walt Disney. Apert. 14,15.
S. Secondo: «Il giustiziere dei mari» tec. sc. R. Harrison, M. Bell.

Esperia: «Le astuzie di una vedova» technicolor, scope, S. Jones.
Giardino: «Dove vai, sono qual» technicolor, scopo, Jerry Lewis.
La Perla: «Scusi, ma lo presti tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon, Romy Schneider.
Madonna Rosa: «Il segno del coyote» col. F. Casanova, M. Feliciani.
Miralfiori: «Ultimo treno da Vienna» Robert Taylor, technicolor.
S. Rita: «Maciste contro i mostri» R. Lewis, M. Lee, techn. sc. Ap. 14.
Vinzaglio: «Bravados» scope, techn. Gregory Peck, Stephen Boyd, segue cart. anim. in technicolor.

Arsilon: «Lawrence d'Arabia» P. O'Toole, A. Guinness, A. Quinn, tec.
Ellseo: «I pirati della Malesia» techn. scope. Steve Reeves.
Fratelli: «Il terrore dei mantelli rossi» techn. T. Russel, S. Gobel.
Nuovo: «I due gladiatori» technic. scopo, con Kirk Morels.
Oratorio: «Scacco alla follia».
S. Paolo: «Destino in agguato» techn. sc. Glenn Ford, Franco Nuyen.

Artisti: «I marziani hanno 12 mani» P. Franchi, C. Ingrassia.
Belgio: «La ragazza più bella del mondo» technicolor.
Corallo: «Pippo, Pluto, Paperino, aitegri mascalzoni» techn.
Eridano: «Sandokan alla riscossa» R. Danton, G. Madison, techn.
La Salle: «Missione in Oriente» technic. Marlon Brando, segue «Tom e Jerry» technicolor.
Orpheus: «Una lacrima sul viso».
S. Giulia: «L'uccello del Paradiso» technicolor. Apert. 15.
V. Veneto: «I diavoli di Spartivento» I. Barrymore, S. Gobel, tec.

Astra: «I marziani hanno 12 mani» Franchi, Ingrassia, M. Noel.
Barnini: «Due settimane in un'altra città» technicolor, con Kirk Douglas, E. G. Robinson.
Cibrario: «Maciste del re» M. Forest, C. Alonso, tec, sc, a «Vendicatore silenzioso», Fred Mc Murray.
Ellseo: «I violenti» C. Heston, techn.
Esedra: «Figlio Cap. Blood» scope.
Massaua: «La sfida al re di Castiglia» technicolor, cinemascope.
Odeon: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
Stars: «Destino in agguato» Glenn Ford, N. Kwan, J. Russel.

Adua: «La vendetta di Ercole» col. sc. M. Forest. Ver. 16-18,30-21,30.
Aurora: «Tour, re della forza bruta» technicolor.
Barca: «Cavalca e uccidi».
Brasile: «002 agenti segretissimi» Franchi, Ingrassia, M. Noel.
Chatillon: «Jeff Gordon, diabolico detective» Eddie Constantine.
Eri-Dan: «Giorni caldi Palm Springs».
Felchona: «Sedotta e abbandonata».
Fortuna: Comp. Riviste Miniggia-Gracy-Los Marcellos Ferial. Inizio spettacoli ore 15.
Lanterna: «Maschere di fango» tec.
Major: «Vendetta della signora» Ingrid Bergman, A. Quinn. Vist. 18.
Nardi: «Marinai a terra» tech. M. Rooney e «Il terrore corre sul fiume» technicolor, Gordon Scott.
Palermo: «Pistole veloci» col. scopo, Audie Murphy, Merris Anders.
S. Giuliano: «Artiglio della pantera» e «Tesoro isola proibita».
Sociale: «I marziani hanno 12 mani» Franchi, Ingrassia, M. Noël.
Zenit: «Josalito in America» con Joselito.

Baretti: «Ursus gladiatore ribelle».
Cabiria: «La valle della vendetta» B. Lancaster, S. Forrest, techn.
Colosseo: «Il fuorilegge del Texas» Gregory Peck, J. Perier.
Continentale: «Capitan Newman» G. Peck, T. Curtis, A. Dickinson, col.
Flora (corso Mancalieri 241): «Lo sport preferito dall'uomo» techn. Rock Hudson, Paula Prentiss.
Italia: «Sangue caldo» R. Mitchum.
Moderno: «Zorro» e «Le verdi bandiere di Allah» José Suarez, techn.
Nizza: «Silvestro e Gonzales, vinti e vincitori» cartoni animati, technic.
Piemonte: «Letti separati» Lee Remick, James Garner, techn. scope.
S. Cuore (Nizza, 56): «Spartacus» tec. sc. K. Douglas, T. Curtis. Ap. 14.
S. Carlo: «Compagnia di codardi?» Glenn Ford, Stella Stevens.
Spezia: «2 mattacchioni al Moulin Rouge» Franco Franchi e Ingrassia.

Diana: «L'orciere di fuoco» techn. Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Dora: «Corsari grande fiume» techn.
Roma: «Pallottola per un fuorilegge» Audie Murphy, technicolor.
Umbria: «Il trionfo di Robin Hood» D. Burnell: «Parata dell'allegria» Ridolini, Crik-Crok.

Alba: «Il prigioniero della miniera» technicolor. Gary Cooper.
Ambra: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia.

Apollo: «Trionfo dei 10 gladiatori» techn., scope, D. Vadis, H. Line.
Cafasso: «Guerra dei bottoni».
Luce: «Nefertite regina del Nilo» technicolor, scope.
Lucento: «Gli schiavi più forti del mondo» techn. sc. Scilla Gabel.
Lutrario: «La sfinge sorride prima di morire» scopo, technicolor.
Mirafiori: «Ira di Achille» e «Barbi nella giungla».
Orione: «Zorro alla corte di Spagna» A. Lupo, N. Markowa, techn.
Sansovino: «I pirati della Costa» Lex Barker, Liana Orfei, col.
Splendor: «Risate all'italiana» Sordi, Tofa, Chiari, Gassman.

BEINASCO
Italia: «Ieri, oggi, domani» Sophia Loren, M. Mastroianni.

PIOSSASCO
S. Giorgio: «Ombre del Kilimangiaro» Robert Taylor, technicolor.

ECHI DI CRONACA

L'iniziativa natalizia della casa Triumph

Dirigenti e rivenditori della nota Casa di biancheria e corsetteria «Triumph International» il 23 dicembre hanno consegnato in assegni di L. 2 milioni al Presidente del Comitato Milanese della Croce Rossa Italiana. L'eccezionale iniziativa promossa dalla Casa Triumph ha incontrato l'incondizionata approvazione di tutti i suoi Rivenditori, i quali, rinunciando spontaneamente al tradizionale omaggio natalizio, si sono mostrati veramente lieti di sottolineare il particolare significato delle Feste Natalizie con un gesto di concreta e disinteressata bontà.

Birreria Ristorante Piemonte

piazza C. Felice 84 ang. corso Vittorio Emanuele, giovedì 31 dicembre ore 22,30 Cenone di Capodanno. Prenotazioni telefonare 40.403 - 40.006.

Apparecchi acustici

delle migliori marche a prezzi inbattibili. Tibervox, via XX Settembre 9, telefono 543.592.

Lavastoviglie Stice

La lavastoviglie è già di ieri: oggi c'è la «Turbimball-Stice» da Varto, via Cibrario 47, tel. 70.594. Ogni mercoledì pomeriggio dimostrazioni pratiche della lavastoviglie «Stice». Sconti speciali per le Festività.

Potente sicura in pochissimo tempo

seguendo i corsi razionali della «Tran» massima comodità, d'orario anche per i turnisti. Lezioni di perfezionamento. Telefonare 320.158, 512.870, via Carlo Alberto 9.

Dimagrire con Ably

è facile e comodo. Un bagno di Ably vi farà perdere mezzo chilo. Provatel Ably è in vendita nelle farmacie e profumerie.

Pianino pianoforti dal 1910

Le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Vendite, cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telef. 520.237.

A scadenza elastica

mensile apre la Fart di piazza Adriano 15 vende ratealmente, senza firmare cambiali. Confezione, tessuti, maxile, teleria, coperte, tende, calzature, borse. Telefono

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camera da 119.000 alla famosa poliestere 168.000, tinelli da 49.000, approfittatene. 36 rate, ritiro mobili usati.

Signori,

la Confezioni «Abel» Vi veste «Lebole». Signore la Confezioni «Abel» Vi veste «Nicos». Piazza Adriano 15 A.

Tappezzerie in carta

*Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria dire

I contribuenti per l'imposta di famiglia a Torino con un imponibile superiore ai dieci milioni

I ruoli sono pubblicati da oggi nella palestra di via Avogadro 21 - L'elenco dei grossi contribuenti i cui redditi risultano in contestazione - I nomi di chi ha chiesto il trasferimento in altro Comune e di chi ha presentato domanda per una sensibile riduzione dell'imponibile rispetto a quello registrato l'anno scorso

Pubblichiamo i nomi dei primi contribuenti a ruolo per l'imposta di famiglia con imponibile superiore ai 10 milioni. Non tutti figurano nei ruoli esposti nella palestra di via Avogadro 21, perché alcuni sono ancora in sospeso e per altri è stato fissato un imponibile provvisorio, in attesa del concordato. La prima cifra indica l'imponibile, la seconda l'imposta, al netto degli aggi. Gli aggi (Eca, pro Calabria ecc.) rappresentano il 17,65 dell'imposta (esempio: su un'imposta di 20 milioni, 355 mila lire). (I primi venti contribuenti sono pubblicati nella pagina della cronaca).

Bono Gaudenzio, 33 milioni, 4.752.000;

Pastore Domenico, 33 milioni, 4.752.000;

Pastore Luigi, 32 milioni, 4 milioni 752.000;

Bonadè Bottino Vittorio, 32 milioni, 4.608.000;

Degliotti Achille, 32 milioni, 4.608.000;

Martino Michele, 32 milioni, 4.608.000 (imponibile accertato dal Comune 50 milioni);

Bocca Andrea, 30 milioni, 4.320.000;

De Rossi Agostino Daniele, 30 milioni, 4.320.000;

De Valle Marcello, 30 milioni, 4.320.000;

Farina Battista (Pinin), 30 milioni, 4.320.000;

Marone Rosanna ved. Rivetti, 30 milioni, 4.320.000;

Nasi Emanuele, 30 milioni, 4.320.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 350 milioni);

Olivero Domenico, 30 milioni, 4.320.000;

Spinola Giovanni, 30 milioni, 4.320.000;

Ferro Ernesto, 29.950.000, 4 milioni 312.000 (accertato dal Comune un imponibile di 40 milioni);

Albanese Lorenzo, 29 milioni, 4.176.000;

Turati Mario, 29 milioni, 4 milioni 176.000;

Rivetti Franco, 28.500.000, 4 milioni 104.000 (accertato dal Comune un imponibile di 70 milioni);

Bolognini Gaspare, 28 milioni, 4.104.000;

Delmastro Calvetti Anselmo, 28 milioni, 4.104.000;

Maciotta Giovanni, 28 milioni, 4.104.000;

Boccaccio Adelina ved. Musso, 27.950.000, 4.024.000 (accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni);

Pallizzetti Italo, 27.950.000, 4 milioni 20.000 (accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni);

Altissimo Almone, 27 milioni, 3.888.000;

Barbotto Beraud Mario, 27 milioni, 3.888.000;

Bosco Lino, 27 milioni, 3 milioni 888.000 (accertato dal Comune un imponibile di 35 milioni);

Griglione Emilia ved. Balbo, 27 milioni, 3.888.000;

Gualino Renato, 27 milioni, 3.888.000;

Verde Carlo, 26.500.000, 3 milioni 816.000;

Bocca Ernesto, 26 milioni, 3.744.000;

Delmastro Calvetti Palmira, 26 milioni, 3.744.000;

Ratti Giuseppe, 26 milioni, 3.744.000;

Pasquale Augusto, 25.950.000, 3.736.000;

Giorgis Maria ved. Rosai di Montelera, 25 milioni, 3.600.000;

Lavazza Giuseppe, 25 milioni, 3.600.000;

Lavazza Periclе, 25 milioni, 3.600.000;

Recchi Giuseppe, 25 milioni, 3.600.000 (imponibile accertato dal Comune 80 milioni);

Rubatto Mario, 25 milioni, 3.600.000;

Vola Alessandro, 25 milioni, 3.600.000;

Magliola Pietro, 24 milioni, 3.456.000;

Rivoira Pellegrini Ugo, 24 milioni, 3.456.000;

Delmastro Calvetti Riccardo, 23.500.000, 3.384.000;

Soffietti Giuseppe, 23.500.000, 3.384.000;

Gualco Armando, 23 milioni, 3.312.000 (accertato dal Comune un imponibile di 35 milioni);

Magliola Massimo, 23 milioni, 3.312.000;

Mandelli Giovanni, 23 milioni, 3.312.000;

Mandelli Walter, 23 milioni 3.312.000;

Squillario Pasquale 23 milioni, 3.312.000;

Ferrero di Ventimiglia Luca, 22.500.000, 3.240.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 230 milioni);

Rocca Giuseppe, 22 milioni, 3.168.000 (in contestazione);

Bozzola Carlo, 22 milioni, 3 milioni 168.000 (accertato dal Comune un imponibile di 35 milioni);

Cravetto Luigi, 22 milioni, 3.168.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 35 milioni);

Cuniberti Giovanbattista, 22 milioni, 3.168.000;

Gemma Cesare, 22 milioni, 3.168.000;

Cravetto Giovanni, 21.950.000, 3.160.000 (accertato dal Comune un imponibile di 45 milioni);

Nasi Laura ved. Camerana, 21.637.000, 3.115.728 (in contestazione: imponibile accertato dal Comune 230 milioni);

Dambrée Roberto, 21.150.000, 3.045.000 (accertato dal Comune un imponibile di 35 milioni);

Balbis Francesco, 21 milioni, 3.024.000 (accertato dal Comune un imponibile di 40 milioni);

Ienna Rocco, 21 milioni, 3 milioni 24.000;

Milanese Angelo, 20.950.000, 3.016.000;

Barbotto Beraud Ognissanti, 20 milioni, 2.880.000;

Ferrari Piero, 20 milioni, 2 milioni 880.000;

Gatia Ferdinando, 20 milioni, 2.880.000;

Graziano Francesco, 20 milioni, 2.880.000 (accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni);

Morone Remo, 20 milioni, 2.880.000;

Tozzini Maurizio, 20 milioni, 2.880.000;

Venesio Vittorio, 20 milioni, 2.880.000;

Rossi di Montelera Matello, 19.850.000, 2.872.000 (accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni);

Bozzalla Anna Maria, 19 milioni, 2.736.000; Conoglio Giovanni, 19 milioni, 2.736.000; Franzini Francesco, 19 milioni, 2.736.000; Garelli Felice, 19 milioni, 2.736.000; Mijno Filippo, 19 milioni, 2.736.000; Rignon Paolo, 19 milioni, 2 milioni 736.000; Carello Martino, 18.950.000, 2.728.000; Audisio Eugenio, 18.500.000, 2.664.000; Ropolo Giovanni, 18.500.000, 2.664.000.

Baravalle Giorgio, 18 milioni, 2.592.000; Borello Alberto, 18 milioni, 2.592.000; Bottanelli Sebastiano, 18 milioni, 2 milioni 592.000; Corinaco Giuseppe, 18 milioni, 2.592.000; Della Piane Giuseppe, 18 milioni, 2.592.000; Enria Edoardo, 18 milioni, 2.592.000; Gallino Vittorio, 18 milioni, 2.592.000; Manassero Amedeo, 18 milioni, 2.592.000; Nigra Alberto, 18 milioni, 2.592.000; Salvadori Giacomo, 18 milioni, 2.592.000; Vigliardi Paravia Tancredi, 18 milioni, 2.592.000.

Novarese Carlo, 17.950.000, 2.584.000 (accertato dal Comune un imponibile di 28 milioni); Allara Attilio, 17 milioni, 2.448.000; Frassati Luciano, 17 milioni 2.448.000; Frisetti Anna Maria, 17 milioni, 2.448.000; Musso Giovanni, 17 milioni, 2.448.000; Peirani Giorgio, 17 milioni, 2.448.000; Raseri Lucia, 17 milioni, 2.448.000; Remmert Antonio, 17 milioni, 2 milioni [illegible] (accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni); Spinola Michele, 17 milioni, 2.448.000.

Ghiglione Camillo, 16.950.000, 2.440.000; Taccone Domenico, 16.700.000, 2.404.000; Ruffini Leoniero, 16.500.000, 2.376.000; Cornaglia Pier Antonio, 16 milioni, 2.304.000 (accertato dal Comune un imponibile di [illegible] milioni); Fogagnolo Arnaldo, 16 milioni, 2.304.000; Giustina Pietro, 16 milioni, 2.304.000; Quaglino Carlo, 16 milioni, 2 milioni 304.000; Rossi Sergio, 16 milioni, 2.304.000; Simonis Giuseppina, 16 milioni, 2 milioni 304.000; Simonis Michelina, 16 milioni, 2.304.000.

Bruschi Rambaldo, 15 milioni 750.000, 2.268.000; Rossi Giovanna ved. Chiumino, 15 milioni 500.000, 2.232.000 (accertato dal Comune un imponibile di 20 milioni); Acrornero Oreste, 15 milioni, 2.160.000; Astore Pietro, 15 milioni, 2 milioni 160.000; Barbero Giuseppe, 15 milioni, 2.160.000; Bersa Francesco, 15 milioni, 2 milioni 160.000 (accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni); Bertinetti Emilio, 15 milioni, 2.160.000 (in contestazione); Blancaiana Luigi, 15 milioni, 2.160.000; Cantournet Louis, 15 milioni, 2.160.000; Cattaneo Giovanni, 15 milioni, 2.160.000; Cigala Vincenzo, 15 milioni, 2.160.000 (in contestazione); Cirio Marco, 15 milioni, 2.160.000; Crosetto Lorenzo, 15 milioni, 2.160.000.

Degliotti Giulio Cesare, 15 milioni, 2.160.000; Indemini Renzo, 15 milioni, 2.160.000; Lavazza Mario, 15 milioni, 2 milioni 160.000 (accertato dal Comune un imponibile di 22 milioni); Leumann Federico 15 milioni, 2.160.000; Leumann Massimo, 15 milioni, 2.160.000; Maggiora Giuseppe, 15 milioni, 2.160.000; Maschetti Francesco, 15 milioni, 2.160.000 (in contestazione); Pagella Domenico, 15 milioni, 2.160.000; Pircabiotto Teresio, 15 milioni 2.160.000; Pogliano Vindice, 15 milioni, 2.160.000 (accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni); Traversa Edoardo, 15 milioni, 2.160.000; Vaccaneo Enrico, 15 milioni, 2 milioni 160.000; Zanetti Luigi, 15 milioni, 2.160.000.

Sacerdote Umberto, 14 milioni 950.000, 2.152.000; Adler Lionello, 14.500.000, 2.088.000; De Marchi Carlo, 14.500.000 2.088.000; Migliasso Domenico 14.500.000, 2.088.000; Ravazzi Riccardo, 14.500.000, 2.088.000; Virsado Arnaldo, 14.500.000, 2 milioni 88.000; Boeri Angelo Giulio, 14.000.000, 2.016.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 25 milioni); Bordoni David 14 milioni 2.016.000; Ceravani Giuseppe, 14 milioni, 2.016.000; Ferro Ferruccio, 14 milioni 2.016.000; Furno Remo, 14 milioni, 2.016.000; Guintini Gino, 14 milioni, 2.016.000; Graglia Luigi, 14 milioni, 2.016.000.

Gribaudi Armando, 14 milioni, 2.016.000; Huppi Otto, 14 milioni, 2.016.000; Isnardi Lorenzo, 14 milioni, 2.016.000; Pirone Carolina ved. Marcagno, 14 milioni, 2.016.000; Robert Lucia ved. Giraudi, 14 milioni, 2 milioni 16.000 (accertato dal Comune un imponibile di 50 milioni); Romanisi Giacomo, 14 milioni, 2.016.000; Rosazza Claudio, 14 milioni, 2.016.000 (in contestazione); Rosazza Walter, 14 milioni, 2.016.000 (in contestazione); Rosazza Pela Edison, 14 milioni, 2 milioni 16.000 (in contestazione); Tondato Carlo, 14 milioni, 2 milioni 16.000; Raschetti Ernesto, 14 milioni, 2.016.000 (in contestazione: accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni); Russoni Augusto, 14 milioni, 2.016.000 (accertato dal Comune un imponibile di 30 milioni); Vigo Aldo, 14 milioni, 2.016.000; Zanone Enrico 14 milioni, 2.016.000.

Marsaglia Giacomo, 13 milioni 950.000, 2.008.000; Pela Bertolotti Romolo, 13.950.000, 2.008.000; Camponi Armando, 13.500.000, 1.944.000 (accertato dal Comune un imponibile di 40 milioni); Farina Pietro, 13.500.000, 1.944.000 (accertato da Comune un imponibile di 18 milioni); Midana Alberto, 13.500.000, 1.944.000; Nicola Gemma ved. Goriato, 13.500.000, 1.944.000; Tardito Giovanni, 13.500.000, 1.944.000; Treves Dario, 13.500.000, 1.944.000; Joannes Giorgio, 13.450.000, 1 milione 936.000 (accertato dal Comune un imponibile di 27 milioni); Joannes Giuseppe, 13 milioni 450.000, 1.936.000 (accertato dal Comune un imponibile di 27 milioni); Bettì Gianluigi, 13 milioni, 1 milione 872.000; Bonelli Michele, 13 milioni, 1.872.000; Bruneri Carlo, 13 milioni, 1.872.000; Bruneri Mario, 13 milioni, 1 milione 872.000; Busch Aldo, 13 milioni, 1.872.000.

Cena Giovanni, 13 milioni, 1.872.000 (imponibile accertato dal Comune [illegible] milioni); Elia Antonio, 13 milioni, 1.872.000; Elia Maurizio, 13 milioni, 1.872.000; Gabrielli Giuseppe, 13 milioni, 1.872.000; Barbero Chiaffredo, 13 milioni, 1.872.000; Gallenga Riccardo, 13 milioni, 1.872.000; Gianotti Carlo Felice, 13 milioni, 1.872.000; Guala Paride, 13 milioni, 7.872.000; Maggia Umberto, 13 milioni, 1.872.000; Piacenza Gino, 13 milioni, 1.872.000; Piacenza Giorgio, 13 milioni, 1.872.000; Robasto Paolino Costanzo, 13 milioni, 1.872.000; Romano Giovanni, 13 milioni, 1.872.000;

Valle Aldo, 13 milioni, 1 milione 872.000; Varzi Irene vedova Rasero, 13 milioni, 1 milione 872.000 (imponibile accertato dal Comune 25 milioni); Vitelli Giovanni Maria, 13 milioni, 1.872.000.

Zanco Augusto, 12.950.000, 1.864.000 (imponibile accertato dal Comune 20 milioni); Cuttica di Cassine Guido, 12 milioni 700.000, 1.828.000 (imponibile accertato 18 milioni); Capra Guido, 12.500.000, 1 milione 800.000; Fogliano Alberto, 12.500.000, [illegible] Liore Guglielmo, 12.500.000, 1.800.000; Olivero Pasquale Pietro, 12 milioni 500.000, 1.800.000 (imponibile accertato 18 milioni); Valle Francesco, 12.500.000, 1.800.000; Aragno Ettore, 12 milioni, 1.728.000; Aragno Tommaso, 12 milioni, 1.728.000; Balbis Paola vedova Guglielmone, 12 milioni, 1.728.000 (imponibile accertato 250 milioni); Belloni Enrico, 12 milioni, 1 milione 728.000; Bonaschi Francesco, 12 milioni, 1.728.000;

Bonfetti Vittoria Pierina vedova De Amicis, 12 milioni, 1.728.000; Borello Mario, 12 milioni, 1.728.000; Brignone Carlo, 12 milioni, 1.728.000; Bronda di Lorenzo, 12 milioni, 1 milione 728.000; Capriglio Piero, 12 milioni, 1.728.000; Capris di Cigliè Giulia, 12 milioni, 1 milione 728.000; Carello Fausto, 12 milioni, 1.728.000; Carello Piero, 12 milioni, 1.728.000; Casalegno Fausto, 12 milioni, 1.728.000; Chiono Renato, 12 milioni, 1.728.000; Ciapero Giovanni, 12 milioni, 1.728.000; Coggiola Marcello, 12 milioni, 1.728.000 (imponibile accertato 22 milioni); Colomba Wilma in Levi, 12 milioni, 1.728.000;

Colongo Giovanni Renato, 12 milioni, 1.728.000 (imponibile accertato 35 milioni); Confalonieri Giuseppe, 12 milioni, 1 milione 728.000; De Coster Edmondo, 12 milioni, 1.728.000 (imponibile accertato 25 milioni); Ghisotti Serena, 12 milioni 1.728.000; Ginatta Mario, 12 milioni, 1.728.000; Giolino Emanuele, 12 milioni, 1.728.000 (imponibile accertato 15 milioni); Maffiotto Benedetto, 12 milioni, 1.728.000; Maggia Achille, 12 milioni, 1.728.000 (accertato 40 milioni); Maggia Federico, 12 milioni, 1.728.000 (imponibile accertato [illegible] milioni); Marchisio Pietro, 12 milioni, 1.728.000; Mautino Giovanni, 12 milioni, 1.728.000; Merlo Teresa vedova Guasino, 12 milioni, 1.728.000;

Occhetti Leone, 12 milioni, 1.728.000; Occhetti Vittorio, 12 milioni, 1.728.000; Orecchia Paolo, 12 milioni, 1.728.000 (imponibile accertato 30 milioni); Perchio Carola vedova Momo, 12 milioni, 1.728.000; Pellegrini Fernando, 12 milioni, 1.728.000; Pia Domenico, 12 milioni, 1 milione 728.000; Pogliano Vezio, 12 milioni, 1.728.000 (imponibile accertato 24 milioni); Provenzale Andrea, 12 milioni, 1.728.000; Provenzale Enrico, 12 milioni, 1.728.000; Re Giovanni, 12 milioni, 1.728.000; Riva Teresa vedova De Matteis, 12 milioni, 1.728.000; Rossenda Francesco, 12 milioni, 1.728.000; Sarnio Lidia ved. Moio, 12 milioni, 1.728.000.

Tedeschi Maria Valeria, 12 milioni, 1.728.000; Tondato Isidoro, 12 milioni, 1.728.000; Vieco Francesco, 12 milioni, 1 milione 728.000; Vitale Eugenio, 12 milioni, 1.728.000.

Camurati Osvaldo, 11.950.000, 1.719.000 (imponibile accertato 26 milioni); Focardi Mario 11 milioni 950.000, 1.719.000 (imponibile accertato 20 milioni); Ravera Gian Pietro 11.950.000, 1.719.000 (imponibile accertato 50 milioni); Ottolino Ferruccio 11.750.000, 1.690.000; Veglia Vittorio 11.750.000, 1.690.000; Acati Mario 11.500.000, 1.804.000; Ballarini Armando 11.500.000, 1.604.000; Bellocchio Giorgio 11.500.000, 1.604.000; Bullio Erminio 11.500.000, 1.604.000; Bullio Ferdinando 11.500.000, 1 milione 604.000; Chiapino Domenico 11.500.000, 1.604.000; Gatti Giuseppe 11.500.000, 1.604.000; Gherner Giovanni 11.500.000; 1 milione 604.000.

Golzio Silvio 11.500.000, 1 milione 604.000; Rampazzi Giovanni 11.500.000, 1.604.000; Sclaverano Giuseppe 11.500.000, 1 milione 604.000; Sereno Sergio 11.500.000, 1.604.000; Vigano Danilo 11.500.000, 1.604.000; Schiavano Camilla ved. De Marchi 11.450.000, 1.597.000; Rivetti Pier Giorgio 11.250.000, 1 milione 570.000 (imponibile accertato 70 milioni); Acati Attilio 11 milioni, 1.487.000; Audenino Teresa ved. Challer 11 milioni, 1.487.000; Bena Maurizio 11 milioni, 1.487.000; Bauzano Giuseppe 11 milioni, 1.487.000; Emanuel Giuseppe 11 milioni 1.487.000 (imponibile accertato 35 milioni).

Ferrati Carlo 11 milioni, 1.487.000; Giustina Pietro Gigi 11 milioni, 1.487.000; Maina Benvenuto 11 milioni, 1.487.000; Miretti Tommaso 11 milioni, 1.487.000 (imponibile accertato 16 milioni); Olivero Tommaso 11 milioni, 1.487.000; Pallavicino Carlo 11 milioni, 1.487.000 (imponibile accertato 20 milioni); Pasterino Francesco 11 milioni, 1.487.000; Perna Alberto 11 milioni, 1.487.000; Rossetto Giacherino Renzo, 11 milioni, 1.487.000; Valla Bernardino 11 milioni, 1.487.000; Vitalone Giovanni 11 milioni, 1 milione 487.000; Vitalone Mario, 11 milioni, 1.487.000.

Pampanin Romolo 10 milioni 950 mila, 1.480.000 (imponibile accertato 15 milioni). Ghemer Rolando, 10 milioni 750 mila, 1.453.000; Iura Renato 10 milioni 750 mila, 1.453.000; Luetto Natale 10 milioni 750 mila, 1.453.000; Maciotta Armando, 10 milioni 750 mila, 1.453.000; Olivotto Vanfrino 10 milioni 750 mila, 1.453.000; Ubertalli Pier Carlo 10 milioni 750 mila, 1.453.000; Sacerdote Adolfo 10 milioni 700 mila, 1.447.000; Basile Natale 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Borini Domenico 10 milioni 550 mila, 1.373.000; Borini Enrico 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Ottolino Ferruccio 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Borini Giancarlo 10 milioni 500 mila, 1.373.000.

Borini Marco 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Broggi Umberto 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Cabiati Mario 10 milioni 500 mila, 1.373.000 (imponibile accertato 25 milioni); Chiosso Stefano 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Clemente Mario 10 milioni 500 mila, 1.373.000; D'Agostino Vittorio 10 milioni 500 mila, 1.373.000; De Francisco Alfredo 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Doiza Casimiro 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Forchino Alessandro 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Fumero Giovanni 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Garrone Franco 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Gotta Giovanni 10 milioni 500 mila, 1.373.000.

Humbert Pierre Emilio 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Maffei Carlo 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Merlini Raffaele 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Morando Luigi 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Olivero Michele 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Rosso Renato 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Turletti Enrico 10 milioni 500 mila, 1.373.000; Ajello Luigi 10 milioni 250 mila, 1.340.000; Colombo Moise Italo 10 milioni 250 mila, 1 milioni 340.000; Marone Cinzano Alberto 13 milioni 200 mila, 1.334.000 (imponibile accertato 15 milioni).

Ammendola Paolo, 10 milioni, 1.263.600; Ammendola Salvatore, 10 milioni, 1.263.600; Antonetto Carlo, 10 milioni, 1.263.600; Amerio Alberto, 10 milioni, 1.263.600; Baloire Domenico, 10 milioni, 1.263.600; Barbaroux Giancarlo, 10 milioni, 1.263.600; Biral Attilio, 10 milioni, 1.263.600; Boggio Alcide, 10 milioni, 1.263.600; Calligaris Carlo, 10 milioni, 1 milione 263.600; Carnaccioio Alfredo, 10 milioni, 1.263.600; Catenari Antonin, 10 milioni, 1 milione 263.600;Caramella Vittorio, 10 milioni, 1.263.600.

Carli Renzo, 10 milioni, 1 milione 263.600; Cavigioli Ruggero, 10 milioni, 1.263.600; Cibrario Luigi, 10 milioni, 1 milione 263.600; Costan Mario, 10 milioni, 1.263.600; Costan Dorigon Alberto, 10 milioni, 1.263.600; Crida Carlo, 10 milioni, 1.263.600; Cusino Alberto, 10 milioni, 1.263.600; De Agostini Riccardo, 10 milioni 1.263.600; De Leon Giorgio, 10 milioni, 1.263.600; De Michelis Tommaso, 10 milioni, 1.263.600; De Stefani Alessandro, 10 milioni, 1.263.600; Di Manso Alfredo, 10 milioni, 1.263.600; Doletto Bernardo, 10 milioni, 1 milione 263.600.

Farina Sergio, 10 milioni, 1 milione 263.600; Ferrero Giulio, 10 milioni, 1.263.600; Fontana Vincenzo, 10 milioni, 1 milione 263.600; Garosci Giorgio, 10 milioni, 1.263.600; Gribaudi Carlo, 10 milioni, 1 milione 263.600; Lobetti Bodoni Pia, 10 milioni, 1.263.600; Luce Mario, 10 milioni, 1.263.600; Mondardini Alfiero, 10 milioni, 1.263.600; Morra Giuseppe, 10 milioni, 1.263.600; Nesti Francesco, 10 milioni, 1.263.600; Ossola Domenico, 10 milioni, 1 milione 263.600; Portigliotti Giovanni, 10 milioni, 1.263.600; Pavese Giuseppe, 10 milioni, 1.263.600.

Perchioli Ernesto, 10 milioni, 1.263.600 (imponibile accertato 40 milioni); Pramaggiore Ernesto, 10 milioni, 1.263.600; Ramella Felice, 10 milioni, 1 milione 263.600; Ramella Mario, 10 milioni, 1.263.600; Resegotti Giuseppe, 10 milioni, 1 milione 263.600; Richetta Giorgio, 10 milioni, 1.263.600; Rimbotti Alberto, 10 milioni, 1 milione 263.600; Ruscalla Sergio, 10 milioni, 1.263.600; Sacerdote Enrico, 10 milioni, 1.263.600; Schieroni Franco, 10 milioni, 1.263.600; Schieroni Roberto, 10 milioni, 1.263.600; Stroppani Franco, 10 milioni 1.263.600; Tinelli Aldo, 10 milioni, 1 milione 263.600 (imponibile accertato 20 milioni); Ubino Giovanni, 10 milioni, 1.263.600; Zeme Eugenio, 10 milioni, 1 milione 263.600.

Domande di trasferimento nei ruoli di altri Comuni

Ecco l'elenco dei contribuenti con imponibile da 10 milioni in su che sono stati sospesi dal ruolo principale per domanda di trasferimento nelle liste di altri Comuni tuttora in contestazione:

Ansaldi Maurizio lire 13 milioni;

Beneventta Abramo 10 milioni;

Bianco Giovanni 15 milioni;

Cappa Erasmo 12 milioni;

Caudano Luigi 30 milioni;

Corio Emilio 12.500.000;

De Orsola Vittorio 14 milioni;

Emanuel Roberto 10 milioni;

Forin Massimiliano 15 milioni;

Marconi Mario 12 milioni;

Nasi Giovanni 108 milioni;

Rossi Mario Augusto 12 milioni;

Torchio Candido 26.500.000;

Vigliardi Paravia Carlo 16 milioni 500.000;

Zangirolami Veglio 10 milioni.

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti con imponibile da 10 milioni in su che sono stati sospesi dal ruolo principale per domanda di rettifica tuttora in contestazione. L'imponibile indicato è l'ultimo entrato in ruolo prima delle contestazioni:

Accati Silla Federico lire 22 milioni;

Agnelli Giovanni 138 milioni;

Boccignone Emilia ved. Axerio 10 milioni;

Boglione Lorenzo 10 milioni;

Engelfred Anna ved. Nicolis 15 milioni;

Engelfred Maria Alberta ved. Bertone 16.500.000;

Garosci Riccardo 10 milioni;

Ghione Giovanni 14.500.000;

Olivetti Enrica 10 milioni;

Riva Filippo 28 milioni;

Siviero Paolo 23 milioni;

Vico Dario 18.850.000.

E' in contestazione anche la domanda di Pesatori Gian Filippo, 10.700.000, per fallimento.

Hanno denunciato meno degli anni precedenti

I seguenti contribuenti erano stati iscritti a ruolo negli anni passati per imponibili superiori ai 10 milioni, ma nell'attuale ruolo, risultano iscritti per i minori imponibili da loro proposti, salvo revisione. Pubblichiamo le nuove cifre e tra parentesi quelle vecchie:

Actis Giorgio, 800 mila (13 milioni); Alessio Mario, 8 milioni, (11 milioni 750 mila); Astegiano Giovanni, 5 milioni (12 milioni).

Baroni Giuseppe, 9 milioni 300 mila (11 milioni); Bellfore Aldo, 8 milioni (10 milioni 500 mila); Bosach Pietro, 2 milioni 550 mila (17 milioni); Boglione Giovanni, 6 milioni (17 milioni 500 mila); Bosco Giacomo, 5 milioni (17 milioni); Bricarello Giulio, 4 milioni, (10 milioni); Burzio Nadina vedova Bosco, 4 milioni 700 mila (10 milioni).

Concina Aldo, 8 milioni (10 milioni 850 mila); Cavicchioli Gioachino, 6 milioni (13 milioni); Ceresa Stefano, 7 milioni 500 mila (10 milioni 500 mila); Chiambretto Lodovico, 2 milioni (13 milioni); Chiaudano Mario, 4 milioni (15 milioni); Colombo Ezio, 5 milioni (10 milioni 500 mila); Colombo Giuseppe Aldo, 5 milioni 200 mila (10 milioni 250 mila); Colombo Alfredo, 8 milioni (14 milioni); Cora Mario, 4 milioni (12 milioni).

Daghero Ettore, 4 milioni 400 mila (10 milioni); Dolci Maria vedova Chiaudano, 4 milioni (15 milioni).

Emanuel Franco, 5 milioni (13 milioni).

Fanvretto Riccardo Leone, 4 milioni 500 mila (14 milioni); Ferrero Ettore, 3 milioni (15 milioni 500 mila); Franco Pier Luciano, 3 milioni (13 milioni 800 mila).

Gagliano Alfredo, 4 milioni (16 milioni); Gatti Corrado, 5 milioni 500 mila (34 milioni); Griva Domenico, 8 milioni (12 milioni).

Iiotte Vincenzo, 9 milioni (14 milioni).

Kiefer Gertrud vedova Olivetti, 5 milioni (38 milioni).

Lavini Adele vedova Almone, 8 milioni 500 mila (10 milioni); Levi Leone, 5 milioni (25 milioni).

Magni Aurelio, 7 milioni 500 mila (11 milioni); Mandelli Silvio, 4 milioni (12 milioni); Marchesi Stefania, 6 milioni 800 mila (12 milioni 500 mila); Martini Mario, 9 milioni 350 mila (10 milioni 500 mila); Muratore Corrado, 6 milioni 200 mila (12 milioni 500 mila).

Pagliano Carlo, 8 milioni (12 milioni); Pellerlotti Ettore, 6 milioni (17 milioni 858 mila); Peredotto Piero, 3 milioni 500 mila (10 milioni); Peredotto Silvio, 3 milioni 300 mila (12 milioni); Peruzzi Tito, 4 milioni 500 mila (13 milioni); Pestalozza Francesco, 3 milioni (10 milioni); Piazzo di Rosignano Vittorio, 4 milioni 500 mila (12 milioni).

Rebaudengo Antonio, 1 milione 300 mila (10 milioni); Rebaudengo Piero, 1 milione (10 milioni); Rebaudengo Vittorio, 1 milione 100.000 (10 milioni); Regis Aurelio, 7 milioni (10 milioni 500 mila); Rivoira Franco, 6 milioni 900 mila (16 milioni); Rivoira Guglielmo, 6 milioni 500 mila (24 milioni); Rivoira Luigi, 5 milioni 500 mila (16 milioni); Rivoira Stefano, 5 milioni 100 mila (14 milioni).

Sappino Francesco, 3 milioni 500 mila (10 milioni 580 mila); Segre Anna Sion, 6 milioni (10 milioni); Sertorio Gian Maria, 2 milioni 450 mila (12 milioni 250 mila); Spadavecchia Giuseppe, 2 milioni (10 milioni 500 mila); Staffel Adriana vedova Rossi, 4 milioni 500 mila (18 milioni).

Tasso Giuseppe, 2 milioni (12 milioni); Torchio Giovanni, 4 milioni 400 mila (10 milioni); Tortia Giovanni Battista, 8 milioni (13 milioni 450 mila); Tortia Marco, 5 milioni (13 milioni 450 mila).

Vaglio Mayer Costantino, un milione (16 milioni); Vagnino Francesco, 5 milioni (10 milioni); Vagnino Riccardo, 5 milioni 500 mila (13 milioni); Valle Giovanni Battista, 3 milioni 500 mila (13 milioni); Vinetti Emanuele, 8 milioni (13 milioni); Vittone Ernesto, 5 milioni 500 mila (17 milioni).

Consuntivi imposta di famiglia anni '63 e '64

Classi di reddito (divise per imponibile)	ANNO 1963 Contribuenti	ANNO 1963 Imposta	ANNO 1964 Contribuenti	ANNO 1964 Imposta	Confronto anno '64 sul '63 Contribuenti	Confronto anno '64 sul '63 Imposta
1 a 100.000	8.653	18.229.758	6.907	13.919.258	—1.746	— 4.310.500
100.001 a 200.000	10.457	44.538.456	10.837	43.535.048	+ 380	— 1.003.408
200.001 a 350.000	16.703	147.327.899	14.563	119.759.579	—2.140	— 27.568.320
350.001 a 500.000	14.042	195.653.883	14.820	217.057.468	+ 778	+ 21.403.585
500.001 a 750.000	15.012	348.946.615	16.298	351.586.774	+1.286	+ 2.640.159
750.001 a 1.000.000	7.948	176.591.598	10.647	342.869.759	+2.699	+ 66.278.161
1.000.001 a 1.500.000	7.736	469.983.172	9.786	521.139.183	+2.050	+ 51.156.011
1.500.001 a 2.000.000	3.847	268.717.927	4.958	431.455.509	+1.111	+ 62.737.582
2.000.001 a 3.000.000	3.108	905.256.944	4.199	598.409.930	+1.091	+ 93.152.986
3.000.001 a 4.000.000	1.334	375.849.571	1.793	450.359.688	+ 459	+ 74.510.117
4.000.001 a 5.000.000	753	301.429.103	965	351.953.670	+ 212	+ 50.524.567
5.000.001 a 7.500.000	734	531.285.591	1.042	627.058.515	+ 308	+ 95.772.924
7.500.001 a 10.000.000	288	349.696.558	389	415.107.410	+ 101	+ 65.410.852
10.000.001 a 15.000.000	150	308.701.092	228	411.367.088	+ 78	+102.665.996
15.000.001 a 25.000.000	88	303.583.484	99	279.560.625	+ 11	— 24.022.859
25.000.001 a 50.000.000	37	220.038.400	56	257.395.400	+ 19	+ 37.357.000
oltre 50.000.000	9	126.993.600	8	115.056.000	— 1	— 11.937.600
	90.899	4.892.823.651	97.595	5.547.590.904	6.696	654.767.253

Nota - L'incidenza pro capite per il [illegible] è di lire 53.827; quella per il '64 risulta di lire 56.843.

Supera i 20 miliardi a Milano il gettito delle tasse comunali

L'industriale Astorre Mayer figura al primo posto per la tassa di famiglia con 185 milioni - Lo seguono Paolo Gerli con 165 e l'avv. Bolchini con 150

Milano, 26 dicembre.

Sono stati esposti oggi presso la ripartizione tributi del Comune i «ruoli principali» e «suppletivi di prima serie» per l'imposta di famiglia che dovrà essere pagata nel 1965.

Gli uffici comunali hanno confermato in via definitiva l'ammontare dell'imposta di famiglia di centomila 342 cittadini milanesi. Per altri trentaseimila 134 il reddito è ancora oggetto d'esame.

Il gettito dell'imposta di famiglia del Comune per il 1965 sarà maggiore di quello del 1964 che è di tredici miliardi e 360 milioni. Secondo i conteggi predisposti dalla ripartizione tributi, l'imposta di famiglia, nel 1965, renderà all'amministrazione civica tredici miliardi e 540 milioni, ai quali dovranno poi aggiungersi un miliardo e 357 milioni relativi a imposte degli anni arretrati non pagate dai contribuenti.

Complessivamente i tributi comunali [illegible] l'anno prossimo di quasi venti miliardi e cinquecento milioni. Le voci più alte, dopo l'imposta di famiglia saranno: la raccolta dei rifiuti (tre miliardi e 384 milioni), le licenze di commercio (847 milioni), le insegne (317 milioni) e l'occupazione degli spazi pubblici (258 milioni).

Per tornare all'imposta di famiglia tra i maggiori contribuenti milanesi figura l'industriale Astorre Mayer, iscritto a ruolo con 185 milioni e che dovrà pagare un'imposta pari a 26 milioni e 640.000 lire. Seguono — la prima cifra indica l'imponibile, la cifra tra parentesi l'imposta — l'industriale Paolo Gerli, 165 milioni (23 milioni 760.000); l'avvocato Giuseppe Bolchini 150 milioni (21 milioni 600.000); cav. del lavoro Italo Monzino vice-presidente del Magazzini Standa 120 milioni (

I due volti di una città all'avanguardia nell'industria italiana

Ivrea crede nel rilancio della Olivetti ma è preoccupata per le aziende minori

L'amministratore della Olivetti dice: «Sono ottimista perché ritengo che l'andamento futuro dipenda da noi. Entriamo in un periodo di grande impegno per superare la concorrenza straniera» - Da una fase di crisi di crescenza, la Società è ora in fase di contrattacco - Attualmente occupa 52 mila dipendenti dei quali 23 mila in Italia - Difficoltà soprattutto per le piccole e medie industrie - Ma l'atmosfera della città rimane serena

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 26 dicembre.

Ivrea è fatta di due mondi: quello riservato e chiuso della città vecchia, avvolta di nebbia sottile esalata dalla Dora, e quello che ha il suo cuore nella «Olivetti» con le case modello, le biblioteche, i centri culturali e di assistenza, le fabbriche trasparenti come laboratori; si intravvedono le macchine e gli uomini attraverso grandi vetrate adorne di piante sempreverdi e rampicanti.

Non si può parlare di Ivrea senza avere davanti agli occhi questa suddivisione, che non è soltanto di natura estetica; è però, al tempo stesso, si deve continuamente tener conto dei fortissimi legami che uniscono la città alla sua industria, divenuta un fatto anche spirituale, da oltre quindici anni motivo di attrazione per economisti, sociologi, tecnici, scrittori di tutto il mondo. Proprio in queste settimane c'è stata una fioritura di articoli sui principali giornali d'Europa, da *Le Monde* all'*Economist*, da *Die Welt* alla *Neue Zuercher Zeitung*. La *Weltwoche* ha dedicato una intera pagina all'industria di Ivrea, l'11 dicembre, sotto il titolo «L'Olivetti supera la crisi di crescenza — Il più grande gruppo europeo di macchine per ufficio opera con successo negli Stati Uniti». L'*Echo de la bourse* di Bruxelles, non sospetto di cedimenti al fascino della «spiritualità olivettiana» che resta come impronta del grande personaggio Adriano Olivetti, ha pubblicato il 15 dicembre: «La società Olivetti ha condotto dal luglio 1963 all'agosto '64, la sua battaglia col diavolo (l'articolo si riferiva alle difficoltà del momento economico italiano). L'Olivetti è uscita da questa fase critica più vigorosa e più dinamica che mai».

Ivrea ha dunque ritrovato la serenità e l'ottimismo? Per rispondere dobbiamo ritornare alla suddivisione di prima, aggiungendo che Ivrea non è soltanto la Olivetti, anche se la prosperità dell'azienda condiziona largamente quella della città. Ivrea ha venticinquemila abitanti; nella sua cerchia lavorano quasi ventimila persone, per metà trasferite ogni giorno da altri centri del Canavese. L'Olivetti ne impiega circa quattordicimila cinquecento; v'è però la «Châtillon», vi sono la Rossari e Varzi, la Società Alluminio e tante altre piccole industrie, come quelle che producono fibre artificiali e tessuti, quelle che lavorano il legno. La serenità e l'ottimismo mancano soprattutto alle famiglie che vivono su queste imprese. «Abbiamo serie difficoltà nelle piccole e medie aziende. L'Alluminio di Borgofranco, che gravita su Ivrea, ha ridotto seriamente gli orari di lavoro. Licenziamenti veri e propri si sono avuti soltanto in piccole fabbriche, ma abbiamo molti sotto-occupati. Nell'edilizia la situazione è seria: non seicento uomini sospesi o disoccupati», mi dice il segretario della Camera del Lavoro Giovanni Novo, capogruppo socialista nel consiglio comunale. Si spera in nuove opere pubbliche, come il tanto atteso ponte sulla Dora.

E la Olivetti? Un colloquio col dottor Aurelio Peccei, amministratore delegato della società, è in sintonia con lo stato d'animo diffuso, fatto di fiducia nella sanità dell'azienda, ma al tempo stesso di impegno collettivo, responsabile, per mantenerla all'avanguardia nel mondo (condizione, come vedremo, assoluta: il settanta per cento della produzione viene esportato). Sentiamo il dottor Peccei: «Io sono ottimista perché ritengo che l'andamento futuro dipenda da noi, da tutti i membri dell'azienda. Entriamo in un periodo di grandissimo impegno per superare la concorrenza straniera, più forte che in passato, e per seguire una dinamica tecnologica che si direbbe quasi inarrestabile. Dobbiamo impegnarci a fondo, nell'economia aziendale come in quella esterna. Soltanto così supereremo le dure prove che ci attendono. Tecnici, dirigenti dell'organizzazione commerciale, organismi sindacali, tutto il personale, devono mobilitare ogni volontà e capacità per il 1965, probabilmente per il '66. Dopo di che potremo guardare con soddisfazione a quello che avremo compiuto».

Dalla fase di una crisi di crescenza, coincisa con gli anni difficili dell'economia nazionale, la Olivetti è oggi in fase di contrattacco (ha cinquantaduemila dipendenti, dei quali ventitremila occupati in Italia; gli altri in fabbriche disperse in tutto il mondo). La sua prosperità è condizionata da un perenne sforzo di rinnovamento, quasi da una continua tensione fantastica, per ideare nuove tecniche, nuovi sistemi, nuovi rapporti. Ed ecco accordi con la «General Electric Company» firmati a Milano il 31 agosto: è nata la *Olivetti-General Electric* per la progettazione, costruzione e distribuzione di calcolatori elettronici, con nuove prospettive sul mercato mondiale.

Sentiamo ancora il segretario della Camera del Lavoro: «Per la Olivetti c'è un senso di fiduciosa speranza. Si sta compiendo l'assestamento». Lo sforzo per questo assestamento e per il rilancio ha richiesto riduzioni degli orari di lavoro, attuate in due tempi fra marzo e agosto (la temporanea chiusura dello stabilimento di Massa, dal 4 al 23 gennaio, toccherà il limitato settore dei mobili da ufficio) mentre si completano nuovi stabilimenti, come quello di Scarmagno, a lato dell'autostrada di Torino. «C'è stata una diminuzione dei consumi, scesi del 30-40 per cento nel settore dell'abbigliamento, dei mobili, degli elettrodomestici. Ma si deve tener conto del fatto che negli anni scorsi i consumi erano arrivati a punte eccezionali. Qui c'è un'automobile ogni quattro o cinque abitanti. Certe famiglie di piccoli impiegati e operai sommavano due o tre salari mensili dalla Olivetti, da 110-120 mila lire; oggi senza gli straordinari la media è di novantamila lire e le spese sono diminuite in proporzione; per i dipendenti della Olivetti si deve però tenere conto di tutti i benefici extra» mi dice il presidente dell'associazione commercianti, signor Bonafide.

Gli alloggi razionali costruiti dall'azienda costano da dodici a quindicimila lire al mese. Un operaio qualificato da più di cinque anni supera le centomila lire al mese, lavorando cinque giorni alla settimana; sabato e domenica sono interamente liberi. Le mense danno un pasto completo, in locali accoglienti (la bellezza della fabbrica, concezione olivettiana) per duecentoseitantatrè lire. L'assistenza sanitaria è stata integrata da molti anni, con un esteso servizio sociale. Con cento lire al giorno i bambini dei lavoratori sono accolti negli asili modello, nutriti, assistiti e accompagnati a casa. Le colonie montane e marine della Olivetti continuano ad essere oggetto di una letteratura abbondante. Ancora un cenno alla vita nell'interno degli stabilimenti: l'operaio può staccarsi dalla macchina per fumare una sigaretta, per concedersi una pausa.

La ricerca di nuovi rapporti umani nei luoghi di lavoro ha avuto conseguenze psicologiche sommate a quelle dello sforzo culturale olivettiano, che una parte della città aveva forse valutato con utopia. A Ivrea le elezioni del 22 novembre hanno visto un calo dei comunisti nei confronti delle politiche del '63, una massiccia conferma del centro-sinistra, che ha ventun seggi in comune su trenta. Da Ivrea scende il nuovo presidente della provincia di Torino, l'avv. Oberti. Chiudiamo con un giudizio di conferma: «La ripresa della Olivetti è certa. E' avviata per virtù degli amministratori e delle maestranze, saldamente attaccate alla fabbrica». C'è anche un vincolo di amore, di interesse quasi familiare, in questi piemontesi fatti di pasta speciale, così legati al loro fazzoletti di terra che coltivano nei giorni di libertà (la mezzadria è scomparsa da un secolo). «In quei fazzoletti di terra è la valvola di sicurezza contro le avversità momentanee». Con le cooperative e con la specializzazione, specialmente della viticoltura, se ne potrebbe trarre nuova ricchezza — dice l'avvocato Oberti. Gli sembra il dinamismo di progetti futuri, per dilatare il respiro del Canavese.

Mario Fazio

Treno bloccato da un incendio che danneggia il locomotore

Presso Voghera - Si è fermato in aperta campagna

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 26 dicembre.

(c. g.) L'accelerato 949, partito ieri sera da Milano-Porta Vittoria e diretto a Voghera, è stato bloccato in aperta campagna da un incendio divampato sul locomotore. Le fiamme si sono sprigionate, per un corto circuito, nella cabina posteriore del locomotore che, si è detto, 6-700 persone, oppure materiale per 114 tonnellate su una distanza di 6000-10.000 chilometri, ad una velocità di Mach 0,7: cioè inferiore a quella del suono (che è di 1200 km. l'ora circa) e vicina — per fare un esempio pratico — a quella di un comune *Caravelle* di linea.

Cinque società aeree sono state invitate a presentare dei progetti. La *Douglas* ha allo studio un apparecchio di proporzioni dell'attuale trasporto militare C-141 *Starlighter*, che pesa 143 tonnellate ed ha un'apertura alare di 48 metri. La *Boeing* prevede un aereo da 270 tonnellate, dotato di quattro potentissimi reattori, che potrebbe utilizzare per il decollo e l'atterraggio piste non più lunghe di mille metri. Questa è del resto una delle caratteristiche essenziali imposte ai costruttori: realizzare un apparecchio capace di scendere su piste assai più corte di quelle di cui oggi si servono i grandi aerei di linea a reazione.

Per la costruzione dei prototipi (la versione militare e quella civile saranno iniziate insieme), è prevista per l'anno 1965-'66 una spesa di 157 milioni di dollari (100 miliardi di lire) su un totale di 760 milioni di dollari. L'apparecchio potrebbe essere pronto per il primo volo nel 1968. Bisogna inoltre mettere in bilancio un miliardo di dollari (620 miliardi di lire) per costruire la prima serie di 58 aerei, metà ad uso militare e metà ad impiego civile.

La gigantesca impresa in cui si lanciano gli Stati Uniti risponde ad un duplice scopo. Sul piano militare, è noto che gli americani tendono ad utilizzare sempre più il sistema del ponte aereo per intervenire là dove un focolaio di crisi minaccia di scatenare un conflitto generale. Un anno fa l'«operazione *Big Lift*» — cioè il trasporto di una divisione in perfetto assetto di guerra dagli Stati Uniti alla Germania Occidentale — fu il primo esperimento su vasta scala di questo sistema. Vennero impiegati in gran parte gli aerei del tipo C-135, cioè la versione militare del *Boeing 707*. Il numero degli apparecchi ed il fatto che essi non potevano atterrare se non su piste lunghissime, comprimiero seriamente il buon esito dell'operazione: in caso di conflitto, dissero gli alti comandi, gli aerei sarebbero stati vulnerabilissimi sia in volo che sul terreno. Il C-X invece trasporterà un numero di soldati quattro volte superiore al C-135, viaggerà più veloce e potrà scendere anche in piccoli aeroporti, consentendo una maggiore dispersione delle forze.

Nel campo civile, l'aereo-gigante soddisfa ad un'esigenza avvertita dall'aviazione commerciale in tutto il mondo: aumentare la capacità degli apparecchi per diminuire le tariffe, e dare nuovo impulso al traffico passeggeri. Da un lato si tenta di accrescere la velocità di certi tipi di aerei; dall'altro ci si sforza, mantenendo la velocità di crociera intorno agli 800 chilometri all'ora, di giungere ad un trasporto aereo di massa. Alla «corsa al supersonico» gli Stati Uniti sono stati costretti dal progetto anglo-francese *Concorde*, la cui sorte oggi è tuttavia in forse. Quanto ai trasporti giganti, l'Europa non è rimasta indietro. La Francia ha in progetto il *Gallion*, capace di 150-200 posti; ma, se verrà costruito, esso sarà destinato alle distanze brevi e medie, mentre il C-5A sarà in grado di raggiungere dall'America praticamente tutti i continenti.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Nuovo record di volo senza scalo stabilito dall'americano Conrad

Il «nonno volante» ha percorso 12.661 chilometri su un piccolo bimotore da turismo

New York, 26 dicembre.

Max Conrad, il «nonno volante», è stato costretto ad atterrare a Saint Petersburg, in Florida, mentre tentava di raggiungere New Orleans da Città del Capo con un volo senza scalo, per migliorare così il primato di distanza su aerei leggeri da lui stesso detenuto: anche così, però, Conrad ha stabilito un nuovo record, avendo coperto senza scalo una distanza di km. 12.661 in poco meno di 39 ore.

Il popolare pilota americano, il quale ha 61 anni, si trovava al di sopra del Golfo del Messico quando noie meccaniche (in aggiunta alle cattive condizioni atmosferiche) lo hanno indotto ad abbreviare il viaggio e a prendere terra sulla costa occidentale della Florida.

Conrad era partito da Città del Capo, nel Sud-Africa, il 24 dicembre, da solo, a bordo del suo «*Piper Comanche*» con 2650 litri di carburante nei serbatoi. La distanza tra Città del Capo e New Orleans è di 13.091 chilometri; il precedente record era stato stabilito dal «nonno volante» nel 1961 sul percorso Casablanca-Los Angeles, pari a km. 12.372.

Il «nonno volante» ha al suo attivo un gran numero di primati; tra l'altro, quello di avere attraversato l'Atlantico, da solo, ben 121 volte. (*Ansa*)

Mao con i ballerini cubani

Il capo cinese Mao Tse-tung si intrattiene con i componenti di un balletto di Cuba dopo una rappresentazione al Teatro nazionale di Pechino (Tel. «Associated Press»)

L'aereo americano da 600-700 posti non sarà soltanto militare, ma civile

L'apparecchio (pronto nel 1968) risponde alle esigenze dell'aviazione commerciale: aumentare il numero dei passeggeri per ridurre le tariffe - L'aereo volerà a 800 km l'ora per 10 mila km senza scalo

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 dicembre.

Dopo un colloquio di tre ore con il presidente Johnson ed una riunione dei capi di stato maggiore (in cui si è discusso soprattutto della spesa necessaria per la realizzazione del progetto), il segretario della Difesa McNamara ha annunciato che gli Stati Uniti costruiranno un aereo gigante capace di trasportare 600-700 persone. I piani sono già stati approvati dal governo, il capitolo della spesa figura in bilancio a partire dall'anno fiscale 1965-'66.

A queste prime informazioni, che McNamara ha dato ai giornalisti in una conferenza stampa l'antivigilia di Natale, altre sono seguite nei giorni scorsi da fonti ufficiali. L'apparecchio sarà costruito in due versioni: una militare (il C-X) ed una civile (il C-5A). Potrà trasportare, come s'è detto, 6-700 persone, oppure materiale per 114 tonnellate su una distanza di 6000-10.000 chilometri, ad una velocità di Mach 0,7: cioè inferiore a quella del suono (che è di 1200 km. l'ora circa) e vicina — per fare un esempio pratico — a quella di un comune *Caravelle* di linea.

Cinque società aeree sono state invitate a presentare dei progetti. La *Douglas* ha allo studio un apparecchio di proporzioni dell'attuale trasporto militare C-141 *Starlighter*, che pesa 143 tonnellate ed ha un'apertura alare di 48 metri. La *Boeing* prevede un aereo da 270 tonnellate, dotato di quattro potentissimi reattori, che potrebbe utilizzare per il decollo e l'atterraggio piste non più lunghe di mille metri. Questa è del resto una delle caratteristiche essenziali imposte ai costruttori: realizzare un apparecchio capace di scendere su piste assai più corte di quelle di cui oggi si servono i grandi aerei di linea a reazione.

Per la costruzione dei prototipi (la versione militare e quella civile saranno iniziate insieme), è prevista per l'anno 1965-'66 una spesa di 157 milioni di dollari (100 miliardi di lire) su un totale di 760 milioni di dollari. L'apparecchio potrebbe essere pronto per il primo volo nel 1968. Bisogna inoltre mettere in bilancio un miliardo di dollari (620 miliardi di lire) per costruire la prima serie di 58 aerei, metà ad uso militare e metà ad impiego civile.

La gigantesca impresa in cui si lanciano gli Stati Uniti risponde ad un duplice scopo. Sul piano militare, è noto che gli americani tendono ad utilizzare sempre più il sistema del ponte aereo per intervenire là dove un focolaio di crisi minaccia di scatenare un conflitto generale. Un anno fa l'«operazione *Big Lift*» — cioè il trasporto di una divisione in perfetto assetto di guerra dagli Stati Uniti alla Germania Occidentale — fu il primo esperimento su vasta scala di questo sistema. Vennero impiegati in gran parte gli aerei del tipo C-135, cioè la versione militare del *Boeing 707*. Il numero degli apparecchi ed il fatto che essi non potevano atterrare se non su piste lunghissime, comprimiero seriamente il buon esito dell'operazione: in caso di conflitto, dissero gli alti comandi, gli aerei sarebbero stati vulnerabilissimi sia in volo che sul terreno. Il C-X invece trasporterà un numero di soldati quattro volte superiore al C-135, viaggerà più veloce e potrà scendere anche in piccoli aeroporti, consentendo una maggiore dispersione delle forze.

Nel campo civile, l'aereo-gigante soddisfa ad un'esigenza avvertita dall'aviazione commerciale in tutto il mondo: aumentare la capacità degli apparecchi per diminuire le tariffe, e dare nuovo impulso al traffico passeggeri. Da un lato si tenta di accrescere la velocità di certi tipi di aerei; dall'altro ci si sforza, mantenendo la velocità di crociera intorno agli 800 chilometri all'ora, di giungere ad un trasporto aereo di massa. Alla «corsa al supersonico» gli Stati Uniti sono stati costretti dal progetto anglo-francese *Concorde*, la cui sorte oggi è tuttavia in forse. Quanto ai trasporti giganti, l'Europa non è rimasta indietro. La Francia ha in progetto il *Gallion*, capace di 150-200 posti; ma, se verrà costruito, esso sarà destinato alle distanze brevi e medie, mentre il C-5A sarà in grado di raggiungere dall'America praticamente tutti i continenti.

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Il premio della notte di Natale ad un medico novantenne di Milano

Ha trascorso la vita dedicandosi ai problemi dell'infanzia anormale - Ad un medico torinese, che salvò in Congo 60 europei, consegnata una «stella della bontà»

Il medico di Torino Mario Pugliese con la moglie

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 dicembre.

«Il premio della notte di Natale», istituito nel 1934 dal compianto industriale dolciario Angelo Motta per premiare atti di solidarietà umana e bontà, è stato assegnato, come vuole ormai la consuetudine, la notte scorsa. La giuria formata da Enzo Ferrieri, Salcator Gotta, Ferruccio Lanfranchi, Eligio Possenti, Emilio Pozzi, Carlo Ravasio, Antonio Valeri, Dino Villani, Guglielmo Zucconi, Antonio Bandini Buti, ha deciso di assegnare quest'anno oltre il tradizionale «Cuore d'oro» anche 10 «Stelle della bontà».

La somma messa a disposizione del comitato era di due milioni di lire. Offerte di varie entità sono anche pervenute dal comm. Ilio Antonio, dalla signora Erminia Barilli, comm. Giuseppe Bianchi, Lino Giusti, cav. del lavoro Enrico Pozzani e da un generoso oblatore di Monza che ha voluto conservare l'anonimo.

Il «Cuore d'oro» che viene conferito ogni anno a personalità della scienza, della cultura, dell'arte, la cui opera risulti particolarmente ispirata da sentimenti di bontà e di fratellanza, è stato assegnato al prof. Eugenio Medea, di 91 anni di Milano, docente della Università di Milano, membro di varie associazioni neurologiche e psichiatriche e di accademie italiane ed estere, che ha legato il proprio nome a importanti iniziative. Si è dedicato con particolare impegno e competenza all'angoscioso problema dell'infanzia anormale e a quello dell'epilessia, riuscendo a farne intendere l'alto interesse sociale.

Mancando in Italia un istituto per il ricovero e l'educazione dei fanciulli epilettici, il prof. Medea è intervenuto per risolvere il grave problema: l'istituto, intitolato alla sua compianta consorte Bianca Medea, incomincerà a funzionare fra un anno.

Le 10 «Stelle della bontà» sono state assegnate a un gruppo di studenti universitari milanesi — che hanno avuto anche un assegno di 1 milione — i quali, da tre anni sacrificano parte delle loro vacanze per lavorare in Calabria a favore di famiglie povere; a Leopoldo Fantozzi di Signa (Firenze) che ha avuto anche un assegno di 500.000 lire perché nell'immediato dopoguerra raccolse nel villaggio «Benvenuto Cellini» numerosi fanciulli orfani ed abbandonati; agli studenti di una classe del liceo ginnasio «G. Carducci» di Merano (con un assegno di 250 mila lire) per aver assistito una donna madre di 4 figli in tenera età abbandonata dal marito; a Dario Sichi (con un assegno di 250.000) che pur essendo cieco e gravemente ammalato di tubercolosi, aiuta i compagni di sventura.

Le altre stelle della bontà sono state assegnate a Francesca Gianoli di Milano (insegnante nella scuola elementare «A. Locatelli» che indusse le sue alunne a scrivere ogni giorno all'insegnante Emma Cosa Perroni di Genova per alleviarle il dolore del distacco dalla scuola che aveva dovuto lasciare per gravi motivi di salute; a don Ottolino Marcolini di Brescia che abbandonata la libera professione — è laureato in ingegneria — ha creato a Brescia un centro di cooperative operaie; a don Luigi Celani da Maltignano (Ascoli Piceno) che trasformatosi in operaio lavorò gratuitamente per ricostruire il paese distrutto dalla guerra; a don Alda Gninellato da Bogotà (Columbia) che si è prodigato per assistere i bimbi poveri della colonia italiana e i colombiani; a Matilde Magrini da Ferrara che si è presa cura di una bimba di 14 anni, Iliana Castelli, condannata per tutta la vita a causa di gravi infermità a rimanere su una sedia a rotelle.

E' stato premiato, sempre con una «stella», anche il dott. Mario Pugliese di Torino che da 5 anni viveva nel Congo come medico di una società mineraria. Durante i tragici giorni della rivolta «mulelista» il dott. Pugliese ha guidato una colonna di cinquanta mercenari dell'Armée nationale congolaise»: percorrendo più di cento chilometri da Kindu appena liberata ha raggiunto Kalima portando in salvo numerosi operai prigionieri dei ribelli e continuamente minacciati di morte.

Fu un'impresa difficile, oltre che rischiosa, anche perché i mercenari che avevano preso Kindu non ne volevano sapere di andare a Kalima, in territorio inserto, e tanto più che da tre mesi non ricevevano la paga. Trepidando per la sorte dei sessanta europei, il dott. Pugliese riusciva a persuaderli e firmava una dichiarazione con la quale si impegnava, a nome della società mineraria, a versare gli arretrati in ragione di inadempienza del governo di Ciombè.

Si tenga presente che il dr. Pugliese aveva già fatto una durissima esperienza della ferocia dei ribelli. A Punia, nel luglio scorso, i ribelli lo avevano messo in ginocchio con le mani legate dietro la schiena e volevano ucciderlo sotto l'accusa di far morire gli indigeni invece di curarli. Un mese dopo gli fu imposto di operare un soldato ribelle gravemente ferito e in situazione disperata avvertendolo che se il ferito fosse morto sotto l'operazione il chirurgo sarebbe stato ammazzato. Per fortuna l'operazione riuscì, benché eseguita sotto le armi puntate, e l'italiano fu considerato una specie di stregone: di questo si valse per rendere meno dura la situazione degli altri prigionieri bianchi.

g. m.

Trovato morto con i piedi legati uno studente sul greto d'un fiume

Aveva 21 anni ed abitava a Milano - E' stato ucciso nella notte e quindi gettato dal ponte nell'Adda - Ignoti gli assassini

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 26 dicembre.

Un giovane studente milanese è stato ucciso e il suo corpo è stato rinvenuto sfracellato sul greto del fiume Adda, a fianco del ponte di Bisnate, lungo la statale tra Lodi e Milano. Si tratta di Giampiero Bernasconi di 21 anni la cui salma è stata rinvenuta per caso stamane, qualche minuto prima di mezzogiorno, da due pescatori.

La perizia necroscopica eseguita dal medico dott. Alberto Sacchi, ha attribuito le cause della morte alla frattura della base cranica. La testa del giovane studente presentava infatti lo sfondamento della nuca, prodotto probabilmente da un colpo vibrato con violenza con un bastone o una sbarra di ferro. Altre ferite sono state riscontrate sul corpo del giovane. Il Bernasconi è stato infatti assassinato e quindi gettato sul greto del fiume.

La sua morte è stata fatta risalire a circa dodici ore prima del rinvenimento; il delitto sarebbe dunque stato compiuto alla mezzanotte del giorno di Natale.

Ieri sera il giovane si era allontanato dalla sua abitazione di via Tortona verso le 18. Da quel momento più nessuno lo ha visto. Deve avere raggiunto il Lodigiano con una autovettura e la aperta campagna, nella zona golenale dell'Adda, sarebbe accaduta la tragica fine.

L'assassino, o gli assassini, hanno caricato il corpo del giovane in macchina avvolgendolo in una coperta sconnessa per non imbrattare di sangue la vettura. Quindi, giunti sul ponte dell'Adda, si liberavano del cadavere, gettandolo nel fiume, dopo averlo legato i piedi del giovane con un pezzo di filo di ferro assicurato ad un masso, in modo che il corpo rimanesse sul fondo dell'Adda.

A causa dell'oscurità, gli assassini non avevano visto che il fiume era parzialmente in magra e che sotto il ponte, vicino alla seconda arcata, vi era soltanto ghiaia. In questo punto è finito il corpo dello studente.

Le indagini sull'assassinio si sono spostate immediatamente a Milano, dove sono già stati interrogati alcuni amici del Bernasconi.

p. g. c.

Pensionato ucciso da un'auto mentre va a trovare la figlia

(Dal nostro corrispondente)

Susa, 26 dicembre.

(c.) Di un mortale incidente stradale è rimasto vittima il giorno di Natale, verso le 14, il pensionato settantottenne Giuseppe Durbiano abitante a Susa in frazione S. Giuliano.

Il Durbiano si recava a trovare una figlia: uscito dalla sua casa, ai bordi della statale del Moncenisio attraversava la strada ma veniva investito da un'auto francese guidata da Giuseppe Liuzzo di 25 anni abitante a Susa in via Mazzini 30.

Il Liuzzo aveva preso in prestito la vettura da un suo cognato giunto a Susa dalla Francia per le feste di Natale. Pare che il Durbiano, mentre attraversava la statale, accortosi che dall'opposta direzione sopraggiungeva un'altra vettura abbia fatto un passo indietro, venendo così investito dall'auto francese.

Soccorso e trasportato all'ospedale di Susa, il Durbiano decedeva poco dopo per lesioni interne.

Arrestati i rapinatori del benzinaio di Casale

Sono cinque giovani - Viaggiavano su un'auto rubata ad un medico - Altri due arresti per l'aggressione ad un agricoltore

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 26 dicembre.

Sette giovani, responsabili delle due rapine avvenute nella nostra città in questi ultimi giorni, sono stati arrestati dalla polizia casalese. Due avevano aggredito un agricoltore, gli altri cinque il gerente di un distributore di benzina.

Sabato notte l'agricoltore Giovanni Bozzano, di 35 anni, di Trino Vercellese, mentre attraversava un viale del giardino veniva affrontato da due giovani armati di coltello che lo derubavano del portafoglio contenente 30 mila lire. Due giorni dopo gli agenti di P.S. arrestavano Fabrizio Noè di 25 anni, residente a Ottiglio Monferrato e Armando Troiano di 21 anni domiciliato a Moncalvo, entrambi imbianchini disoccupati. Inoltre riuscivano a recuperare ventimila lire, i due coltelli e la carta di identità del Bozzano trovata nell'abitazione del Noè.

Il secondo episodio avvenne all'una della notte tra martedì e mercoledì di questa settimana. Veniva rubata un'automobile che il medico dottor Giovanni Negri aveva parcheggiato dinanzi alla propria abitazione. Poco dopo la macchina rubata si fermava dinanzi alla stazione di carburanti, situata sulla statale 31 del Monferrato. Uno dei giovani che si trovavano a bordo, con il viso celato da un passamontagna, puntava una pistola contro il benzinaio Sergio Simoni di 37 anni, abitante a Casale-Popolo, e lo rapinava dell'incasso della serata, circa 50 mila lire.

Prima di allontanarsi il rapinatore colpiva con il calcio della pistola il Simoni al capo, tramortendolo. L'auto rubata veniva successivamente trovata a due chilometri di distanza in un bosco sulla riva sinistra del Po. La polizia in sole quarantotto ore ha arrestato i cinque giovani responsabili dell'aggressione.

Si tratta di Luciano Farina di 18 anni autore del furto dell'auto ai danni del dott. Negri, del meccanico Roberto Nasato di 22 anni che ha guidato la macchina rubata, abbandonandola poi sulla riva del fiume, del radiotecnico Giovanni Santini, di 20 anni, autore materiale della rapina e della lesione cagionata al Simoni, di Guerrino Pavan di 21 anni e dell'imbianchino Lino Gasparetto di 19. Questi ultimi due abitano a Casale-Popolo, come il benzinaio aggredito, e sono stati gli ideatori del colpo banditesco.

m. v.

Arrestato dalla polizia

Tranviere uccide col pullman una donna e trascina il corpo per mezzo chilometro a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 dicembre.

(g. m.) Una donna è stata investita e trascinata per oltre 400 metri da un autobus; quando l'autista si è accorto della disgrazia, ha abbandonato il corpo straziato della vittima in mezzo alla strada ed è corso ad avvertire i superiori. E' stato arrestato per omicidio colposo e omissione di soccorso; di concorso negli stessi reati dovrà rispondere a piede libero anche il bigliettario.

La disgrazia è avvenuta la mattina di Natale alle 7. La vittima, Maria Luraghi vedova Bareggi, di 71 anni, era titolare di un negozio di frutta e verdura in via Odazio. L'autobus, pilotato dal ventisettenne Luigi Maltese e con a bordo il bigliettario Michele Lolisci di 22 anni, aveva appena iniziato il servizio e stava dirigendosi, vuoto, verso il capolinea. Nessuno dei due tranvieri si è accorto che la donna non era riuscita a salire e dopo la sosta di qualche secondo l'autobus ha imboccato via Meravigli.

Percorsi più di 400 metri, all'altezza dell'incrocio con via S. Giovanni sul Muro, il bigliettario — affacciatosi al finestrino — ha scorto con raccapriccio il corpo di una donna, che non dava più segni di vita, impigliato sotto il pullman.

Il conduttore e il bigliettario hanno perduto la testa: certi che ormai la donna fosse morta, dopo averne disincagliato il corpo lo abbandonavano sul marciapiede. Quindi risalivano sull'autobus e a tutta velocità correvano al capolinea per avvertire i superiori.

Quando tornavano sul posto il corpo della donna non c'era più: un'automobilista di passaggio l'aveva raccolto e portato al «Fatebenefratelli» dove Maria Luraghi spirava in sala operatoria.

Bimba di cinque anni muore avvelenata da frutta sciroppata

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 dicembre.

(s. l.) Un bimbo di cinque anni, Raffaele Basso, domiciliato con la sua famiglia a Soccavo, è morto dopo aver ingerito della frutta sciroppata che gli era stata donata dallo zio, proprietario di un negozio di generi alimentari.

Il piccolo, figlio di un operaio, è stato trasportato dai genitori nell'ospedale Cardarelli, ove i sanitari gli riscontravano una grave intossicazione da cibi avariati. Malgrado ogni cura, il bambino è morto.

CRONACHE DELLO SPORT

Nuovo campione italiano dei pesi mediomassimi

Con un rabbioso finale Michelon batte Del Papa ad Alessandria

Il boxeur piemontese, in svantaggio nei primi rounds, si scatena negli ultimi sei minuti di lotta - Il pubblico in piedi incita l'alessandrino che conquista meritatamente il titolo nazionale - Negli altri incontri vittorie di Scorda e di Martinsen

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 26 dicembre.

Al secondo tentativo il pugile alessandrino Benito Michelon è riuscito a diventare campione d'Italia dei pesi mediomassimi. Gli sportivi presenti oggi al Palazzetto dello Sport hanno salutato il suo trionfo al termine di dodici combattutissime riprese col detentore del titolo Piero Del Papa. Il successo ai punti del pugile piemontese è stato chiaro e non si presta a troppe discussioni. Michelon ha ottenuto una meritata rivincita sulla sconfitta per ferita subita nell'agosto scorso ad Ascoli Piceno, nel primo tentativo di scalata al campionato d'Italia.

In quell'occasione un arbitraggio accomodante aveva favorito la tendenza alle scorrettezze del pugile toscano, paralizzando l'aggressività dello sfidante che tuttavia al momento della sospensione sembrava in grado di ottenere nel finale una clamorosa sorpresa. Stavolta la direzione ferma ed imparziale del milanese Capozzi ha obbligato sia Del Papa sia Michelon a controllare la loro foga. Il combattimento, pur non risultando mai troppo brillante, è stato sempre agonisticamente valido per la disperata energia con la quale Del Papa difendeva un titolo che gli stava sfuggendo di mano e per la rabbiosa carica di aggressività con cui si batteva Michelon per conquistare la cintura tricolore.

Il detentore Del Papa è riuscito nelle prime riprese a tenere a rispetto Michelon; grazie alla sua migliore impostazione tecnica. Michelon, più potente e più deciso ma incapace di boxare con la necessaria freddezza, si è trovato a disagio di fronte alla precisione del sinistro di Del Papa col quale ogni suo tentativo di offensiva veniva inesorabilmente fermato. Nel quinto *round* si è verificato però un episodio che intervenendo il toscano lo ha indotto a mutar tattica, favorendo così il gioco dell'avversario.

In uno scambio a distanza ravvicinata un colpo di striscio gli aperto una ferita all'occhio sinistro di Del Papa. Il campione, per mascherare il suo momentaneo stato di inferiorità, ha accettato la battaglia aperta con Michelon. Anche nella boxe a mezza distanza e negli scambi a corpo a corpo è sembrato inizialmente che Del Papa potesse prevalere.

Ripresa per ripresa però Michelon ha trovato la necessaria scioltezza ed ha incominciato a colpire con efficacia, ad avere sempre la risposta pronta negli scambi, a rosicchiare punto per punto il vantaggio iniziale del campione d'Italia. Al termine delle prime dieci riprese, la situazione era ancora incerta: Michelon appariva in crescendo, ma la sua superiorità non era ancora così evidente da giustificare la sua eventuale investitura a campione d'Italia.

Le due ultime riprese avrebbero avuto dunque un valore decisivo per l'assegnazione del titolo: sarebbe bastato per Del Papa riuscire a controllare l'aggressività del rivale per salvare il suo titolo almeno con un provvidenziale pareggio. Michelon invece si è scatenato negli ultimi sei minuti di lotta, non ha dato un attimo di tregua all'avversario tempestandolo di pugni da tutte le posizioni, mentre il pubblico seguiva in piedi le fasi più accese della lotta.

Un'aggressività senz'altro disordinata, ma sufficiente per far orientare senza discussione il verdetto della giuria a favore del pugile piemontese. La riunione, riuscita dal punto di vista spettacolare, non lo è stata altrettanto da quello finanziario per l'alto costo del campionato d'Italia. Gli organizzatori sperano comunque in un contributo da parte delle autorità cittadine per far quadrare i conti.

Negli altri combattimenti il peso leggero Luciano Scorda, presentatosi sul ring ad oltre 62 chili, ha battuto chiaramente ai punti il genovese Oberti. La sua vittoria non è stata però netta come ci si attendeva forse perchè il torinese combattendo si è un po' risparmiato. Non è per una gara di tre mesi, non è per una gara di due incontri che Scorda ha dato il meglio di sè. Il peso massimo Martinsen ha avuto un positivo «battesimo» come professionista imponendosi ai punti al sardo Simbula.

Gianni Pignata

Pesi mosca: Luciano di Alessandria (Kg. 50,900) b. Simbula, Cagliari (Kg. 51,900) ai punti in 6 riprese.

Medi: Ceriano (Aosta), Kg. 71,1, b. Fontana (Genova) Kg. 71,5 ai punti in 8 riprese.

Superleggeri: Scorda (Torino) Kg. 62,100 b. Oberti (Genova) Kg. 62 ai punti in otto riprese; Martinsen (Argentina) Kg. 63 b. Zanirato (Galliate) Kg. 62,4 ai punti in 8 riprese.

Campionato d'Italia pesi mediomassimi: Benito Michelon, di Alessandria, sfidante, Kg. 79,5 b. Piero Del Papa, di Pisa, detentore, Kg. 79,4 ai punti in 12 riprese.

Michelon (a sin.) all'attacco nelle ultime riprese dell'incontro con Del Papa (Meisio)

Ciclocross internazionale

Renato Longo trionfa a Robbiano

Battuti lo svizzero Gretner ed il tedesco Wolfshohl

(Nostro servizio particolare)

Robbiano, 26 dicembre.

Renato Longo, il campione mondiale del ciclocross, non conosce avversari nella stagione 1964-65, in corso da qualche settimana. Oggi, sul severo circuito di Robbiano reso ancora più arduo dalla pioggia che ha ridotto il terreno in un vero pantano nei tratti erbosi, il corridore lombardo si è imposto a tutti i migliori specialisti europei, ad eccezione dei francesi che non hanno accettato l'invito degli organizzatori.

Longo ha dominato la corsa prendendo ben presto il comando e mantenendolo con facilità sino al traguardo, dove ha preceduto di 49 secondi lo svizzero Gretner.

Era attesa con grande interesse la prova del tedesco, che dovrebbe risultare il più temibile avversario per il nostro Longo nella prova di campionato mondiale fissata per il 14 febbraio prossimo a Cavaria. Wolfshohl non si è mostrato nelle migliori condizioni di forma, ma ha dichiarato a fine gara che gli sarà sufficiente raggiungere il massimo rendimento a fine gennaio per la ciclocampestre del campionato nazionale. «Dopo — ha aggiunto — due settimane di lavoro intenso mi consentiranno di giungere alla gara di Cavaria perfettamente a punto. E' logico che punti al titolo mondiale, anche se Longo è quasi imbattibile».

Per il nostro specialista di ciclocross il problema, invece, è quello di mantenere la forma attuale ancora per un mese e mezzo, ma Longo non è punto preoccupato. «Tutti gli anni — ha detto — mi consigliano di distribuire le forze, ma non credo sia necessario. La stagione di ciclocross è breve, e con una accurata preparazione si può tenere agevolmente sino alla fine».

a. b.

Ordine di arrivo: *1. Longo, che compie km. 21,500 in ore 1,05'28"; 2. Gretner (Svizz.) a 49"; 3. Wolfshohl (Germ. Occ.) a 1'14"; 4. Brignoli a 1'20"; 5. Severini a 2'33"; 6. Hauser.*

Il Torino affronta il Cagliari per consolidare il terzo posto

Nella squadra granata è incerta la presenza di Poletti, che potrebbe venire sostituito da Fossati - La formazione rossoblù nelle ultime cinque partite ha conquistato un solo punto - Fra gli ospiti sicuro il rientro di Gallardo e probabile l'esclusione di Nené

Il peruviano Gallardo rientra oggi nella prima linea del Cagliari contro il Torino allo Stadio Comunale

Il Torino, affiancatosi alla Juventus al terzo posto in classifica dopo la vittoria interna di domenica scorsa sul Catania, disputa oggi l'ultimo incontro «facile» del girone di andata ospitando il Cagliari allo stadio Comunale: le tre partite che precedono la chiusura della prima fase del torneo, infatti, vedranno i granata impegnati nella trasferta di Bologna, all'Olimpico con la Roma e quindi al Comunale contro l'Inter.

Nel confronto odierno il Torino è chiamato ad una prova che servirà ad indicare se l'undici di Rocco è in grado di assumere il ruolo di inseguitore del Milan e dell'Inter. Un incontro, quindi, atteso dal tifosi con discreto interesse, anche perchè una vittoria consoliderebbe il terzo posto in classifica del granata.

Il Cagliari, penultimo in graduatoria, torna allo stadio Comunale in vesti dimesse rispetto all'esibizione del 20 settembre in cui costrinse la Juventus a chiudere a reti inviolate la seconda gara di campionato. La squadra sarda conquistò poi un altro prezioso punto in casa con la lanciata Sampdoria, vinse a Vicenza e pareggiò a Mantova raggiungendo una lusinghiera posizione in graduatoria. L'inizio dell'autunno risultò però fatale ai due nuovi acquisti sud-americani Gallardo e Nené, sui quali si appuntavano le speranze dei tifosi rossoblù, e la formazione cominciò ad accusare le loro difficoltà di ambientamento. Vennero le prime sconfitte, e la situazione andò via via peggiorando: nelle ultime cinque partite il Cagliari ha conquistato un solo punto, contro il Varese.

Per la prima volta, dopo quattro anni, la posizione del «trainer» rossoblù Silvestri si è fatta perciò critica. Il C. D. rossoblù, riunitosi mercoledì scorso, ha però deciso di rinnovare la fiducia al tecnico che, in sole tre stagioni, ha portato il Cagliari dalla serie C alla massima divisione.

«Sono lieto di dirigere ancora il Cagliari — diceva ieri mattina Silvestri al termine dell'allenamento atletico che i rossoblù hanno svolto al campo Ruffini — e, qualunque decisione possa essere presa dai miei dirigenti in futuro, sono certo di aver svolto in questi anni la mia attività con passione. Purtroppo nelle ultime partite la squadra non ha soddisfatto: ai risultati negativi ed alla sorte avversa, si è opposta cercando di strafare e peggiorando quindi le cose. Ho detto ai miei giocatori di considerarsi in serie B. Ciò servirà loro per scaricare la tensione e giocare con maggior tranquillità: è l'unica arma che ci resta per sperare di salvarci.

«Ora il peggio è passato — continuava Silvestri — anche se, dopo il Torino, dovremo giocare a Marassi contro il Genoa, ospitare il Bologna e recarci infine a S. Siro contro il Milan. La squadra sta ritrovando il morale: contro il Torino, che considero una possibile "grande", cercheremo di strappare un pareggio».

Il compito che attende il Cagliari è piuttosto delicato. Silvestri ordinerà ai suoi atleti di lasciare l'iniziativa al Torino, chiamato ad una maggior manovra d'attacco, e sviluppare un efficace contropiede. L'elemento più valido per questo «disegno» tattico è senza dubbio Gallardo. Il peruviano, che domenica scorsa aveva chiesto ed ottenuto di rimanere a riposo, rientra al comando dell'attacco e spera di non deludere il pubblico torinese. Il recupero di Gallardo coincide con la probabile esclusione di Nené. L'ex juventino, sempre animato dal desiderio di ritornare a Torino a fine stagione, nelle ultime partite è apparso affaticato. Di qui la decisione di concedergli un turno di riposo.

Le novità del Cagliari saranno dunque rappresentate da Gallardo e da Mazzucchi, che rientrerà con la maglia numero dieci al posto di Greatti il quale giocherà interno destro. Non è escluso che Silvestri decida di sostituire Martiradonna con l'esordiente ventiduenne Barbiero acquistato dal Padova. Per i restanti ruoli la squadra non subirà ulteriori varianti.

Per quanto riguarda il Torino, i granata scenderanno in campo nella stessa formazione che ha superato il Catania. Rosato, infatti, è guarito dalla lieve distorsione al mediotarso e potrà giocare. L'unico dubbio riguarda la disponibilità di Poletti il quale ha lamentato il riacutizzarsi della distorsione alla caviglia destra: Fossati è comunque pronto a sostituirlo. Il Torino mancherà ancora di Moschino il quale, colpito da un attacco di angina all'inizio di settimana, è stato costretto a dare «forfait» nonostante avesse scontato il turno di squalifica. Nel ruolo di interno sinistro sarà pertanto confermato Ferretti.

Il confronto sarà diretto da un arbitro esordiente in serie A, il signor Pieroni di Roma.

b. bern.

Torino: Vieri; Poletti (Fossati), Buzzacchera; Puja, Celia, Rosato; Simoni, Ferrini, Hitchens, Ferretti, Meroni.

Cagliari: Colombo; Martiradonna (Barbiero), Tiddia; Cera, Visentin, Longo; Rizzo, Greatti, Gallardo, Mazzucchi (Nené), Riva.

Arbitro: Pieroni, di Roma.

Stadio Comunale, inizio ore 14,30.

De Piccoli per K. O. batte Ollie Wilson

Ieri sul ring di Mestre l'americano atterrato durante la quarta ripresa

Mestre, 26 dicembre.

Nuova vittoria di Franco De Piccoli al Palasport di Mestre sull'americano Ollie Wilson, un pugile dotato di un discreto curriculum che però non ha offerto una brillante prestazione. De Piccoli ha attaccato fin dall'inizio con poderosi colpi al corpo. Ha subito soltanto tre colpi dall'avversario nei quattro tempi, poi quasi alla fine lo ha costretto alla resa con un preciso «diretto» alla milza.

Negli altri incontri tra professionisti, convincente vittoria del veneziano Pellarin sul forlivese Tramonti, mentre l'argentino Capasso e il mestrino Simoni hanno dovuto dar fondo a tutte le loro risorse per battere rispettivamente il milanese Rota ed il ferrarese Rossi.

Pesi medi: Simoni b. Rossi per abbandono al 2'41" della quarta ripresa.

Pesi medi: Capasso (Argentina) e Rota (Milano) incontro pari.

Pesi welter: Pellarin (Venezia) b. Tramonti (Forlì) per arresto del combattimento alla sesta ripresa.

Pesi massimi: De Piccoli (Mestre) b. Ollie Wilson (Stati Uniti) per k.o. al 2'35" della quarta ripresa.

Ubriaco a Denver, nel Colorado, la sera di Natale

Per arrestare il pugile Liston sono occorsi dieci poliziotti

Il negro ex campione mondiale dei massimi ha reagito all'invito di abbandonare la sua automobile - Senza usare i pugni ha tenuto a bada gli agenti, insultandoli - Al commissariato ha detto di non ricordare quante birre avesse bevuto - Rilasciato dopo cinque ore

(Nostro servizio particolare)

Denver, 26 dicembre.

Sonny Liston, l'ex campione mondiale dei pesi massimi, ha trascorso la sera di Natale nella prigione di Denver, nel Colorado. Il gigantesco pugile negro è stato fermato dalla polizia perchè in stato di ubriachezza, ed in quelle condizioni si stava apprestando a partire con la sua automobile. La scena è stata drammatica: Sonny Liston ha fatto resistenza, sia pure senza ricorrere ai pugni, e sono occorsi dieci poliziotti per averne ragione. Il pugile, che nei locali della polizia si è rifiutato di sottoporsi all'«alcool test», è stato rilasciato dopo cinque ore, dietro cauzione. E' la seconda volta dell'anno che Sonny Liston viene arrestato: la prima, il 19 marzo scorso, il boxeur fu fermato dagli agenti per eccesso di velocità.

Il movimentato incidente del giorno di Natale è avvenuto in una via del centro, di fronte ad uno dei migliori ristoranti di Denver. L'ex campione del mondo, in compagnia di un amico, è uscito dal locale ed ha attraversato la strada avviandosi alla propria vettura. La sua andatura barcollante è stata notata da un agente, che gli si è avvicinato per invitarlo a non guidare in quelle condizioni. Sonny Liston non gli ha dato retta, ed è entrato al posto di guida mentre l'amico gli si è seduto al fianco.

L'agente si è posto allora davanti alla vettura, e sono giunti in suo aiuto due colleghi motociclisti. Liston è uscito, protestando con modi di piuttosto bruschi, accompagnati da frasi che gli agenti hanno dichiarato «irripetibili». Sono allora accorsi altri poliziotti e finalmente, circondato da una decina di agenti, il pugile ha smesso di fare resistenza passiva e si è lasciato accompagnare, o meglio spingere, sino al commissariato. Qui l'ex campione del mondo, dopo aver ripetuto «nella mia vita faccio quello che voglio», ha ammesso: «ho bevuto soltanto una birra..., ma forse ricordo soltanto la prima e non le sette od otto che ha bevuto...».

Gli è stato chiesto di sottoporsi all'«alcool test», ma vera alla prova del fiato che rivela la quantità di alcool ingerita, ma Liston si è rifiutato, dando nuovamente in escandescenze. Gli agenti hanno rilasciato il pugile dopo averlo lasciato quattro ore in cella a smaltire la sbornia, e l'hanno invitato a presentarsi quanto prima — il 5 gennaio — all'ufficio per la sicurezza del traffico, per accertamenti ed ulteriori spiegazioni. I poliziotti hanno dichiarato di non essersi accorti di altre cose fuori che il pugile non è quando egli non ha opposto resistenza: «non ha alzato un pugno — ha detto un agente — ma soltanto con la sua mole ci ha tenuto a bada per un po'».

r. s.

Liston seduto nell'autoturgone della polizia (Telefoto)

* **L'ex campione Dave Hicks è stato assunto come istruttore nell'allenamento pugilistico internazionale di sette con gli assi dei «Quattro trampolini», che cominceranno stamane a Oberstdorf, in Baviera, raggiungendo m. 77; l'italiano Giacomo Aimoni è stato il secondo con m. 75.**

* **Serie C** — Si sono disputati ieri alcuni anticipi. La Tevere-Roma ha pareggiato con il Trapani (0-0) e con lo stesso punteggio si è chiuso l'incontro tra Siracusa e San Benedettese.

* **I dilettanti dell'Istituto Sociale** incontrano la Valenzana in una gara valida per il campionato di prima categoria piemontese; la partita si disputa oggi ore 11,30 sul campo Ruffini.

Nella gara internazionale di salto

Bruno De Zordo si impone sul trampolino di St-Moritz

Suo fratello, Agostino, si classifica al quarto posto

(Dal nostro corrispondente)

St-Moritz, 26 dicembre.

(e. f.) Le gare internazionali di salto di St-Moritz hanno registrato una splendida affermazione dell'italiano Bruno De Zordo, che si è rivelato nettamente superiore ai suoi avversari, fra i quali figuravano rinomati atleti tedeschi, polacchi, austriaci, svizzeri e francesi.

Bruno De Zordo, che ha piazzato un ottimo stile, ha raggiunto due volte il limite di m. 71,5, totalizzando 216 punti. Anche il fratello del vincitore Agostino De Zordo, si è seguentemente comportato sul trampolino di St-Moritz, classificandosi al quarto posto con 211,9 punti.

Nella categoria dei juniores la vittoria è stata appannaggio dell'austriaco Haim, con 207,8 punti. L'odierna gara di salto ha inoltre assistito oltre ottomila persone, è stata disputata in un intenso freddo e da un forte vento.

Classifica: 1) Bruno De Zordo (Italia), p. 218; 2) Goellner (Germania Occ.), p. 217,6; 3) Schmid (Svizzera), p. 215; 4) Agostino De Zordo (Italia), p. 211,9; 5) Ferrari (Italia), p. 209,2; 6) Oliveto (Italia), p. 187. Nella categoria juniores l'unico italiano in gara, Antonio Azzoni, si è piazzato quarto con 182,1 punti.

Hockey su ghiaccio

I giocatori si picchiano: sospeso Cortina-Bolzano

Cortina d'Ampezzo, 26 dic.

L'incontro di hockey su ghiaccio Cortina Rex-Bolzano valido per il campionato italiano di serie A, è stato sospeso al 17° del primo dei tre tempi per una rissa tra i giocatori delle due squadre. Il ragazzo Rebellato del Bolzano è già più volte ripreso dall'arbitro per il suo gioco duro, reagiva violentemente ad una presunta scorrettezza del cortinese Alberto Darni. I due si avventavano, mentre altri otto giocatori si gettavano nella mischia.

Ogni tentativo per riportare la disciplina sul campo da parte degli arbitri Rollando, Sandri e Tadini, è risultato vano e quindi, trascorsi i dieci minuti regolamentari, la partita è stata sospesa definitivamente fra la disapprovazione del quattromila spettatori presenti. Al momento della sospensione le due squadre erano sullo 0-0.

* **Il Comisa** ha battuto ieri sul proprio campo il San Mauro per 3 reti a 0. I goals sono stati realizzati dal centravanti Pezzi (3) e da Cavallo.

Nel campionato di calcio della serie B

Il Padova vince a Monza (1-0) Oggi il Livorno ad Alessandria

(Dal nostro servizio particolare)

Monza, 26 dicembre

Nell'anticipo del campionato di serie B disputatosi oggi a Monza il Padova si è imposto «1-0» grazie ad una rete dell'ala sinistra Pasquini. Le due squadre si trovano in posizioni di rincalda della classifica ed hanno puntato ad una gara difensiva per evidenti motivi. Un pareggio infatti sarebbe stato utile ad entrambe.

Dato lo scopo i vari giocatori hanno operato prevalentemente nella propria metà campo lasciando all'attacco soltanto Vicarelli, Vitali e Tacchola (per il Monza) e Mezzanni, Cavicchia e Pasquini (per il Padova). L'incontro non è stato di grande levatura tecnica. Nel Monza soltanto Bettini ha giocato con un buon rendimento. A centro campo Mazzanti e Mezzanni sviluppando buoni spunti efficaci. Le poche buone occasioni avute da ambedue le squadre sono state per lo più sciupate dalla precipitazione di Tacchola e soprattutto di Vitali.

Nell'undici veneto Beretta è stato tra i migliori in campo. Il Padova è andato in vantaggio al 20' del primo tempo. Beretta ha battuto una punizione, invando verso Mazzanti. Bernini che contrastava il giocatore è scivolato sul terreno bagnato, permettendo così alla mezz'ala palavina di centrare in area. Pasquini ha sorpreso tutto di testa con un accorto colpo, e messo a segno. Dopo questa rete, gli ospiti si sono rinchiusi ancor più in difesa.

a. s.

La formazione dei grigi

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 26 dicembre.

Il pg-1 l'Alessandria giocherà domenica contro il Livorno la stessa formazione battuta domenica scorsa. La squalifica di Di Cristofaro, l'infortunio a Vitali e le incerte condizioni fisiche del centravanti Bettini obbligheranno i tecnici Cappelli e Augustino a mutamenti sia in difesa che all'attacco.

Rapetti sarà il sostituto di Vitali, Oldani rimpiazzerà Di Cristofaro, con lo spostamento di Codecasa all'ala sinistra, mentre la scelta fra Bettini e Mognon per il ruolo di centravanti verrà operata soltanto domattina al ritorno della squadra dal consueto ritiro collegiale ad Arquà.

Le condizioni del terreno di gioco non sono certamente buone, dopo la neve di oggi, comunque pare che domani si possa senz'altro giocare. Ecco la formazione dell'Alessandria: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Rapetti; Oldani, Bassani, Bettini (Mognon), Scupini, Codecasa.

Lo sanno tutti:

Ogni ambiente affollato può essere di contagio per le vie respiratorie, e quindi causa di raffreddore, mal di gola, influenza.

Difendiamo i nostri bambini con il Formitrol.

Il Formitrol esercita un'azione antisettica sulle mucose dell'apparato respiratorio, ostacolando l'attecchimento dei germi che apportano mal di gola, raffreddore, influenza.

For mi trol

chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. M. 1878 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

A confronto due dei più pericolosi inseguitori del Milan capolista

La Juventus sfida l'Inter a San Siro

Equilibrio di valori

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 dicembre.

L'ultima domenica dell'anno ha riservato agli appassionati del gioco del calcio uno degli incontri di maggiore importanza del calendario della stagione: Internazionale contro Juventus. Si tenga presente: né i nerazzurri né i bianconeri occupano la posizione di testa del campionato in questo momento. Gli uni stanno al secondo posto, e gli altri al terzo posto. Ma, mentre ancora mancano quattro giornate al giro di boa della competizione, le possibilità sia degli uni come degli altri di dare la scalata al primato, sono rimaste e rimangono integre. Anzi, diremmo che siamo giunti proprio ora al punto cruciale della lotta, e che i due punti di classifica che sono in palio questa volta a San Siro abbiano una importanza rilevante sullo scaglionamento dei valori.

Le due giornate di riposo dei giornali hanno fatto sorgere questa volta una specie di cappa del silenzio attorno all'avvenimento. Hanno impedito a tutto un piccolo fiume d'inchiostro di scorrere attorno ad esso. La pace delle feste natalizie ha, per così dire, ovattato l'incontro. E non si può dire che la cosa sia poi tornata tanto sgradita. Il fracasso che spesso si fa su certe partite di cartello — con induzioni, supposizioni, invenzioni, esagerazioni, malignità, ecc. ecc. — non è sempre cosa gradevole. Una volta tanto ci si può recare ad assistere ad un incontro che delle grandi promesse ne esprime, senza essere frastornati da un mare di ciancie, senza che la battaglia delle formazioni e delle previsioni abbia tentato di immergerci nella nevrastenia generale. L'ambiente è disteso: e viene quasi di trarre un gran sospiro di sollievo.

Esaminando serenamente l'incontro sulla base delle prove ultime viene quasi naturale di concludere che i due contendenti si trovano in questo momento allo stesso livello come valore e come rendimento. Prima, cioè all'inizio della stagione, tornava logico considerare l'Internazionale come situata su di un piano tecnico più elevato di quello della Juventus.

Ora, sempre considerando come elementi positivi quelli forniti dagli ultimi risultati viene da pensare che i nerazzurri siano leggermente scesi, ed i bianconeri siano leggermente saliti. Paiono più vicini gli uni agli altri, ecco.

Hanno influito sul comportamento di ambe le compagini tutta una serie di contrattempi e di incidenti: una serie che è ora tutt'altro che conclusa. Per cui il gran problema delle formazioni è niente affatto risolto. Nell'Internazionale pareva che non dovessero giocare né Jair né Guarneri. Le ultime notizie darebbero ora invece come presente Jair ed incerto Guarneri, il quale ultimo potrebbe venir sostituito da Malatrasi. Ed assenti dovrebbero essere Suarez e Picchi e naturalmente Milani. Noi preferiamo elevare un gran punto di interrogazione accanto alla questione della formazione dell'undici.

Alquanto confuso è lo stesso problema per quanto riguarda la Juventus. Qui sia Sivori come Salvadore hanno accusato reminiscenze di vecchie lesioni, per cui non hanno nemmeno preso la partenza per Milano. Sono rimasti quindi a casa senz'altro. La squadra dovrebbe perciò presentarsi a San Siro nella stessa formazione in cui ha giocato domenica scorsa allo Stadio Olimpico di Roma. Se non fosse per il *busillis* dell'ala destra. Il silenzio dei competenti in proposito è rigoroso ed assoluto: un silenzio non più dovuto alle feste natalizie, ma silenzio d'occasione e di convenienza. Poniamo anche qui un punto d'interrogazione. Arbitro della contesa sarà il romano Sbardella.

Vittorio Pozzo

La 14ª giornata di campionato

Inseguimento al Milan

L'ultima domenica di campionato del 1964 ripropone l'interrogativo che ha già accompagnato gli ultimi turni della serie A: la marcia del Milan è veramente inarrestabile? Oggi la squadra rossonera, capolista con quattro punti di vantaggio sull'Inter e sette su Juventus e Torino (senza tener conto della Fiorentina che deve recuperare una gara col Lanerossi Vicenza) è impegnata allo Stadio Olimpico contro la Roma in una prova quanto mai difficile: i giallorossi, fermati domenica scorsa sul loro campo dalla Juventus, si batteranno a fondo per cercare una affermazione che avrebbe ripercussioni favorevoli anche sulla difficile situazione della società; la squadra milanese, dal canto suo, vuole proseguire la lunga serie di trasferte positive.

Inter e Juventus si affrontano a San Siro sperando in un passo falso del Milan. L'Inter non ha perso tutte le speranze di raggiungere in classifica la società concittadina, e lo stesso allenatore Helenio Herrera sostiene che entro gennaio il ricongiungimento sarà cosa fatta. La partita costituisce anche un esame per la difesa che nelle ultime giornate ha subito troppi goals. Come i nerazzurri, anche i bianconeri sono decisi a non lasciare aumentare il già notevole distacco dal Milan.

Fra le squadre di testa, il turno apparentemente più agevole tocca al Torino, che ospita il Cagliari. I pericoli per i granata possono venire dalla combattività dei sardi, che debbono riscattare la sconfitta interna di domenica scorsa contro il Foggia. Difficile il compito del Genoa a Vicenza, mentre la Sampdoria spera di tornare alla vittoria contro il Catania a Marassi.

Il programma odierno (14,30)

SERIE A

Bologna-Varese - Arbitro: Bernardis
Fiorentina-Messina - Vanzzani
Foggia-Lazio - Angonese
Inter-Juventus - Sbardella
Lanerossi V.-Genoa - Gonella
Mantova-Atalanta - Roversi
Roma-Milan - De Marchi
Sampdoria-Catania - Righi (ore 14,45)
Torino-Cagliari - Pieroni.

Classifica: Milan p. 23; Inter 19; Juventus e Torino 16; Roma e Fiorentina 15; Atalanta 14; Bologna, Catania e Varese 13; Sampdoria e Foggia 12; Lanerossi, Lazio e Genoa 10; Messina 8; Cagliari 7; Mantova 6.

SERIE B

Alessandria-Livorno - Arbitro Motta
Lecco-Parma - Camozzi
Modena-Catanzaro - Politano
Monza-Padova 0-1 (giocata ieri)
Napoli-Palermo - Righetti
Potenza-Treni - Monti
Spal-Bari - Vitullo
Triestina-Pro Patria - Marchiori
Venezia-Reggiana - Palazzo
Verona-Brescia - Rucher.

Classifica: Brescia p. 20; Lecco e Modena 19; Napoli 17; Reggiana, Verona, Palermo e Catanzaro 16; Spal 15; Alessandria, Venezia, Pro Patria e Padova 14; Livorno, Potenza e Treni 11; Monza 10; Parma e Triestina 8.

Le formazioni saranno incerte fino al momento del via

Sorpresa amara per i bianconeri: Sivori non gioca

Oltre ad Omar mancheranno Salvadore e Stacchini - Anche i nerazzurri privi di alcuni titolari: Suarez, Guarneri, Sarti, e Milani - Incertezze per Malatrasi - L'incontro è ugualmente atteso come uno dei più importanti del torneo

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 26 dicembre.

La pioggia, caduta nel pomeriggio, ha reso ancora più deserta Milano, che già aveva l'aspetto disadorno della città in un giorno di festa. Mancano i giornali, i negozi sono chiusi, fa freddo. Quasi non pare d'essere alla vigilia di Inter-Juventus, una gara che fa sempre richiamo e crea confusione.

I milanesi godono ancora gli ultimi spiccioli delle festività natalizie, al campionato di calcio penseranno domani. Così alla segreteria della società nerazzurra non si incontra nessuno, qualche tifoso spinto all'«Inter Club», ma per parlare con Helenio Herrera ed i giocatori bisogna salire sino a Cernobbio, la solita località sul lago di Como, abelita come sede dei raduni interisti.

Il trainer Helenio Herrera non ha voglia di parlare; ha i suoi guai questa volta, e non si tratta certo di «prelattica». Sarti si è messo a letto con febbre influenzale, ed in porta pertanto giocherà Bugatti; Guarneri è a riposo da qualche giorno, e non è neppure certo che possa essere disponibile Malatrasi, tanta che qualcuno accenna a Della-giovanna o a Landini come «stopper» (l'allenatore comunque è pressochè certo di avere Malatrasi); Milani si trova ad Ahano per una cura di fanghi, e proprio stamane si è avuto il definitivo «no» per Suarez. Lo spagnolo ha promesso in allenamento ma ha dovuto rinunciare alla partita. Herrera sera contrariato forse come mai nel darne comunicazione, perchè sino a poche ore fa tutti credevano nel ricupero dell'attaccante spagnolo.

Così ha concluso il suo dire il trainer nerazzurro: «Nonostante gli assenti, l'Inter domani dovrà vincere. Non possiamo perdere altri punti in classifica. Anche se la Juventus è un avversario forte, sono convinto che la batteremo».

Bugatti difenderà anche oggi la porta dell'Inter nella partita in programma a San Siro contro la Juventus

Non conosciamo i motivi di tanta fiducia, anche perchè l'ambiente (parliamo dei giocatori) è parso piuttosto scosso dalla sequenza di avvenimenti contrari. Scosso non significa di certo rassegnato al peggio, anzi normalmente in reazione ai quai porta a risultati sorprendenti.

I giocatori della Juventus pertanto non devono adagiarsi nella segreta speranza di avere di fronte un avversario sfiduciato. La squadra è egualmente forte, anche se, come s'è detto, l'elenco degli indisponibili è veramente lungo. Questa infatti è la formazione annunciata da Herrera: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Malatrasi (Landini o Della-giovanna), Picchi; Jair, Domenghini, Mazzola, Peiró, Corso.

Lo schieramento dice di per sè che deve considerarsi chiuso l'incidente Herrera-Jair, lamentato nei giorni scorsi. Lo scambio un po' vivace di battute e la rinuncia del brasiliano a prosegui re l'allenamento avevano fatto credere che il contrasto fosse piuttosto grave, ma di fronte a tante altre defezioni si è reso opportuno una chiarificazione, che è venuta a chiudere, almeno per il momento l'episodio. Tra Herrera e Jair non c'è stato di armistizio.

Alla Juventus, giunta sul far della sera a Milano è scoppiata la «grana» Sivori, ed è una novità tutt'altro che lieta. Omar infatti è rimasto a Torino. Stamane non si è allenato, accusando un leggero dolore al nervo sciatico ed Heriberto Herrera ne ha preso atto, autorizzando il piccolano a rientrare a casa. Qualcuno ha detto che Sivori non si sente ancora in buona forma, e che tiene pertanto l'«esordio» in questa nuova Juventus. La verità probabilmente sta nel mezzo: il malanno esiste, ma esiste anche la paura di non reggere al ritmo dei suoi compagni.

Senza Sivori, senza Salvadore e senza Stacchini: questa la Juventus che giocherà domani contro l'Inter, la stessa squadra che ha pareggiato domenica scorsa a Roma, con una sola «x» inerente al ruolo di ala destra. Heriberto Herrera ha portato a Milano Mazzia, Sacco e Dell'Omodarme, ma ancora questa sera ha dichiarato che deciderà solamente domani. Mazzia è più difensore che attaccante, Sacco ha classe senza aver raggiunto il ritmo usuale per i bianconeri, Dell'Omodarme ha velocità, estro ed improvvisazione.

La scelta, come si vede, comporta un giudizio ed anche una decisione sulla tattica che la Juventus adotterà a San Siro contro i tradizionali avversari. Logico che la deliberazione venga presa dopo aver vagliato tutti gli elementi, non esclusa la condizione del terreno, che potrebbe essere veramente brutto se la pioggia dovesse continuare.

Questo comunque lo schieramento probabile della Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Sacco (o Dell'Omodarme o Mazzia), Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli.

Se l'Inter ha i suoi guai, non è detto che alla Juventus tutto vada bene, come confermano le assenze di tre titolari. C'è un certo equilibrio anche nelle cose tristi. Domani comunque esplanderà il solito tifo e nonostante il maltempo si prevede una larga affluenza di folla. L'Inter rischia grosso con questa partita mentre la Juventus cerca un'affermazione di prestigio, quasi a conferma di una rinata fiducia nelle possibilità dei bianconeri nel campionato. E chiudiamo qui. Non sono ammessi pronostici...

Giulio Accatino

Inter: *Bugatti, Burgnich, Facchetti; Tagnin, Malatrasi (Landini o Della Giovanna), Picchi; Jair, Domenghini, Mazzola, Peiró, Corso.*
Juventus: *Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Sacco (o Dell'Omodarme o Mazzia), Da Costa, Combin, Del Sol, Menichelli.*

I nazionali di serie B convocati martedì a Caserta

Milano, 26 dicembre.

La convocazione dei giocatori per la formazione della rappresentativa di calcio della serie B, che domenica 3 gennaio giocherà a Napoli contro la corrispondente selezione della seconda divisione francese, sarà resa nota nel pomeriggio di lunedì prossimo.

I giocatori dovranno presentarsi, entro la sera del 29 dicembre, a Caserta, a disposizione del commissario commendator Paolo Mazza. Il 31 dicembre, alle ore 14,30, allo Stadio Pinto di Caserta, la rappresentativa della serie B effettuerà un allenamento contro la prima squadra della Casertana.

Il 3 gennaio la squadra francese arriverà a Napoli in aereo insieme con una delegazione capeggiata dall'avv. Chiarlolli, presidente della Federazione

* **Donald Campbell ha fallito ieri sul lago Dumbleyung nell'Australia occidentale il tentativo di battere il proprio primato mondiale di velocità assoluta sull'acqua per una lieve brezza che si è levata quando il motoscafo stava completando il percorso di ritorno di un chilometro; la media sui due chilometri (andata e ritorno) è stata di 243 miglia mentre il record è di miglia 260,35.**

Allo Stadio Olimpico in cattive condizioni per la pioggia

La Roma cerca con il Milan una vittoria di prestigio

I giallorossi hanno bisogno di un grosso risultato per richiamare il pubblico - Angelillo e, forse, Nicolè assenti - I rossoneri con Maldini e Benitez - Incerto Amarildo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 dicembre.

Dopo la Juventus, la Roma ospiterà domani allo Stadio Olimpico un altro avversario di cartello: il Milan. La gara si prospetta estremamente interessante, perché saranno di fronte la squadra che comanda, imbattuta, la classifica è una compagine che non perde da oltre due mesi.

I giallorossi hanno vinto poche volte, avendo ottenuto molti pareggi, ma d'altro lato da ben nove giornate non trovano chi sappia batterli. Dunque, da un po' di tempo a questa parte la Roma ha buone prospettive per diventare la squadra più interessante dopo le «grandi»; ma per riuscirvi le manca appunto una vittoria di gran prestigio che potrebbe essere quella sul Milan.

D'altra parte il prestigio non è la sola cosa che occorre alla Roma. Il denaro, in questo momento, le occorre assai di più della fama. Ma siamo in un circolo vizioso: i grandi incassi arriveranno soltanto se la squadra si dimostrerà capace di raggiungere risultati positivi.

Il tedesco Schnellinger, punto di forza della Roma

Fin qui il ragionamento fila. Ma le possibilità? Domani, con il Milan, l'allenatore Lorenzo, «difensivista» per eccellenza, avrà davvero un difficile problema da risolvere. Ammesso che riesca a fermare l'attacco rossonero rinforzando la difesa, come farà nello stesso tempo a tentare la vittoria? E' opinione diffusa che per raggiungere quest'ultimo obiettivo Lorenzo possa affidarsi soltanto al caso.

Per quanto riguarda la formazione, anche se qualcuno ha fatto addirittura il nome di Manfredini, sarà sicuramente assente Angelillo, non del tutto ristabilito dall'infortunio occorsogli nella partita con la Juventus; incerta, anzi quasi da scartare, la presenza di Nicolè, tuttora sopra il peso-forma.

Probabilmente — fermo restando il sestetto arretrato — si avrà in prima linea una variante: il rientro di Leonardi all'ala, con lo spostamento di Salvori a mezz'ala e conseguente messa a riposo dell'infortunato Angelillo. Salvo sorprese dell'ultima ora (e conoscendo Lorenzo da scartare) lo schieramento giallorosso dovrebbe quindi essere il seguente: Cudicini; Tomasin, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Schnellinger; Leonardi, Salvori, Tamborini, Da Sisti, Francesconi. Se poi Nicolè fosse in grado di affrontare una gara impegnativa come quella di domani, il dubbio sarebbe fra Salvori e Leonardi (ma il primo, in questo caso, dovrebbe essere il preferito).

Il Milan, dal canto suo, annuncia la stessa formazione di domenica scorsa con la sola incertezza di Amarildo. Il fuoriclasse brasiliano è giunto a Roma insieme ai suoi compagni, appare migliorato: la sua presenza è quindi probabile. C'è però un particolare da considerare: sulla capitale, fin da ieri, cade una fitta pioggia. Il campo sarà quindi in condizioni disastrose e il «trainer» rossonero Liedholm potrebbe, d'accordo con Viani decidere l'esclusione di Amarildo, onde non far correre rischi ai cannoniere.

Comunque, se il brasiliano giocherà, il Milan scenderà in campo nella formazione tipo: infatti Maldini e Benitez, sui quali si nutrivano dei dubbi, sono completamente ristabiliti. In conclusione, quindi, il Milan dovrebbe presentarsi all'Olimpico così: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Ferrario (Lodetti), Amarildo (Ferrario), Rivera, Lodetti (Fortunato).

a. z.

Burruni sul ring di Genova supera ai punti Robledo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 26 dicembre.

Di interesse piuttosto limitato è riuscita la riunione pugilistica svoltasi oggi al Palazzo dello Sport della Fiera del Mare. Tutti gli incontri sono andati fino al termine delle riprese stabilite e nessuno è riuscito particolarmente movimentato. In più il programma ha dovuto subire qualche variante rispetto al preventivato e ciò ha contribuito a ridurre il concorso del pubblico.

Nell'incontro principale Burruni ha riportato una vittoria di stretta misura sullo spagnolo Robledo. Lo spagnolo, ha iniziato molto bene, tanto che nella seconda ripresa con un gancio sinistro al viso è riuscito a mandare al tappeto per qualche istante Burruni.

Soltanto nelle ultime tre riprese l'italiano ha reagito fermamente e dopo aver mandato a terra l'avversario per qualche secondo si è assicurato un lieve vantaggio che gli ha consentito di uscire vittorioso ai punti.

I risultati. Dilettanti: pesi welters: Ferrari (Genova) e Badano (Varese) incontro pari; pesi superleggeri: Pappadia (Varese) batte Occhipinti (Genova) ai punti.

Professionisti: pesi welters: Bernuzzi (Genova) batte Vanalerta (Forte dei Marmi) ai punti nei riprese; pesi welters: Agostino (Genova) batte Manucci (Ferrara) ai punti in otto riprese; pesi piuma: Becco (Chiavari) batte Dos Santos (San Paolo del Brasile) ai punti in otto riprese; pesi welters: Furio (Procida) batte Forbes (Canada) ai punti; pesi mosca: Burruni (Alghero) batte Robledo (Barcellona) ai punti in dieci riprese.

r. b.

Frossi alla Triestina?

Trieste, 26 dicembre.

Il dott. Annibale Frossi sarà probabilmente il nuovo direttore tecnico della Triestina. Frossi, che si trova a Trieste per avere dei colloqui con i dirigenti del sodalizio alabardato, forse fin da domani assisterà dalla panchina alla partita casalinga della Triestina con la Pro Patria.

L'assunzione del «trainer» friulano risolverebbe così la crisi apertasi nella Triestina dopo la partenza di Puppo per la Turchia, dove l'allenatore è stato assunto quale direttore tecnico della nazionale turca.

Sattolo, Delfino, Pienti e Frustalupi novità nella Samp contro il Catania

Oggi a Marassi, alle 14,45 - Difficile la posizione di Ocwirk

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 26 dicembre

Da sette settimane la Sampdoria non vince un incontro di campionato. L'ultima vittoria risale, per l'esattezza, alla sesta giornata, quando la squadra blucerchiata superò sul terreno di Marassi il Mantova per una rete a zero. Dopo di allora, gli uomini di Ocwirk hanno collezionato cinque sconfitte (Varese, Milan, Juventus, Genoa e Inter) e due pareggi (Torino e Lazio). Due soli punti, quindi, in due mesi: un po' pochini, indubbiamente, e di conseguenza la situazione si è fatta un po' pesante. Pesante per la classifica, per il morale dei giocatori e per la posizione di Ocwirk.

Non è mistero, infatti, che in seno al consiglio direttivo della Sampdoria, esiste, e non da oggi soltanto, una corrente contraria all'allenatore austriaco, e c'è da scommettere che se nemmeno domani, contro il Catania, Bernasconi e compagni riusciranno a tornare alla vittoria, questa «corrente» cercherà di forzare la mano ai colleghi del consiglio direttivo per giungere a un cambio della guardia alla direzione tecnica della squadra.

Ocwirk, dal canto suo, pur rendendosi perfettamente conto della situazione, non perde la calma e la compassatezza abituali. Il «trainer» blucerchiato mercoledì pomeriggio ha portato la squadra in ritiro a Rapallo, e non è stata concessa alcuna licenza per le feste natalizie. Ocwirk sa benissimo che il momento è molto delicato, per lui e per la squadra; un altro passo falso sul terreno di casa potrebbe compromettere maggiormente sia la posizione della squadra che quella sua personale. Ecco perchè l'allenatore blucerchiato ha preso (un po' per forza, un po' per convinzione) delle decisioni rivoluzionarie per la formazione che domani dovrà affrontare il Catania.

Da tempo qualche atleta era apparso in non buone condizioni di forma, e allora questa volta Ocwirk ha portato novità in tutti i reparti. Riguardo alla gara di domenica scorsa con la Lazio, infatti, tre giocatori domani verranno lasciati a riposo: si tratta di Battara, Emiliano e Da Silva, quest'ultimo infortunato, ai quali va aggiunto Morini colpito da un attacco influenzale. In loro vece, verranno schierati Sattolo, Delfino, che lascerà la sua maglia di laterale a Franzini per retrocedere a terzino sinistro, Pienti e Frustalupi.

Il Catania, reduce dalla sconfitta patita sul campo del Torino, dall'inizio della settimana si trova in ritiro a Pegli. L'allenatore Di Bella ha deciso la formazione da mandare in campo domani; visto che a Genova piove da stamane e che il cielo non accenna a rasserenarsi, ha rinunciato a Rozzoni infortunatosi a Torino, e le uniche novità saranno costituite dai rientri di Danova e Biagini. La gara di domani, che avrà inizio alle 14.45 sarà arbitrata da Righi.

Vittorio Preve

Sampdoria: *Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi; Franzini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Pienti, Bertson.*

Catania: *Vavassori; Lampredi, Rombaldelli; Michelotti, Biochicori, Fantozzi; Danova, Cinesinho, Calvanese, Biagini, Facchin.*

Continua con successo la

VENDITA STRAORDINARIA

a prezzi eccezionali

SANET 1870

SANET tessuti

SETE LANE COTONI DRAPPERIE SCAMPOLI

SANET • VIA ROMA 53 • TORINO

La legge pubblicata sulla "Gazzetta Ufficiale"

Merzagora ha firmato il decreto che proroga il blocco dei fitti

Per i contratti di locazione, la scadenza del 31 dicembre '64 è stata rinviata di un anno - Nessun aumento per le abitazioni; un ritocco del 10% per gli alberghi - Il canone «libero» per negozi e laboratori artigiani potrà essere aumentato dopo il 7 novembre '65 - Concesso un assegno straordinario (pari ad una mensilità) a 4 milioni di pensionati Inps: verrà corrisposto entro il 31 marzo '65

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

I sette decreti legge, approvati mercoledì dal Consiglio dei ministri, sono stati presentati ieri al Senato nel corso di una brevissima seduta appositamente convocata, dopo essere stati pubblicati in un'edizione straordinaria della *Gazzetta Ufficiale*. Essi prevedono:

1) la disciplina transitoria delle locazioni degli immobili urbani;

2) la proroga delle locazioni di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda e del vincolo alberghiero;

3) la concessione di un assegno straordinario ai titolari di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti;

4) la proroga dell'efficacia di alcune norme riguardanti l'assunzione da parte dello Stato di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie (piccola fiscalizzazione);

5) disposizioni straordinarie in favore degli operai disoccupati dell'industria edile e di quelle affini;

6) l'attuazione del regime dei prelievi nei settori del latte e dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine e del riso;

7) la proroga delle disposizioni in materia di blocco dei licenziamenti del personale delle imposte di consumo e dei contratti di appalto dei servizi di riscossione delle imposte stesse.

Il decreto legge sugli affitti degli immobili urbani riproduce sostanzialmente il testo presentato dal governo alla Camera, ma tiene conto dell'emendamento approvato in sede referente dalla commissione giustizia, nel senso di sopprimere qualsiasi aumento per le locazioni «bloccate». Pertanto, i contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani destinati ad uso di abitazione, di attività artigiana o di attività commerciale (con un massimo di cinque dipendenti per i negozi e di dieci dipendenti per i pubblici esercizi), scadenti il 31 dicembre 1964, sono prorogati fino al 31 dicembre 1965. Nei casi in cui i contratti di locazione abbiano scadenza consuetudinaria, la data del 31 dicembre 1965 è sostituita da quella della scadenza consuetudinaria successiva.

Al 31 dicembre 1965 è prorogata anche la scadenza dei contratti di locazione di quegli alloggi (n. 2 dell'articolo 10 della legge 23 maggio 1950 n. 253) per i quali era conferita al locatore la facoltà di far cessare la proroga, previo espletamento di alcune procedure, nel caso intendesse demolire o trasformare notevolmente l'immobile locato per eseguire nuove costruzioni il numero almeno doppio dei vani. Riaffermato il principio della validità dei patti in deroga, stipulati successivamente all'entrata in vigore del decreto, si precisa che deve intendersi escluso ogni ulteriore aumento dei canoni a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, cioè dal 1° gennaio 1965.

Il provvedimento stabilisce che i canoni «liberi» delle locazioni e sublocazioni di immobili urbani nei quali venga esercitata attività artigiana o commerciale (con un massimo di cinque dipendenti per i negozi e di dieci a seconda che si tratti di negozi o pubblici esercizi) non potranno essere aumentati a partire dal 10 novembre 1964 e fino al 7 novembre 1965, anche quando nel godimento dell'immobile subentri un altro conduttore o sub-conduttore; per questi immobili, non potranno essere concessi sfratti fino al 7 novembre.

Per gli alberghi, pensioni o locande, la scadenza convenzionale dei contratti è pure stabilita, con altro decreto-legge, al 31 dicembre 1965; i canoni potranno essere aumentati nella misura del 10%. Il vincolo alberghiero viene ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1967.

Il provvedimento in favore dei pensionati della Previdenza Sociale (si tratta di oltre quattro milioni di persone) prevede che ai titolari di pensione dell'assicurazione generale obbligatoria per invalidità, vecchiaia e superstiti sia concesso un assegno straordinario, la misura pari ad una mensilità della pensione in godimento, da corrispondersi non oltre il 31 marzo 1965.

Con il quarto decreto-legge, lo Stato assume anche per il 1965 la spesa della «piccola fiscalizzazione» per alcuni oneri sociali, attuata mesi or sono.

Il provvedimento in favore degli operai disoccupati dell'industria edile e di quelle affini è stato adottato per *«la straordinaria necessità ed urgenza di migliorare il trattamento assistenziale di questi operai, particolarmente colpiti dall'an-*

da generale economico congiunturale». Per i lavoratori che cesseranno il lavoro entro il 1° luglio 1965 il periodo massimo durante il quale può essere corrisposta l'indennità di disoccupazione è elevato da 180 a 360 giorni. Gli operai conserveranno per tutta la sua durata l'assistenza di malattia. Con decorrenza dal 23 dicembre 1964 e fino al 30 giugno 1966, ai predetti operai spetteranno anche gli assegni familiari.

I sette decreti-legge dovranno essere ratificati dal Parlamento entro sessanta giorni.

Giancarlo Fossi

Il nuovo generale dei Gesuiti eletto nel prossimo maggio

Succederà al belga Janssens

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

(c.f.) Il nuovo Generale dei Gesuiti, che succederà al belga Giovambattista Janssens, scomparso il 5 ottobre scorso dopo 18 anni di governo, verrà eletto nel mese di maggio, secondo autorevoli indicazioni.

La sceglieranno, come primo atto della Congregazione Generale, 270 delegati delle novanta provincie che l'Ordine ha in tutto il mondo. I «grandi elettori», dopo quattro giorni di «mormorazioni» o consultazioni preelettorali, saranno rinchiusi nel salone della Curia generalizia e ne potranno uscire soltanto ad elezione avvenuta. Il nome del prescelto, prima di essere reso noto, sarà comunicato al Papa per la preventiva approvazione.

E' probabile che l'elezione sia stata fissata a maggio per consentire al nuovo Generale di partecipare alla quarta ed ultima sessione del Concilio, che si aprirà forse in settembre.

In gennaio si svolgeranno le Congregazioni nelle novanta provincie, per eleggere i 180 delegati che accompagneranno a Roma i novanta superiori provinciali, membri di diritto della Congregazione Generale. Le provincie nomineranno anche, con scrutinio segreto, 270 delegati supplenti che, se necessario, sostituiranno gli effettivi.

Rinviato l'inizio del processo contro il nazista Rajakowitsch

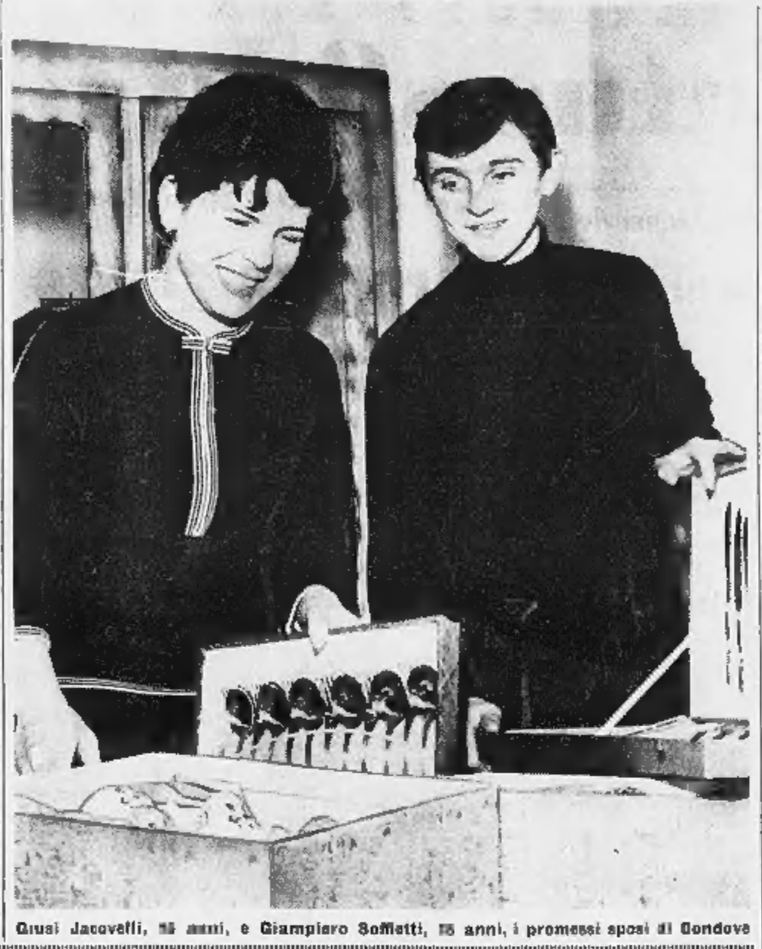
Vienna, 26 dicembre.

(c.) Il processo contro l'ex capitano delle SS Erich Rajakowitsch, fissato al 28 dicembre di quest'anno, è stato rinviato a data da stabilire, per malattia del presidente della Corte, dott. Strobl.

Rajakowitsch si era costituito a Vienna nell'aprile del 1963, dopo che Simon Wiesenthal lo aveva scoperto e denunciato come probabile responsabile dell'organizzazione di trasporti di prigionieri ebraici dall'Olanda e dal Belgio verso i campi di sterminio tedeschi. Egli fu uno dei consiglieri legali di Eichmann nella questione della liquidazione della razza ebraica e svolse lunga attività ad Amsterdam.

A Milano, dove si è nascosto nel dopoguerra sotto il nome di Enrico Raja, è riuscito a crearsi una posizione economica molto solida dirigendo una ditta di importazioni e esportazioni che faceva affari anche con i paesi dell'Est europeo.

Forse in Val di Susa la più giovane coppia di sposi italiani



Giusi Jacovelli, 16 anni, e Giampiero Soffietti, 15 anni, i promessi sposi di Condove

Oggi nozze a Condove lei 16 anni e lui 15

Si conobbero mesi fa - La ragazza, una pettinatrice, era stata assunta nel salone di bellezza che il giovane possiede a Torino - Rinunciano alla luna di miele per non trascurare il lavoro

(Nostro servizio particolare)

Condove, 26 dicembre.

Domani mattina alle 10,30, nella chiesa parrocchiale di Condove — in Val di Susa —, salirà all'altare lo sposo forse più giovane d'Italia: un ragazzo che ha compiuto solo tre mesi fa i quindici anni. La fidanzata ne ha sedici, ma è logico che alla loro età questa piccola differenza non abbia alcun valore.

Sono Giampiero Soffietti e Giusi Jacovelli, la famiglia di lui è originaria di Druent ma risiede a Condove e gestisce il ristorante «Piemonte» in viale Bauchiero 3. Una modesta trattoria, frequentata soprattutto dagli operai delle officine «Moncenisio» che non hanno troppi quattrini da spendere per il vitto. La famiglia della sposa è immigrata un paio di anni addietro ad Avigliana da Casalvecchio, nelle Puglie. Il padre di Giusi lavora come operaio in ferrovia, la ragazza ha una sorella diciottenne che per ora non vuol sentire parlare di matrimonio. *«Il mio fidanzato deve ancora nascere»*, dice sorridendo, non sappiamo se per civetteria o per scaramanzia.

La mamma di Giampiero, signora Lucia, è una donna dinamica. Oltre mandare avanti il ristorante possiede un negozio di parrucchiere a Torino, in via San Donato. Il figlio ha cominciato presto ad imparare il mestiere del barbitonsore, poi ha frequentato un corso da «coiffeur pour dames». Il tirocinio, naturalmente, lo ha fatto nel negozio della madre dove nel giugno scorso Giusi Jacovelli era stata assunta come lavorante. Il «colpo di fulmine» è esploso tra pettini e forbici. Lei è una graziosa brunetta dall'aria spigliata e dal sorriso sbarazzino, lui un adolescente dallo sguardo un poco timido e dal volto che non ha ancora bisogno del rasoio.

Giusi confessa che fin dal primo giorno si è sentita il batticuore, davanti a Giampiero, ma non avrebbe mai avuto il coraggio di farglielo capire. L'amore, tuttavia, non richiede lunghi discorsi per manifestarsi. Qualche occhiata languida, un sospiro e un complimento, due mani che si sfiorano mentre sperano una «messa in piega» alle chiome delle clienti ignare, e ci si convince di aver trovato l'anima gemella.

Quando i rispettivi genitori s'accorgono dell'idillio, non possono più dissuadere i due ragazzi. Si vogliono bene, si sono giurato eterno amore, non resta che combinare il matrimonio. Il problema più delicato è la «dispensa» del vescovo di Susa, necessaria per tutte le unioni fra minorenni. Il vescovo è a Roma per il Concilio, passano le settimane, i fidanzatini scalpitano nell'attesa. Finalmente arriva l'autorizzazione, si fissa la data delle nozze: 27 dicembre. Giampiero continuerà a dedicarsi al negozio di Torino, i suoi genitori — sia pure con grandi sacrifici — hanno acquistato per la nuova un piccolo «salone» da acconciatrice nella vicina Sant'Ambrogio. Per ora i due sposini continueranno a vivere con la famiglia di lui, hanno anche rinunciato al viaggio di nozze per non trascurare il lavoro.

Oggi, quando siamo andati a trovarli, Giusi e Giampiero stavano ammirando i doni dei parenti e degli amici: i tradizionali «servizi» da caffè, la posate, i bicchierini da liquore. Nel vederli così felici e spensierati, avevamo l'impressione di trovarci di fronte non a due giovani in procinto di assumere la responsabilità di una famiglia, bensì a due ragazzini alle prese con i regali di «Gesù Bambino».

g. l.

Americano muore con 4 nipotini nell'incendio di un carrozzone

New York, 26 dicembre.

Un incendio scoppiato in un carrozzone a Rotterdale, in Pennsylvania, ha provocato la morte di un uomo di 62 anni, Richard McQuait, e dei quattro nipotini Gail, di 13 anni, Robin, una bambina di 10, Donald di 11 e Dennis di 9. I loro cadaveri sono stati trovati riversi nei tre piccoli vani del carrozzone: due camere da letto e una cucina-soggiorno.

Nonna e nipote morte nella vettura schiantata contro un albero a Ivrea

Le vittime avevano 78 e 14 anni - Altre tre persone ferite nella sciagura: sono il padre della ragazza e due sorelle - La vettura ha sbandato improvvisamente imboccando un ponte

Le vittime: Ivana Accotto e la nonna Maria Bonino

Pietro Accotto e la figlia Vanda gravemente feriti

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 26 dicembre.

Nonna e nipote sono morte e tre loro congiunti sono rimasti feriti gravemente in un incidente avvenuto la sera di Natale, verso le 18,30, sulla statale in prossimità del ponte sul torrente Chiusella. Una «Simca 1000», pilotata dall'operaio Pietro Accotto di 46 anni, residente a Cerone, frazione di Strambino, si è schiantata a forte velocità contro un riparo.

L'auto era diretta da Ivrea verso Strambino e con l'Accotto viaggiavano le sue tre figlie maggiori — Vanda di 14 anni, Ivana di 14 e Franca di 10 — la suocera, Maria Bonino di 78 anni, e un amico, Livio Bergamasco, trentenne. I sei giungevano da Ivrea, dove s'erano recati a fare le spese nel nuovo alloggio in cui la famiglia Accotto avrebbe dovuto trasferire oggi.

In prossimità della curva che immette sul ponte del Chiusella l'auto ha sbandato e sportasi sulla sinistra, è piombata contro un albero. Soltanto il Bergamasco è uscito illeso dall'incidente. Egli s'è accorto in tempo del pericolo, e deve a questo la sua salvezza. Forse l'Accotto è stato colto da un improvviso malore e non è riuscito a fermare la vettura malgrado l'avvertimento gridatogli dal Bergamasco.

Ai primi soccorritori le condizioni dei feriti sono apparse disperate. La più grave era la quattordicenne Ivana, che — pilotati — decedeva durante il trasporto all'ospedale, avendo riportato la frattura della base cranica. Gli altri membri della famiglia venivano ricoverati all'ospedale di Ivrea.

I medici accoglievano Pietro Accotto e la figlia maggiore Vanda con prognosi riservata, il primo che lamentava lesioni interne e la ragazza per la frattura della base cranica. Alla figlia minore Franca veniva riscontrata la frattura del femore sinistro.

Maria Bonino, suocera dell'Accotto lamentava la frattura dell'omero sinistro. Per questa ultima i medici riascivano una prognosi di ventidue giorni. Purtroppo, nella notte le condizioni dell'anziana signora peggioravano e verso le 3 la Bonino decedeva. Stamane, i medici vista la gravità delle condizioni della giovane Vanna, decidevano di farla trasferire con l'autoambulanza a Torino, alla clinica delle Molinette, per tentare con una difficile operazione al cranio di strapparla alla morte.

L'incidente ha suscitato viva impressione a Cerone. Il padre è ricoverato all'O.M.O. e la figlia Vanda è invece impiegata alla Olivetti di Ivrea. La piccola Ivana, la ragazza morta, studiava a Ivrea presso un istituto religioso, decisa a conseguire il diploma di maestra.

Nell'abitazione di via Fiorana ora è rimasta sola la moglie, Mariuccia, di 39 anni, con i due figli minori, Roberto di 7 anni e Susanna di 4.

r. a.

In una clinica di Parma

Minaccia con un coltello i medici che gli curano la figlia

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 26 dicembre.

(c.) Un drammatico episodio è accaduto nella clinica pediatrica della nostra Università, dove una bambina di 4 anni, Elisabetta Biondi, abitante a Fidenza, si trova da qualche giorno ricoverata in gravissime condizioni per una forma di encefalite acuta. Il padre della piccola, Salvatore Biondi di 33 anni, studente in medicina iscritto alla facoltà presso l'Università di Messina, è rientrato da Parigi dove si trovava per ragioni di studio; giunto in clinica ed appreso del grave stato della figlioletta, colto evidentemente da una crisi di nervi si è messo a urlare e con un coltello ha minacciato i medici presenti avvertendoli che se non avessero salvato la sua bambina avrebbe ucciso tutti.

In realtà, la piccola Elisabetta, che si trova soltanto da pochi giorni in clinica a Parma, era stata visitata da ben quattro professori i quali erano unanimamente giunti alla conclusione che solo un prodigio potrebbe salvarla. Riusciti a calmare il Biondi, i medici hanno informato del fatto i carabinieri che da quel momento sorvegliano il reparto. Nel frattempo il Biondi, oltre ad essere stato diffidato a non provocare altri incidenti, è stato denunciato a piede libero per minaccia e oltraggio a pubblico ufficiale.

Auto per il ghiaccio precipita nel fiume: annegati due fratelli

La sciagura di notte presso Trento - Una sorella delle vittime, di 20 anni, si è salvata afferrandosi a un masso in mezzo all'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 26 dicembre.

La scorsa notte, un'auto pilotata dal ventiquattrenne Giovanni Osti, che da Trento stava salendo lungo la ripida strada della valle di Non diretta ad Andalo, giunta in località Rocchetta è scivolata sul terreno reso sdrucciolevole da uno strato di ghiaccio e, dopo avere abbattuto un paracarro, è precipitata con un salto di oltre quaranta metri nel burrone in cui scorre il torrente Noce.

A bordo della vettura si trovavano anche due giovani: Marcello dell'Osti, Carolina di 22 anni e Claudia di 20, che, lanciate fuori dall'abitacolo assieme al fratello, venivano travolte dalle acque gelide e impetuose del torrente. Soltanto Claudia, che nel terribile salto aveva riportato ferite di minore gravità, riusciva a mantenersi a galla e ad aggrapparsi disperatamente a un grosso macigno sporgente dalle acque.

Le invocazioni di aiuto della ragazza venivano più tardi raccolte da alcuni passanti che, con una fune, riuscivano, dopo molti infruttuosi tentativi, ad agganciarla e a sollevarla quindi fino alla sede stradale.

La sorella Carolina e il fratello Giovanni, trascinati dalla vorticosa corrente, annegavano e i loro corpi, gettati in un'ansa del torrente, potevano essere recuperati soltanto stamane dai sommozzatori accorsi da Riva del Garda.

La superstite della tragedia è stata ricoverata all'ospedale di Mezzolombardo con stato di choc, lesioni multiple e sintomi di assideramento. Le sue condizioni sono gravi.

a. n.

«Gli automobilisti onesti non dovrebbero pagare anche per gli irresponsabili»

Una dichiarazione del Presidente dell'Automobile Club

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 dicembre.

(g. f.) Il presidente dell'Automobile Club d'Italia, dott. Caracciolo, ha dichiarato oggi che di fronte alla generale spinta inflazionistica non si può negare la necessità di rivedere anche le tariffe delle assicurazioni automobilistiche. Tuttavia, a suo avviso, è necessario che:

1) le revisioni siano contenute al minimo necessario.

2) La sorveglianza sulla serietà delle gestioni sia intensificata e resa severa al massimo grado.

3) Si acceleri al massimo la liquidazione dei sinistri, con o senza riflessi penali.

4) Si articoli con più intelligenza il carico complessivo dell'assicurazione fra assicurati onesti, diligenti e responsabili, ed assicurati disonesti, irresponsabili e frequentemente pericolosi.

«*L'Aci* — ha aggiunto il dott. Caracciolo — si sforzerà perchè questi principi siano approfonditi e applicati soprattutto presso quegli organismi assicurativi dove esso è in grado di esercitare anche un'influenza diretta».

Secondo il presidente dell'Aci la responsabilità civile non può considerarsi come una assicurazione alla stregua di tutte le altre, poichè la sua immensa diffusione, la sua necessità, la sua generale inevitabilità, la rendono indispensabile come un grande servizio sociale. Dopo aver espresso l'avviso che il modo più economico e più vantaggioso per l'utente di gestire questo servizio, sia quello concorrenziale e di mercato, egli ha affermato l'esigenza che «*le leggi della concorrenza operino effettivamente in uno spirito di coerenza e di coscienza*».

In questo quadro Caracciolo ha giudicato quanto mai inopportuno far gravare indiscriminatamente sui buoni guidatori l'eccesso dei premi necessari a coprire i danni di conducenti permanentemente pericolosi o fraudolenti.

Famiglia in moto urta in una macchina a Milano: morti padre, madre e bambina

Le vittime avevano 34, 30 e 10 anni: si recavano a far visita ai parenti - Il tremendo urto all'imbocco di un ponte - Il pilota della vettura è fuggito

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 26 dicembre.

Padre, madre e bimba, che viaggiavano in moto sono morti tragicamente in un'auto all'imbocco di un ponte: l'uomo e la bimba sono deceduti sul colpo, la donna, scaraventata nelle acque del canale che fiancheggia la strada, è annegata. Il pilota dell'auto si è dato alla fuga.

La sciagura è avvenuta alle 14,30 di ieri sul ponte che scavalca il Naviglio Martesana a Vimodrone, grosso paese nei pressi di Milano. Una moto, sulla quale si trovava una famiglia di Cologno Monzese — Giuseppe Morana di 34 anni, la moglie Maria Ferro di 30 e la figlia Eleonora di 10 — diretta a far visita ad alcuni parenti, per imboccare il ponte si è spostata al centro della strada; con diritto di precedenza stava arrivando a tutta velocità una «1100» che non ha rallentato la corsa. Giuseppe Morana, che guidava la moto, ha calcolato male la distanza e ha scartato: l'urto è stato inevitabile.

Il Morana e la figlia, scaraventati violentemente sull'asfalto, sono morti sul colpo. Maria Ferro, sbalzata dal sellino posteriore, è finita nelle gelide acque del Naviglio. L'automobilista, fermatosi per qualche istante, visti arrivare dei passanti, ha lasciato la macchia fuggendo.

Alcuni testimoni hanno fatto in tempo a rilevare il numero della targa e a comunicarlo ai carabinieri che, subito accorsi, tentavano invano di portare soccorso al Morana e alla bimba. Laboriosa è stata la ricerca del cadavere di Maria Ferro. Il corpo della donna, trascinato dalla corrente, è stato ritrovato soltanto qualche ora dopo impigliato in una chiusa.

I corpi delle tre vittime sono stati pietosamente composti nella camera mortuaria del cimitero di Vimodrone e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria. I carabinieri e la polizia stanno ricercando il pilota della «1100». La vettura risulta di proprietà del ventitreenne Paolo Antonelli, nato a San Paolo del Brasile, ma da qualche tempo ospite di alcuni alberghi popolari di Milano. Dalle testimonianze non è stato possibile accertare se al momento dell'incidente la «1100» era guidata dal proprietario. Sulla vettura investitrice pare si trovassero anche altre tre persone.

g. m.

Giovane madre a Vienna si uccide con i due figli sotto l'albero di Natale

Aveva 28 anni, i bimbi 5 e 2

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 26 dicembre.

Il Natale viennese è stato funestato da una agghiacciante tragedia che ogni donna le prime pagine sui giornali: una giovane madre, Johanna Vana di 28 anni, si è tolta la vita con i due figli, Wolfgang di 5 anni e Christoph di 2, aprendo il gas. Apparentemente nessun motivo avrebbe causato la tragedia. Le autorità inquirenti hanno formulato l'ipotesi che il suicidio sia stato causato da una improvvisa crisi depressiva. I corpi delle tre vittime sono stati rinvenuti, presso l'albero di Natale, nel salottino con i regali incartati, pronti per la distribuzione.

Il marito Karl Vana di 30 anni impiegato delle poste, terminato il suo lavoro, nel pomeriggio del 24, mentre stava per rientrare in casa, è stato fermato, lungo le scale, dai vigili del fuoco che stavano abbattendo con l'ascia la porta del suo appartamento. La moglie giaceva riversa, senza vita, accanto ai cerretini esanimi dei bambini vestiti con gli abiti della festa.

I rapporti fra i coniugi erano sempre stati armoniosi. La donna si era lamentata talvolta del fatto che uno dei figli, il più grande, era nato con una grave deformazione della faringe che gli interveniva a questo la sua salvezza. Forse l'Accotto è stato colto da un improvviso malore e non è riuscito a fermare la vettura malgrado l'avvertimento gridatogli dal Bergamasco.

Ai primi soccorritori le condizioni dei feriti sono apparse disperate. La più grave era la quattordicenne Ivana, che — pilotati — decedeva durante il trasporto all'ospedale, avendo riportato la frattura della base cranica. Gli altri membri della famiglia venivano ricoverati all'ospedale di Ivrea.

I medici accoglievano Pietro Accotto e la figlia maggiore Vanda con prognosi riservata, il primo che lamentava lesioni interne e la ragazza per la frattura della base cranica. Alla figlia minore Franca veniva riscontrata la frattura del femore sinistro.

Maria Bonino, suocera dell'Accotto lamentava la frattura dell'omero sinistro. Per questa ultima i medici riascivano una prognosi di ventidue giorni. Purtroppo, nella notte le condizioni dell'anziana signora peggioravano e verso le 3 la Bonino decedeva. Stamane, i medici vista la gravità delle condizioni della giovane

Saint Vincent
«La Riviera delle Alpi»

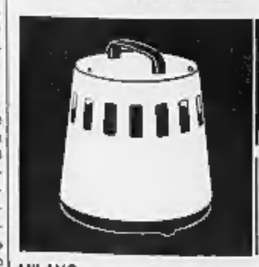
Nei Saloni delle Feste del Casino de la Vallée

GRAN GALA
DICEMBRE 31 S. SILVESTRO

FRANCO FRANCHI e CICCIO INGRASSIA
OSPITI D'ONORE
con MUNZIO FILOGAMO e ENZO TORTORA
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
2 ORCHESTRE
UN RICCO DONO A TUTTE LE SIGNORE
Originali cotillons - Fuochi d'artificio - Premi a sorpresa
★
Informazioni e prenotazioni:
Saint Vincent tel. 25.41/45 - Milano tel. 780.927 - Torino tel. 273.875

IN OCCASIONE DELLE FESTE
VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI DI MANTELLI DI PELLICCIA D'OGNI TIPO, STOLE E PELLI
PELLICCERIA F.lli GIORGI
TORINO: Via S. Francesco da Paola 18, tel. 53.629 - Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.173 - VERCELLI: Via Cavour 3, tel. 26.60

IGRO umidificatore d'aria



Franisa

MILANO via A. Locatelli, 4 telefono 667241 - 652041
TORINO deposito via G. Di Vittorio, 31 GRUGLIASCO (TO) tel. 325116

Distribuisce uniformemente nell'ambiente acqua evaporata, mantenendo costante lo stato igro-termico dell'aria.
Silenzioso.
Non crea zone fredde negli ambienti.
Non produce depositi calcarei.
Non necessita di filtri.
Consente una respirazione più facile e fisiologicamente più leggera.
Particolarmente indicato per case, uffici, ospedali, biblioteche e locali pubblici.
Indispensabile in ogni locale riscaldato.

Brevetti Van BERKEL BILANCE - AFFETTATRICI TRITACARNE - BASCULE CONTAPEZZI-DOSATORI
Organizzazione EUSEBIO - Via Cernaia 17 - TORINO - Tel. 510.377

CRONACHE PER LE DONNE

Una Nazione immensa, ricca di contrasti e di incertezze

Fascino e dolcezza delle indiane

Il «femminismo» è in marcia nell'intero Stato, esistono già donne ministro o che occupano cariche importanti Ma la ■■■■ è ancora sottomessa all'uomo, umilmente, secondo costumi tradizionali duri ■ morire - Per strada, la sposa cammina un passo dietro al marito, le ragazze raramente ■ mescolano ai giovanotti - Malgrado che la loro religione (l'induismo) sia pervasa di erotismo, giungono caste al matrimonio - I divorzi sono rarissimi

(Dal nostro inviato speciale)

Bombay, dicembre.

«Figlie di Leda». Accidenti alle definizioni, dal giorno in cui ho messo piede in India guardo le donne attraverso quella frase di Dom Moraes, poeta indiano che vive ■ Londra ■ torna ■ casa ogni tanto per ■■■ prire che le donne indiane hanno lunghi colli sottili, aristocratici, mitologici.

Aldous Huxley, che fece anche lui il suo bel viaggio in India, trovava nelle indiane qualcosa di più; oltre ■ collo di cigno, egli scopre il portamento regale dovuto, afferma, all'ancestrale abitudine di reggere pesi sul capo, la flessuosa eleganza dell'incedere che ■ sari, traduzione indiana del peplo, modella e ammorbidisce ■■■ serica leggiadria. Quale affascinante, insondabile argomento lo studio della femminilità indiana, ma quanto difficile anche per la varietà difforme ■ dissimile dei soggetti.

Quali tratti in comune possono av■■ le donne indiane dell'estremo sud, che camminano scalze, con pesanti anelli d'argento alle dita dei piedi e grossi cerchi metallici alle caviglie (che nel passo risuonano con sinistro tintinnio, come di ceppi, a indicare la loro condizione di quasi schiavitù nonostante le leggi di affrancamento) e la sofisticata eleganza delle settentrionali, soprattutto delle indiane inurbate, avvolte in vaporosi panneggi di pre■■■ sete di Benares?

Se l'India è un composito panorama di nazionalismi più che una nazione, le indiane sono l'aspetto più vistoso ed immediato ■ quel frazionamento regionalistico ■ sociale; donne analfabete, miserabili, e donne ministro. Il femminismo ■ in marcia anche in India, molti prevedono che Indira Gandhi, la figlia di Nehru, ha molte probabilità di diventare primo ministro, come la sua collega di Ceylon signora Bandaranaike, ma ciò muterà la condizione degli altri milioni di donne indiane rimaste pressoché nella condizione di serve degli uomini? Il problema è vasto, e complesso; affrontarlo in una breve indagine come questa sarebbe ■■■■ presunzione.

Un aspetto comune a tutte le regioni indiane: ■ donne ■■■ inferiori di numero agli uomini, circa 84 donne ogni cento uomini, una condizione che dovrebbe consentire ■■■ notevole indipendenza della donna, che in realtà ■■■ esiste. Come in quasi tutto l'Oriente, la donna è, almeno di fronte alla società, uno strumento passivo ■ dinanzi all'uomo deve comportarsi umilmente, riconoscendo in lui la fonte di ogni bene. Nell'intimità della ■■■ poi accade che la donna sia la despota, ma gli amici ■■■ marito devono ignorarlo, ■ fingere di ignorarlo. Durante un matrimonio al quale ■■■ invitato, notavo il tono dimesso, umile, mansueto della sposina, ■ la burbanza bullesca dello sposo. «*E' l'usanza*, mi dissero, *la donna deve mostrarsi ■ pubblico sottomessa, devota, umile; dopo, le cose mutano ■■■ sostanzialmente, e sarà il marito a subire la volontà della moglie, ma di nascosto dalla gente*».

Non occorre andare ■ India per trovare contrasti del genere, basta osservare un po' le cose nostre per renderci conto che, davvero, sotto questo aspetto, tutto il mondo è paese. Molto diversa, invece, è la educazione fondamentale della donna indiana, la sua preparazione al matrimonio. In una società come quella indiana, permeata di religiosità in ogni suo aspetto e manifestazione, la donna incomincia ■■■ da bambina a respirare l'atmosfera erotica che pervade la religione indù: frequenta i templi in cui il simbolo fallico ha sempre il posto d'onore; attorno le donne sostano ad accendere candeline d'incenso, a intessere ghirlande di fiori, ad invocarne ■ protezione ■■■ quale amuleto contro la sterilità. I templi indugi-tenso erotismo, la donna ti, con la delirante proliferazione di statue, l'affollamento di figure ed ornamentazioni, traducono quasi sempre in pietra le più audaci scene d'amore fra le divinità.

Una giovane fioraia in una via di Bombay. Sulla fronte reca il contrassegno della casta

In quest'atmosfera di intconserva una fondamentale purezza di sentimenti, e quasi sempre arriva al matrimonio casta. Lo stesso, bisogna aggiungere, accade anche per gli uomini, ma per questi ultimi non è una condizione essenziale, mentre per la donna lo è in forma quasi parossistica. I contatti fra giovanotti e ragazze sono abbastanza frequenti da che la scuola, il cinema, la vita moderna hanno aperto brecce profonde negli antiquati schemi sociali indiani, ma è molto difficile, per non dire impossibile, vedere una donna indiana camminare per strada a braccetto del marito, o una ragazza tenere la mano del fidanzato. Quasi sempre, la moglie cammina ■■■ passo dietro al marito, come le giapponesi, ■ le ragazze raramente si mescolano ai giovanotti in quelle gaie comitive cui siamo abituati in Europa.

Potrebbero conoscersi, frequentarsi ■■■ una certa libertà, ■■■ non lo fanno per rispetto delle tradizioni. Così ■ ragazze continuano ■ indossare il sari, che poi è ■ più elegante e raffinato indumento muliebre che si possa immaginare (perché nasconde interamente il corpo, anche le gambe, che le indiane hanno lunghe, ma sottili e disarmoniche) e gli uomini il doti, quella specie di lenzuolo bianco con cui si fasciano le gambe.

In un mondo che si trasforma a vista d'occhio, dove■■ gli aspetti più moderni dell'esistenza si affermano senza eccessiva difficoltà, le donne indiane tendono a conservare intatte alcune tradizioni che sembrano una eredità medioevale, come quella di accettare il marito che i genitori scelgono per loro, di precludersi ogni possibilità di ■■■ loro stesse a organizzare la propria esistenza sentimentale. Lo stesso accade ■ giovanotti, non sono loro a scegliarsi la sposa, nella stragrande maggioranza lasciano questo compito ai genitori.

Ho domandato ad una ragazza se non si ribellasse a sposare un uomo che lei nemmeno conosceva, e la risposta è stata questa: «*In Europa le ragazze sposano l'uomo che amano; noi amiamo l'uomo che sposiamo*». Una risposta che può sembrare banale, e contiene invece tutta la profondità sentimentale dell'India. I divorzi, infatti, ■■■ rarissimi, i matrimoni combinati risultano più saldi ■ durevoli ■ quelli fatti sotto l'impeto dell'amore.

Francesco Rosso

Le due regine della bellezza madame Rubinstein e la Chanel

L'ansia di ■■■ sfiorire troppo presto» è comune ■ tutte le donne - Per questo è sempre stata ■■■ in voga la professione dell'estetista - Ma ■■■ poche quelle che eccellono

Chiunque abbia frequenti rapporti con le donne ■■ che una delle loro maggiori ossessioni è lo sfiorimento. La paura d'invecchiare insorge ormai precocissimo, a volte subito dopo i vent'anni, data la voga del fruit vert; e vino al sessanta e più in là è controbilancia- dall'ansia di ringiovanire. E' uno dei tanti paradossi di questo secolo che si vanta, giustamente, di aver allungato l'esistenza dell'uomo medio, ma poi alle ne accorcia le stagioni, facendo girare sempre più veloci le lancette della vita. Un altro paradosso sta nel fatto che questa frenetica ■■■ alla giovinezza, in cui ■■■ impegnate le donne del mondo intero, sia condotta da due regliarde, grandi arbitre di trucchi e di eleganze. Ciascuna è regina nel suo campo, con poteri quasi assoluti su milioni di sudditi. Per parlare con esse, il loro entourage usa la terza ■■■ na, chiamando una Madame come usava alla Corte di Francia e l'altra, che è nubile, Mademoiselle.

Nessuno conosce l'età di Mademoiselle Chanel, il cui vero ■■■ è Gabrielle Dorziat. Diciott'anni, certo! La stessa misteriosa circular le sue origini. Pare sia nata nella culla di aspetto d'una stazione dell'Alvernia. ■ gente poverissima, contadini. Orfana a sette anni e allevata da due zie curitetrucci, abbandonò la loro casa verso i diciotto, per diventare ballerina in ■ music-hall di terz'ordine, e f.e donne non come le anguille, rientrano la carriera senza che si se ne accorga», scriveva Maurice Sachs. Gabrielle risalì la corrente grazie a ■■■ scommessa, all'epoca della guerra di Libia. Una sera, due giovani aristocratici vecchi e snobs, dopo aver puntato i binocoli sulle sue modeste ambizioni, trovarono «divertente» l'attricetta e il più biondo, Henri de B., scommise con l'altro che l'avrebbe condotta a Parigi. Fu una vittoria facile, ma l'indomani, quando Gabrielle arrivò in stazione, il gentiluomo biondo si sentì mancare, la ragazza era vestita in un modo mai visto: tailleur di lana blu con la gonna corta, scarpe a tacco basso e in testa un incredibile berretto di tela cirée, uscito probabilmente dalle «Nouvelles Galeries» locali. In quell'arnese, la futura dominatrice della moda fece il suo ingresso a Parigi, guardata con impertinente curiosità dalle signore del bel mondo e dei demi-monde. Era una bestia rara ■■■ il merlo bianco Henri de B. portò quel fenomeno alle corse, a teatro e al Bois de Boulogne, dove Gabrielle imparava a cavalcare, di buon mattino; e siccome i pulli cantavano ancora al passaggio della coppia, i due furono soprannominati Coco-Rico.

A Parigi la celebrità comincia spesso con un soprannome e Coco ■■■ lanciato. Quando fu stanca di odiare col suo gentiluomo s'improvvisò modista, e più tardi sarta, in un mezzanino ■ rue Cambon: da lì, tranquillamente, prese a rivoluzionare la moda, che ■■■ quel lontano 1913 era ancora ai capelli lunghi, ai tegliani, al busto con le stecche, al sechino à bonquet, agli alfabetti. Chanel ebbe il talento di scoprire, prima degli altri sarti, che la vita cambiava passo e tutte le sue invenzioni (l'abito «pratico», in jersey, le spoglie robes-chemisiers, il duepezzi sportivo, i pull-over, le sottane corte e, suprema diavoleria, l'abito-da-cocktail, che ancora oggi strega le donne) anticiparono la moda ■ nel tempo voluto alla fretta: una moda, cioè, adatta alle donne d'azione, alle dattilografe, che per distinguersi ■ una dalle altre avrebbero dovuto puntare unicamente sulla «classe».

Nel '14 questa donna minuta, spiritosa, incantevole, ma anche durissima ferrì profondi sconfitti ■■■ l'italiana Schiaparelli, l'unica rivale capace di tenerle testa, ■■■ passati alle cronache, era già un personaggio favoloso: i suoi atelliers occuparono cinque immobili. Le sue indossatrici ■■■ principesse russe in esilio, i suoi spasimanti erano granduchi o cugini del re d'Inghilterra, come il duca di Westminster, cui fu legata a lungo, ma ■■■ rifiutò orgogliosamente di sposare perché: «Vi sono molti pari d'Inghilterra, mio caro, ■■ n'y a qu'une Chanel au monde!». In realtà il suo potere sulle donne fu determinante e un'intera generazione si lasciò suggerire da lei, non solo fantasie ■ capricci, ma anche un modo di vivere. Poi venne il '29: una guerra aerea lanciata Coco, l'imminenza di un'altra minaccia di rovinarla. Improvvisamente sparì dalla scena ■ non fece più parlare ■■ sé fino al '54, anno del suo clamoroso rientro nella haute couture, della quale gradualmente, ma fermamente, ha ripreso in mano le redini. Quel Rococò Chanel, ■■ me la chiamano i maligni alludendo ai suoi molti autunni, impera di nuovo sulle donne, che conosce a fondo.

Vestite da Mademoiselle, tutte queste donne vengono lisciate e incense da Madame. Anche Helena Rubinstein, come Chanel, venne ■■■ dal nulla e anche lei contribuì a rivoluzionare i costumi negli anni che precedettero la prima guerra mondiale. I suoi debutti non sono meno noti di quelli d'un Rockefeller ■ d'un Patiño. Sappiamo che un dispiacere amoroso spinse la ragazza da Cracovia, sua città natale, ■ Silberfeld, Australia, dove l'attendevano squallide mansioni di governante, in casa d'una zia vedova. Sappiamo che, a sua insaputa, in fortuna viaggiava con lei, dentro ■■■ modesta valigia a soffietto: si trattava di alcuni barattoli di una crema a base di lanolina ed erbe aromatiche, preparata da un oscuro medico polacco, amico del Rubinstein. Sappiamo che le signore australiane, aggredite dal sole e dal vento, ai contadero quella crema, a cui la giovine Helena attribuì il merito della sua pelle di porcellana. Infine, sappiamo che quei primi successi giustificarono la ragazza a guarire dal mal d'amore e diventare una donna d'affari, anzi la fondatrice d'un vero e proprio impero: quello del make-up e delle cold-creams. Oggi l'impero dell'ex-governante comprende trentaquattro ambasciate sparse per il mondo, occupa quarantamila persone, distribuisce trecentomila vasetti ■ flaconi al giorno, fa affluire ogni ■■■ quarantanove miliardi ■■■ cavaux ■ Helena, al 655 della Quinta Strada, è occupa il settimo posto fra le industrie degli Stati Uniti, gareggiando con l'elettricità e il petrolio.

A chi le chiede il segreto della sua strepitosa carriera, quest'imperatrice alta come una bambola fun metro e cinquantadue), che somiglia a una deità indù, con i suoi capelli neri lisci, i suoi occhi neri vivissimi, il suo profilo taglientе; che possiede gioielli, mobili, merletti, quadri di valore inestimabile (una sorta di Louvre che essa trasporta, secondo il bisogno degli occhi, dalla sua dimora di New York a quella di Londra, e Parigi, o Tokio), ma è anche la solitaria vedova di due mariti (il giornalista Titus, il principe Gourielli); a chi glielo chiede, Helena risponde con la sua voce sorda: «Il mio amore per la bellezza, il mio odio per il tempo che la distrugge».

Clara Grifoni

La maggioranza dei giovani francesi sceglie una moglie del suo stesso paese

Un'inchiesta effettuata dal ministro della Sanità conferma che, ogni dieci fidanzati maschi, più di nove risiedono nella stessa regione, ■ addirittura nel medesimo comune della sposa - Il modo di far conoscenza resta dei più tradizionali: il ballo di rione, la vicinanza sul luogo del lavoro

(Nostro servizio particolare)

Parigi, ■ dicembre.

«*Donne e buoi dei paesi tuoi*». Il consiglio del vecchio proverbio viene seguito dai giovani francesi, secondo i risultati di un'inchiesta effettuata dal ministro della Pubblica Sanità, molto più di quanto non si possa credere a prima vista. Le statistiche hanno stabilito infatti che al momento del matrimonio sei giovani su dieci risiedevano nello ■■■ stesso comune della fidanzata, nove su dieci abitavano nella stessa regione, uno su cinque è nato nello stesso comune della fidanzata ■ tre su quattro sono nati nella stessa regione. Tale proporzione è inferiore a quella di un tempo che riguarda i genitori, ma rimane tuttavia elevata e dimostra, secondo le interpretazioni ufficiali, che gli sposalla sono dovuti ben raramente al caso.

Nei due terzi dei casi i giovani sposi si ■■■ dall'infanzia ■ si ■■■ incontrati sul lavoro, oppure a scuola, e prima del matrimonio ■ sono frequentati a lungo, alle volte parecchi anni. Per molti degli altri giovani il luogo del primo incontro è stato il ritrovo danzante, specie nella regione parigina dove sono numerose le feste da ballo organizzate dalle associazioni professionali, regionali ecc. e dove le ragazze vanno spesso accompagnate dai genitori. Il ballo appare, dice l'inchiesta, come un'istituzione specifica destinata a favorire i matrimoni sotto la vigilanza e quasi la complicità degli adulti».

L'età migliore per sposarsi, secondo le risposte date dagli interrogati, è da 20 a 24 per la donna, e da 25 a 29 anni per l'uomo. E' del resto a tale età che le maggioranza dei giovani francesi si sono sposati e chi l'ha fatto prima ha dichiarato che sarebbe stato meglio se avesse aspettato un po', mentre chi l'ha fatto dopo ritiene che avrebbe dovuto decidersi prima.

Molti, infine, hanno avuto relazioni intime con la fidanzata prima del matrimonio, come rivela il fatto che un terzo almeno dei figli è nato quando non erano ancora trascorsi sette mesi dalla celebrazione. Che i giovani si vogliano conoscere bene sotto ogni punto di vista prima di unirsi definitivamente viene del resto ammesso da tutti — o quasi — considerando che ■ meglio decidere all'ultimo momento di non sposarsi piuttosto che sposarsi male. «Nulla prova d'altronde che non avvenga■■ così anche ■ altri tempi», dicono gli autori dell'inchiesta i quali osservano che scegliere una professione, scegliere una residenza, scegliere il congiunto sono i tre aspetti che esprimono il passaggio dall'infanzia e dall'adolescenza all'età adulta». ■ concludono: «La libertà dell'individuo dinanzi a tali scelte rimane limitata ■■■ molte circostanze e, specialmente, dall'influenza che l'ambiente ■ l'istruzione hanno sul ■■■ sviluppo. Se le famiglie non decidono più il matrimonio dei figli in modo autoritario, esse continuano tuttavia a formare la loro personalità sociale ed a condurli fino alla scelta».

Sono numerosissimi, infine, i giovani che all'inizio del matrimonio ricorrono ai consiglieri coniugali — medici, psichiatri, sociologi — che prestano la loro assistenza in appositi centri.

L. Mannucci

Lettere al Direttore

La donna-medico nelle corsie d'ospedale

Signor Direttore,

mi rivolgo a Lei nella mia qualità di Presidente della Sezione Piemontese dell'Associazione Nazionale ■■■ Dottoresse in Medicina e Chirurgia, al fine di ristabilire la verità ■■ alcune considerazioni espresse dal prof. Costa nell'articolo pubblicato da «*La Stampa*» di domenica 29-11 sulla questione degli ospedali in Italia.

Il Suo pregiato giornale ha molte centinaia di migliaia, e probabilmente milioni, di lettori, onde le poco felici considerazioni del prof. Costa sono venute ■ conoscenza di tutta Italia ■ meritano ■■ essere confutate. Le sarò perciò molto grata anche a nome di tutte le mie Colleghe, ■■ vorrà pubblicare la mia lettera.

Sono completamente consenziente col prof. Costa (di cui ognuno riconosce l'alto valore scientifico ■ ■ perfetta onestà) con le ■■■ affermazioni sulle notevoli deficienze qualitative e quantitative dell'assistenza ospedaliera, ■■■ le opinioni, incidentalmente manifestate dal prof. Costa sulle Donne Medico, mi hanno letteralmente sbalordita.

Infatti con tono deprecatorio egli scrive: «I più volenterosi e meglio dotati tra i giovani ■ allontanano dagli ospedali stessi. Vi sono delle specialità che già soffrono della carenza di nuove leve: ■■■ sempre maggior numero di posti viene occupato da donne col la vita biologica e familiare impedirà di dedi■■■ all'ammalato e allo studio tutta la dedizione richiesta».

Nei tempi in cui la cavalleria non era un mito vano, un prode cavaliere si sarebbe levato a difendere le fragili schiere femminili che pure già a quei tempi avevano saputo esprimere dal loro seno tante donne coraggiose, forti ed efficienti, specialmente nel campo in cui furono pioniere, dell'assistenza ai malati.

Ma siamo nel 1964, quando anche in Italia è stata proclamata dalla Costituzione la parità dei diritti, e dei doveri tra i due sessi, parità fondata proprio sul presupposto di una pari efficienza fisio-psichica dell'uomo e della donna, pur conservando ciascuno le caratteristiche peculiari del loro sesso.

Universalmente sono proprio riconosciute alle donne (e lo proclama il motto dell'Associazione Internazionale delle Dottoresse in Medicina e Chirurgia che raduna 36 Nazioni «*Matris animo curant*») quelle doti che più si richiedono per una perfetta assistenza materiale e morale al malato e che non possono ■■■ sere intaccate dalle esigenze biologiche e familiari. ■ ciò lo riscontra ogni giorno il prof. Costa nei ■■■ ospedali nelle ■■■ Infermiere e nelle due Suore. ■■■ ■ cui ■■■ quotidiana gli ospedali non potrebbero vivere.

Non conosce il collega Costa le donne medico in cattedra e primari d'ospedale ■ direttori ■ laboratorio ■ aiuto e assistenti d'ospedale? E non reputa efficienti oltreché degne di ammirazione e di stima queste donne che hanno avuto il coraggio ■ la fermezza ■ ■ capacità di superare oltre alle comuni difficoltà d'esame ■ concorso, ■■■ che quelle create dalla ■ forma mentis» dei colleghi che detengono tuttora le redini della nostra comune carriera? Piuttosto che deprecare l'avvio delle donne alla carriera ospedaliera non è caso sempre più ■■ incoraggiare e ■■ auspicare come avviene in altri paesi d'Europa e in ■■■ sia come in America, nelle Indie come nelle Filippine? Per questo lo affermo che è opportuno e necessario che ■■■ commissioni d'esame di tutti i ■■■ ospedalieri vi sia una rappresentanza delle donne laureate in Medicina e Chirurgia ■ tutelare il diritto delle donne meritevoli anche ai posti di più alta responsabilità.

Ringraziando La saluto distintamente.

Dr Rina Ravello
Presidente Sezione Piemontese Associazione Nazionale Dottoresse in Medicina e Chirurgia

Torino, 21 dicembre 1964.

SAPER CURARE LA BELLEZZA DEI FIORI

Ogni giardino è ■■■ speranza

E' l'epoca dei rendiconti, piuttosto disagevole perché i conti sono sempre ammonimenti. Ma possiamo guardare il bilancio del giardino con un sospiro ■ sollievo dato che non trammuteremo le cifre in lire.

Dieci anni fa, quando l'agricoltura non era un problema così serio, non era discussa né impoverita dalle preziose macchine, non divelti dai campi i contadini, un palmo di terra, poniamo 10 metri di lato — cioè un centinaio di metri quadri — poteva dare: coltivato a vite ■ uva da tavola, 250 chili; di pesche, bei grappoli; o a vigna 80 litri di vino; oppure 60 chili di grano in Riviera e in Calabria, in un declivio dove ci fossero stati due olivi, 25 litri di olio genuino.

Ora pensiamo alle colture dei nostri fiori. Quante rose? Almeno 2000; pur lasciando nel reparto spazio per le stradine e per una siepe (che nasconda le buche per i sassi e i terricci). Coltivato a Iris, ci starebbero ■■■ rizomi in 130 varietà diverse. Quanti fiori? 7500; gran ■■■ mazzi si potrebbero ■■ via fare cogliendoli in bocciolo il giorno prima. Che tavolozza per gli occhi. E sotto agli Iris un mare di Lino azzurro ■ un tappeto di vari gialli lucenti con i Papaveri della California (Eschzolzia). Piante facili rustiche duratura incantevole per circa un ■■■

Inutile dire che si può combinare meno tavolozza, ma una più studiata distribuzione ed avere Rose e Iris a maggio e Crisantemi in autunno. Oppure per diversi mesi fa-ce di fioriture avvicendate. O anche tutto in giro una bordura mista di arbusti e fiori per l'intera annata, con un pratello nel mezzo.

L'importante è adeguarsi che non ■ facile per nulla. Che ci sono altre voci ■ mettere a ■■■ ■■ colto più ■■■ ■ lavori, all'aperto giovano a ogni pelle ■ ci risparmiano «creme» ■ ricostituenti. Visioni piacevoli. Contemplare forme armoniose ■ vive, rende gli sguardi più sereni ■ attenti, l'intelletto più limpido ■ la espressione del volto meno tesa.

Non voglio dire giardino cura di bellezza e della spirito, ma di tutto un poco ci giandisce e soddisfa, già va come esercizio fisico: si rapunisce ■ spostano pesi ■ muovono le braccia ■ le mani, ci si china.

Ognuno ■ appostolo delle proprie idee. Togliete pure dalle mie quanto vi pare eccedente. Ma se vi correrete dopo un dito vi sentite spesso irritati o con la bocca agra. Se avete lavorato in giardino siete stanchi, ■■■ più in pace ■ con una qualche speranza.

Si voglia o no, tutti abbiamo un rimasuglio ■■■ scorza contadina. ■ prima famiglia umana iniziò la vita in un giardino ■ il lavoro sulla terra. ■■■ gli operai avessero più orto e meno televisione, forse si sentirebbero meglio ristorati ■ domenica con l'apporto di qualche respo d'insalata fresca ■■■ per la mensa. Mi si perdoni ■■ dichiaro che amo di più il contadino che l'operaio di fabbrica ■■ è a questo che auguro l'articolo ■ il terrazzino per quel po' di verde che lo avvelupperà e lo culli a gli avi. Anno di più la valetta isolata che gli alveari di cemento.

Pur nelle divagazioni non debbo rinunciare a mettervi in guardia contro le insidiate di queste notti nel cuore ■■ dell'inverno. Badate ai ripari messi alle piante, e che ■ tubature dell'acqua non scoppino per il ghiaccio che può formarsi dentro.

Nel bilancio riassuntivo delle mie parole mi auguro che ■■■ qualche nozione vi abbia arricchito e che abbiate guardato i fiori in modo diverso da prima.

Gina Sgaravatti

Tigra super L. 500
■■■ super » 600
Trixi tripla rete » 700
Exclusive » 700
sono CALZE che tutte le Signore devono preferire perché, realizzate in
Filo Ortalion
hanno un aspetto setoso, sono morbide, elastiche, aderenti e durano 3 volte più delle normali.
In vendita esclusiva nei Negozi SANFER - Torino:
Via P. Micca, 4
Via Roma, 385
Via Di Nanni, ■

MICROSPHIN le più piccole montature corneali BERRY il "meglio" al giusto prezzo

BALBUZIE
eliminata in pochi giorni col metodo del Dottor VINCENZO MARTRANGELI (ballerino specialista fino al 18° anno). Il Dottore terrà, in collaborazione con il sig. Renato Ponso, ex curato, un corso dal 25 dicembre all'8 gennaio, presso l'Hotel RITZ, via Carlo Alberto 35, tel. 515.669. Il sig. Ponso sarà presso l'albergo dal giorno 27 corrente. Consultazioni gratuite. Si ricevono prenotazioni nei primi tre giorni. (Autorizzazione Ministero Pubblica Istruzione del 3-3-49). Sede centr. Villa Borzis, Rapallo (Genova)

GRUNDIG
VIA P. MICCA 5 TORINO
GANZ CHIOLI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 545-066

mobili mobili mobili S.domenico TEL. 54.20.44 VIA S. DOMENICO 4 torino mobili

■■■■■ DEFINITIVA
Inizierà ■■■ Trucco con apparecchi specialisti modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Turci) - Telefono 52.75.85

per da BERRY il "meglio" al

MAURIZIO EMMA
Indagini per separazioni legali documentate.
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 26
Telefoni: 682.110 682.576 - 682.169
TORINO
INVESTIGAZIONI

CALLI
ESTIRPATI CON ■■■ DI ■■■■
Basta con i testicoli! Impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato! dissecca duroni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con otto di riceno che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

VOLKSWAGEN - PORSCHE
PASTORINO
CONCESSIONARIO ■■■ ■■■ E PROVINCIA
RICAMBI ORIGINALI
CORSO SEBASTOPOLI 227 - TELEFONI 383.060 - 327.435
a tutta la sua Clientela esprime un particolare ringraziamento per la preferenza accordatagli ed AUGURA BUONE FESTE.

Borse economia e finanza

Il 1965 si apre su problemi che hanno una scala mondiale

Le difficoltà economiche non sono soltanto italiane

Stati Uniti hanno raggiunto uno sviluppo senza precedenti, ma lottano contro la disoccupazione cronica e l'inflazione strisciante - In Gran Bretagna si aggrava il disavanzo commerciale e la sterlina è in crisi - In Francia il piano di stabilizzazione monetaria ottiene scarsi risultati e si accentuano le agitazioni sindacali - Oggi la «fuga» di capitali all'estero è diventato un rimedio inutile

Il 1964 lascia molti di noi, delusi. Si dovette provvedere a stabilizzare la moneta, d'accordo. Ma certe spensieratezze degli anni 1958-62 furono duramente pagate. Basterà?

Forse può racconsolarci il constatare che codesto ansioso senso d'attesa, questo velato pessimismo per un incerto domani, non è soltanto nostro; ma si riscontra un poco dovunque, nelle economie industriali dell'Occidente. Agli Stati Uniti (dove il 1964 fu ottimo) come in Gran Bretagna, come in Francia. Quasi che le difficoltà economiche siano venute crescendo più rapidamente dei mezzi, forse degli accorgimenti per superarle; ed oggi si tema di trovarsi, pressochè disarmati, dinanzi all'ignoto.

Si consideri ad esempio la situazione degli Stati Uniti d'America. Essi vanno concludendo un'annata, come abbiamo detto, spettacolare. L'ultima stima del prodotto nazionale lordo, in quel Paese, riguardante il terzo trimestre del '64, raggiunge i 627 miliardi di dollari: ciò che fa sperare in un tasso di sviluppo annuale per quel sistema dell'ordine del 7 per cento: cifra quasi senza precedente, per un'economia tanto doviziosa. Ma dopo 47 mesi filati d'euforia (dall'inizio del '61) il dubbio s'insinua più fermo che mai: quanto durerà ancora, questa espansione? I sindacati operai sono in agitazione. I disoccupati ancora ad alto livello. In ottobre vi fu un poderoso sciopero contro la General Motors. I salari crescono più velocemente della produttività, almeno sembra. Le autorità monetarie hanno dovuto rialzare, nelle ultime settimane, il tasso di sconto ufficiale, per evitare esportazioni di capitale e difendere le riserve auree, sempre piuttosto scarse. Conclusione? La consueta conferenza d'economisti e di grandi capi d'azienda, che si riunisce ogni fine d'anno presso l'Università di Michigan, ha previsto, un mese fa, pel 1965 un tasso di sviluppo dell'economia al 4 per cento: con aumento dei senza lavoro, in vista dei continui progressi dell'automazione. Non è allegro il constatarlo: ma per risolvere questi problemi (come lottare contro la disoccupazione endemica e come frenare l'inflazione strisciante) anche gli Stati Uniti sembrano impotenti.

* *

In parte, nelle ultime settimane, i guai dell'America sono arrecati dalle vicende inglesi. Le elezioni dell'ottobre hanno dato, per scarsa maggioranza, il potere ai laburisti.

I laburisti vi si preparavano da tempo. Volevano liberare le «sopite energie» della Gran Bretagna, con nuovi [illegible]ti. Volevano garantire uno sviluppo dell'economia nazionale al 3 per cento annuo, almeno: e per lungo tratto. Frattanto, trascurando il nocciolo della questione (aumenti salariali superiori alla produttività) si ingegnavano di redistribuire il reddito all'interno, riducendo le spese per armamenti. Nuove imposte (naturalmente sulle società e sui guadagni di capitali: hanno inizio così i «cento giorni» di riforme tributarie) e nuove elargizioni. Indennità agli economicamente deboli: aumenti delle indennità ai disoccupati; aumenti delle pensioni di vecchiaia; programmazione impostata su [illegible] nuovo ministero... non sull'innocente pedia. Come se non bastasse, è alle viste la nazionalizzazione delle aree urbane e delle imprese siderurgiche. Una nazionalizzazione, si scrive, da servire d'esempio al mondo. Sempre moderni, i nostri laburisti.

I risparmiatori ed i finanziari hanno risposto a questo torrente d'innovazioni [illegible] severissime critiche e fuga di capitali monetari. Il disavanzo cronico della bilancia commerciale si è aggravato in modo drammatico. Il governo, contro voglia, dovette ricorrere ad un drastico aumento del tasso di sconto (al 7 per cento, dal 23 novembre scorso) ed ha richiesto l'aiuto del Fondo monetario e delle dieci grandi banche centrali. L'ha ottenuto, naturalmente. Ma la situazione della sterlina non può dirsi davvero normale. Quanto potrà sopportare, il nuovo governo laburista, un così elevato costo del denaro, che ostacola gli investimenti, appesantendo i costi unitari, già elevati; e sprona la disoccupazione? Non molto di certo. I laburisti riflettono seriamente se non convenga ricorrere un'altra volta alle urne, in primavera. L'esigua loro maggioranza non permette di certo di realizzare i loro vagheggiati programmi.

Ecco, anche qui, gruppi sociali in posizione di «braccio di ferro». L'Occidente, frattanto, sta col cuore in sospeso.

* *

E la Francia? Sulla Francia economica, lasciamo parlare i francesi. Il piano di stabilizzazione monetaria del settembre '62, per ora s'è chiuso [illegible] scarsi risultati. Non sorprende. L'aumento dei prezzi (si scrive) era dovuto non tanto ad una domanda globale eccedente, quanto, al solito, a soverchi aumenti [illegible] costi di produzione. Comunque i freni monetari hanno mortificato la produzione, sospinto verso l'alto le importazioni, scarsamente stimolato le esportazioni. Meno che [illegible] Italia, il tenore di vita collettivo è giudicato basso, anche per colpa dei pesanti armamenti. I sindacati sono profondamente insoddisfatti. Gli scioperi [illegible] succedono, anche nel settore pubblico (ferrovie, elettricità). Insomma: ancora una volta molti [illegible] scontenti e molti pessimisti. Lo sviluppo al 5 per cento, promesso dal nuovo programma quinquennale, resterà forse sulla carta. La politica dei redditi, tante volte promessa, una lontana aspirazione.

* *

Questa rassegna dei guai altrui non dovrebbe [illegible]durci a trascurare i nostri. Peggio suggerire di restare inerti. Nessun governo al mondo lo farebbe. Ciascuno cerca la [illegible] via per comporre egoismi scatenati (anche dall'inflazione: ma non solo da essa; persino dalla deformata visione del mondo altrui, elargita giornalmente dai nuovi mezzi di comunicazione di massa!). Ciascun governo s'ingegna di introdurre nuove istituzioni, soprattutto nuovi comportamenti collettivi. Questa nostra rassegna vuole soltanto correggere l'opinione che talune tipiche (anche gravi) si ritrovino soltanto da noi, in Italia, e che possa costituire un rimedio la fuga degli averi verso beni «rifugio» o verso altri sistemi economici.

Sarebbe troppo facile. Si può fuggire da una crisi locale. Ed il 1965 s'apre su problemi che hanno una scala mondiale e che, quanto meno, abbracciano da [illegible] lato l'Occidente; dall'altro, attraverso la crisi della programmazione obbligatoria, i Paesi del blocco orientale.

Ferdinando di Fenizio

L'indice generale passa da 60,17 a 60,95

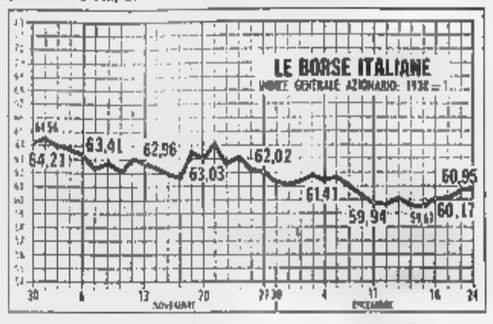
Lieve miglioramento delle azioni che ricuperano l'1,3% in tre sedute

Attività limitata (anche per l'attesa dell'elezione a Roma del Capo dello Stato), [illegible] fondo più equilibrato - Sostenuto il settore del reddito fisso

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 dicembre.

La settimana borsistica che le feste natalizie hanno ridotto a sole tre riunioni in vista ogni interesse polarizzato dalle elezioni del Presidente della Repubblica. In simili condizioni la parola d'ordine per operatori e risparmiatori è stata quella di evitare ogni iniziativa troppo impegnativa. L'attività, così, pur risentendo superficialmente con piccole improvvise oscillazioni di ogni indiscrezione e previsione, è rimasta in pratica limitata ad un lavoro di routine e di sistemazione con quantitativi più che modesti.



I prezzi sono andati leggermente migliorando; si è in particolare assistito a diverse prudenziali ricoperture e non sono mancate alcune operazioni differenziali, collegate in parte al mercato dei premi che si è discretamente ravvivato. Gli interventi tonificatori, sempre pronti ad entrare in funzione ad ogni accenno di marcata debolezza, sono diminuiti d'intensità per le migliori capacità del mercato di auto-sostenersi.

I titoli principali sono sempre stati equilibrati mentre su altri valori la rigidità del mercato e la scarsità del flottante hanno provocato degli spostamenti di prezzo sproporzionati all'entità delle contrattazioni. La mancanza di notizie specifiche non ha creato particolari incentivi in nessun settore così l'andamento delle quotazioni è stato piuttosto uniforme in tutto il listino.

Il numero indice, che segna un progresso dell'1,3 %, si ferma a 60,95, rispetto ai 60,17 di venerdì 18 dicembre.

Buono il settore del reddito fisso anche se, come sempre succede nelle contrattazioni per contanti, la vicinanza di alcuni giorni di Borsa chiusa ha diminuito il ritmo degli affari.

I prezzi sono sempre resistenti e si sono notati alcuni anticipati rimpieghi.

r. c.

L'andamento delle Borse all'estero

A Wall Street minime variazioni nelle 4 riunioni prima di Natale

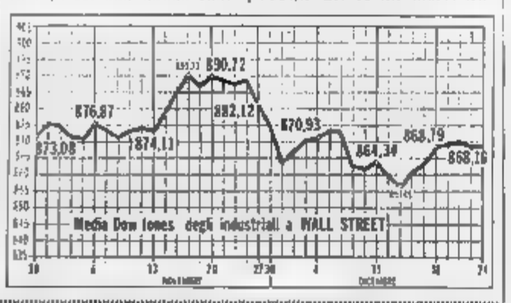
La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 868,79 a 868,16

(Nostro servizio particolare)

New York, 26 dicembre.

In questa scarsità di settimana che ha preceduto le vacanze natalizie, Wall Street ha continuato nell'andamento che si era determinato alla fine della settimana scorsa con un volume di affari giornaliero che non ha mai superato i quattro milioni e mezzo di titoli trattati. I prezzi non hanno subito un generale mutamento degno di nota salvo movimenti quando alcune perdite da uno a tre punti di alcuni titoli primari (Du Pont, Ibm, Anaconda, Westinghouse e pochi altri) hanno dato poi conseguenza un ribasso nella media Dow Jones degli industriali di oltre due punti, riportandola a 868,03 quasi tre quarti di punto sotto l'868,79 del 18 dicembre. Anche la media dei ferrovieri si è leggermente indebolita a 205,35 con [illegible] punto sotto la chiusura della settimana scorsa.

Nel complesso, posizione di attesa confermata nelle ultime sedute di giovedì, che ha visto la media Dow Jones chiudere a 868,16 per gli industriali e a 204,58 per i ferrovieri.



Parigi sostenuta

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 dicembre.

Nelle tre giornate alle quali si è ridotta la settimana di Borsa, il mercato non ha cambiato, e non c'era da aspettarsi che cambiasse, fisionomia: nel complesso abbastanza bene orientato, nonostante la scarsità di affari. La risposta premi e la successiva operazione della liquidazione si sono svolte regolarmente e in tutta tranquillità: riporti facili, malgrado che il tasso medio sia salito al 3,1/4%, contro il 2,3/4% praticato il mese scorso.

Questa tensione del tasso dei riporti non è dovuta ad un aumento delle posizioni da riportare ma solo alla relativa minore disponibilità di capitali liquidi normale a fine anno. Nella riunione di mercoledì, con la quale la Borsa ha chiuso praticamente il lavoro dell'anno, il mercato ha avuto agio di confermare le sue buone disposizioni, particolarmente nei settori dei petroli, dei chimici e delle costruzioni elettriche.

Francoforte stabile

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 26 dicembre.

Dopo due giorni di mercato irregolare e tradizionalmente debole vi è stata mercoledì una certa ripresa che ha permesso al listino di chiudere con una prevalenza di modesti rialzi che in generale non hanno superato i due punti, sotto la guida dei chimici (Farben-Bayer), degli automobilistici (Daimler...) e di qualche altro titolo primario. Questa ripresa, tuttavia, ha soltanto in parte riparato alle perdite dei giorni precedenti che erano state piuttosto sensibili.

Ben tenuti i titoli di Stato: in questo settore è da segnalare il parere favorevole della Bundesbank per l'emissione di un prestito federale di 400 milioni di marchi all'interesse del 6 % e al prezzo di 98 per cento, da effettuarsi ai primi di gennaio.

Il 10% sui prodotti industriali

Nuovi ribassi doganali nel Mec dal 1° gennaio

Roma, 26 dicembre.

Il 1° gennaio prossimo i diritti doganali sui prodotti industriali tra i sei Paesi del Mec subiranno una nuova riduzione del 10 per cento. Con questo provvedimento, i dazi saranno ridotti del 30 per cento rispetto alla tariffe in vigore al 1° gennaio 1957 nei sei Paesi membri.

FALLIMENTI

TORINO

Bergamo Sinesio, già offic. mecc., Strada Bertolla 133; sent. 16 dic.; curat. rag. Sanna; ver. 30 genn.; giud. dr. Pregno.

Londra chiude in progresso sulla settimana precedente

L'indice degli industriali è risalito a 431, contro 423,80 di venerdì 18 dicembre - Ridotto volume d'affari

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 dicembre.

(s.) *Il mercato si è ripreso nei giorni precedenti il periodo di liquidazione (che questa volta è stato di tre, anziché di due, settimane) in grande tranquillità, almeno per quanto riguarda i settori dei valori maggiori, ed ha iniziato mercoledì il nuovo periodo di liquidazione con disposizioni meno pessimistiche di quelle precedenti fin qui. Se ciò sia effetto solo dell'atmosfera natalizia o il una reale speranza che, di fronte alle crescenti difficoltà, il governo si risvegli a mettere un po' d'acqua nel suo programma di riforme, lo si vedrà nei prossimi giorni.*

Sempre con un volume di lavoro ridotto, quasi tutti i comparti dei valori industriali hanno registrato piccoli miglioramenti delle quotazioni, a seguito di acquisti selettivi che sono stati però sufficienti a determinare una tendenza più sostenuta. L'indice Reuter degli industriali chiuderà giovedì a 431, con un progresso di circa sette punti sui 423,80 di venerdì 18 dicembre.

Sempre deboli i titoli di Stato, malgrado che alcune emissioni offerte siano state comperate per conto della Tesoreria.

Zurigo irregolare

Zurigo, 26 dicembre.

(ag.) *Il mercato si è svolto nei giorni precedenti la chiusura di una moderata attività di acquisti amministrativi e della liquidazione mensile, soltanto in perfetta regolarità nel prezzo dei riporti in leggera tensione, conformemente alla tendenza al rialzo del costo del denaro.*

L'andamento dei prezzi è stato piuttosto irregolare con piccole variazioni in più o in meno, oltre qualche più sostenuto rialzo sui titoli petrolferi e dell'ultimo qualche consolidato rialzo come per la Interhandels, la quale ultima ha beneficiato del fatto che sembrano concluse le trattative col governo americano per la vendita delle azioni General Aniline in seguito alle quali la Interhandels dovrebbe incassare una cospicua somma di dollari.

Oltre 90 miliardi di lire i beni di John Rockefeller

New York, 26 dicembre.

(Ansa-Reuter) Da documenti fiscali si è appreso che John D. Rockefeller jr., padre dell'attuale governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha lasciato beni per un valore di quasi 150 milioni di dollari (oltre 90 miliardi di lire italiane).

Dai documenti risulta che John D. Rockefeller jr., morto l'11 maggio 1960, lasciò una fortuna (in gran parte in titoli e in azioni) di 150 milioni 598.564 dollari, sui quali vennero pagati 10 milioni 392.433 dollari per tasse al governo federale e 3 milioni 02.384 dollari per tasse al governo dello Stato di New York.

Il testamento di John Rockefeller prevedeva assegnazioni ai cinque figli e alla vedova. Gran parte della somma residua, circa 75 milioni di dollari è stata assegnata al fondo di beneficenza dei fratelli Rockefeller.

In ribasso i metalli sui mercati mondiali

Rame e piombo più deboli - Meglio tenuti stagno e zinco

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 dicembre.

Rame — Dopo esser salito lunedì a [illegible] sterline per tonnellata (70.093 lire al q.le), il prezzo ha perduto nuovamente parte del terreno guadagnato data la scarsa domanda in vista del lungo week-end. Disponibile 390 sterline per tonnellata (67.173 lire al q.le); consegna a tre mesi 356 sterline (61.317 lire al quintale).

Stagno — Domanda molto calma, ma mercato fondamentalmente stabile. Disponibile 1285 sterline per tonnellata (223.050 lire al q.le); consegna a 3 mesi 1227 sterline (211.340 lire al q.le).

Piombo e zinco — Saliti a 139 sterline per tonnellata (24.041 lire al q.le) all'inizio della settimana, il piombo ha poi perduto undici sterline per chiudere a 128 sterline (22.047 lire al q.le); più stabile lo zinco che chiude in perdita di due sole sterline a 120 1/2 sterline per tonnellata (20.755 lire al q.le).

Gomma — Prezzi stabili [illegible] URSS su una buona attività d'affari e sulle buone reali indicazioni provenienti da Singapore. Consegna gennaio 20 3/4 pence per libbra (353 lire al kg); consegna febbraio 20 11/16 pence per libbra (352 lire al kg).

Cotone — Tendenza fiacca a New York e pochi affari concentrati quasi esclusivamente sulle consegne più vicine. In chiusura si è quotato per consegna marzo 31.53 cents per libbra (434,30 lire al kg); per consegna maggio 31.53 cents (434 lire al kg); in Italia il Middling disponibile a 32.09 (443,50 lire al chilo).

Juta — Quotazioni più deboli dopo i recenti rialzi, con i Firsts a 133 sterline per tonnellata (229 lire al kg) e i Lightnings a 116 sterline (199,80 lire al kg).

Iuta — Mercato discretamente attivo e prezzi nel complesso ben tenuti, grazie soprattutto alla domanda estera. Consegna dicembre 10.5 pence per libbra (163 lire al kg). **a. c.**

MERCATI

Bestiame — Andamento molto calmo con alcune flessioni. Carmagnola. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 440-480; vitelloni 410-470; vitelli comuni 670; vitelli della coscia 720-850; vitelli sanati 670-800; vitelli sanati della coscia d'allevamento 1000-1600; vacche da macello di 1a cat. 300-340; vacche da produzione 270.000-320.000 al capo; suini grassi 340-350 al chilo.

Foraggi e paglie — Fossano. Fieno maggengo 2900-3000; ricetta 2600-2900; paglia di grano 1700-1800; paglia di riso imballata a Vercelli 900-950.

Vini — Barbera 12-12,5 gr. 8700-9500; id. sup. 13-13,5 gr. 9950-11.150; grignolino extra 10.500-11.250; freisa dolce 9500-9850; freisa sup. secca 9500-9850; nebbiolo 17.500-18.500; barolo classico prod. 1962 di 14 gr. [illegible]; barbaresco prod. 1962 di 13 gr. 31.000-32.000; brachetto d'Asti 12.700-14.000; bonarda d'Asti 11.000-11.500; cortese bianco secco 11-11,5 gr. 9850-9350; dolcetto 10.250-11.250; malvasia rossa 10.000-11.200. **e. r.**

Francoforte irregolare

Francoforte, 26 dicembre.

(s.) *Dopo due giorni di mercato irregolare e tradizionalmente debole vi è stata mercoledì una certa ripresa che ha permesso al listino di chiudere con una prevalenza di modesti rialzi che in generale non hanno superato i due punti, sotto la guida dei chimici (Farben-Bayer), degli automobilistici (Daimler...) e di qualche altro titolo primario. Questa ripresa, tuttavia, ha soltanto in parte riparato alle perdite dei giorni precedenti che erano state piuttosto sensibili.*

Ben tenuti i titoli di Stato: in questo settore è da segnalare il parere favorevole della Bundesbank per l'emissione di un prestito federale di 400 milioni di marchi all'interesse del 6 % e al prezzo di 98 per cento, da effettuarsi ai primi di gennaio.

NOTE DI AGRICOLTURA

La coltivazione degli agrumi

Produzione (in quintali): arance 10 milioni e mezzo; mandarini un milione 400 mila; limoni [illegible] milioni [illegible] mila - Un nuovo agrume, il «Tangelo» - Prezzi quadruplicati dal produttore al consumatore

Le risultanze della situazione agrumicola [illegible] state poste in evidenza di recente in un convegno internazionale tenutosi a Reggio Calabria al quale hanno partecipato esperti ed operatori di vari paesi europei. Il quadro della nostra agrumicoltura [illegible] essere sintetizzato nelle seguenti cifre: superficie delle piantagioni specializzate ettari 92.500, produzione ettari 51.000. Produzioni: arance previste per il 1964-65 quintali 10.500.000, mandarini 1.400.000, limoni 1.000.000, in totale 16.500.000 per un valore alla produzione di oltre cento miliardi di lire ed al consumo di circa due miliardi.

Una tabella interessante è stata esposta alla Fiera di Reggio Calabria da parte dell'Anga (affiliata alla Filca-Cisl) nella quale sono indicate le varie voci che si incontrano nei passaggi della merce dal produttore al consumatore: arance pagate lire 65 al chilo al produttore sull'albero e vendute dal dettagliante a lire 200. Per i limoni si parte da L. 35 al chilo per il frutto sull'albero e si arriva a lire 200.

Gli esperti ritengono che le colture agrumicole debbono essere ristrutturate con impianti più moderni in fatto di distanze, forme di allevamento, metodi di lavorazione meccanica del terreno e di concimazione, potature, difesa dai parassiti e raccolta; occorre introdurre nuove varietà più adatte ai mercati di consumo poichè la concorrenza estera, dalla Spagna, Marocco e Israele [illegible] qualche anno si fa più pesante; urge migliorare la organizzazione di vendita interna dei prodotti, rendere più efficiente la propaganda e possibilmente impiantare stabilimenti cooperativi per la produzione di succhi, confetture, ecc.

E' necessario il rilancio dell'agrume italiano sui mercati dell'Europa centrale. In un recente incontro a Catania, tra agrumicoltori, è stato presentato un nuovo agrume «Il Tangelo» nato dall'incrocio tra il mandarino tangerino ed il pompelmo. Il frutto ha le dimensioni di un pompelmo, un altissimo contenuto in zucchero ed un tasso elevato di vitamina C. E' coltivato a Lentini.

Un altro tipico agrume che viene coltivato nel Reggino — unico territorio nel mondo — è il Bergamotto, [illegible] una superficie di 2000 ettari con una produzione media annuale di essenza di circa 150 mila chili per un valore aggirantesi, sui 2 miliardi, e oltre di lire. Il pericolo viene soprattutto da varie zone [illegible] del mondo.

Carlo Rava

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale Sociale L. 150 miliardi - Versato L. 115 miliardi

PAGAMENTO INTERESSI OBBLIGAZIONI 6% 1956/74

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da lunedì 4 gennaio 1965 saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazi[illegible] % — emissione 1956 — contro ritiro della cedola n. 17.

I pagamenti saranno effettuati presso la Cassa Sociale in Torino — corso G. Marconi 10 — e presso le Sedi e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

PREMI [illegible] ANCORA RICHIESTI

Con l'occasione si ricorda che non sono ancora stati richiesti i premi spettanti alle obbligazioni vincenti comprese nei seguenti certificati dei Prestiti Obbligazionari 6 % 1957/75 e 5,50 % 1960/80:

PRESTITO [illegible] % 1957/75 (Vetture «500»)
Estrazione [illegible] giugno 1960
(i premi non ritirati cadranno in prescrizione l'8 giugno '65)

certificati nn.	19378	41181	47190	57472	66172	[illegible]
	75267	[illegible]	87597	90086	102296	[illegible]
	109354	110381	115502	117097	118110	118391
	121208	121234	121362	—	—	—

PRESTITO 5,50 % 1960/80 (Vetture «500»)
Estrazione 9 marzo 1961

certificati nn.	16103	66542	86858	129287	130149	—

Estrazione 8 marzo 1962

certificati nn.	57318	[illegible]	105575	114690	116300	118707
	[illegible]	121713	124774	124780	126345	126577
	126742	127350	128306	128365	131684	131854

Estrazione 26 marzo 1963

certificati nn.	20822	37731	51772	53338	55552	58301
	85483	90019	91117	98066	103912	115326
	115543	118706	119081	119597	120288	122149
	125567	126741	130144	130154	132297	132525
	133039	133073	—	—	—	—

I vincitori potranno comunicare il loro indirizzo alla Divisione Amministrativa della Fiat (corso G. Marconi 20, Torino) segnalando il numero dell'obbligazione vincente, il numero, il taglio e l'anno [illegible] emissione del relativo certificato, le caratteristiche dell'autoveicolo desiderato e la Filiale Fiat presso [illegible] intendono ritirarlo.

RUMIANCA

Società per Azioni
Corso Montevecchio, [illegible] - TORINO

Pagamento interessi sulle obbligazioni 5,50 %

Serie A, B, C e D emesse in GENNAIO 1960
Serie E, F, G, H, I e L emesse in MAGGIO 1962

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da lunedì 4 gennaio 1965 saranno in pagamento gli interessi per il 2° semestre 1964 sulle obbligazioni suddette, in ragione di L. 27,50 per obbligazione da nominali L. 1000.

Gli interessi di cui sopra potranno essere incassati presentando rispettivamente [illegible] cedola 10 per l'emissione del 1960 e la cedola 5 per l'emissione del 1962 presso l'Ufficio Titoli della Sede Sociale in corso Montevecchio n. 37 - TORINO - o presso le consuete Casse incaricate.

Presso le stesse Casse potranno essere presentate per il rimborso le obbligazioni emissione 1960 estratte il 2[illegible] ottobre 1964.

Torino, dicembre 1964.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ERCOLE MARELLI & C. S.p.A.

Sede di MILANO
Capitale Sociale L. 7.800.000.000 int. versato

PAGAMENTO INTERESSI

Si informano i Signori Obbligazionisti che dal 1° Gennaio 1965, saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 7% emissione 1919, contro ritiro della cedola n. [illegible]

C. I. S.

CREDITO INDUSTRIALE SARDO
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO - SEDE IN CAGLIARI

OBBLIGAZIONI 5,50 % - 1962-77
Pagamento Interessi

Si avvertono i sigg. Obbligazionisti che a partire dal 4 gennaio [illegible] (essendo festivi i giorni 1-2-3) saranno esigibili gli interessi relativi alla cedola n. 6 delle Obbligazioni C.I.S. 5,50 % 1962-77.

I pagamenti saranno effettuati, oltre che presso LA CASSA DELL'ISTITUTO in Cagliari corso Vittorio Emanuele n. 68, presso tutti gli sportelli delle seguenti Banche: BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, BANCO DI SARDEGNA e BANCA POPOLARE DI SASSARI, nonché presso gli [illegible]portelli delle altre Banche che hanno curato [illegible] sottoscrizione delle Obbligazioni stesse.

Cagliari, 27 dicembre 1964.

AVVISO

Interessante proposta di collaborazione e compartecipazione viene offerta da gruppo internazionale operante nel ramo dell'impianto in Italia di nuovi apparecchi americani per la distribuzione automatica a gettone, il cui reddito è eccezionalmente elevato. Si richiedono per le provincie piemontesi massimo 4-5 elementi (uomini o donne) veramente dinamici, solvibili, con buone referenze nonché con una disponibilità liquida 2-4 milioni.

Indirizzare le risposte a:
PUBBLICITA' STAMPA 397 - TORINO

DIV [illegible] DI VILLAR [illegible]
S. p. A.
TORINO - Via Mazzini n. 53
Capitale Sociale
L. 16.650.000.000 versato

Si avvertono i signori obbligazionisti che, a partire dal 1° gennaio 1965, saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50% — emissione [illegible] — contro ritiro della cedola n. 6.

I pagamenti verranno effettuati presso [illegible] Cassa della Società in Torino, via Mazzini n. 53 e presso le sedi e dipendenze dei seguenti istituti:

Istituto Bancario San Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Banca Popolare di Novara, Banco Ambrosiano, Banca d'America & d'Italia, Banca Mobiliare Piemontese.

dal 1900 **INFORMAZIONI**
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

ERNIA

ISTITUTO A. E. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 241-830
Se malgrado la pressione [illegible] cuscinetti [illegible] [illegible] ernia sfugge e s'ingrossa provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12, 14-18 - Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - [illegible] S. Quintino 4 - Tel. 524-500
[illegible] 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 26 - [illegible] via Torino 40
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 2
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL [illegible] L. [illegible]

Il tempo non è stato molto favorevole alla lunga vacanza natalizia

Circa settantamila turisti nei centri invernali piemontesi

A Bardonecchia gli ospiti sono 12 mila, 10 mila al Sestriere e 8 mila a Sauze d'Oulx - Ventimila persone sono affluite in Valle d'Aosta dove si sono registrate temperature polari - Inferiori al previsto i visitatori in Riviera per il tempo incerto

(Dal nostro inviato speciale)

Valle di Susa, 26 dicembre.

Le vacanze natalizie sui campi di neve sono cominciate praticamente oggi. In mattinata e nelle prime ore del pomeriggio sono giunte schiere di turisti che avevano voluto trascorrere il Natale in città, hanno invaso alberghi e condomini, e poco dopo sciamavano sulla neve facendo «coda» agli impianti di risalita.

Si calcola che a Bardonecchia ci siano 12 mila ospiti; al Sestriere quasi diecimila; a Sauze d'Oulx 8 mila; altri diecimila nei centri minori: le aziende di soggiorno non hanno ancora compiuto il conteggio delle «presenze», ma si ritiene che 40 o 50 mila turisti trascorreranno il Capodanno nella Valle di Susa.

La giornata ha avuto un brusco inizio invernale: nevica quasi dappertutto, la visibilità è scarsa, in qualche zona soffia un vento impetuoso. Le condizioni meteorologiche non sono però proibitive: tutti gli impianti sportivi funzionano, e le piste sono percorse da lunghe file di sciatori.

Al Sestriere sono caduti 15 centimetri di neve fresca, la temperatura è di 8 gradi sottozero. Alle funivie e ai dieci *skilifts* si formano gruppi di sciatori in attesa, ma la «coda» non dura più di cinque minuti. I maestri di sci — sono 85 — hanno iniziato corsi collettivi e lezioni individuali. *«Sono tutti fuori con gli allievi* — dicono alla Scuola, — *e non è facile prenotare lezioni per i prossimi giorni».*

Tutti gli alberghi del Sestriere sono impegnati da prenotazioni fino all'Epifania; numerosi i turisti stranieri, oltre, s'intende, a quelli provenienti da Torino, Milano, Genova e altre città italiane.

Non si trova più posto nemmeno a Pragelato, nella Valle di Pinerolo, dove la neve è alta quasi mezzo metro, nevica anche oggi e funzionano funivia e *skilifts*.

Scendendo dal Sestriere, troviamo anche Cesana bianca di neve. Ecco in attività le seggiovie di Sagna Longa e di Bercia, gli *skilifts* del Ciot e nel Granet.

Quasi mezzo metro di neve a Claviere (50 centimetri sui monti circostanti, dove salgono la seggiovia di La Coche e lo *skilift* del Colle Bercia). Nevica, la visibilità è scarsa, ma le piste sono frequentate, e gli sciatori al termine delle discese, esaltano non poco entusiasmo la neve di Claviere: *«Una polvere scorrevole* — abbiamo sentito dire — *su cui tutti si sentono maestri».* Su questi campi, infatti, si vedono i primi prodigi del virtuosi del *telemark*.

Il confine taglia ancora a metà il paesino di Claviere, creando noiosi inciampi, tuttavia i controlli di frontiera agevolano, nel limite del possibile, il transito fra Claviere e Montegenèvre, rendendo accessibili agli sciatori i campi di neve a cavallo del confine. Sauze d'Oulx e Sportinia sono un altro anello della vasta attrezzatura turistica valsusina. Gli alberghi e una selva (disordinata) di condomini aumentano le seggiovie di Sportinia e Clotès, e 8 *skilifts*; inoltre dal Fraitève scendono colonne di sciatori portati fin lassù dalla funivia che parte dal Sestriere. Nevica.

Il più popoloso centro turistico della valle, Bardonecchia, ha aggiunto quest'anno, ai compiessi impianti del Pian del Sole e del Colomion, di Frejusia e del Jafferau, sostituiti da vari tronchi di seggiovia e otto *skilifts* un nuovo itinerario di risalita con la seggiovia Melezet-Chesal e la seggiovia che dai Chesal sale a Punta Selletta, sulla costiera del Colomion. Si aprono così nuove bellissime piste di discesa in vista degli ariosi colli des Acles e della Scala sul confine francese. Tutti gli impianti funzionano e le piste sono innevate.

Sta nevicando anche a Chiomonte, dove seggiovia e slovia dei Frais e dal Pian Mesdì portano comitive di sciatori in grande prevalenza torinesi. Chiomonte, con Giaveno e Punta dell'Aquila, è fra i centri sciistici più vicini alla metropoli subalpina.

La viabilità nella Valle di Susa è buona, ma la neve che oggi sta cadendo, impone molta prudenza agli automobilisti. Oggi si poteva raggiungere Bardonecchia senza difficoltà, ma le catene (o i pneumatici da neve) sono necessari da Oulx a Cesana, Sestriere e Claviere. Anche sulla strada di Sauze d'Oulx il nevischio che sta cadendo può rendere indispensabile l'uso delle catene.

Il maltempo imperversa pure sulla strada Pinerolo-Sestriere: oltre i 1000 metri è necessario essere muniti di catene. Stamane colonne di automezzi affrontarono con troppa baldanza certi tratti in salita e innevati: un pullman sbandò e si mise di traverso, e il transito rimase per qualche tempo bloccato.

In poche ore possono cadere dieci, venti centimetri di neve: gli automobilisti che non hanno pneumatici da neve, devono munirsi di catene per evitare di restare bloccati lungo la strada o di dover affrontare un pericoloso viaggio di ritorno su un percorso improvvisamente innevato.

c. d.

Trenta gradi sotto zero registrati al Plateau Rosa

Alcuni sciatori hanno riportato il congelamento delle dita

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 26 dicembre.

(m.) Freddo intenso nella giornata di S. Stefano in Valle di Aosta, mentre sempre più numerosi giungono per le vacanze di fine d'anno i turisti in tutte le località della Regione.

A Courmayeur, dove risultano presenti 3 mila persone, il cielo è stato coperto per tutto il giorno, la temperatura si è mantenuta su una minima di —3° e una massima di +1°. Al Rifugio Torino il termometro è sceso a 25° sotto zero mentre sul Monte Bianco ha imperversato una gelida bufera di neve.

A Cervinia il freddo è stato pure intenso, con punte di 14° sotto lo zero durante la notte e —6° durante il giorno. Temperatura molto più rigida a Plateau Rosa, dove si sono sfiorati i 30° sotto lo zero. Fra gli sciatori più temerari si sono registrati casi di congelamento alle dita delle mani. Dentro la stazione funiviaria di Plateau Rosa nel pomeriggio il termometro segnava —24°. Questa sera nella zona del Breuil sono presenti circa 5 mila persone.

A Gressoney è nevicato sia a St-Jean che a La Trinité. Nella Valle del Lys numerosi turisti al tramonto si sono tapati negli alberghi e case private, a causa del freddo.

Nevica a Cogne e sul Gran Paradiso. Oggi, in collaborazione tra l'Azienda autonoma di soggiorno e la direzione del Parco nazionale del G. Paradiso, è stato inaugurato un suggestivo servizio di slitte trainate da cavalli, tra il capoluogo e Valnontey. Anche a Cogne questa sera vi è animazione e la presenza superano le 300. Buono l'afflusso a Pila, dove circa 300 persone hanno sciato al Couis.

La località più fredda della valle è stato il G. San Bernardo, dove all'ospizio il termometro ha segnato meno 31°.

Calcoli non ufficiali ma vicino al vero fanno ascendere le presenze a 20 mila persone alloggiate, oltre che al Breuil e a Courmayeur, che rimangono le due stazioni più frequentate, anche nelle altre località delle vallate laterali.

Più scarse quest'anno le prenotazioni in Riviera

Gli albergatori sperano nei clienti di S. Silvestro

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 dicembre.

(m.) La pioggia ha accolto i molti turisti venuti in Riviera a trascorrere le feste natalizie. Il tempo infatti è stato clemente solo il giorno di Natale, ma dalla scorsa notte la pioggia cade ininterrottamente e nevica su tutto l'Appennino ligure e sulla dorsale genovese oltre i cinquecento metri.

I turisti arrivati fino da giovedì sera nella Riviera di Levante non sono tanti quanto le previsioni lasciavano credere: molti hanno disdetto le prenotazioni per la neve che ha ostacolato il traffico automobilistico in Piemonte e Lombardia.

Nelle città rivierasche di Camogli, Rapallo, Chiavari e Sestri Levante tradizionalmente accoglienti per trascorrervi il Capodanno, le prenotazioni a tutt'oggi sono più scarse dello scorso anno, ma in questi cinque giorni dalla fine dell'anno dovrebbero aumentare. E' questo il parere dell'Ente provinciale del Turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno. A Santa Margherita, a Paraggi, a Portofino, c'è già il pieno stagionale di milanesi ma non il tutto esaurito. Anche il mare, dopo la bonaccia di venerdì, si è imbronciato e oggi è molto mosso sotto costa e agitato al largo con burrasche.

Sciatori ieri pomeriggio sui campi del Sestriere dove si è avuta un'abbondante nevicata (Foto Moisio)

Bufere di vento e abbondanti nevicate ostacolano il traffico in pianura e montagna

Su quasi tutte le città del Piemonte è caduta la prima neve - Chiuso il valico della Maddalena - Gruppi di cinghiali affamati avvistati vicino ai centri abitati in Valle Mongia nel Cuneese
Salvi da un pauroso incidente due fidanzati torinesi precipitati in un burrone con l'auto a Ceva

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 dicembre.

(m.) *Nevica su tutto il Cuneese dalla tarda mattinata di oggi. La precipitazione si è particolarmente infittita verso la metà del pomeriggio, specie nelle zone di pianura. A Limone Piemonte la neve ha superato i quaranta centimetri, e il mezzo metro al Colle di Tenda, dove sulle piste il manto nevoso raggiungeva già i due metri. In serata sul valico il transito era difficoltoso e le catene, consigliate agli automobilisti, diventano obbligatorie oltre la sbarra del confine francese. Sul Colle della Maddalena è caduto circa un metro di neve e il valico è temporaneamente chiuso.*

Ceva, 26 dicembre.

(r.) *Nevica ininterrottamente dall'alba di stamane e in dodici ore la coltre bianca ha raggiunto lo spessore di mezzo metro sull'alta Langa, dove in serata le autocorriere di linea hanno dovuto sospendere il servizio. Il maltempo imperversa anche in valle Tanaro, dove la tormenta s'è accanita per tutta la giornata tra Garessio e Ormea, riuscendo a rendere problematico il traffico sulla statale del Col di Nava anche agli automezzi muniti di catene. In valle Mongia, gruppi di cinghiali affamati scesi dalle montagne sono stati visti intorno agli abitati di Viola e di Lisio e si teme per alcuni pastori rimasti bloccati coi loro greggi in sperdute baite alle falde del monte Mindino. A Ceva la neve non ha finora superato i trenta centimetri, ma lungo la statale Torino-Savona lunghe colonne di vetture bloccano il traffico nelle difficili salite di San Bernardino e di Lesegno.*

D'un pauroso incidente che s'è concluso senza gravi conseguenze sono stati protagonisti stanotte due fidanzati torinesi che rientravano dalla Riviera a bordo d'una Fiat 1500. A Matiere, poco dopo il casello terminale dell'autostrada, la loro vettura è scivolata per oltre venti metri in un burrone, rimanendo sospesa contro un albero sull'orlo d'un baratro.

Mondovì, 26 dicembre.

(c.) *Un'abbondante nevicata è scesa nel Monregalese durante la giornata di ieri. In pianura il manto bianco ha raggiunto i 10 cm.; nelle valli Ellero, Maudagna e Casotto è di 30-35 centimetri. Gli sgombratori dell'Anas, dell'Amministrazione provinciale e dei Comuni hanno lavorato intensamente per tutta la giornata per mantenere sgombre le strade. La circolazione, piuttosto ridotta e difficoltosa, è comunque stata ovunque possibile. Nelle località turistiche di Frabosa Soprana e Lurisia la neve fresca si aggira sui 25 centimetri.*

Acqui, 26 dicembre.

(p.) *Nevica dalla tarda mattinata sull'alto Monferrato e sull'acquese. La bianca coltre raggiunge in serata i 15 centimetri in pianura, mentre nelle zone collinari, a Ponzone e a Roccaverano, ha superato i 30 centimetri. Il traffico automobilistico lungo le statali dell'Erro e della Val Bormida, da e per la Riviera Ligure di ponente, subisce qualche ritardo. Affollata per le festività la stazione termale.*

Canelli, 26 dicembre.

(r.) *Per la prima volta in questa stagione è caduta oggi la neve. Tutte le Langhe sono coperte da una spessa coltre bianca, che in alcuni punti raggiunge i 10-20 centimetri. A Nizza Bella e a Roccaverano la neve, che continua a cadere, ha già raggiunto i 25 centimetri. Visibilità ridottissima. Temperatura +1.*

Alessandria, 26 dicembre.

(m.) *Un'abbondante nevicata è caduta durante la giornata su tutto il territorio della provincia di Alessandria. La neve ha incominciato a cadere nella tarda mattinata di oggi e ben presto ha coperto strade e campi di un consistente strato bianco. In pianura lo spessore del manto nevoso ha raggiunto anche decina di centimetri, ma nelle zone collinari della provincia tocca i 30-40 centimetri.*

La circolazione stradale è rimasta intralciata e rallentata a causa della neve, sia per la ridotta visibilità provocata dall'abbondanza della precipitazione, sia per il fondo reso viscido. Vengono segnalati alcuni incidenti, ma fortunatamente senza gravi conseguenze.

Asti, 26 dicembre.

(m.) *Su tutto l'Astigiano nevica dalle 17 di questa sera. Sulle colline dell'alto Monferrato la neve cade da stamane e ha già raggiunto i due centimetri. A causa del terreno viscido alcune macchine sono uscite di strada sulla statale Asti-Casale. La temperatura è di 3° sotto zero.*

Ovada, 26 dicembre.

(t.) *Nevica da mezzogiorno su tutto l'Ovadese e le valli Orba e Stura. La neve rende difficile la circolazione degli automezzi su tutte le arterie, in particolare sulle provinciali Ovada-Genova e Ovada-Acqui. Sul Turchino e sul Cremolino diverse vetture sprovviste di catene sono rimaste bloccate e costrette a ricorrere a mezzi di traino. I servizi automobilistici di linea Ovada-Acqui, Ovada-Novi e Ovada-Genova hanno registrato forti ritardi. Otto centimetri di neve a Ovada, 20 sul Cremolino e sul Turchino. Anche le linee telefoniche hanno subito qualche interruzione, presto ovviata.*

Giaveno, 26 dicembre.

(d. m.) *Tormenta di neve e vento gelido hanno fatto scendere oggi la temperatura di qualche grado sotto lo zero. Alle ore 20, al Pian della Lesa, la neve superava già i novanta centimetri. Tutti gli impianti hanno funzionato a pieno ritmo.*

Biella, 26 dicembre.

(m.) *Nel pomeriggio si è avuta una abbondante nevicata al di sopra degli ottocento metri. Al Lago del Mucrone lo spessore della neve supera ora il metro; sul monte Camino e sul Mucrone è alta 150 centimetri. Le località turistiche delle prealpi biellesi sono ostruite di sciatori. La colonnina del termometro ascilla intorno ai 2-3 gradi sopra zero.*

Verbania, 26 dicembre.

(c.) *Il tempo è cambiato oggi anche nella nostra zona. Fin dal mattino neve e bufere di vento hanno investito le zone alpine, accompagnate da una brusca diminuzione della temperatura. La tormenta ha imperversato tutto il giorno sui gruppi del Sempione e del Gottardo, del Monte Rosa, del San Bernardino. Precipitazioni nevose, accompagnate da forte e freddo vento di nord-est, si sono avute ad intervalli anche su tutti i rilievi e le valli delle zone fino attorno ai 1200 metri. Vento freddo e qualche fiocco di neve anche in collina e pure sui centri rivieraschi del Verbano e dell'Orta.*

Firenze, 26 dicembre.

Cielo coperto in Toscana per Santo Stefano con pioggerella in pianura e neve in montagna. Nevica sull'Abetone e su quasi tutta la fascia della montagna pistoiese, dal Monte Gomito alla Selletta, fino alla Doganaccia e Croce Arcana di Cutigliano, dove l'afflusso dei turisti è particolarmente intenso per in concomitanza di tre feste. Per tutta la notte scorsa la neve è caduta anche sulla vetta del Monte Amiata dove sono affluite numerose comitive di sciatori. Nevica anche nella zona di Camaldoli (Arezzo) e sulla montagna del Casentino.

Padre e figlio annegano durante una tempesta in mare

A Messina - Erano usciti con una barca per pescare
Travolti da un'ondata sono scomparsi nei flutti

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 26 dicembre.

(c.) Due pescatori dilettanti hanno perduto stamane la vita sotto l'imperversare di una violenta bufera. Le vittime sono Antonino Bruno di 55 anni e suo figlio Giuseppe, studente di diciotto anni.

Il Bruno e suo figlio avevano preso il mare stamane poco prima dell'alba, a bordo della loro barca. Nello stesso specchio d'acqua altre imbarcazioni di pescatori avevano preceduto o seguito l'imbarcazione del Bruno. Il mare era tranquillo e nulla lasciava presagire che di lì a qualche ora si sarebbero trovati al centro di una bufera di eccezionale violenza. Alle ore sei la barca sulla quale erano padre e figlio si trovava a circa cento metri al largo dei muraglione della lanterna S. Rainieri, quasi all'imboccatura del porto. Ad un tratto un forte vento ha cominciato ad imperversare sulla zona, sconvolta poco dopo dal marosi. I pescatori capirono che le cose stavano mettendosi al peggio, e mentre alcuni riuscivano a porsi in salvo azionando i motori delle proprie imbarcazioni, il Bruno si attardarono per qualche tempo. L'indugio è stato fatale: la fragile imbarcazione, travolta da una ondata, veniva buttata sul vicino muraglione e subito dopo inghiottita dai flutti.

I pescatori che già erano riusciti a guadagnare la riva si trovarono nell'impossibilità d'intervenire per la peggiorate condizioni del mare. Dato l'allarme venivano subito inviati nella zona di mare dove i due Bruno erano scomparsi mezzi della Marina militare che collaboravano attivamente nelle ricerche. Poco dopo si alzavano in volo anche alcuni elicotteri, ma le ricerche non davano alcun esito. Soltanto dopo circa quattro ore veniva recuperata l'imbarcazione. Nessuna traccia invece dei corpi delle due vittime.

Forte scossa di terremoto grosso Belgrado: nessun danno

Belgrado, 26 dicembre.

Una forte scossa tellurica è stata avvertita stamane alle 7,45 a Slavonski Brod, 200 chilometri ad occidente di Belgrado. I danni agli edifici sono irrilevanti, ma la popolazione è fuggita per le strade in preda al panico. La città in aprile aveva subito un terremoto disastroso. Un'altra scossa di lieve entità era stata avvertita nella zona l'estate scorsa.

Cade tornando a casa e muore assiderato di notte nel fossa

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 26 dicembre.

(a. m.) Un anziano contadino di Borgo San Dalmazzo, il sessantaquattrenne Francesco Tallone, residente in località «Tetto Martinetto» è morto assiderato questa notte dopo essere rimasto vittima d'una caduta.

Il Tallone, che stava rincasando in bicicletta, colto forse da malessere, finiva fuori strada, accasciandosi privo di sensi in una «bealera» — un fosso che scorre a lato della rotabile — senza più riuscire a risollevarsi.

Il Tallone è stato ghermito lentamente dalla morte e il medico che lo ha visitato stamane ha accertato che il contadino è deceduto per «choc» da assideramento.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e su quelle del basso versante tirrenico molto nuvoloso e coperto con piogge sparse che saranno intermittenti sulle regioni tirreniche. Nevicate sui rilievi alpini ed appenninici ed isolate anche in pianura sulla Val Padana. Sulle isole, sui versanti ionico e del basso Adriatico variabilità variabile localmente intensa con piogge e temporali. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati o localmente forti. Mari: agitati i bacini occidentali e quelli meridionali, mossi quelli orientali.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	3	3	Pescara	6	10
Bolzano	—4	6	L'Aquila	8	12
Trento	2	4	Roma	7	12
Verona	2	5	Campob.	4	6
Trieste	5	6	Bari	10	11
Venezia	5	6	Napoli	9	11
Milano	0	3	Potenza	3	5
Genova	4	8	Catanzaro	9	14
Bologna	4	6	Reggio C.	11	16
Firenze	6	8	Messina	11	16
Pisa	6	7	Palermo	9	12
Ancona	5	7	Catania	10	16
Perugia	4	7	Cagliari	5	10

Tempo di reumatismi?
Tempo di
CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-22 9 64

Natale al sole sulla Costa Azzurra: la Promenade des Anglais gremita di turisti (Telefoto «Associated Press»)

Confortato dall'affetto della moglie, munito dei conforti religiosi ha chiuso la sua onesta e laboriosa vita terrena il

CAV.
Lorenzo Chiadò Cottino

La piangono inconsolabili la moglie Angiolina Gamalle, cognati, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'Albergo Dogana Vecchia via Corte d'Appello 4.
— Torino, 26 dicembre 1964.

Rita e Pinin Serra con Lalla, Sonnio e Alberto Sibilla piangono inconsolabili la dipartita del caro
Barba Lurens
che fu con loro per tanti e tanti anni valente collaboratore.
— Torino, 26 dicembre 1964.

Piangono il
CAV
Lorenzo Chiadò Cottino
i nipoti: Cattino, Gamalle e Crivello con le rispettive famiglie.
— Torino, 26 dicembre 1964.

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Oglianíco, l'Associazione Combattenti, la Società Filarmonica Oglianíchese, l'Amministrazione della Scuola Materna, l'Ente Comunale assistenza, partecipano con profondo dolore la scomparsa del
CAV.
Lorenzo Chiadò Cottino
— Oglianíco, 26 dicembre 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici di Oglianíco:
Giovanni Borsano
Mario Bellero
Luigi e Antonio Canale
Alessandro Cohn
Bernardo Cohn
Nando Carignano
Gino Dravetti
Giulio Data
Domenico Domaiteis
Giacomo Domaiteis
Omerino Domaiteis
Domenico Enrietti
Lodovico Forneris
Ivan Freddi
Pier Andrea Fea
Adolfo Merlino
Mario Ros-Vacca
Felice Ros-Vacca
Pietro Ros-Vacca
Luigi Rey di Villa Rey
Vittorio Rubeo
Antonio Rubeo
Sandro Rosbach
Ezio Taulero
Giuseppe Terzero
geom. Vayno.

Vittoria, Giorgina e Diego Serra prendono parte al dolore della famiglia Serra Chiadò.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Agnese Prono ved. Roccati
Ne danno il triste annuncio il figlio Luciano con la moglie Germana Ulive, i nipotini Sandro e Silvia, la sorella Mary col marito Achille Cambursano, l'affezionata Rosa Morlano e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. dr. Enrico Anglesio ed al dr. Diego Borra per l'amorevole assistenza prestata. Funerali domenica 27 alle ore 9 da via Passo del Brennero 5.
— Torino, 24 dicembre 1964.

Gli Amici del Tabor si uniscono al dolore di Germana e Luciano per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 24 dicembre 1964.

Carmela e Cesare Giovannini partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Prono e Roccati per la scomparsa di
Agnesina
— Torino, 24 dicembre 1964.

Sono uniti al dolore di Luciano e Germana per la perdita della loro cara
Mamma
gli amici: Borio, Mirabella, Gisi, Robiano, Sasso.
— Torino, 27 dicembre 1964.

Titolari, Impiegati, Maestranze della Impresa Ing. Rossasso Claudio & Fratelli, partecipano al dolore del geom. Luciano Roccati per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 26 dicembre 1964.

E' serenamente spirato
Francesco Castagneri
Reduce d'Africa 1895
Medaglia argento Valor Civile
d'anni 91
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i figli: Lena ved. Giacomelli, Giuseppe con la moglie Ninetta Domichellis, Maria col marito Antonio Pompeis, i nipoti Carlo Mario Franco, e la famiglia Salvai. Per volontà del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si ringraziano le gentili persone che hanno preso parte al dolore.
— Torino, 27 dicembre 1964.

Maria Cavalla ved. Carrino partecipa al dolore.

E' mancato ai suoi cari
Delfina Torrielli in Patrucco
La piangono il marito Aldo, la figlia Mariagrazia, la mamma e i parenti tutti.
— Casale Monferrato, 24-12-1964.

Rita e Bruno Negri partecipano al dolore della famiglie per la scomparsa di
Delfina Torrielli in Patrucco
— Casale Monferrato, 24-12-1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Maria Ceria nata Peluffo
A funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli, genero, nuora, nipotini, parenti tutti. La famiglie ringrazie sentitamente quanti presero parte al loro grande dolore. La cara salma riposa nel cimitero di Cossato Biella.
Torino, corso Racconigi 150.
— 23 dicembre 1964.

E' mancato ai suoi cari il
CAV. UFF. PROF.
Emilio Monchiero
Ne danno il triste annuncio i figli Federico e Carlo con rispettive famiglie, i fratelli, la sorella, i parenti tutti e l'affezionata Carolina. Funerali domenica 27 corr. ore 8.30 da via Montzile 2. La cara Salma verrà poi trasportata a La Morra.
— Torino, 25 dicembre 1964.

Ha raggiunto fra gli angeli la sorellina Maria
Lucia Belforte
di giorni 21
lasciando nel dolore il papà Mario, la mamma Lydia Bormida, le sorelle Daniela e Ornella ed i parenti tutti.
— Monasteri, 25 dicembre 1964.

Martedì 22 dicembre è mancata
Rosina Ubertino nata Salasco
A funerali avvenuti lo annunciano il marito Giovanni, sorella, cognati e parenti tutti.
— Torino, 27 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato
Carlo Rossi
Angosciati lo piangono: la moglie, figlio, fratello, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 dall'Ospedale Maggiore (via Santena).
— Torino, 26 dicembre 1964.

Il 18 dicembre 1964 è mancato il signor
Giacomo Martino
Ne danno l'annuncio i parenti tutti e l'affezionato Ugo Attanasio.
Torino, piazza Vittorio Veneto 14.
— 27 dicembre 1964.

1957 1964
Cav. Giancesare Bertone
La famiglia Lo ricorda con infinito affetto ed angoscia rimpianto. Messa in suffragio in San Filippo il 6 gennaio 1965, ore 7,30.
— Torino, 27 dicembre 1964.

I familiari del compianto
Geom. Andrea Carpinello
commossi della grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso, ringraziano riconoscenti quanti con la loro presenza o con scritti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 26 dicembre 1964.

1944 1964
Angelo Appiotti
Eraldo, Mirella e le sorelle Lo ricordano con amore e con infinito rimpianto a quanti Lo ebbero caro.
— Torino, 26 dicembre 1964.

Il giorno 23 dicembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, stroncata da tragico incidente, l'anima generosa e buona di
Clemente Bellazzi
Industriale calzaturiero
di anni 51
La piangono inconsolabili la moglie Emma Massara, il figlio Roberto, il papà, la mamma, la sorella Mariuccia, il cognato, i nipoti Milena ed Attilio ed i parenti tutti. Il presente annuncio serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Vigevano, 24 dicembre 1964.

Prendono parte al lutto le famiglie Antonio ed Attilio Curione.

I cugini Angelo e Francesco Bianchi con le figlie e famiglie, Giancarlo e Cesi Franzini, Mario ed Enrica Capella partecipano al grave lutto della famiglia Bellazzi per l'improvvisa scomparsa di
Clemente Bellazzi
— Vigevano, 24 dicembre 1964.

I Rappresentanti, gli Impiegati e le Maestranze del Calzaturificio CLEMA, partecipano con profondo dolore al grave lutto della famiglia Bellazzi e Pazzi, per l'immatura scomparsa del loro amatissimo titolare signor
Clemente Bellazzi
— Vigevano, 24 dicembre 1964.

La Commercio negozi di Pavia e Vercelli prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Bellazzi e Pazzi per la morte del loro titolare signor
Clemente Bellazzi
— Vigevano, 27 dicembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Franzero
Ne danno dolorosa partecipazione il figlio Franco con la consorte Annamaria Bruno e piccoli Alberto, Augusto, Rita e Riccardo; il fratello comm. dott. Carlo Maria e consorte, la sorella Maria Pia Scioscaluga, Emilia ved. Villa, Carla col marito ing. Giuseppe Franzero; il cognato Nino Augusto Gabbio e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi domenica alle ore 10,30 da via Bava 42, indi la Salma proseguirà per Racconigi dove sarà tumulata. La presente è ringraziamento.
— Torino, 24 dicembre 1964.

Gli amici:
Filippo Morando
Marco Bartolomeo
Giancarlo Ferrero
Lino Ferrero
Piero Lotti
Piero Palmero
Umberto Cuverlino
partecipano al dolore di Franco per la scomparsa del padre
Francesco Franzero
— Torino, 24 dicembre 1964.

Partecipano al dolore di Franco e Annamaria per la perdita del padre e suocero signor
Francesco Franzero
Andrea e Anna Bruno con i figli e la rispettive famiglie.
— Torino, 26 dicembre 1964.

Cristianamente come visse è mancata
Ercolina Paolotti ved. Carrera
Ne danno il triste annuncio i figli Gino col marito Ilario Desmbrosio, Carlo colla moglie Adelia Caran, nipoti, Ede col marito Arrigo Massera e figli (America) Piergiorgio colla moglie Liliana Rosati, Giancarlo e Domenico, cognate, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Pasino per le amorevoli cure prodigatele. Dopo la benedizione che avverrà alle ore 14 di oggi 27 corr. (corso Galileo Ferraris 140), la cara salma verrà trasportata a Gattinara.
— Torino, 26 dicembre 1964.

L'Impresa Costruzioni Desmbrosio e Franchino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della signora
Ercolina Paolotti ved. Carrera
nonna del consigliere geom. Piergiorgio Desmbrosio.
— Torino, 26 dicembre 1964.

La famiglie Rosati partecipa al lutto di Piergiorgio e Liliana per il decesso della
Nonna
— Torino, 26 dicembre 1964.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari
Antonio Senfett
Maresciallo di P. S.
Lo piangono la moglie Carla Carbone, i figli Ido Maria Grazia e Roberto, il papà, i fratelli, i succeri, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo alle ore 5 del 26.
— Torino, 27 dicembre 1964.

I componenti la Squadra Mobile della Questura di Torino partecipano — vivamente commossi — al dolore dei familiari per la scomparsa del
Maresciallo Senfett
il cui caro ricordo rimarrà per sempre scolpito nel loro cuori.
— Torino, 27 dicembre 1964.

Si associano al dolore per la scomparsa del caro amico, Luigi Sanguineto e moglie, Salvatore Trovato e moglie, dott. Giuseppe Russo e famiglia Giovanbattista Pucci.

Cristianamente è mancato nella Sua abitazione in via Stigny 10
PROF. DOTT.
Vincenzo Peloso
già Preside
negli Istituti Magistrali Statali
Mutilato di Guerra
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Ubertina in Lombardi col marito e i figli, la sorella, i parenti, gli affini. Le esequie avranno luogo oggi ore 9 nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, donde la cara salma sarà trasferita a Savigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata
Gisella Capisano nata Corba
Angosciati la piangono il marito, la figlia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domenica 27 corr. ore 10,30 da via Settembrini 3 (Regina Margherita).
— Torino, 24 dicembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Eleonora Poletto
Ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe con la moglie Gemma Tarzaglino, Mary, Alfredo con la moglie Lia Genella, le nipoti Irida, Laura, Paola e parenti tutti. I funerali hanno luogo domenica 27 dicembre 1964 ore 9,15, via Montebello 6.
— Torino, 25 dicembre 1964.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di
Clelia Viassone Becchelli
anni 73
La presente come ringraziamento.
— Cascine Vica, 23 dicembre 1964.

Con la fede con cui è vissuta è spirata la Signora
Corinna Bellone
A funerali avvenuti lo annunciano la sorella Teresa e cugini tutti.
— Torino, 24 dicembre 1964.

Cristianamente è spirata
Anna Chersi
Danno il doloroso annuncio la figlia Tina col marito Antonio Javello, nipoti e signora Briccarelli.
— Torino, 26 dicembre 1964.

Titolari e Colleghi della SAID partecipano profondamente commossi l'improvvisa dipartita dell'indimenticabile
Francesco Riccomagno
— Torino, 26 dicembre 1964.

A funerali avvenuti le famiglie Riccomagno e Franzi commosse per la dimostrazione data al caro
Francesco
ringraziano chi con fiori e presenza hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 26 dicembre 1964.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Tentativi per aumentare la produzione

Si estende nell'Urss il «liberismo economico»

Da gennaio 5 grandi industrie applicheranno le «leggi del profitto» - I risultati dell'esperimento (scrivono le «Izvestia») serviranno a «perfezionare l'economia nazionale»

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 26 dicembre.

A partire dall'anno prossimo cinque grandi aziende sovietiche cominceranno a lavorare secondo i criteri dell'economista «liberale» Liberman. Si tratta di una fabbrica di sollevatori, di un calzaturificio, di una fabbrica di televisori, di una fabbrica di abbigliamento e di una miniera nella zona di Leopoli. Nel dare notizia dell'innovazione, le *Izvestia* spiegano che le cinque aziende lavoreranno secondo il principio del profitto. Il *Sovnarcos*, cioè il consiglio economico regionale, determinerà soltanto *«i compiti relativi al volume della produzione* (secondo i piani) *e al tipo dei prodotti»*. Il calzaturificio e la fabbrica di abbigliamento potranno però fissare la produzione e i tipi di merce secondo il loro giudizio, in base ai contratti con le organizzazioni commerciali (cioè in base alle richieste del mercato). Essi saranno così svincolati dal piano.

«Il profitto ricavato dalle cinque aziende verrà poi devoluto a uno speciale fondo di incoraggiamento, cioè per gli incentivi alle maestranze, nonché alle opere finanziate dalle stesse imprese», scuole, clubs e laboratori di ricerca. *«Più elevato sarà il profitto* — scrivono le *Izvestia* — *e tanto più elevato risulterà il fondo di incoraggiamento. Le aziende saranno così interessate a stabilire di propria iniziativa i piani più impegnativi* (cioè più elevati) *ed a sfruttare a fondo le loro risorse, a fabbricare prodotti di cui il consumatore ha realmente bisogno. I risultati dell'esperimento di Leopoli saranno molto importanti per il perfezionamento dell'economia nazionale»*.

Le *Izvestia* invitano i pianificatori e il *Sovnarcos* a favorire con ogni mezzo l'esperimento anche per evitare che *«circostanze accidentali ne compromettano il buon esito»*. Le aziende pilota che hanno applicato integralmente gli insegnamenti di Liberman erano finora due, anche se un recente decreto ha stabilito l'estensione dell'esperimento (non sappiamo in quali limiti) a due terzi dell'industria leggera della federazione russa. Le *Izvestia* aggiungono che l'inizio dell'esperimento di Leopoli è stato preceduto da una serie di conferenze del prof. Liberman.

Poca gente in Russia ha voglia di lavorare in Siberia, perché i *«salari sono bassi, la vita è difficile, le abitazioni scomode, e non ci sono possibilità di svago, né teatri, né cinema a sufficienza»*. Della situazione in Siberia (una delle terre in fase di sviluppo economico) parla oggi il *Trud*, giornale dei sindacati: *«Negli anni fra il 1956 e il 1960* — informa il *Trud* — *sono andate a lavorare in Siberia settecentomila persone provenienti da varie zone dell'Urss. Ma molti operai, dopo un anno o due di lavoro e anche meno, hanno abbandonato il loro posto. In certe città della Siberia la popolazione si è ridotta della metà nello spazio di tre anni. A Novosibirsk, il più grande centro industriale di quel territorio, c'è scarsità di mano d'opera. Le continue migrazioni e fluttuazioni di mano d'opera provocano al Paese danni colossali, non ancora valutati»*.

Le risorse della Siberia sono immense e grandi sono gli sforzi del governo per industrializzare quei territori, ma la scarsità di lavoratori rappresenta tuttora un serio problema, fonte di preoccupazioni per il governo sovietico.

m. c.

Un pensionato italiano ucciso a Parigi per rapina

Aveva 68 anni e viveva solo - Massacrato a colpi d'accetta - L'assassino è fuggito con i pochi risparmi e la pensione appena ritirata

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 dicembre.

Il bergamasco Giuseppe De Falchi, di 68 anni, emigrato in Francia molti anni fa, e residente dal 1927 nel pacsetto di Saint-Cyr-l'Ecole, a una ventina di chilometri da Parigi, è stato assassinato durante la notte di Natale nella casupola di legno dove abitava, solo.

Nel paese tutti lo chiamavano *Père Joseph* ed era stimato perché non rifiutava mai di dare una mano quando glielo chiedevano. Era muratore, e tre mesi fa venne licenziato dall'azienda dove aveva lavorato tanti anni, per limiti di età. Aveva quindi, per vivere, i pochi risparmi che era riuscito a mettere da parte, e una pensione di 30 mila lire al mese che egli era andato a ritirare martedì.

Ieri mattina un altro pensionato, *Père Lafleur*, suo vicino, andò, come al solito, a fargli una visita recandogli in dono una dozzina di ostriche. Fu stupito nel vedere che gli scurini della finestra erano ancora chiusi e pensò subito che all'amico fosse accaduto qualche cosa. Entrato nella piccola cucina rinvenne *Père Joseph* a terra, boccone, in una pozza di sangue. L'amico corse sino ad una casa vicina affinché chiamassero un medico. Ma il De Falchi era ormai morto da alcune ore.

Dalle prime indagini risulta che Giuseppe De Falchi è stato sorpreso a tavola, mentre cenava e assassinato prima che avesse il tempo di reagire. Non c'è traccia di lotta, infatti, nella piccola cucina. Aggredito alle spalle, il De Falchi fu dapprima colpito alla nuca con un'accetta; altri tre colpi lo raggiunsero alla gola ed al petto. Poi l'assassino gli prese il portafogli e si dileguò nella notte senza essere scorto da nessuno. L'accetta insanguinata è stata ritrovata per terra.

l. m.

Drammatico episodio in una città dell'Unione Sovietica

Quindici banditi russi assaltano un tribunale e uccidono un agente per liberare un complice

I criminali, armati di coltello, irrompono nell'aula dove sta per concludersi il processo contro un assassino - Quattro poliziotti resistono fino all'arrivo dei rinforzi - Tutti gli assalitori arrestati

(Dal nostro inviato speciale)
Mosca, 26 dicembre.

Di solito poco incline a riferire fatti di cronaca nera, la stampa sovietica segnala oggi un vistoso episodio di criminalità svoltosi a Sulupta, una città della Russia centrale: quindici banditi armati di coltello hanno fatto irruzione in un'aula del tribunale, nel tentativo di liberare un loro complice processato per omicidio. Una guardia, F. Rustamov, è stata uccisa a coltellate sotto gli occhi dei giudici e di decine di persone.

Il fallito tentativo di liberazione del criminale si è avuto poco prima del verdetto, dopo diciotto giorni di udienza. I giudici erano appena rientrati dalla camera di consiglio quando i quindici banditi, ad un segnale convenuto, irrompevano nell'anticlicio del tribunale, lanciandosi con i coltelli in mano verso i cinque poliziotti di guardia al detenuto. L'imputato (che aveva ucciso un autista padre di sei figli sospetto di delazione a carico della banda) tentava di scavalcare il banco per raggiungere i liberatori.

Fermato da una guardia, l'accusato veniva trascinato in una stanza attigua all'aula mentre si accendeva la mischia fra gli altri quattro poliziotti ed i banditi. Le guardie erano armate, ma dato che l'aula era gremita di gente non hanno potuto fare uso delle rivoltelle. Sono state così costrette ad affrontare i malviventi con i pugni e con colpi di lotta libera. La guardia Rustamov, che aveva impugnato la rivoltella senza per altro farne uso, è stata disarmata da un bandito che, afferrata l'arma, ha sparato un colpo: ferito alla testa, Rustamov è morto all'istante.

La selvaggia lotta si è protratta per una decina di minuti, mentre il pubblico si precipitava fuori dell'aula tra scene di panico. Le quattro guardie sono riuscite a tener testa ai quindici banditi fino all'arrivo dei rinforzi. Sbarrate le porte del tribunale, i poliziotti minacciarono hanno intimato la resa con i fucili mitragliatori spianati. I quindici malviventi sono stati così arrestati. L'imputato è stato ricondotto in prigione.

m. c.

Ceylon devastata da un tifone e dal maremoto: migliaia di morti

I danni: 25 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)
Colombo (Ceylon), 26 dic.

Migliaia di morti, ingenti danni alle piantagioni del tè, distruzioni incalcolabili sono stati provocati prima di Natale nell'isola di Ceylon e nella isoletta di Rameswaram da un tifone accompagnato da maremoto. Dalle regioni colpite cominciano ad arrivare notizie soltanto oggi, a tre giorni di distanza, a causa della totale interruzione delle comunicazioni col resto di Ceylon e con l'India.

A Rameswaram non c'è nè acqua potabile nè viveri ed i paesi sono disseminati di morti. Decine e decine di pescatori sono scomparsi in mare. Rameswaram è stata investita da venti ciclonici con 240 chilometri orari di velocità.

La situazione è analoga nella regione nord orientale di Ceylon, che è stata investita in pieno dal ciclone. Sulle coste colpite si stanno trovando ora in ora centinaia di cadaveri. Nel pittoresco porto di Trincomalee, tradizionale punto d'imbarco del tè per la esportazione, non un molo è rimasto indenne; la rada è piena di imbarcazioni affondate; le case che si affacciavano sul mare sono quasi tutte distrutte. Quasi tutti i 35 mila abitanti hanno avuto la casa scoperchiata.

Il primo ministro di Ceylon signora Sirimavayo Bandaranaike, ha lanciato oggi un appello alla popolazione chiedendo di contribuire al fondo speciale istituito dal governo per l'assistenza alle vittime del ciclone. Il *premier* ha promesso considerevoli agevolazioni fiscali a coloro che interverranno in aiuto dei sinistrati.

I danni, secondo cifre non ufficiali, ammontano ad oltre 25 miliardi di lire italiane.

a. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
CONDUCE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamenti Diffusione

Scontro in teatro a Parma fra un cantante e il pubblico

Il baritono Mac Neil ha reagito dal palcoscenico alle proteste dei «loggionisti» - Ne è seguita una zuffa dietro le quinte - Lo spettacolo sospeso

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 26 dicembre.

Un clamoroso epilogo ha avuto l'opera *«Un ballo in maschera»*, che questa sera ha inaugurato la stagione lirica al teatro Regio di Parma. Il baritono inglese Cornel Mac Neil, che in precedenza era stato ripreso dai «loggionisti», all'inizio del terzo atto, con un gesto che non ha precedenti nel nostro teatro, ha rivolto una frase offensiva al pubblico. Poi s'è ritirato, causando la sospensione della recita fra i clamori dei presenti.

Dietro le quinte Mac Neil ha ingaggiato una furibonda lite con chi gli capitava: ridotto all'impotenza, si è allontanato dalla sala scortato dai vigili urbani e dalla polizia, ed ha raggiunto il suo albergo. Mentre telefoniamo, l'agitazione in teatro è vivissima.

Fino al momento dell'interruzione l'opera aveva avuto un andamento alterno: i protagonisti Flaviano Labò, Luisa Maragliano, Zoe Papadaki e lo stesso Mac Neil non erano mai riusciti a trascinare all'entusiasmo il pubblico, parte del quale, specialmente dal loggione, non aveva mancato di manifestare il proprio dissenso.

a. c.

Tritolo contro la casa di quattro giovani sorelle

Verona, 26 dicembre.

(g.m.) I carabinieri di Mezzane di Sotto hanno identificato e arrestato due giovani di 17 anni, responsabili di aver fatto esplodere un candelotto di tritolo contro l'abitazione di quattro ragazze, allo scopo «di far loro prendere uno spavento».

L'esplosione è avvenuta nella frazione Castagné ieri sera, mentre nella casa si trovavano le sorelle Angelina, Paola, Lucia e Silvana Rugolotti, di età fra i 19 e i 12 anni, con i genitori e il fidanzato della maggiore.

Lo scoppio, che ha provocato la rottura di alcuni vetri e poco danno, non ha arrecato danni alle persone.

I due giovani, un meccanico disoccupato e un apprendista muratore, entrambi di Castagné, sono stati portati alle carceri di Verona. Un loro coetaneo, contadino, anch'egli del luogo, è stato denunciato a piede libero per complicità.

E' annegato nel canale che costeggia la strada

(Dal nostro corrispondente)
Ciriè, 26 dicembre.

(c.) Un uomo di 66 anni, il signor Domenico Pilotto, residente a Torino e da poco tempo trasferitosi a San Maurizio Canavese in frazione Malanghero, è morto annegato la notte fra venerdì e sabato della scorsa settimana in un canale che fiancheggia la strada.

La sera di venerdì il Pilotto si era recato nella borgata, dove aveva sostato in un bar. Uscito si dirigeva verso una cascina ove vivono i suoi parenti. Durante il tragitto l'uomo è caduto nel fosso, forse per un improvviso malessere e per avere messo un piede in fallo.

Il suo corpo è stato ritrovato solo stamane accanto a un ponticello e l'esame medico ha rilevato che la morte è dovuta ad annegamento.

Quaranta morti in America per le alluvioni nel Nord-Ovest

Tempo primaverile a New York

(Nostro servizio particolare)
S. Francisco, 26 dicembre.

Una settimana di maltempo che ha fatto straripare numerosi corsi d'acqua nel Nord-Ovest degli Stati Uniti, ha provocato la morte di oltre quaranta persone e danni alle cose per varie centinaia di miliardi di lire. Gli Stati sconvolti sono la California, l'Oregon, l'Idaho, il Washington e il Nevada.

New York, 26 dicembre.

Il Natale ha portato un gradito dono agli abitanti del nord-est degli Stati Uniti: una ondata di aria calda che ha fatto salire la colonnina del mercurio a temperature primaverili.

A Newark, nel New Jersey, la temperatura è salita a 20 gradi centigradi, migliorando il record stabilito nel 1940. Nel Connecticut, il termometro è salito a quindici gradi.

ULTIME DI CRONACA

Muore di freddo e di stenti

Il giorno di Natale è stato trovato in coma, seduto su un paracarro, in via Aosta

Un uomo di 65 anni è morto il giorno di Natale sicuramente dal freddo e dagli stenti che gli avevano risucchiato una grave malattia. Si chiamava Andrea Rossi, e conduceva una vita randagia. La moglie ha un banco di verdurtice ambulante e il figlio è maresciallo della Interpol. Moglie e figlio avevano già tentato più volte di indurlo alla vita normale: casa, lavoro, affetti familiari. Non ne aveva mai voluto sapere.

Alle 10 di venerdì, giorno di Natale, alcuni passanti lo hanno visto seduto su un paracarro in via Aosta, poco lontano dall'osteria nella quale era solito recarsi a bere un bicchiere di vino. Era immobile, intirizzito in un vecchio pastrano lacero, gli occhi sbarrati guardava nel vuoto.

I passanti hanno compreso l'estrema gravità delle sue condizioni e hanno chiamato la Croce Rossa. E' arrivata una ambulanza, i barellieri lo hanno caricato sulla brandina senza che lui se ne rendesse conto. Se non lo avessero portato via di lì, sarebbe stramazzato al suolo: perché quelli erano gli ultimi istanti della sua vita. E' morto mentre l'autolanza correva verso l'Astanteria Martini.

Albero di Natale in fiamme tutti i mobili sono distrutti

Le lampadine surriscaldate dell'albero di Natale hanno causato un incendio che ha distrutto masserizie e biancheria di una camera al primo piano di via Po 27, abitata da Anna Maria Massucci, 21 anni, sarta, e dal fratello Antonio, di 17 anni.

E' accaduto la mattina di Natale: i due giovani erano andati a Messa insieme con la madre, Avvengela, 37 anni, venuta a passar le feste con loro da Rio Nero, in provincia di Potenza. Avevano addobbato un piccolo pino di plastica e sono usciti lasciando le lampadine accese. Il surriscaldamento ha provocato l'incendio dell'albero e le fiamme si sono estese rapidamente ai mobili. Nel rogo sono andate distrutte tutte le suppellettili e i vestiti dei due fratelli. I danni ammontano a circa 200 mila lire.

Stato Civile di Torino

28 dicembre 1964

NATI — Pedrinelli Paola; Zullo Vittorio; Cerigliano Maurizio; Bibbò Marilena; Castegnaro Cristina; Martiradonna Rosa; Sorce Giovanna; Urban Piero; Massignan Gabriella; Saracco Gemma; Primavera Umberto; Trabaldo Lena Enrica; Fortinari Mauro; Mezzolla Angela; Furnari Ornella; Savino Giuseppe; Ursino Vincenzo; Patrucco Mario; Ornentini Luca; Ferdani Pier Luigi; Grimaldi Marina; Galvan Lorella; Lupi Rita; Zarapollo Laura; Guadagnuolo Luigi; Barrera Luisa; Margaglia Guido; Valle Guido; Valle Marco; Perrone Simonetta; Caldo Elena; Sanna Ida; Furnari Antonella; Lavera Monica; Bargis Silvia; Pisano Renata; Fabiani Loretta; Marinelli Roberto; Zugna Fausto; Veratti Mario; Lombardo Riccardo; Prosperi Paolo; Banchio Barbara; Seron Gay Renata; Scudeler Dario; Stoppa Gimmi; Martina Lidia; Cravotta Federico; Gallo Calogero; Battaglino Maurizio; Battaglino Patrizia; Pegnasio Tiziana; Vidali Gabriella; Carabetta Stefano; Alaimo Pietro; Ferrara Angela; Ferrara Salvatore.

MORTI — Lea Maria vedova Picchieri, anni 82, nata a Lizzano, abitante in corso Tortona 6; Ortolano Maria in Boccardi, a. 72, Cambiano, v. Torricelli 40; Re Giovanni, a. 60, Savigliano, generale esercito, c. G. Ferraris 18; La Rocca Salvatore, mesi 4, Torino, v. Ramagnano 22; Sartori Antonio, a. 72, Gallio, v. N. Porpora 29; Zanellato Giustina ved. Birolo, a. 78, Fontanafredda, v. R. Sineo 12; Cigliana Aldo, a. 55, Montalto, oper., c. Vercelli 411 bis; Marionde Antonietta ved. Ratto, a. 80, Torino, v. Stradella 22; Trigiani Giuseppe, a. 76, Bitonto, c. Racconigi 139; Sottile Alfonso, a. 65, Valgiurnera, c. Reg. Margherita 75; Franchino Giovanna, a. 42, Torino, impieg., v. M. Pescatore 17; Macinetti Giuseppe, a. 53, Asti, falegname, v. Madonna delle Rose 24.

Deceduti in ospedale: Ria Alfiro, a. 59, Vibo Valentia, impiegata; Maggiora Teresa ved. Sguazzer, a. 75, Refrancore; Amoresa Carmine, a. 84, Campobasso; Bozzetto Giovanni, a. 58, Ceggia, ferrov.; Fassat Fiorminia ved. Vignolo, a. 76, Abbadia Alpina; Villa Vasco, a. 21, Medolla, carpent.; Billa Angiolina in Graco, a. 50, S. Antonino di Susa; Mentaldi Giuseppe, a. 82, Frugarolo, camer.; Mazzacavallo Antonia, a. 58, Cogollo del Cengio, suora; Reorbi Gino, a. 59, Roma, music.; Fessana Giuseppina, a. 88, Torino; Ferussi Tommaso, a. 84, Empoli, fattor.; Salasco Teresa in Ubertino, a. 69, San Damiano d'Asti; Murzone Silvio, a. 75, Airasca, sacerd.; Prina Maria ved. Debernardi, a. 77, Villafranca di Verona; Feila Luigi, a. 60, Bonchirolo, panett.; Dalfrino Giuseppe, a. 66, Crescentino; Cerlen Maria, a. 70, Dignano; Ottavis Luigi, a. 60, Moranco Po, commerc.; Rosso Ugo, a. 68, Govone, rappres.

Matrimoni 38 - Nati 57 - Morti 32

Segue dalla pagina 13

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il 24 corrente

Vincenzo Luigi Boccadelli

Ne danno partecipazione i funerali avvenuti la moglie, le figlie, i figli con le rispettive famiglie. La cara salma riposa nel Cimitero di Varallo.

— Torino, 26 dicembre 1964

La Famiglie Martino e Cavaletto prendono parte al dolore della famiglia Boccadelli per la scomparsa del

Padre

— Torino, 26 dicembre 1964

Giuseppe Merlino e famiglia partecipano commossi al lutto della famiglia Boccadelli per la perdita del

Padre

— Torino, 26 dicembre 1964

I Condomini di via Morgino 23 partecipano al dolore dei Familiari per la scomparsa del Signor

Vincenzo Boccadelli

— Torino, 26 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Giovanna Milone ved. Grosso

Le annunciano sorella, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Carlo Verese per le amorevoli cure prodigate. Funerali ore 9 da via Giacinto Collegno 22.

— Torino, 27 dicembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie **Manacorda** profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione di affetto e stima tributata al Loro Estinto

Dott. Umberto Manacorda
Notaio

porgono sentite grazie a quanti vollero onorare la cara memoria. Un particolare ringraziamento al Dott. Lorenzo Cuniberti per le assidue, amorevoli e fraterne cure prestate. La Messa di trigesima sarà officiata in Torino Parrocchia della Crocetta il 10 gennaio 1965 alle ore 10.

— Torino, 26 dicembre 1964

Imprevvisamente è mancato il

Prof. Vittorio Gabotti

Angosciati lo annunciano e funerali avvenuti la moglie Silvia Musso con l'adorata Giulia, la sorella Cecilia, i cognati Valeria, Mario, Gigi, ed i nipoti.

— Sauze d'Oulx, 24-12-1964.

Gigi e Marisa Baglione piangono con Silvia e Giulia il cugino carissimo

Vittorio

— Torino, 26 dicembre 1964.

Si uniscano costernati i cugini Nino e Silvia Baglione.

Gli Amici e Colleghi Maestri di sci dello Scuolo di Sauze partecipano con grande dolore la scomparsa sulle nevi di

Vittorio Gabotti

— Sauze d'Oulx, 26 dicembre 1964

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

Prof. Vittorio Gabotti

gli amici:
Luigi Bartoli
Renato Chiara
Edgardo e Luisa Corbelli
Angelo Graglia
Giulia e Roberto Gonstalla
Elio e Giuseppe Luria
Luigi Veglio
Alba e Paolo Zarcone.

— Torino, 26 dicembre 1964.

Si associano al grande dolore di Silvia per l'immatura perdita del caro

Vittorio

gli amici:
Teresa Andriano
Luciano Cassardo e famiglia
Italo Cavallo
Gino Febbraro e famiglia
Gina e Federico Guidetti
Spera Guidetti e famiglia
Umberto Guidetti e famiglia
Gabriella Marretta
Carlo Rivalsito
Mario e Lullo Sacco
Nanda e Manna Sario
Piera e Carlo Triberti
Ada e Renato Turco.

— Castelnuovo Don Bosco, 26 dicembre 1964.

Partecipano commossi al cordoglio delle famiglie Gabotti e Musso gli amici:
Vittorio Gino e Pina Musso
Guido e Wanda Musso.

Gino Camandona rimpiange con profondo dolore la scomparsa dell'amico

Vittorio Cabetti

— Torino, 26 dicembre 1964.

Caterina, Eugenio, Clotilde Andriano partecipano al grande dolore delle famiglie Gabetti-Musso.

Il ricordo e l'esempio di virtù civili e morali del loro

MAESTRO
Prof. Vittorio Gabotti

è più vivo di sempre nel cuore di Silvio e Roberto Palmerio.

— Torino, 26 dicembre 1964.

Professori, Segretario, Personale ed Alunni della Scuola Media «Nievo» annunciano l'immatura scomparsa del loro

PRESIDE
Prof. Vittorio Gabotti

e si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 27 dicembre 1964.

Profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo

Vittorio

sono particolarmente vicini a Silvia e Giulia gli amici:
Gio e Franco Peratti
Ornella e Franco Pramaggiori
Renata Salino
Annalisa e Luca Trossano
Maria e Antonio Versellesso.

— Torino, 26 dicembre 1964.

Partecipano al dolore di Silvia e Giulia:
Michele Quaglia e famiglia
Paolo Rabino e famiglia
Piero Cavagliasi e famiglia
Attilio Filipello e famiglia.

Gabriella e Daniela Bonelli
Paola e Rabbi Strudello
Alex, Alberto, Nicoletta e Carlo Rubini

prendono vivamente parte al dolore di Giulia per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 27 dicembre 1964.

Gigi e Costanza Bonelli partecipano al dolore di Silvia e Giulia per la scomparsa del loro caro.

Gisella e Mario Maffiodo piangono la perdita del caro amico

Vittorio Gabotti

partecipando al profondo dolore di Silvia e Giulia.

— Torino, 27 dicembre 1964.

Affranti per l'immatura scomparsa del caro

Vittorio Gabotti

partecipano profondamente al grande dolore di Silvia e Giulia gli amici Claudio, Elsa, Gemma, Italo e Virgilio.

— Torino, 26 dicembre 1964.

Cristianamente è mancato

Carlo Ronchietti

Danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Cecchetto, i figli Angelina, Domenico, Riccardo con le rispettive famiglie. Funerali lunedì 28 ore 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 27 dicembre 1964.

Prendono parte vive al dolore di Riccardo e Domenico gli amici:
Elsa Piera Sadellino
Ferruccio Gianni Banotti
Piero Bisignano
Rosanna Ilaria Bosco
Angela Capellis
Bruna Conti Cigliano
Lina De Astis
Lina Beppo Gandolfo
Beatrice Silvio Maggi
Ernesto Pennacino
Magda Silvio Sforzi
Valerio Torre
Olga Riccaro Truchetti.

Cristianamente ha chiuso la sua esistenza terrena

Andreina Fessia ved. Ten. Col. De Bernardi

Chine al volere divino ne danno il doloroso annuncio i figli: Maria Vittoria con il marito e figli, Elena, Vanna, il cugino Carlo Alberto Broglia, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncrivello, domenica 27, ore 14, partendo dall'Istituto Suore Figlie di S. Eusebio. La Cara Salma proseguirà per Borgomasino per essere tumulata nella tomba di famiglia. Un ringraziamento alla Reverenda Madre Maria, alle Suore, al personale e alle Signore Ospiti dell'Istituto, in particolare a Suor Rita per l'instancabile affettuosa assistenza prodigata alla Cara Mamma.

— Moncrivello, 25 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Caterina Bertono in Romano

La piangono il marito, i figli Marisa col marito Giovanni e figlio Roberto, Piero colla moglie Lucia e piccolo Paolo, il fratello Damiano, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 28 a Bardonecchia, partendo dalla Chiesa parrocchiale, ore 14.

— Alessandria, 27 dicembre 1964.

E' mancata

Maria Deantonio
Tabaccaia S. Bernardino di Trana

La piangono la sorella Angiolina, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 28 ore 9 da S. Bernardino.

— Trana, 26 dicembre 1964.

Le famiglie Bugnana e Micheta partecipano al dolore dell'amica Aldo per la perdita della Mamma

Rita Burello

— Torino, 26 dicembre 1964.

1956 1964

Marialuisa Amato

Con immutato dolore babbo e mamma la ricordano. Ss. Messe 27 dicembre Casalborgone 29 dicembre ore 10 Gesù Nazareno.

— Torino, 27 dicembre 1964.

1963 1964

Riccardo Pivano Newton

La moglie e i figli lo ricordano ai parenti e agli amici.

— Torino, 27 dicembre 1964.

1961 1964

Giuseppe Pippione

I suoi cari con immutato dolore lo ricordano.

— Torino, 27 dicembre 1964.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata, assistita dai suoi cari

Barbara Ciavelli nata Dallavalle

Ne danno il triste annuncio: il padre, il marito Mario, la figlia Carla con il marito Franco Palmieri, la zia Amalia e Giuseppina, ed i parenti tutti. La cara salma verrà benedetta domenica 27 dicembre alle ore 10 in via Fabro 4 e proseguirà per la funebre e tumulazione al Cimitero di Rivoli.

— Torino, 25 dicembre 1964.

Dina, Gilberto e Giuliana Palmieri; Annamaria e Riccardo Reinerio sono affettuosamente vicini a Carla partecipando al dolore delle famiglie Ciavelli e Dallavalle.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Ciavelli Dallavalle:
Carinna Maggia ved. Rodina
Teresita Demaria e famiglia
Giancarlo Cavallo e famiglia
Mario Beccuti e consorte.

Luciano e Andreina Valentini e famiglia partecipano profondamente addolorati al lutto dell'amico Ciavelli per la dipartita della moglie

Barbara

— Torino, 25 dicembre 1964.

Direzione, Colleghi e Maestranze della Società Valsatinigamma, prendono viva parte al dolore del rag. Mario Ciavelli per la scomparsa della moglie signora

Barbara Ciavelli Dallavalle

— Torino, 25 dicembre 1964.

Marisetta e Dino Alfatato partecipano al dolore di Carla e famiglia.

Circolo degli Scacchi e fratelli Ritsè partecipano al dolore del Rag. Mario per la morte della consorte

Barbara Ciavelli

— Torino, 25 dicembre 1964.

Prendono parte al dolore del ragioniere gli amici: Manzone, Sarsolino, Vitali, Gilardi, Degiorgis, Gonzi.

Partecipano al dolore di Carla, gli amici:
Giancarlo Emma Cavallo
Gianluigi Marinella Demaria
Michele Rita Fiorio
Roberto Adriana Fiorio
Ede Leo Manlio Fontana
Franca Alba Galfetti
Renato Giuliana Garrone
Franco Adriana Orlandi
Mario Paola Provenzani
Federico Nilde Rossi
Bruno Franca Sacco
Renzo Gabriella Ternavasio
Walter Ornella Tosi.

A pochi mesi dalla scomparsa dei fratelli Umberto e Flavio, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Diena

La annunciano costernati il fratello Gino con la moglie Rina Gilli, le sorelle Ruty col marito prof. dott. Mario Nizza; Raffaella col marito prof. dott. Emilio Lattes, gli affezionati nipoti Ferruccio e Franco, lo zio Attilio Diena, cugini, parenti tutti e la sig.na Irene Pazzi. I funerali si svolgeranno a Torino partendo da corso Luigi Einaudi 41 alle ore 11 di domenica 27 dicembre e proseguiranno per Carmagnola.

— Torino, 26 dicembre 1964.

I Dipendenti della «Magazzini Carmagnola S. A.» di Gino Diena & C. si associano al dolore del titolare per la morte del fratello e consocio

Guido Diena

— Carmagnola, 26 dicembre 1964.

Emanuela, Michele, Margherita, Elena, Dora e rispettive famiglie partecipano al profondo dolore per la morte del cugino

Guido Diena

— Torino, 26 dicembre 1964.

La famiglia Gianotti prende viva parte al lutto doloroso della famiglia Diena.

Carlo ed Elena Napolitano partecipano al dolore degli amici Nizza e Lattes.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pasqua Rosa Cirardi ved. Nicastri

Ne danno il triste annuncio figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 28 corr. ore 14,30 da via Giacomo Dina 52. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 dicembre 1964.

Il Comitato Direttivo della Federazione del PSDI prende parte al dolore del compagno Francesco Nicastri per la perdita della madre

Pasqua Rosa Cirardi ved. Nicastri

— Torino, 26 dicembre 1964.

Il Direttivo della Sezione del Partito Socialista Democratico Italiano «Filippo Turati» partecipa al dolore del suo segretario, Francesco Nicastri, per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 27 dicembre 1964

I Membri della Commissione Interna UIL FIAT-OSA prendono parte al grave lutto del collega Francesco Nicastri per la dolorosa perdita della sua cara

Mamma

— Torino, 26 dicembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Olivo nata De Pol

La piangono: il marito Bernardo, i figli: Giovanni Battista con la moglie Bianca Garzena; Marcello con la moglie Clementina Allera e figli Franca e Grazia; Giuseppe con la moglie Magda Destefanis e figli Gianni e Roberto. Nipoti e parenti tutti. I funerali domani 28 corr. ore 10,30 partendo da via Cesare Battisti 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 dicembre 1964.

Giuseppe Adele Destefanis partecipano al dolore famiglie per morte della cara

Vittoria Olivo

— Torino, 26 dicembre 1964.

Il 23 dicembre 1964 coi conforti della Fede ha lasciato i suoi cari

Cleonice Cazzone ved. Pellegrini

A funerali avvenuti, ne danno affranti la triste notizia i figli: Giuliano con la moglie Anna Musso e figli Giovanna, Fiorella e Giuseppe; Bruno con la moglie Franca Segre e il figlio Mario e famiglia; la sorella Maria ved. Martinengo, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Grazie di cuore alle rev.me Suore Giuseppine di corso Dante ed ai dottori Teresio Cattanea e Vincenzo Marchisio che le furono prodighi di affettuose cure e assistenza.

— Cuneo, 26 dicembre 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Efisia Pozzi ved. Ronsecco

anni 75
Pensionata Chimino dello Stato

Ne danno doloroso annuncio i figli Maria con la moglie Mari e figlio Gianlorenzo, figlio Giovanni con la moglie Maria, sorelle, cognate, cognati, figliuccia Elisa, nipoti, parenti tutti. Funerali (uned) 28 partenza via Palestrina 29.

— Torino, 26 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata

Ermelinda Parola ved. Colombi

Angosciati l'annunciano le famiglie: Bruni, Valpreda e Ferno. I funerali avranno luogo lunedì 28 corr. in ora da destinarsi partendo da via Asinari di Bernezzo 127 A. La presente per ringraziamento.

— Torino, 26 dicembre 1964.

Ci ha lasciati per sempre

Pietro Regis (Piorin)

Le famiglie Regis, Ferrari e Luciano ne danno il triste annuncio. Funerali lunedì ore 9,15 da via Pigafetta 5. La cara Salma proseguirà per Canda (Rovigo).

— Torino, 25 dicembre 1964.

1959 28 dicembre 1964

Nel quinto anniversario della scomparsa del compianto

Antonio Peroglio

mamma e figli lo ricordano ai parenti ed amici che lo amarono.

— Torino, 27 dicembre 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Balansino in Zanolo

anni 31

Ne danno il triste annuncio: papà, mamma, marito e bimbi, suoceri e cognati, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toya per le amorevoli cure. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il 28 dicembre 1964 ore 10,30 partendo da via Cigna 61 indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. La Famiglia Balansino ringrazia vivamente il dottor Goria per le sue amorevoli cure.

— Torino, 26 dicembre 1964.

I coniugi Mortara prendono viva parte al dolore della famiglia Zanolo.

Cesare Tortonese e famiglie Dellupi prendono parte al lutto per la morte della signora

Rina Zanolo nata Balansino

— Settimo Torinese, 26-12-1964.

Condomini, inquilini Palazzo Cigna prendono parte al dolore della famiglia Zanolo per la dipartita della signora

Rina Balansino in Zanolo

— Torino, 26 dicembre 1964.

Rag. Franco Fasano e Guido con le rispettive famiglie, partecipano al dolore che ha colpito l'amico Francesco per l'irreparabile perdita della moglie

Rina

— Torino, 27 dicembre 1964.

Cav. Angelo Fasano e Anna, partecipano al dolore di Francesco per la immatura scomparsa della moglie

Rina

— Torino, 27 dicembre 1964.

Amici Aldo e Teresina partecipano al dolore dell'amico Franco per la perdita della cara

Rina

— Torino, 26 dicembre 1964.

Il 22 dicembre cristianamente è spirato il

NOBILE DON
Gian Carlo Re
Patrizio di Pavia
Generale di Corpo d'Armata

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio, e funerali avvenuti, come da suo desiderio: la moglie Luisa Cacherano d'Osasco; le figlie: Angiolette col marito Alessandro Guidobono Cavalchini, Carla, Enrica col marito Emanuele Ricci e le figlie Lidia e Luisa, Eugenia, Franca; le sorelle: Tina col marito Guglielmo Massa Saluzzo, Eugenia, i cognati; i nipoti; i pronipoti; il cugino nobile don Uberto Re e famiglia; i cugini e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo il 24 dicembre in Marcignago (Pavia) ove la cara salma riposa nella tomba di famiglia. Una Messa verrà celebrata il

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

la **BUITONI** S.p.A.

assume in Torino **VETRINISTI**

RICHIEDE:
esperienza professionale e conoscenza delle moderne tecniche.
Età non superiore ai 35 anni.
Auto propria.

OFFRE:
Stipendio più rimborso spese. Inserimento nei quadri dell'Azienda. Possibilità di avanzamento.

Le domande, corredate di foto, dovranno essere inviate a:

S.p.A. GIO. & F.LLI BUITONI
Ufficio Selezione Personale - Sansepolcro (Arezzo)

Massima riservatezza.

Industria macchine da stampa provincia Alessandria

cerca

1) PER UFFICIO TECNICO capo sezione. Richiedonsi provata capacità, esperienza e attitudine al comando;

2) PER UFFICIO VENDITE persone ambo-sessi con mansioni capo-sezione. Età massima 40 anni. Richiedesi conoscenza lingue estere (indispensabile tedesco), esperienza quinquennale;

3) PER OFFICINA elemento volonteroso, conoscenza disegno, cicli lavorazione, attrezzature, attitudine al comando. Età massima 30 anni. Esperienza quinquennale.

Inviare curriculum e referenze a: **Pubblicità Stampa 398 Torino**

PRIMARIA INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI TV

assume per Filiale Torino
FUNZIONARI VENDITA

Si richiede: almeno 2 esperienza specifica nel settore, conoscenza zona e clientela; età non superiore 30-32 anni, titolo di studio scuola media superiore. Si offre: inquadramento sindacale 2ª categoria; stipendio fisso; premi ed incentivi, rimborso spese auto o trasferta.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1151 — TORINO

AZIENDA DI IMPORTANZA NAZIONALE

per prodotti chimici di uso domestico

cerca per Alessandria
ESPERTO VIAGGIATORE o AGENTE

introdotto presso dettaglianti e grossisti, residente in loco o disposto trasferirsi. Necessario possesso patente auto. Inviare offerte, curriculum, pretesa e referenze documentabili.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 119 — MILANO

GRUPPO ROYAL DUTCH-SHELL

INGEGNERI MECCANICI O CIVILI
per il Mare del Nord ed altre località

Stimolanti prospettive nel campo dell'esplorazione e della produzione petrolifera sottomarina, sono aperte ad un buon numero di ingegneri meccanici o civili particolarmente qualificati.

Una precedente esperienza in tale attività è preferita ma non essenziale. E' invece opportuna e desiderabile una buona conoscenza dell'inglese.

Il lavoro comprende la **progettazione** e la **costruzione di strutture fisse e mobili per l'esplorazione sottomarina** e lo **sviluppo** di nuove tecniche per operazioni in acque sempre più profonde.

Una carriera nel Gruppo Royal Dutch-Shell offre ampie possibilità di viaggi e di destinazioni in tutto il mondo.

Se siete desiderosi di allargare i Vostri orizzonti e le Vostre esperienze inviate «curriculum», precisando la data di eventuale disponibilità, alla Shell Italiana (Servizio Assunzioni), Piazza della Vittoria 1 Genova.

CAPO CENTRO I.B.M.

cerca

Importante Azienda **zona Verbano** provata capacità come capocentro. Età, referenze. Curriculum vitae.

Assicurasi la massima riservatezza. Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 390 TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ METALMECCANICA NOVARESE

ricerca:
INGEGNERE INDUSTRIALE

con i seguenti requisiti:
— età inferiore ai 35 anni;
— provata esperienza tecnico-commerciale in aziende metalmeccaniche;
— conoscenza inglese e francese.

Si offre trattamento economico in relazione alla esperienza ed alla capacità accertata. Possibilità di carriera. Si assicura la massima riservatezza.

Inviare curriculum, specificando pretese e referenze a: PUBBLIMAN CASELLA 341/C — NOVARA

VENDITORI

CASSE CARTONE ONDULATO

cerca

BOWATER ITALIA

Pedemonte - Serra Riccò (Genova)

* In relazione prossimi sviluppi aziendali per potenziamento propria organizzazione nelle seguenti province

ASTI
CUNEO
NOVARA
VERCELLI

BS - BG - CO - CR - SO - PC - PR - RE - MO - BO
FE - RA - FO - PS - SI - AR - PI - LI

* Si ricercano inoltre due **ISPETTORI** alto livello, bene introdotti ramo e pratici conduzione venditori,

* Offronsi ottime possibilità elementi volonterosi e dotati di iniziativa. Massima riservatezza.

IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE

CERCA per assunzione immediata
ABILI VENDITORI militesenti con patente.
Offresi: stipendio, incentivo, rimborso spese.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1157 — TORINO

SOCIETA' MECCANICA ITALO-AMERICANA

con sede in Torino

cerca

- **UN CAPO CONTABILE,** anni 35-40, veramente esperto. Indispensabile perfetta conoscenza lingua inglese, parlata e scritta.
- **UN ELEMENTO** praticissimo **Ufficio costi,** anni 25-35.

Per i due posti inviare curriculum vitae scritto a mano, con dati dettagliati posti ricoperti, titolo studio, referenze. Indicare pretese. Unire fotografia non restituibile.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9475 — TORINO

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ASTI

Avviso di concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di PERITO AGRARIO di III classe.

Scadenza: ore 12 del 15 febbraio 1965
Titolo di studio: diploma di Perito Agrario.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale.

Il Segretario Gen. Dott. C. CAVALLERO — **Il Presidente** Dott. G. M. AMASIO

INDUSTRIA ITALIANA VERNICI IMPORTANZA EUROPEA

cerca:
ABILI AGENTI VENDITORI

ben introdotti dettaglianti et industrie province Piemonte. Sarà titolo preferenziale la provenienza dal ramo. Buone condizioni economiche et possibilità sviluppo.

Inviare dettagliato curriculum a:
PUBBLICITA' STAMPA 126 — MILANO

VICE CAPO SERVIZIO

assistenza e ricambi motori Diesel, dinamico, esperto organizzazione interna ed esterna, conoscenza inglese, **CERCA IMPORTANTE SOCIETA' LOMBARDIA.**

Casella 311/P, Stp, Milano

INDUSTRIA PRODOTTI ALIMENTARI

PER COSTITUENDA ORGANIZZAZIONE

cerca GIOVANI CON AUTO

avviare carriera vendita zone Torino città et provincia Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli. Offresi trattamento superiore media nazionale ampie possibilità carriera. I prescelti parteciperanno corso di addestramento presso sede centrale società.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 1127 — TORINO

IMPORTANTE DITTA TORINESE

cerca PERITO MECCANICO

Disposto viaggiare. Requisiti richiesti: bella presenza, adeguata preparazione tecnico-commerciale, titolo preferenziale buona conoscenza inglese et francese.

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 1008 — TORINO

INDUSTRIA VERNICI

CERCA
tecnico commerciale

introdotto clientela, ottimo stipendio cointeressenza. Possibilità partecipazione. Scrivere, PUBBLICITA' STAMPA 1159 TORINO.

VIAGGIATORE 25-30enne

preferibilmente pratico ramo, **CERCA MANIFATTURA** filati lana italiani, importatrice filati esteri. Richiedonsi presenza, referenze ineccepibili. Telefonare 558.373.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 1/1258 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in maiuscolo: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . », Torino»,** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dovrà essere aggiunta il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 250 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «si sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI zona limitrofa licenza negozio vendita dischi fonovaligie radio tv. Scrivere: «Pubblicità Stampa 113 — Milano». 27313

ALBASTRICI una da 60 una da 90 cede importante officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9467 — Torino».

CEDESI avviata tintoria. Via A. Cecchi 40. Tel. 276-723.

CEDESI negozio calzature grande passaggio Porta Nuova. Telef. 40-266

GEOM. Bosco, ogni ambientazione decorazioni signorili, massime garanzie. Telefonare 535-560.

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TRASFORMATORI, motori, gruppi elettrogeni, alternatori, permute, noleggi. Valra, Perugia 46. Telefonare 287-850.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-151, 82-875. Un operaio a vostra disposizione. O766

DECORIAMO espertamente rapidamente 12.000-16.000-8000 camera, garanzia. Telefonare 343-471.

IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, pompe refrattari, manutenzioni, Bosco, tel. 595-560.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE (ANCHE SU AUTOMEZZI IPOTECATI). MUTUI ANCHE RILEVANTI (SENZA IPOTECA) SU ALLOGGI DI PROPRIETA'. PRESTITI FIDUCIARI A DIPENDENTI GRANDI AZIENDE MASSIME RATEAZIONI. FINCOTEX, CORSO FRANCIA 15 (PIAZZA STATUTO), TEL. 760-203, 779-826.

A.A. AUTOSOVVENZIONI RAPIDE, PRESTITI, MASSIMA RISERVATEZZA, MODICITA'. ITALFIDI, PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONO 883-351. 0688

A.A.A. DROGHERIA alimentari cedesi. Zona centrale. Tel. 528-134.

A. PORTA Nuova cedo ristorante avviatissimo dilazionando. Riva, via Mazzini 1. O519

A tassi bancari contrattiamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

AFFITTASI Pensione Vittoria, Piazza Roma n. 36, Chiavari. Rivolgersi signora Emilia Lucetti ved. Castagnino, via Nazario Sauro, Chiavari, o presso la Pensione.

AFFITTIAMO a famiglia piccolo bar centralissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9454 — Torino».

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632, Prestiti immediati impiegati, operai, sovvenzioni ipotecarie case, appartamenti, autoveicoli. O158

ALEX vendesi per motivi salute avviatissimo bar fronte stazione licenza ristorante. Ottimo affare. Alloggio. Telefonare 39-04. A131618

ALBERGO Miramare Borgaretto S. Spirito vendesi, esclusi muri, disponibile subito. Geom. Perazzo, via Venezia 1, Vercelli. 27423

ATTIVISSIMA società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni assoluta garanzia immobiliare. Possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 130 — Milano».

AUTORIMESSA redditizia 230 macchine, lavaggio cedesi 15.500.000 Cavallero, Saluzzo 21. O633

AZIENDA avviata redditizia trattamenti termici acciai con impianti moderni, fabbricato recente mq. 2000 coperti, cedesi causa salute. Scrivere. «Pubblicità Stampa 9458 — Torino».

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviata tintoria. Via A. Cecchi 40. Tel. 276-723.

CEDESI negozio calzature grande passaggio Porta Nuova. Telef. 40-266

CEDESI o in garanzia carpenteria metallica avviatissima. Tel. 771-034.

CEDESI panetteria causa ritiro commercio. Telefonare 765-931.

CEDESI 25.000.000, metà azienda, facile conduzione, cinque ore giornaliere, reddito netto 18.000.000 annui. Cashmas Immobili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9460 — Torino».

CEDO autoscuola centralissima riconosciuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1152 — Torino».

CEDO impianto lavasecco a gettoni, self service, modernissimo, causa trasferimento. Scrivere offerte: Pubbliman, Casella 129, Alessandria.

CERCASI gerente per colorificio, persona pratica. Tel. 390-469.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede azienda sementi ed attrezzature per giardinaggio. O896

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede autolavaggio, officina, distributore benzina strada provinciale grande passaggio. O896

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cede accessori ricambi auto, biciclette con marca 13.000.000.

RIVIERA negozio elettrodomestici avviatissimo, cedesi occasione, motivi salute. Bertonasco, Varigotti.

SIP Re Umberto 68 cede moderna rivendita pane kg. 120 giornalieri.

SIP Re Umberto 68, cede bar superalcoolico 45.000 giornaliero discreto reddito.

SIP Re Umberto 68, cede centralissima torrefazione superattrezzatissima ottimo reddito.

SIP Re Umberto 68, cede torrefazione angolare modernissima arredatissima, alloggio. O942

SIP Re Umberto 68, cede frutta verdura zona signorile, buon reddito. O942

SIP Re Umberto 68, cede alimentari frutta verdura ottimo reddito.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. IMPRESA vende alloggi signorili unico stabile liberi o affittasi 2 milioni 200.000 camera. Tel. 293-735.

A Torino vendesi immobile adibito albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4638 — Torino».

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 mano mutuo di lire 2.050.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O304

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 3 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinante Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuali, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O737

ALLOGGIO a Ospedaletti due camere tinello servizi vendesi. Telefonare Torino 519-395. O350

ALLOGGIO a piazza Statuto, salone 4 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, libero vendesi. Telef. 519-395.

ALLOGGIO centralissimo (ufficio) vendesi, 5 camere piano 1°. Telefonare 396-400, 501-355.

ALPIGNANO Condominio Cavour vendonsi razionali negozi ed alloggi. Mutuo venticinquennale ulteriori rateazioni 50% prezzo. IFIT, telefoni 53-000, 53-948. O270

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 mano mutuo di lire 2.050.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O304

ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 3 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinante Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuali, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106. O737

ALLOGGIO a Ospedaletti due camere tinello servizi vendesi. Telefonare Torino 519-395. O350

ALLOGGIO a piazza Statuto, salone 4 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, libero vendesi. Telef. 519-395.

ALLOGGIO centralissimo (ufficio) vendesi, 5 camere piano 1°. Telefonare 396-400, 501-355.

ALPIGNANO Condominio Cavour vendonsi razionali negozi ed alloggi. Mutuo venticinquennale ulteriori rateazioni 50% prezzo. IFIT, telefoni 53-000, 53-948. O270

COLLINARE (Reaglie) rustico con terreno mq. 30.000 L. 1600 mq. anche frazionato minimo mq. 10.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1135 — Torino», A131602

CORSO Bramante 41 alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini. Telefonare 683-576. A109621

CORSO Peschiera 315, signorili alloggi 2-3 camere servizi, finiti. Condizioni vantaggiose. Visibili anche festivi. A131420

IFIT vende Sanremo Condominio Golfo, magnifica posizione panoramica, in costruzione palazzine, alloggi 2-4 camere servizi, ogni comfort. Facilitazioni pagamento. Torino telefoni 53-000, 53-948; Sanremo, telefoni 72-704, 83-985. O270

IFIT vende Alpignano Condominio Cavour razionali negozi ed alloggi. Mutuo ventennale, ulteriore rateazione 50% prezzo. Telef. 53-000, 53-948. O270

IFIT vende villa signorile precollinare, 10 camere, servizi, autorimesse, giardino, impianti moderni, libera subito, vendesi facilitando pagamento. IFIT Torino, telefoni 53-000, 53-948; Sanremo, telefoni 72-704, 83-985.

IN CITTA' COME IN COLLINA: CENTRO RESIDENZIALE «ORSA MAGGIORE» CORSO POLONIA (VICINANZE MUSEO AUTOMOBILE) VENDONSI BELLISSIMI SIGNORILI ALLOGGI 4-5-6 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI, ECCEZIONALE VISTA PANORAMICA, GIARDINI PUBBLICI E PRIVATI, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITATECI, COMPRERETE, TELEF. 528-151.

NEGOZIO vendesi via Saluzzo ang. Bertholiet, stabile recente costruzione, mutuabile 60%. IFIT, telef. 53-000, 53-948. O270

PRIVATO vende terreno 37 giornate libero, 50 km. Torino, su stradale, cintura cittadina, 1.500.000 trattabili, compresa casetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1149 — Torino».

RIVIERA Ponente, Borghetto Santo Spirito, occasione appartamento mare, nuovo, 2.800.000, condizioni. Telefonare 70-162 Borghetto.

SANREMO vendonsi alloggi a piano attico abitabili subito accurate rifiniture. Mutuo venticinquennale ai ulteriori facilitazioni pagamento. IFIT Torino, telefoni 53-000, 53-948; Sanremo, telefoni 72-704, 83-985.

VARAZZE vendesi appartamenti bellissimi spiaggia parco privati. Milano, tel. 454-400 prezzi ufficio.

VENDESI alloggio 5 vani 4.400.000, altro 2 vani liberi 2.000.000. Telefonare 488-691. 27464

VENDO locali 300 mq. adiacenti Tribunale adatti uffici avvocati. Telefonare 524-728. A131853

VENDONSI pronti subito alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi zona piazza Carducci. Telefonare 693-871.

ZONA Nizza alloggi 2-3 camere servizi costruendo stabile via Canova vendonsi. Mutuo Cassa Risparmio, ulteriore rateazione 50% prezzo. IFIT, telefoni 53-000, 53-948.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AMMOBILIATO 1-2 camere, referenziatissimo cerca urgentemente. Telefonare 517-803, 528-594.

DIRIGENTE trasferito Torino cerca camera signorile ai servizi possibilmente indipendenti. Casella 317 P Sip, Milano. 27457

IMPORTANTE società alto livello affittasi alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

PROFESSORE americano, moglie e tre figli, desiderano appartamento ammobiliato con riscaldamento, due camere da letto, dal primi di febbraio alla fine di agosto; disposto a pagare fino a 93.000 lire mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 379 — Torino». 27253

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggi due camere cucina servizi casa nuova zona corso Belgio. Tratta Anglesio, Nizza 9

A.A. AFFITTIAMO due grandi locali servizi adatti laboratorio magazzino zona piazza Rivoli. Tratta Anglesio, Nizza 9. O743

ADIACENZE via Po affittasi soffitto con terra mobili. Telefon. 548-104.

AERONAUTICA affittasi locale mq. 55 uso magazzino laboratorio. Telefono 795-903. A131950

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O893

AFFITTASI alloggi a Nichelino, via Galvani 33, due camere tinello grande cucinino pronti subito. Telefonare 50-063. O794

AFFITTASI alloggio tre camere, cucina, servizi, Piazza Sassari. Telefonare 41-686. A131458

AFFITTASI alloggio tre camere tinello servizi nuova costruzione. Telefono 512-114. O796

AFFITTASI Barriera Milano alloggi 2-3 camere più servizi. Tel. 851-709.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 386-995 negozio De Martino. A127991

AFFITTASI locale riscaldato mq. 143 via Varese 15. Telef. 553-656, 272-969. A131930

ALLOGGI due tre camere tinello cucinotto affitta impresa. Corso Traiano 64. Telefonare 334-933.

ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803. O300

AUTORIMESSA affitto locale per riparazioni, Telefonare 70-552.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

DUE cinque camere ancha ammobiliate medesima casa affitto Italia, Re Umberto 28. Telefonare 528-594.

FRANCESCO Assisi 3 affittansi 10 vani adatti studio professionale con alloggio uffici scuola privata.

GIULIO Cesare 20 affittansi locali adatti deposito commercio grossiste rappresentanze annessi uffici autorimessa capacità camions medie portata superficie complessiva mq. 500 eventualmente frazionabili.

IN Mancalieri affittansi liberi subito fabbricati industriali (mq. 6000 di superficie coperta) con raccordo F.S. e ampi piazzali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9412 — Torino».

PARELLA affittasi locale mq. 44 uso negozio laboratorio. Telefonare 655-361. A131478

PINO Torinese affittasi in palazzina nuova due alloggi di 3 camere salone cucina doppi servizi garage giardino. Telefonare 881-162.

PROPRIETARIO affitta alloggio due camere tinello servizi Madonna Campagna. Telefonare 294-950, 774-718.

S. PAOLO camera tinello L. 18.500 disponibili previo rimborso decorazione. Telefonare 374-492.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Mucciaio-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 2.800.000, arredati. Scrivere: Condominio «Cornelius», via Aurelia, Borghetto (Savona). A125302

RAPALLO vendonsi centralissimi appartamenti tutti confort. Scrivere: Soc. La Salita, via Mameli 23, telefono 50-666. A125313

SANREMO vende, oppure affitta cinque anni, appartamento attico zona signorile centralissima, vardeggiante, tranquille, tre camere, grande soggiorno, doppi servizi, ampia terrazza panoramica. Telef. Sanremo 81-885.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO hotel Adler, offre convenientissimo confortevole soggiorno natalizio, invernale, via Ferreri 29. Telef. 42-868.

ALASSIO. Hotel Ristorante Alda, telefono 42-068, tutte camere con bagno, riscaldamento, giardino, parcheggio, lire 2800. 27175

ARMA Taggia (Sanremo), Hotel Eden, tel. 43-000, aria condizionata, soggiorno, tv, garage, da 2200 tutto compreso, riduzioni lunghi soggiorni. Preferenza persone tranquille.

HOTEL Atlantic, Lagno, tel. 69-452, nuova gestione, aperto tutto l'anno, riscaldamento, ottimo trattamento, massima tranquillità in mite clima.

LOANO, Continental Hotel, modernissimo riscaldato, bagno, balcone vista mare, prezzi particolari. Torino, tel. 594-322. A118283

PORTO Maurizio, Imperia, clima ideale 15-18° per asmatici, enfisematosi, Pensione Sirena, sul mare. Telef. 79-479. Riscaldamento comfort, L. 2200 tutto compreso.

SOGGIORNO Livia, familiare 1800 complessive, Cerl di Lavagna, via Aurelia 1638. A109634

SPOTORNO, hotel Doria, confortevolissimo, ottre convenienti soggiorno invernale, interpellateci. Telefono 75-340. 27406

VARAZZE. Hotel Eden. Camere: bagno, telefono. Riscaldamento, giardino, parcheggio.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SERALE L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

ACCONCIATORI, estetista, pedicure diventerete diplomandovi Istituto Pieran'a, Andrea Doria 21, tel. 547-332.

ALL'ISTITUTO «Cimar» 11-12 gennaio inizieno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paghe-contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telef. 510-354.

CAMBRIDGE School of English Turin, corsi intensivi mattino, sera. Lower, proficiency, universitari, corsi per ragazzi. Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O627

CONTABILITA' meccanizzata, stenodattilografia paghe e contributi inizio corsi Istituto Snc Domenico via C. Battisti 15, Tel. 527-008.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi ranida mente, corso 5000. Telef. 512-025. Corso S. Martino 8. O968

SCUOLA Bella Gemma, tel. 60-220. Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O355

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

BELLA ammobiliata zona Valentino unica ospite affitterei signorina stabile seria. Telef. 687-031.

PIED-A-TERRE signorilissimo libero subito (serietà). Disavino, Sant'Anselmo 13 O779

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

CAPOMASTRO edile piemontese, rilievi et contabilità tecniche, mano d'opera, assistente, offresi Ditta ore libere. Telefonare 893-667.

DISEGNATORE particolarista meccanico cerca impiego. Tel. 486-219.

GEOMETRA 25enne pratica cantiere e di contabilità, referenziatissimo disponibilità auto occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino».

GEOMETRA 32enne attualmente direttore magazzino e ufficio vendita cerchiera impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9479 — Torino».

LAUREANDO economia impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 372-955.

RAGIONIERA autorizzata tenuto libri pago esperta fatturazioni offresi ore libere. Telefonare 530-756.

RAGIONIERE 22enne con esperienza contabile e di vendita alle industrie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9471 — Torino».

SIGNORINA trentenne pratica direzione negozio offresi anche commessa. Telefono 771-469.

TRENTATREENNE esperienza esperienza tecnico commerciale, conoscenza mercati esteri, esperto ricerca combinazioni commerciali, industriali sviluppo vendite et ricerca di mercato esaminerebbe proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1148 — Torino». A131676

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ABBISOGNO impiegata pratica contabilità, partita doppia, giovane, libera subito. Telefonare 675-559.

ANTICA serissima Ditta torinese ricerca: signorina 17-21 anni, scuola media inferiore o superiore, conoscenza stenodattilo, inglese, eventualmente tedesco per ufficio vendita; signorina 15-18 anni, scuola media inferiore stenodattilo. Esigonsi: moralità, distinzione, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9474 — Torino».

AZIENDA importanza nazionale cerca capo ufficio clienti. Richiedesi diploma ragioneria, effettiva capacità trattativa clientela e coordinamento personale. Età compresa 30-35 anni. Manoscrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1128 — Torino» A131555

CERCASI GIOVANE ATTIVO, DINAMICO POSSIBILMENTE PRATICO CONTABILITA' MAGAZZINO, CARICO SCARICO SU MACCHINE CONTABILI, DETTAGLIARE PRETESE, POSTI OCCUPATI, REFERENZE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9453 — TORINO».

CERCASI signorina veramente pratica paghe e contributi. Telefonare lunedì 544-760. A132014

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accade in Italia», cerchiamo volti nuovi. Inviare foto: Unolilm, Lido Roma. A125305

COMPAGNIA Latina Assicurazioni cerca agente generale Cuneo portafoglio 20.000.000 e impiegato preferibilmente pratica assicurazioni. Rivolgersi Cuneo, Vittorio Amedeo 6, telef. 38-83, giorni lunedì 28, martedì 29. 21390

FARMACIA S. Zita via Cibrario 33 bis Torino cerca collaboratore collaboratrice. A131892

IMPORTANTE azienda cerca stenodattilo per ufficio personale e segreteria. Richiedesi capacità, riservatezza, serietà, età compresa 30-35 anni. Manoscrivere referenziando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1129 — Torino». A131535

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINO CERCA STENODATTILOGRAFA PRATICA LAVORI UFFICIO ESPERTA CORRISPONDENTE LINGUA INGLESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9465 — TORINO».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINO CERCA CAPO MAGAZZINIERE SICURA ESPERIENZA, MOVIMENTAZIONE MATERIALE ED CONTABILITA' MAGAZZINO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9465 — TORINO».

SEGRETARIA pratica contabilità ai lavori ufficio, giovane, dinamica cerco. Tel. 675-559. A131967

UFFICIO vendite cerca signorina apprendista contabile. Tel. 752-091

TORINESE 32enne sposerebbe signorina giovane moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9477 — Torino».

VENTINOVENNE alto distinto posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-25enne bella moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1130 — Torino».

VENTITREENNE benestante relazionerebbe scopo matrimonio con giovane massimo 32enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9402 — Torino». A131284

VENTITREENNE benestante relazionerebbe scopo matrimonio con giovane massimo 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9403 — Torino». A131285

VENTOTTENNE alt. 1,80 operaio torinese conoscerebbe scopo matrimonio signorina max venticinquenne impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9410 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA per recupero lupo pelo chiaro smarrito zona Madonna Campagna. Telefonare 293-845.

SMARRITO Mirafiori cocker fulvo cucciolo riportandolo mancia pari valore animale. Telefonare 631-583.

30.000 offronsi a chi riporta cane boxer giovane smarrito il giorno 22. Telefonare 542-596. A132002

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini premaritimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezze assolute. Telefon. 682-110, 652-976, 682-182, Pio Quinto 20. O971

A. INFORM investigando sopra testimoniando, informazioni premaritimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21, Tel 544.176.

ABIATE presente istituto garantendole informazioni private premaritimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 876-109. Accademia Albertina 1. O403

ACCERTAMENTI indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

AIRIT indagini commerciali infedeltà controlli ovunque. Maria Vittoria 18. Telefonare 41-231. O368

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini premaritimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito garantito. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111. Telefono 887-574.

TROFER garantisce serietà, riservatezza. Esegue particolareggiate investigazioni confidenziali, matrimoniali, bancarie, industriali. Specializzato settore separazioni legali, infedeltà. Sorveglianze, rintracci Italia, estero. Nizza 102, telefono 623-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con modernì metodi scientifici. Dotteressa Bresciannini, Novara, via Montevecchio 3, Tel. 34-315, martedì, venerdì (Ap 3304). 20273

RIEDUCAZIONE arti indispensabile cyclette-vasotori, evitano obesità. Vendita, noleggio. Covalo, telefonare 851-505. O397

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultima gioiella della meccanica tedesca, consegne rapida, vendite senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80.

ABARYM-Fiat, Abarth-Simca missionaria Mario, rateazioni. P. Santa Rosa 1 (p. Statuto). O961

ABBIAMO Porsche, Flavia 1800, Flavia coupé, Giulia 1300, Giulia Giuliette sprint, Innocenti spider, 1500 spider. Volta 8. Tel. 548-681.

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500 berline spider, Giulietta, Dauphine, multiple, familiari, R 4, R 8, Bianchina, Triumph Spitfire. Cavalieri, Nizza 35. O537

ACQUISTASI 500, 600, 1100 anche sanostrati pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berlina coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fiaminia, 8 24. Corso Francia 341. O557

APPIA III 1961 perfettissima occasione vende privato 620.000. Telefonare 851-860. O483

BICICLOCASSIONE coupé Vignale, Opel Kadett, NSU 1500, 1300, spider Innocenti, 1500 spider, A 40, Appia II, III, Giulietta TI, 600 furgone, 500, 600, 1100 speciali, qualunque tipo. Malta 36/10 blv, telefono 386-847. O468

ASSORTIMENTO Appia, 1100, 850, 500, 600, Giardiniere, Bianchine, Gallieri 11. O600

ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Porsche super 90, 500 C, Bianchina, massime facilitazioni. Saluzzo 29.

AUTOGUARALDI, S. Francesco d'Assisi 23, telef. 23, tel. 527-970, Commissionaria Franco Lombardi, Fiat 850 4 porte «Lucciola», consegne sollecite, Rateazioni Sava.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Monculieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault.

CORSO Monculieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovettura, cambi facilitazioni. O535

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta rateizza Auto Torino, Siracusa 40, A 40 berlina '62, A 40 combinata '63, 950 spider '61, 1M3 '64, R4L '63, 1200 spider.

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000, permuta rateazioni. Corso Monculieri 19.

MULTIPLE 500 1957-1959-1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Monculieri 19. O535

OCCASIONE camioncino 1100 TI 1961 come nuovo, altro 1100 10 quintali. Via Lisnetto 38.

OCCASIONI OCCASIONI: DAUPHINE 62, R4L 63, GORDINI 61, A 40 COMBINATA 62, GIULIETTA TI 61 1600 SPRINT 63, GIULIA TI 63, FIAT 1300 SPIDER, MASERATI 3500 GT, FLAMINIA COUPE' PININA, 1600 SPIDER 63, 1600 SS 63 ROMEO FURGONE BENZINA E NAFTA, VENDE PERMUTA CON OGNI TIPO DI AUTO, RATEIZZA DARIO VICO. FILADELFIA 51, TELEFONO 358-914.

OCCASIONI 600 D, 1100, Anglia, Daf, Abarth, Vauxhall. Tel. 547-607.

OCCASIONISSIMA 10 qi, ELR motore gomme cassone nuova. Via Lisnetto 36. A131467

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1600, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.**

OCCASIONISSIMA 650 nuova, spider Vignale 750, 1100 D, garanzia. Malia 36/10 blv. telefono 386-847.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Lupetto, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 lungo, normali e ribaltabili, 1100 T 3, 642 N 6 ribaltabile, 645 allungato etc.

OPEL Messano tutti tipi senza tasse, rateazioni. Susa 25, Tel. 772-361

PRIVATI Con minimo anticipo autorimessa vende tanto clienti 500, 530, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 ang. Chiesa Salute.

PRIVATO e privato vende 1100 D 6 mesi. Telefonare 389-001 ore pasti.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-361.

PRIVATO vende bellissima 1200 gran luce 1960 L. 360.000. Cambio rateizza. Telefonare 769-971.

PRIVATO vende cambio Giulietta, km. 36.000, lire 560.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende 500 D semestrale, Telefonare ore pasti 888-352.

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. O761

RATEALMENTE 1100 1958 395 mila, 1100 special 590.000, 1500 730.000, 600 D 380.000. Telefono 851-835. O908

VOLKSWAGEN 1200-1500 ultimi prezzi vendonsi cambiansi rateizzansi. Telefonare 851.893. 481

VOLTURIAMO rapidissimo 500: 6500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, Telefonare 527-976. O560

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12. Tel. 542-839. **103 '54** revisionato, nero, interno rosso, 105.000 privato. Tel. 654-710.

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI, SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, VISITATE ESPOSIZIONE SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

850 mesi 7 vende dipendente contanti a privato. Telefonare 730-533.

850 privato vende automatrice. Telefonare 672-213. A131999

1100 export ogni garanzia gommatissima privato vende, unica proprietario. Telefonare 790-436.

1100 Familiare 6 mesi vendo. Gentile, telef. 695-752. 27430

1100, 1100, 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permuta rateazioni. Corso Monculieri 19. O535

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONE Lambro 175-200, portata 5 qi, minimo anticipo, consegna immediata. Cavoto, corso San Maurizio 29. 22

PASQUERO, Principe Amedeo 11, consegna con minimo anticipo Lambro 4-5 qi, con riscaldamento ed applichiamo riscaldamento quelli usati

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume ecc anticaglie oggetti rottami vari. Telefonare 481-674. 0399

A. CHITARRISTI, novità 1965, amplificatore o translator Hanoid lire 27.000, offerta speciale. Ciprioni, Lagrange 47. A129864

A. MOBILI metallici cucina, balcone, negozi da 8000 in più. Fabbrica via S. Giulia 55.

A. SCOMBRIAMO cantina locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-460.

A 11.000 ambientate porte pieghevole soffietto. Gerbo rappresentante, via Campana 15.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, milioni vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziane consolle specchiere. Vasto assortimento. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefono 331-737. A126643

ARMADI, guardarobe laccate o normali, camere letto, Fratelli Crapidi, fabbricanti specializzati. Passalacque 6, telef. 521-918. O386

ARREDATEVI con dal Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE! Camere letto poltrone lavabili 3 parte 135.000, 4 parte 195.000, 5 parte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati, Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cattolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CONFRATELLI San Vincenziani ricercano pro assistiti macchina cucire, culle, indumenti, mobili. Conferenza Parrocchia N. S. Pace, Malone 19. Telef. 273-816. 27431

DOBERMANN esemplare maschio, iscritto, mesi sette, vendo. Telefonare 275-654. A131325

EPOCA di progresso, tempo di modernismo. Meglielo, andate con i tempi, acquistate macchina per maglieria Super Copiel. La funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionaria Ditta Nervo, via Cansiglio 5. O787

FRANCOBOLLI Svizzera, Germania, Austria, Liechtenstein, collezione importante oppure francobolli pregiati cerca collezionista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1123 — Torino».

MACCHINE scrivere, calcolatrici ottime occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 5. O179

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107, O2992

MOBILIFICIO ritira commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gustano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE pelliccia castoro nuova. Costa, via Mazzini 38. Tel. 81-692.

PELLICCE visone pastano breitschwanz castoro, prezzi convenienti, cambi. Costa, Mazzini 38, tel. 81-692.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-460.

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.

SIGNORA causa mancata concessione licenza vendita svende televisori imballati garantiti. Telef. 337-025.

SINGER, altre marche, macchine occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI modelli 1965 sconto 50%, modelli 1964, 100.000. Telefonare 878-322. O800

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-575. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23849

VOLKSWAGEN 1200 E ultimi perfetto, unico proprietario vende, dilazione. Telefonare 790-436.

ALPESTRE
il liquore dei giovani

LA PROVA BALLON vi convincerà!

Degustatelo nell'apposito ballon per apprezzarne tutta la fragranza e tutto l'aroma.

SIETE L'UOMO CHE FA PER NOI?

I requisiti delle persone che ricerchiamo sono i seguenti: ■ Diploma in Ragioneria, Maturità Classica o Scientifica; diploma in Agraria ■ età compresa tra 25 e 30 anni ■ moralità o serietà ■ dinamicità e mentalità aperta ■ servizio militare assolto ■ disposti a trasferimento presso le città sedi di nostri Supermercati.

Se Vi riconoscete da questa descrizione, inoltrate domanda manoscritta corredata di curriculum-vitae e recente fotografia a: Magazzini Standa - Servizio Formazione Quadri - Via Celestino IV, n. 6 Milano.
I candidati prescelti verranno inseriti nella nostra Organizzazione di Vendita per intraprendere, dopo un approfondito addestramento, una carriera commerciale di notevole impegno, adeguatamente retribuita, nel settore merceologico alimentare.

MAGAZZINI STANDA

INDUSTRIA MECCANICA ZONA ALPIGNANO ASSUME STENODATTILOCONTABILE OTTIMO INGLESE CONOSCENZA FRANCESE PER SERVIZIO EXPORT. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE, SCRIVERE: CASELLA POSTALE 320 FERR. TORINO.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

SUSTAIA offresi ditta o laboratorio ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino».

CAMERIERE ristorante referenziato, conoscenza francese offresi ovunque. Presbitero Stefano, Vistrorio.

CONIUGI trentenni referenziati con una bambina cercano giardiniere assumerebbero portinerio o custodio casa fabbrica villa o cascina. Olive, Moiano 31. 27432

CUOCA tuttofare offresi ore o giornata. Telefonare 797-731.

CUOCO esperto 30enne offresi Torino o altrove. Telefono 512-325, Cascino Salvatore. A131933

FATTORINO con Ape propria offresi interno ed esterno. Telefonare 584-375. A131879

GIOVANE panettiere referenziato offresi. Telefonare 556-955.

OFFRESI cameriera referenziata praticissima bar ristorante albergo, libera subito, anche fuori Torino. Telefonare 654-543. A131910

OFFRESI guardiano lidicia notturna garages. Tel. 790-866. A131903

TURISTA specializzato impianti riscaldamento offresi ditta o cantiere anche fuori Torino. Tel. 397-274.

DONNA media fisso referenziata cercasi governo due bambini. Telefonare 670-052. A131635

FAMIGLIA signorile Torino cerca bambinaia minimo trentenne esperissima pesonali ottimo qualità morali referenziatissima retribuzione adeguata. Scrivere dettagliando ogni particolare: «Pubblicità Stampa 9433 — Torino».

FAMIGLIA tre adulti cerca una o due tuttofare meglio serissima 35 anni, serietà, praticissima, referenze controllabili. Stipendio e richiesta. Sistemazione indipendente tutto comodo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9476 — Torino». A131978

OPERATORE presso lattiera giovane veramente esperto e veloce cercasi. Telefonare 854-557. A132151

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domiciliio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesacci, S. Quintino 4 (cortile).

TUTTOFARE 6-18 referenziata pratica cercasi, zona Crocetta, Telefonare 501-329. A132018

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

FARMACEUTICI. Importante Casa vasta gamma specialità medicinali e antibiotici recentissime formule ammessi Inam, assume rappresentanti esperienza specifica ramo, per le provincie di Cuneo, Novara, Vercelli. Compenso alta provvigione. Inviare curriculum, referenza a: «Pubblicità Stampa 124 — Milano».

BELLA, 36enne, distinta, indipendente, agiata relazionerebbe scopo matrimonio con professionista o industriale settentrionale max 50enne, serietà, insanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9449 — Torino».

DISTINTA vedova quarantenne, con figlio undicenne, altettuosa, prima conoscenze, attività propria, sposerebbe vedovo buono, serio, ete posizione adeguate, eventualmente dispositio collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9445 — Torino».

DISTINTO 30enne sposerebbe vedova benestante desiderosa sistemi altetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9407 — Torino».

GRAZIOSA vedova cinquantenne giovanile appartamento dodici milioni sposerebbesi ricco industriale o laureato non aventi requisiti neppure rispondere serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino».

INTELLETTUALE attivissima relazionerebbe laureato, oppure facoltosa, raffinata, sentimentale, attraente, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9440 — Torino».

OPERAIO 25anne sposerebbe ragazza madre età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9468 — Torino». A131936

BENSANTASETTENNE benestante sposerebbe signorina presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1160 — Torino». A132007

PENSIONATA sola 64enne giovanile distinta sposerebbe anziano benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9411 — Torino». A131319

PIEMONTESE 31enne alta, distinta, posiziono, sposerebbe alta seria veramente sering. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9483 — Torino».

PROPRIETARIO piemontese conoscerebbe signorina scopo matrimonio, presenza, massimo 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9463 — Torino». A131902

TECNICO 37enne, 260.000 mensili, famiglia benestante, proprietario immobili, alto 1,72 sposerebbe signorina piemontese veramente carina, snella, massimo 31enne. Condizioni economiche adeguate, inutile rispondere non possedendo requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9442 — Torino». A125309

VEDOVA 58enne pensionata, presenza, moralità assoluta, referenziatissima, buon carattere, sposerebbe distinto agiato, anche anziano, serio, cattolico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9462 — Torino».

VENTICINQUENNE piemontese 1,67 sano operaio casa auto seria sposerebbe 19-23enne bella anche piemontese anche campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

VENTISEIENNE, presenza, alta, slanciata, colta, moralità, referenze, solende propria avviatissima redditizia, arredamento signorile, corrisponderebbe scopo matrimonio con giovane serio, intelligente, buono, presenza, cattolico, condizioni, disposto collaborare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9461 — Torino». A131898

A.A.A.A.A. PREZZI convenienti garanzia trimestrale, massime facilitazioni, giusta permute numerose 500, 600, 1100, 1300, Giulietta, Simca 1000, Volkswagen 1200, R 4, R 6 diverse occasioni. Corso Moncalieri 19. O535

A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO ESAMINIAMO VOSTRE PROPOSTE DI RATEAZIONI SCEGLIENDO NEL NOSTRO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI VEICOLI D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO, VEICOLI SELEZIONATI, RICONDIZIONATI E COLLAUDATI CON UNA RIVOLUZIONARIA FORMA DI GARANZIA, SINORA MAI ATTUATA, COMPLETA DI MANO D'OPERA E RICAMBI. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 135. O775

A.A.A. 795.000 motorate la NSU Prinz 4 consegna capida, vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37.

A-1 COMPRATE sicuri comprate al giusto prezzo autovetture occasione garantiti da ditta con tagliandi gratuiti. Permute, rateazioni. Italcar, corso Unione Sovietica 63.

A-1 ITALCAR, corso Unione Sovietica 63, 600, 1100, Taunus 12 M, Cortina, Consul, R 8, Flavia, Alfa.

ABBIAMO Jaguar E spider, 1500 G.T. Ghia, Fiaminia Touring, Giulia sprint, spider, S.S., 2000 spider, 750 Vignale, IM 3., Appia, Lagrange 13. Telefono 528-652.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Monculieri 19, vastissimo assortimento Fiat, Alfa, BMW, Simca, Volkswagen, Renault.

CORSO Monculieri 19, tel. 652-970, compra vendita autovettura, cambi facilitazioni. O535

ESPOSIZIONE auto occasione vende, permuta rateizza Auto Torino, Siracusa 40, A 40 berlina '62, A 40 combinata '63, 950 spider '61, 1M3 '64, R4L '63, 1200 spider.

MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 160.000 a 700.000, permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLE 500 1957-1959-1962 perfetto ordine vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONE camioncino 1100 TI 1961 come nuovo, altro 1100 10 quintali. Via Lisnetto 38.

OCCASIONI OCCASIONI: DAUPHINE 62, R4L 63, GORDINI 61, A 40 COMBINATA 62, GIULIETTA TI 61 1600 SPRINT 63, GIULIA TI 63, FIAT 1300 SPIDER, MASERATI 3500 GT, FLAMINIA COUPE' PININA, 1600 SPIDER 63, 1600 SS 63 ROMEO FURGONE BENZINA E NAFTA, VENDE PERMUTA CON OGNI TIPO DI AUTO, RATEIZZA DARIO VICO. FILADELFIA 51, TELEFONO 358-914.

OCCASIONI 600 D, 1100, Anglia, Daf, Abarth, Vauxhall. Tel. 547-607.

OCCASIONISSIMA 10 qi, ELR motore gomme cassone nuova. Via Lisnetto 36. A131467

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1600, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.**

OCCASIONISSIMA 650 nuova, spider Vignale 750, 1100 D, garanzia. Malia 36/10 blv. telefono 386-847.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989 vende Lupetto, Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 lungo, normali e ribaltabili, 1100 T 3, 642 N 6 ribaltabile, 645 allungato etc.

OPEL Messano tutti tipi senza tasse, rateazioni. Susa 25, Tel. 772-361

PRIVATI Con minimo anticipo autorimessa vende tanto clienti 500, 530, 1100 da 120.000 a 410.000, via Saorgio 37 ang. Chiesa Salute.

PRIVATO e privato vende 1100 D 6 mesi. Telefonare 389-001 ore pasti.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, km. 14.000. Tel. 251-361.

PRIVATO vende bellissima 1200 gran luce 1960 L. 360.000. Cambio rateizza. Telefonare 769-971.

PRIVATO vende cambio Giulietta, km. 36.000, lire 560.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende 500 D semestrale, Telefonare ore pasti 888-352.

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 180.000 a 400.000, esaminiamo qualsiasi forma di pagamento. Corso Corsica 6. O761

RATEALMENTE 1100 1958 395 mila, 1100 special 590.000, 1500 730.000, 600 D 380.000. Telefono 851-835. O908

VOLKSWAGEN 1200-1500 ultimi prezzi vendonsi cambiansi rateizzansi. Telefonare 851.893. 481

VOLTURIAMO rapidissimo 500: 6500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, Telefonare 527-976. O560

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12. Tel. 542-839. **103 '54** revisionato, nero, interno rosso, 105.000 privato. Tel. 654-710.

500 D, 600 D, 1100 D, SEMESTRALI, SELEZIONATE, GARANZIA, RATEAZIONI, VISITATE ESPOSIZIONE SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS.

850 mesi 7 vende dipendente contanti a privato. Telefonare 730-533.

850 privato vende automatrice. Telefonare 672-213. A131999

1100 export ogni garanzia gommatissima privato vende, unica proprietario. Telefonare 790-436.

1100 Familiare 6 mesi vendo. Gentile, telef. 695-752. 27430

1100, 1100, 1100 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo permuta rateazioni. Corso Moncalieri 19. O535

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

MOTOFURGONE Lambro 175-200, portata 5 qi, minimo anticipo, consegna immediata. Cavoto, corso San Maurizio 29. 22

PASQUERO, Principe Amedeo 11, consegna con minimo anticipo Lambro 4-5 qi, con riscaldamento ed applichiamo riscaldamento quelli usati

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA piume ecc anticaglie oggetti rottami vari. Telefonare 481-674. 0399

A. CHITARRISTI, novità 1965, amplificatore o translator Hanoid lire 27.000, offerta speciale. Ciprioni, Lagrange 47. A129864

A. MOBILI metallici cucina, balcone, negozi da 8000 in più. Fabbrica via S. Giulia 55.

A. SCOMBRIAMO cantina locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-460.

A 11.000 ambientate porte pieghevole soffietto. Gerbo rappresentante, via Campana 15.

AL mobilificio Unvrai, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O581

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili nuovi, usati ogni stile, milioni vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziane consolle specchiere. Vasto assortimento. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefono 331-737. A126643

ARMADI, guardarobe laccate o normali, camere letto, Fratelli Crapidi, fabbricanti specializzati. Passalacque 6, telef. 521-918. O386

ARREDATEVI con dal Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O157

ATTENZIONE! Camere letto poltrone lavabili 3 parte 135.000, 4 parte 195.000, 5 parte 225.000, armadi 30.000, materassi a molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa: ritiro mobili usati, Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cattolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CONFRATELLI San Vincenziani ricercano pro assistiti macchina cucire, culle, indumenti, mobili. Conferenza Parrocchia N. S. Pace, Malone 19. Telef. 273-816. 27431

DOBERMANN esemplare maschio, iscritto, mesi sette, vendo. Telefonare 275-654. A131325

EPOCA di progresso, tempo di modernismo. Meglielo, andate con i tempi, acquistate macchina per maglieria Super Copiel. La funzionali e pratiche macchine del futuro. Concessionaria Ditta Nervo, via Cansiglio 5. O787

**FRAN